
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

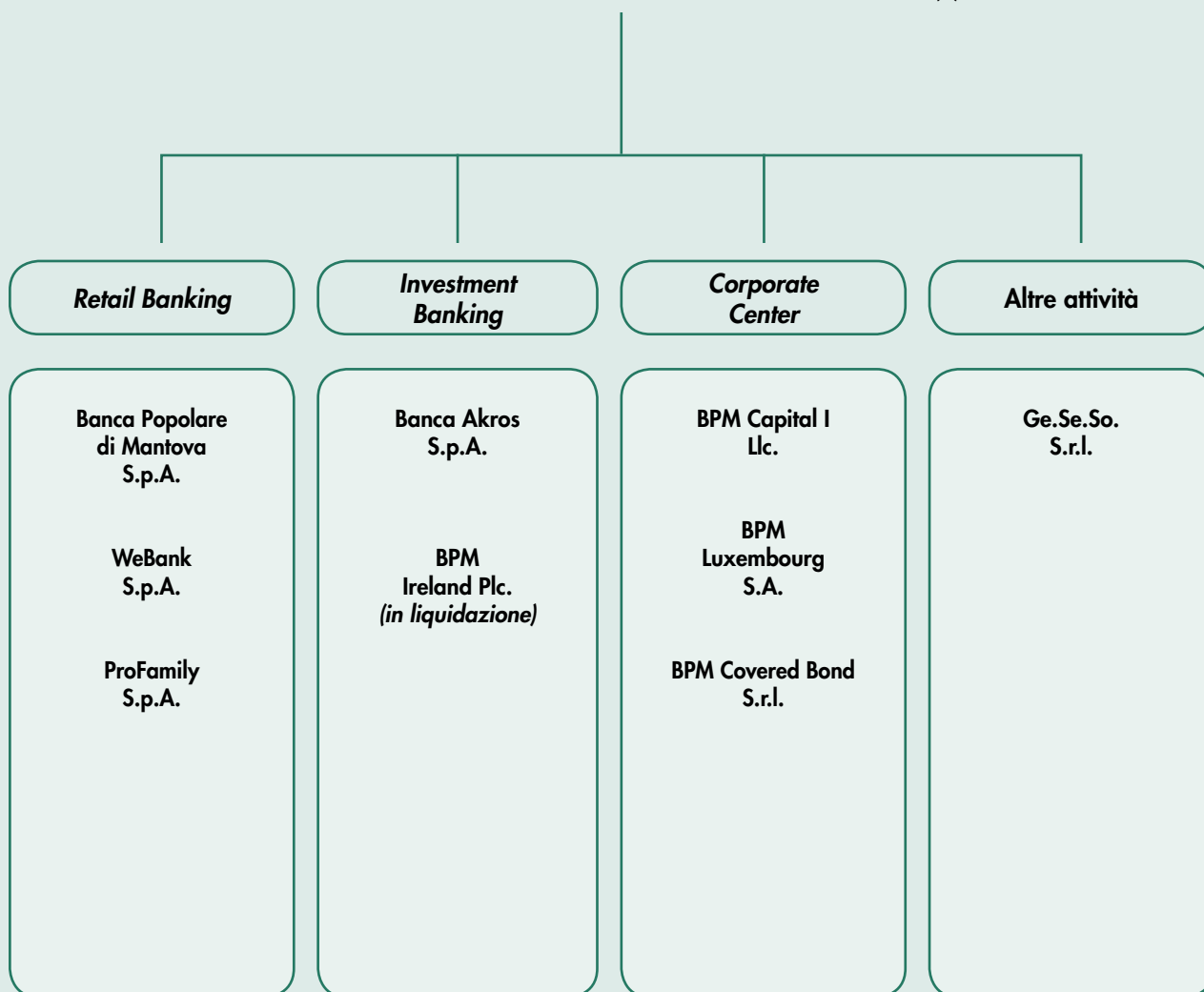
Esercizio 2013

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei *core deposit*;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. la voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento", la quota di svalutazione dei *core deposit* di cui al punto 5 e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	363.202	248.935	285.892	114.267	45,9	77.310	27,0
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.045.773	11.446.135	11.901.399	-400.362	-3,5	-855.626	-7,2
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.449.237	1.679.815	1.821.675	-230.578	-13,7	-372.438	-20,4
– Attività finanziarie valutate al fair value	219.118	237.272	259.321	-18.154	-7,7	-40.203	-15,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.189.022	9.290.612	9.539.376	-101.590	-1,1	-350.354	-3,7
– Derivati di copertura	178.291	226.868	256.320	-48.577	-21,4	-78.029	-30,4
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.105	11.568	24.707	-1.463	-12,6	-14.602	-59,1
Crediti verso banche	1.813.458	1.838.143	2.718.371	-24.685	-1,3	-904.913	-33,3
Crediti verso clientela	33.345.026	34.080.872	34.790.891	-735.846	-2,2	-1.445.865	-4,2
Immobilizzazioni	1.229.975	1.185.833	1.174.152	44.142	3,7	55.823	4,8
Altre attività	1.555.884	1.425.699	1.604.300	130.185	9,1	-48.416	-3,0
Totale attività	49.353.318	50.225.617	52.475.005	-872.299	-1,7	-3.121.687	-5,9

Passività e patrimonio netto	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	5.913.928	6.173.275	6.292.005	-259.347	-4,2	-378.077	-6,0
Debiti verso clientela	26.423.495	26.536.411	26.297.613	-112.916	-0,4	125.882	0,5
Titoli in circolazione	10.114.241	9.777.327	11.223.349	336.914	3,4	-1.109.108	-9,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.487.047	1.872.708	2.671.336	-385.661	-20,6	-1.184.289	-44,3
– Passività finanziarie di negoziazione	1.163.738	1.309.253	1.585.447	-145.515	-11,1	-421.709	-26,6
– Passività finanziarie valutate al fair value	276.739	509.702	1.009.898	-232.963	-45,7	-733.159	-72,6
– Derivati di copertura	23.348	28.671	45.049	-5.323	-18,6	-21.701	-48,2
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222	25.082	30.942	-1.860	-7,4	-7.720	-25,0
Altre passività	1.191.645	1.584.861	1.271.219	-393.216	-24,8	-79.574	-6,3
Fondi a destinazione specifica	578.196	614.497	662.766	-36.301	-5,9	-84.570	-12,8
Capitale e riserve	3.596.116	3.512.686	4.444.780	83.430	2,4	-848.664	-19,1
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.061	19.468	41.631	-407	-2,1	-22.570	-54,2
Utile (perdita) del periodo (+/-)	29.589	134.384	-429.694	-104.795	n.s.	459.283	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	49.353.318	50.225.617	52.475.005	-872.299	-1,7	-3.121.687	-5,9

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	363.202	248.935	226.984	228.473	285.892	208.682	427.010	210.564
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.045.773	11.446.135	11.834.884	11.626.960	11.901.399	12.095.768	11.835.426	11.830.544
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.449.237	1.679.815	1.705.445	1.798.512	1.821.675	2.119.184	2.136.999	1.959.894
– Attività finanziarie valutate al fair value	219.118	237.272	259.500	261.137	259.321	288.827	376.610	425.990
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.189.022	9.290.612	9.639.583	9.319.355	9.539.376	9.369.042	9.074.075	9.249.458
– Derivati di copertura	178.291	226.868	217.206	227.090	256.320	290.658	221.131	173.798
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.105	11.568	13.150	20.866	24.707	28.057	26.611	21.404
Crediti verso banche	1.813.458	1.838.143	2.106.886	2.635.231	2.718.371	2.586.078	2.784.524	2.764.365
Crediti verso clientela	33.345.026	34.080.872	34.038.161	35.089.999	34.790.891	34.938.188	34.947.529	35.263.476
Immobilizzazioni	1.229.975	1.185.833	1.176.934	1.171.192	1.174.152	1.148.316	1.123.334	1.499.047
Altre attività	1.555.884	1.425.699	1.582.527	1.870.486	1.604.300	1.462.114	1.503.944	1.445.191
Totale attività	49.353.318	50.225.617	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	5.913.928	6.173.275	6.281.204	6.284.368	6.292.005	7.840.081	7.753.545	8.995.750
Debiti verso clientela	26.423.495	26.536.411	27.073.851	25.932.864	26.297.613	24.548.918	24.329.544	23.159.014
Titoli in circolazione	10.114.241	9.777.327	10.182.184	11.635.397	11.223.349	11.121.085	11.847.393	12.212.336
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.487.047	1.872.708	1.968.230	2.323.552	2.671.336	2.989.849	2.926.406	2.638.127
– Passività finanziarie di negoziazione	1.163.738	1.309.253	1.315.536	1.448.291	1.585.447	1.852.760	1.794.464	1.482.105
– Passività finanziarie valutate al fair value	276.739	509.702	591.492	803.946	1.009.898	1.056.942	1.051.678	1.084.491
– Derivati di copertura	23.348	28.671	34.146	42.305	45.049	47.230	45.372	34.686
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222	25.082	27.056	29.010	30.942	32.917	34.892	36.845
Altre passività	1.191.645	1.584.861	1.214.926	1.761.078	1.271.219	1.220.044	1.232.870	1.143.187
Fondi a destinazione specifica	578.196	614.497	633.391	648.058	662.766	448.931	456.087	463.971
Capitale e riserve	3.596.116	3.512.686	3.487.463	3.938.195	4.444.780	4.332.663	4.163.970	4.289.717
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.061	19.468	19.520	41.574	41.631	43.489	43.296	46.801
Utile (perdita) del periodo (+/-)	29.589	134.384	105.607	57.255	-429.694	-105.914	-131.344	64.284
Totale passività e patrimonio netto	49.353.318	50.225.617	50.966.376	52.622.341	52.475.005	52.439.146	52.621.767	53.013.187

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	837.424	858.613	(21.189)	-2,5
Margine non da interesse:	845.559	691.101	154.458	22,4
– Commissioni nette	544.817	496.937	47.880	9,6
– Altri proventi:	300.742	194.164	106.578	54,9
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	47.353	21.677	25.676	118,4
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	200.773	128.526	72.247	56,2
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	52.616	43.961	8.655	19,7
Proventi operativi	1.682.983	1.549.714	133.269	8,6
Spese amministrative:	(913.970)	(1.110.555)	196.585	17,7
a) <i>spese per il personale</i>	(608.720)	(811.681)	202.961	25,0
b) <i>altre spese amministrative</i>	(305.250)	(298.874)	(6.376)	-2,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(72.646)	(72.310)	(336)	-0,5
Oneri operativi	(986.616)	(1.182.865)	196.249	16,6
Risultato della gestione operativa	696.367	366.849	329.518	89,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(589.659)	(566.254)	(23.405)	-4,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.619)	(31.999)	22.380	69,9
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(258)	(366.820)	366.562	99,9
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	96.831	(598.224)	695.055	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(67.442)	163.374	(230.816)	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.389	(434.850)	464.239	n.s.
Utile (perdita) del periodo	29.389	(434.850)	464.239	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	200	5.156	4.956	96,1
Risultato netto	29.589	(429.694)	459.283	n.s.
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,009	(0,133)		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,009	(0,133)		
Risultato netto base per azione – euro	0,009	(0,133)		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,009	(0,133)		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	206.386	215.515	224.869	190.654	201.536	202.266	228.367	226.444
Margine non da interesse:	196.633	178.562	232.943	237.421	181.369	170.553	131.918	207.261
– Commissioni nette	142.234	124.335	146.405	131.843	142.335	115.396	119.978	119.228
– Altri proventi:	54.399	54.227	86.538	105.578	39.034	55.157	11.940	88.033
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	28.140	7.423	3.886	7.904	9.782	4.625	4.077	3.193
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	18.272	33.928	69.205	79.368	14.135	38.829	(3.290)	78.852
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	7.987	12.876	13.447	18.306	15.117	11.703	11.153	5.988
Proventi operativi	403.019	394.077	457.812	428.075	382.905	372.819	360.285	433.705
Spese amministrative:	(229.220)	(220.279)	(235.755)	(228.716)	(430.073)	(219.546)	(217.475)	(243.461)
a) <i>spese per il personale</i>	(137.340)	(151.410)	(158.006)	(161.964)	(340.419)	(156.868)	(145.239)	(169.155)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(91.880)	(68.869)	(77.749)	(66.752)	(89.654)	(62.678)	(72.236)	(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.324)	(17.943)	(17.977)	(17.402)	(17.874)	(17.438)	(18.668)	(18.330)
Oneri operativi	(248.544)	(238.222)	(253.732)	(246.118)	(447.947)	(236.984)	(236.143)	(261.791)
Risultato della gestione operativa	154.475	155.855	204.080	181.957	(65.042)	135.835	124.142	171.914
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(328.950)	(96.893)	(99.692)	(64.124)	(356.888)	(74.939)	(82.875)	(51.552)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.081	(6.345)	(5.962)	(2.393)	(21.931)	(3.181)	(2.784)	(4.103)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	43	(301)	1	(1)	(6.905)	3	(360.063)	145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(169.351)	52.316	98.427	115.439	(450.766)	57.718	(321.580)	116.404
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	64.058	(23.500)	(50.000)	(58.000)	125.335	(32.275)	122.717	(52.403)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(105.293)	28.816	48.427	57.439	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001
Utile (perdita) del periodo	(105.293)	28.816	48.427	57.439	(325.431)	25.443	(198.863)	64.001
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	498	(39)	(75)	(184)	1.651	(13)	3.235	283
Risultato netto	(104.795)	28.777	48.352	57.255	(323.780)	25.430	(195.628)	64.284

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	33.345.026	34.080.872	34.790.891	-735.846	-2,2	-1.445.865	-4,2
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.130.336	1.090.592	854.288	39.744	3,6	276.048	32,3
Immobilizzazioni	1.229.975	1.185.833	1.174.152	44.142	3,7	55.823	4,8
Raccolta diretta (*)	36.814.475	36.823.440	38.530.860	-8.965	0,0	-1.716.385	-4,5
Raccolta indiretta da clientela	31.222.136	30.722.311	30.630.109	499.825	1,6	592.027	1,9
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	16.045.590	16.019.357	16.866.094	26.233	0,2	-820.504	-4,9
<i>di cui: risparmio gestito</i>	15.176.546	14.702.954	13.764.015	473.592	3,2	1.412.531	10,3
Totale attività	49.353.318	50.225.617	52.475.005	-872.299	-1,7	-3.121.687	-5,9
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	3.596.116	3.512.686	4.444.780	83.430	2,4	-848.664	-19,1
Patrimonio di Vigilanza	4.551.766	4.631.130	5.240.439	-79.364	-1,7	-688.673	-13,1
<i>di cui: patrimonio di base</i>	3.333.307	3.393.424	3.882.023	-60.117	-1,8	-548.716	-14,1

Principali dati economici	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	837.424	631.428	859.058	(21.634)	-2,5
Proventi operativi	1.682.983	1.279.964	1.549.714	133.269	8,6
Oneri operativi	(986.616)	(738.072)	(1.182.865)	196.249	16,6
<i>di cui: costo del personale (**)</i>	(608.720)	(471.380)	(811.681)	202.961	-25,0
Risultato della gestione operativa	696.367	541.892	366.849	329.518	89,8
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(589.659)	(260.709)	(566.254)	(23.405)	-4,1
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	96.831	266.182	(598.224)	695.055	n.s.
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	29.589	134.384	(429.694)	459.283	n.s.

Struttura operativa	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.846	7.898	8.312	-52	-0,7	-466	-5,6
Numero degli sportelli	716	716	769	0	0,0	-53	-6,9

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Nel costo del personale dell'esercizio 2012 è incluso l'importo di 212.666 milioni per oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012". Al netto di tale onere, il costo del personale si attesterebbe a 599,015 milioni.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,6	67,9	66,3
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,5	2,4	2,2
Raccolta diretta/Totale attivo	74,6	73,3	73,4
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	48,6	47,9	44,9
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	90,6	92,6	90,3
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	0,8	5,1	-9,7
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,1	0,4	-0,8
Cost/Income	58,6	57,7	76,3 (*)
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,39	3,20	2,46
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	55,5	53,5	55,8
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,72	0,60	0,65
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.692	4.662	4.636
Crediti verso clientela per addetto	4.250	4.315	4.186
Risparmio gestito per addetto	1.934	1.862	1.656
Risparmio amministrato per addetto	2.045	2.028	2.029
Coefficienti patrimoniali (%) (c)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,21	7,25	8,38
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	7,82	7,86	8,99
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	10,68	10,73	12,14
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	3.229.622.702	3.229.622.702	3.229.621.379
in circolazione	3.228.227.128	3.228.227.128	3.228.225.805
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,448	0,409	0,455

a) Patrimonio netto di fine esercizio

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

(*) Il Cost/Income al 31.12.2012, al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012", si ridurrebbe dal 76,3% al 62,6%

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013			Esercizio 2012			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	837.424	0	837.424	858.613	0	858.613	(21.189)	-2,5	(21.189)	-2,5
Margine non da interesse:	845.559	(36.186)	881.745	691.101	4.643	686.458	154.458	22,4	195.287	28,4
- Commissioni nette	544.817	0	544.817	496.937	0	496.937	47.880	9,6	47.880	9,6
- Altri proventi:	300.742	(36.186)	336.928	194.164	4.643	189.521	106.578	54,9	147.407	77,8
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	47.353	0	47.353	21.677	0	21.677	25.676	118,4	25.676	118,4
- Risultato netto dell'attività finanziaria	200.773	(36.186)	236.959	128.526	4.643	123.883	72.247	56,2	113.076	91,3
- Altri oneri/proventi di gestione	52.616	0	52.616	43.961	0	43.961	8.655	19,7	8.655	19,7
Proventi operativi	1.682.983	(36.186)	1.719.169	1.549.714	4.643	1.545.071	133.269	8,6	174.098	11,3
Spese amministrative:	(913.970)	(16.345)	(897.625)	(1.110.555)	(213.394)	(897.161)	196.585	17,7	(464)	-0,1
a) spese per il personale	(608.720)	(16.345)	(592.375)	(811.681)	(213.394)	(598.287)	202.961	25,0	5.912	1,0
b) altre spese amministrative	(305.250)	0	(305.250)	(298.874)	0	(298.874)	(6.376)	-2,1	(6.376)	-2,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(72.646)	0	(72.646)	(72.310)	0	(72.310)	(336)	-0,5	(336)	-0,5
Oneri operativi	(986.616)	(16.345)	(970.271)	(1.182.865)	(213.394)	(969.471)	196.249	16,6	(800)	-0,1
Risultato della gestione operativa	696.367	(52.531)	748.898	366.849	(208.751)	575.600	329.518	89,8	173.298	30,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(589.659)	0	(589.659)	(566.254)	(255)	(565.999)	(23.405)	-4,1	(23.660)	-4,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.619)	3.051	(12.670)	(31.999)	(14.464)	(17.535)	22.380	69,9	4.865	27,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(258)	0	(258)	(366.820)	(367.102)	282	366.562	99,9	(540)	-191,5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	96.831	(49.480)	146.311	(598.224)	(590.572)	(7.652)	695.055	n.s.	153.963	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(67.442)	606	(68.048)	163.374	218.542	(55.168)	(230.816)	n.s.	(12.881)	-23,3
Utile (perdita) del periodo	29.389	(48.874)	78.263	(434.850)	(372.030)	(62.820)	464.239	n.s.	141.082	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	200	(3)	203	5.156	4.234	922	(4.956)	n.s.	(719)	n.s.
Risultato netto	29.589	(48.877)	78.466	(429.694)	(367.796)	(61.898)	459.283	n.s.	140.363	n.s.

Gruppo Bipiemme – Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Dettaglio operazioni non ricorrenti:	(48.877)	(367.796)
Altri proventi:	(36.186)	4.643
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria:</i>		
<i>Rivalutazione del portafoglio AFS di Bpm Ireland</i>	–	7.945
<i>Plusvalenza quote Banca d'Italia</i>	13.100	–
<i>Svalutazione Delmi</i>	–	(3.302)
<i>Svalutazione Dexia Crediop</i>	(49.286)	–
<i>Imposte sul reddito (a)</i>	(2.619)	0
Proventi operativi al netto delle imposte	(38.805)	4.643
Spese amministrative: a) spese per il personale	(16.345)	(213.394)
<i>Onere Fondo di solidarietà</i>	(16.345)	(213.394)
<i>Imposte sul reddito (b)</i>	4.495	58.683
Spese per il personale al netto delle imposte	(11.850)	(154.711)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	–	(255)
<i>Adeguamento onere relativo a impegni verso BPM Vita</i>	–	(255)
<i>Imposte sul reddito (c)</i>	–	70
Rettifiche di valore al netto delle imposte	–	(185)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.051	(14.464)
<i>Accantonamenti per rischi potenziali su prestito Convertendo</i>	–	(7.350)
<i>Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Anima Holding</i>	5.606	(4.200)
<i>Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria</i>	(2.555)	(2.963)
<i>Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita</i>	–	49
<i>Imposte sul reddito (d)</i>	626	2.893
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	3.677	(11.571)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	–	(367.102)
<i>Rettifiche di valore degli avviamenti</i>	–	(335.425)
<i>Svalutazione core deposit</i>	–	(24.778)
<i>Rettifiche di valore su partecipazione SelmaBipiemme Leasing</i>	–	(6.899)
<i>Imposte sul reddito (e)</i>	–	120.834
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	–	(246.268)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	606	218.542
<i>Beneficio fiscale, connesso al rimborso – per i periodi d'imposta precedenti – della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES</i>	(1.895)	36.062
<i>Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)</i>	2.501	182.480
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(3)	4.234
<i>Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate</i>	(3)	4.234

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2013

Principali iniziative dell'esercizio 2013

Commercial banking

Iniziative commerciali/relazionali

Le azioni intraprese nel 2013 sono state orientate al miglioramento delle capacità della banca di interagire con la propria clientela (acquisita e potenziale) ed accumulate da un unico filo conduttore, la centralità del cliente.

La nuova struttura Hub & Spoke (operativa a partire da gennaio 2013 per la Rete BPM e da giugno per la rete di Banca di Legnano in previsione della successiva incorporazione in BPM) ha consentito di rafforzare il presidio del territorio, garantendo una consulenza mirata e costante a tutti i clienti mediante l'introduzione di gestori itineranti qualificati (sia sul segmento aziende che sul segmento privati).

A luglio 2013, è stata ufficialmente avviata sulle prime filiali la "piattaforma di consulenza e vendita" (Nuovo Sistema di Rete - NSRv) che, a partire da dicembre 2013, è stata attivata su tutta la Rete BPM per il mondo Privati (circa 4.000 Utenti abilitati). Ciò ha permesso una semplificazione complessiva delle attività di filiale, con priorità sui processi di offerta prodotti, vendita e sottoscrizione contratti.

In particolare, la piattaforma di consulenza e vendita consente:

- l'aumento dell'efficacia commerciale in rete;
- l'automatizzazione dei controlli bloccanti;
- la "blindatura" del processo di vendita: l'utente viene accompagnato nei vari passaggi che la normativa aziendale prevede;
- la gestione dei *prospect*, per conservare e gestire opportunamente tutte le occasioni di contatto con la clientela potenziale.

La Banca è stata premiata "First Mover" nell'adozione della soluzione di Firma Elettronica Avanzata (o grafometrica) per la sottoscrizione dei contratti, grazie alla quale ha avviato un processo di:

- a. eliminazione degli archivi dei contratti in filiale, ora archiviati in modalità esclusivamente elettronica, riducendo del 50% il numero di stampe effettuate in filiale;
- b. riduzione delle stampe e delle firme

Si è lavorato molto nel sostenere e nel promuovere un approccio consulenziale di segmento. L'offerta è stata differenziata sulla base delle peculiarità di ciascun cliente, grazie alla sempre maggiore diffusione dell'utilizzo di modelli statistici di propensione che hanno consentito di focalizzare l'attenzione sui bisogni. La disponibilità dei prodotti a catalogo è stata ampliata grazie alla disponibilità di prodotti sempre più innovativi.

L'effetto congiunto dato dall'introduzione di nuovi strumenti a disposizione della rete, la predisposizione di prodotti legati all'*acquisition* e il mix di utilizzo dei canali hanno determinato effetti positivi sulla *defection* (-5% vs 2012), sul *cross selling* (+0,5%).

Progetti di ascolto e *Customer satisfaction*

L'annuale ricerca di *customer satisfaction*, ha mostrato una buona *performance* di BPM soprattutto sulla clientela privata, che ha registrato il dato di soddisfazione più elevato da quando il monitoraggio è iniziato.

Conti correnti

Ad inizio anno è partita la campagna commerciale denominata "Mixa il conto", volta all'acquisizione di nuova clientela privata, con un'offerta che ha riguardato i vincoli in conto corrente a 6 e 12 mesi con tassi particolarmente concorrenziali. È stata registrata l'apertura di circa 8 mila linee vincolate di conto corrente per circa 490 milioni di euro e oltre 1.000 Certificati di Deposito per 54 milioni di euro.

Nel 2013 è stato rilasciato il primo conto corrente online di BPM (conto "You Do"), la cui apertura può essere richiesta dal sito www.bpm.it. You Do permette di effettuare le principali operazioni bancarie anche da remoto grazie al servizio di Banca Multicanale.

È stato inoltre lanciato un innovativo servizio di salvadanaio virtuale "Risparmio benfatto" abbinato ai conti correnti che permette, tramite APP dedicata, di risparmiare somme di denaro. Il servizio, primo del genere in Italia, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento "MF Innovazione Award 2013", all'interno della categoria Servizi digitali finanziari.

È proseguita la diversificazione dell'offerta BPM4U nell'ambito delle *community* del mondo pubblico, associazioni sportive e aziende private, con l'obiettivo di proporre una linea di prodotti aderenti alle esigenze dei clienti.

La presenza sul territorio è stata rafforzata anche tramite l'organizzazione di eventi e il presidio in importanti manifestazioni commerciali: Monza autodromo, *Vogue Fashion night*, *Evento Sport Management*.

Il nostro Istituto si è impegnato nella valorizzazione commerciale delle sponsorizzazioni sportive, quali: FISU, *SPORT MANAGEMENT*, AC MILAN.

Monetica

In collaborazione con MasterCard è stata sviluppata nel corso del primo semestre 2013 la campagna "Chi porta un amico trova un tesoro" destinata ai clienti titolari di Cartimpronta, fidelizzati al prodotto carta, ai quali è stata proposta l'opportunità di sostituire la propria carta con una di maggior prestigio, a condizione che presentassero un nuovo cliente cui offrire una Cartimpronta o, nel caso di non correntisti, un'offerta congiunta Conto + Cartimpronta. L'offerta di monetica destinata alla clientela *Affluent e Private* è stata arricchita con la commercializzazione del prodotto "CartaSi Black MasterCard", dedicata a chi necessita di uno strumento di pagamento affidabile e sicuro, caratterizzato da elementi distintivi ed esclusivi. A partire dal mese di ottobre è stato attivato un programma di migrazione che prevede, a scadenza, la dotazione per tutte le carte di credito Cartimpronta MasterCard individuali della moderna tecnologia *contactless*.

Con riferimento alle carte prepagate, Cartaje@ns ha canalizzato anche nel 2013 le erogazioni dei nuovi Fondi Cresco (destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini) e Sostengo (destinato ai genitori separati), così come avvenuto per Fondo Nasko (che prosegue dal 2010 con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni). BPM è stata selezionata come unico partner di Regione Lombardia nell'erogazione di tali Fondi, incrementando la presenza attiva nel proprio territorio di riferimento; nel corso del 2013 oltre 6.000 residenti in Lombardia hanno potuto beneficiare dei contributi erogati su carta prepagata di BPM distribuita gratuitamente.

Nel dicembre 2013 BPM ha rilasciato, tra le prime banche in Italia, il servizio di *digital wallet*: MasterPass BPM. Il servizio permette, ai titolari di strumenti di pagamento elettronici, di inserire le proprie carte in un borsellino virtuale dal quale effettuare gli acquisti *e-commerce* senza dover digitare – all'atto del pagamento – i dati sensibili delle carte.

Prodotti assicurativi

A dicembre 2013 è stata rilasciata su tutta la rete BPM la nuova offerta auto di Bipiemme Assicurazioni che si caratterizza per semplicità e completezza, permette al cliente di acquistare la propria polizza presso la filiale Bipiemme, pagando il premio con addebito in c/c (rateizzabile con finanziamento dedicato).

A giugno 2013 è stata avviata la vendita della polizza SOFTOP CPI *Small Business*, dedicata alle piccole imprese (società di persone, di capitali, studi professionali, ditte individuali e piccole attività economiche), a protezione del finanziamento dell'impresa da eventi gravi (decesso da infortunio, invalidità permanente totale, inabilità temporanea totale e ricovero ospedaliero) che possono colpire le persone chiave e di conseguenza il *business* dell'Azienda. La nuova polizza si colloca nell'ambito della gamma delle polizze CPI e si caratterizza per contenuti di marcata semplicità, trasparenza e completezza delle garanzie proposte.

Mutui e finanziamenti a privati

Nel 2013 sono state realizzate le campagne "Strizza il mutuo", "Ghiaccia il tasso", "Gusta il quinto" e "Presta inverno", l'obiettivo di canalizzare nuova clientela mediante strumenti di acquisizione importante come i mutui e i prestiti personali, a condizioni competitive e con caratteristiche innovative.

Contemporaneamente alla campagna "Strizza il mutuo", nei mesi di aprile e maggio la Rete è stata protagonista dell'iniziativa "Sfrutta il Sabato", con l'apertura di circa 150 filiali ogni sabato mattina che ha consentito di raggiungere migliaia di clienti per una consulenza gratuita.

Coerentemente, è proseguito l'accordo di BPM con Mutuonline, portale di intermediazione creditizia sul canale *online*, al quale si sono aggiunti gli accordi di collaborazione con Mutui.it e Facile.it. Al fine di aumentare gli impieghi a privati, con particolare attenzione ai *prospect*, è stato inoltre valutato positivamente l'inserimento di nuovi partners di intermediazione creditizia con reti sul territorio.

Nell'esercizio sono proseguiti gli interventi a sostegno delle famiglie e di adesione a protocolli di intesa nell'ambito dei finanziamenti a privati quali: Microcredito Milano, realizzato in collaborazione con la Fondazione *Welfare* Ambrosiano, Diamogli Futuro relativa al finanziamento per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie con contratti di lavoro atipico, convenzioni con atenei milanesi per la concessione di finanziamenti, a tassi agevolati, finalizzati a favorire l'accesso al credito agli studenti universitari, Fondo Gasparrini (o Fondo di Solidarietà) e Fondo Nuovi Nati.

Club Soci BPM

Durante il 2013 il Club Soci BPM ha offerto una molteplicità di iniziative attraverso una costante attività svolta via internet, basata su *newsletter* e *mailing*. I soci sono stati tempestivamente aggiornati con proposte personalizzate su prodotti bancari e con agevolazioni riferite ai conti correnti, alle carte di credito/debito, mutui, polizze danni e altri servizi.

Il sito web è stato periodicamente arricchito di contenuti che hanno presentato, di volta in volta, sia i vantaggi commerciali che le offerte esclusive legate al mondo della salute, della cura del corpo e del tempo libero, in sinergia con i nuovi convenzionati acquisiti. Gli eventi pensati e organizzati per il Mondo Soci sono stati 5 ed hanno coinvolto quasi 900 Soci, che hanno partecipato agli incontri tenuti nella Sala delle Colonne della Sede centrale di Milano.

Tra quelli di maggior successo, la "Milano americana" di Jackson Pollock e Andy Warhol e gli auguri di Natale in compagnia del comico Massimo Boldi.

Tutti questi appuntamenti sono stati ripresi e trasmessi su Club TV, il canale YouTube del Club, con oltre 9.000 visualizzazioni. Dal novembre 2013 il Club ha ampliato la sua attività estendendola anche i non Soci (strategia *Member Get Member*), in modo da coinvolgere nuovi potenziali fruitori.

Private banking

Anche nel corso del 2013 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente, pur in uno scenario caratterizzato da una concorrenza crescente e da mercati che, per buona parte di questo anno, hanno manifestato livelli importanti di volatilità pur consentendo grazie ad una adeguata attività di *asset allocation* e controllo dei rischi di mitigarne gli effetti.

La struttura Private di BPM ha mantenuto un'articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 14 filiali *private*, posizionate soprattutto nel centro-nord, nelle zone di storico insediamento del Gruppo, alle quali si sono aggiunte, a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano, le strutture private della banca incorporata.

Il numero dei gestori si è incrementato, anche per via della fusione, ed a fine anno risultavano essere pari a 65. Le masse in gestione ammontano complessivamente a fine semestre a oltre 6,1/mld di euro con una componente di risparmio gestito pari al 52,74% fra i livelli più elevati del mercato di riferimento.

Nel corso dell'anno è stata perseguita l'attività di diversificazione dei prodotti con nuove soluzioni d'investimento, tra cui la linea di Gestioni Patrimoniali di Anima sgr denominata "Personal su Misura" che consente una totale personalizzazione dell'*asset allocation* del cliente assieme al proprio consulente, l'arricchimento della tipologia di fondi obbligazionari a scadenza proposti da Anima, lo sviluppo di un'offerta *multibrand* grazie a nuovi accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali e la diversificazione di prodotti di risparmio amministrato con l'offerta di *Certificates* a capitale garantito e protetto.

Small Business

Per sostenere lo sviluppo delle aziende di piccole dimensioni (con fatturato inferiore ai 15 milioni di euro) è stato proposto nel 2013 il prodotto "Welcome Aziende 2014", lanciato il 15 settembre nella nuova versione declinata in tre modalità di prodotto, che ha portato oltre 2.800 nuovi rapporti in poco più di tre mesi.

È proseguito il forte impegno per favorire l'accesso al credito alle aziende tramite le erogazioni di finanziamenti e attraverso importanti iniziative tra le quali:

- l'attivazione di due campagne di vendita (in maggio e novembre) a sostegno del prodotto per finanziare il pagamento delle imposte e tasse di esercizio (n. 3.456 finanziamenti erogati al 31/12/2013 per complessivi euro 170 milioni);
- a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 192/2012, la proposizione del finanziamento Credito per riduzione termini di pagamento destinato a tutte le aziende che hanno necessità di effettuare i pagamenti ai propri fornitori rispettando i limiti imposti dalla nuova direttiva. Sono stati erogati 1.563 finanziamenti per un importo totale di circa 133 mln di Euro;
- la stipula di un accordo con Confindustria Monza e Brianza nel mese di ottobre 2013 per mettere a disposizione delle aziende del territorio un *plafond* di complessivi 400 milioni di euro in affidamenti in conto corrente e finanziamenti ordinari e agevolati. Lo scopo del *plafond* è creare nuovo sviluppo, sostenere l'innovazione e l'internazionalizzazione delle aziende. Al 31/12/2013 sono stati erogati finanziamenti per 133 milioni di euro. Nella stessa ottica sono stati presi accordi anche con altre sezioni locali di Confindustria quali Alessandria, Alto Milanese, Como, Bologna sempre con il fine di finanziare le imprese, tramite *plafond* dedicati, a testimonianza della vicinanza della Banca al territorio di appartenenza.

Si è confermata inoltre l'adesione all'accordo siglato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dal Ministero dello Sviluppo Economico, da ABI e da altre Associazioni di rappresentanza delle imprese per consentire la sospensione e/o l'allungamento delle rate dei finanziamenti, integrandolo con la possibilità per i clienti di richiedere la sospensione anche senza avere i requisiti previsti dalla normativa (sospensione commerciale).

Relativamente al ricorso al "Fondo di garanzia per le PMI", fondo costituito con la legge 662/96 allo scopo di fornire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese, al 31/12/2013 sono state erogate n. 349 pratiche per euro 82 milioni.

Per consentire il finanziamento di lavori di ristrutturazione o miglioramento della classe energetica dei condomini sono stati erogati al 31/12/2013 finanziamenti per complessivi euro 30 milioni; a sostegno del prodotto è stata predisposta una iniziativa commerciale sulla intera rete BPM, supportata da un evento di presentazione tenutosi presso la Sala delle Colonne in data 5 dicembre 2013 con un prestigioso operatore del settore.

È stato potenziato il servizio di accompagnamento delle imprese all'utilizzo dei fondi agevolati attraverso un accordo con una società specializzata nel settore che garantisce la presenza costante di consulenti in alcune aree della Lombardia;

È proseguita l'adesione alle iniziative sul territorio lombardo promosse dalle Camere di Commercio in collaborazione con i Confidi convenzionati.

Si sono intensificate le iniziative volte ad offrire alla clientela il servizio di fatturazione elettronica, che consente al cliente la spedizione e ricezione delle fatture, rispettivamente attive e passive e una facile gestione e archiviazione digitale delle stesse, evitando la produzione cartacea. Tali iniziative sono state predisposte anche in considerazione dell'obbligatorietà di emissione e ricezione nei confronti della Pubblica Amministrazione, in base a quanto stabilito dal Decreto attuativo n° 55 di aprile 2013.

Imprese

Per migliorare la prossimità del Gruppo BPM alle imprese operanti nel territorio, nel 2013 sono stati adottati significativi cambiamenti dal punto di vista strutturale e organizzativo, con un nuovo modello di offerta commerciale e l'adozione di una nuova segmentazione.

La struttura distributiva, articolata in 8 Aree Commerciali (7 Aree Commerciali Corporate e un'Area Commerciale Large Corporate), è stata rafforzata e sono state allocate figure specialistiche sulle seguenti attività: Finanza Strutturata, Estero, Valute e Derivati, al fine di supportare i gestori e migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. È stata inoltre creata una struttura denominata *Special Situations*, dedicata al presidio e alla gestione di clientela in crisi, attraverso strumenti di credito ordinario e supporto consulenziale, nonché alla prevenzione di possibili situazioni di deterioramento.

A supporto del mondo Corporate, è stato inoltre creato un presidio di *marketing* dedicato con l'obiettivo di definire e attivare iniziative commerciali in ausilio alle attività della Rete. Nel corso dell'anno sono state avviate diverse iniziative volte ad agevolare l'accesso al credito per la clientela, fra cui:

1. *plafond* dedicati ad associazioni di categoria e/o aziende volte a supportare le necessità di credito;
2. acquisto pro soluto crediti IVA;
3. credito per riduzione termini di pagamento (a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 192 del 9/11/2012);
4. finanziamenti mirati a necessità periodiche di liquidità (campagna imposte e tasse);
5. supporto all'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'avvio di specifiche iniziative commerciali di aumento delle linee di credito per anticipi all'esportazione e finanziamenti *import*.

Treasury & Investment banking

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta robusta per tutto il 2013, mentre il portafoglio di titoli governativi italiani ha garantito un significativo contributo al margine d'interesse. La rimodulazione del portafoglio finanziario, composto in prevalenza da titoli di stato italiani, ha permesso di generare elevati plusvalori.

È proseguita la consueta attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del *banking book* e di presidio e monitoraggio del rischio di liquidità.

In particolare, la migliorata percezione da parte degli investitori istituzionali del settore bancario italiano ha favorito la Capogruppo nell'emissione di 750 milioni di euro di debito *senior* sotto programma EMTN effettuata nei primi giorni dell'anno. Tale emissione è stata poi riaperta in seguito alle richieste degli investitori nei mesi di ottobre e novembre per complessivi 250 milioni di euro, portando l'ammontare complessivo di *outstanding* a circa 1 miliardo di euro.

Nel mese di novembre è stato emesso un *Covered Bond retained* per 650 milioni di euro, utilizzato per innalzare ulteriormente l'ammontare di *eligible collateral*, in operazioni di rifinanziamento con BCE. Si è inoltre provveduto ad estendere la scadenza del *Covered Bond retained* di un miliardo di nominale dal 18 gennaio 2014 al 18 gennaio 2019.

Per quanto concerne **Banca Akros**, la gestione aziendale dell'esercizio 2013 è stata caratterizzata dal positivo andamento dei principali mercati finanziari pur in presenza di fasi di elevata volatilità e del perdurare della difficile fase congiunturale; la Banca, valorizzando la propria consolidata presenza e specializzazione nelle aree di prescelta focalizzazione, ha garantito il presidio dei principali mercati di operatività, con positivi riflessi nelle relative *market share*, nonché il costante adeguamento dell'offerta di servizi e prodotti in relazione all'evoluzione delle esigenze della clientela.

Il contributo dell'attività di *market making* su **titoli di Stato, obbligazioni domestiche ed Eurobonds** si è confermato rilevante, con circa euro 52 miliardi di titoli negoziati; si segnala la partecipazione, in qualità di *Co-Dealer* e *market maker* su incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al collocamento sul mercato MOT delle due emissioni di BTP-Italia indicizzati all'inflazione, che hanno registrato sottoscrizioni rispettivamente per oltre euro 17 miliardi nel mese di aprile e per oltre euro 22 miliardi nel mese di novembre, rappresentando quest'ultima la più grande emissione diretta sul pubblico *retail* mai realizzata in Europa. Il corretto posizionamento del portafoglio obbligazionario di proprietà, prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani e da obbli-

gazioni *senior* di primari emittenti bancari domestici, ha altresì consentito di cogliere le opportunità offerte, in particolare, dalla stabilizzazione del mercato del debito pubblico italiano.

In linea con le indicazioni del Piano industriale di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2013 ha avuto avvio l'estensione a livello nazionale del progetto congiunto con la Capogruppo nelle attività di **Corporate & Investment banking** nei confronti della clientela Imprese in strumenti di **copertura dei rischi** di tasso (con volumi nozionali intermediati nell'esercizio pari a circa euro 34 miliardi), **cambio** (circa euro 104 miliardi) e **commodity** (circa euro 0,7 miliardi).

Nell'operatività in strumenti derivati su azioni italiane e indici la Banca si conferma operatore di riferimento nei mercati regolamentati, ove opera in qualità di *market maker* su *stock option* e *stock future*, e nel mercato dei derivati *OTC* (con volumi nozionali intermediati nell'esercizio pari a circa euro 2,2 miliardi).

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati regolamentati (fonte Assosim) Banca Akros ha:

- consolidato la presenza al vertice nei mercati obbligazionari collocandosi al 2° posto tra gli operatori attivi nei segmenti Domestic-MOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una quota di mercato rispettivamente del 15,5% e del 17,6%) e sul mercato EuroTLX (con una quota di mercato del 19,1%), nonché posizionandosi al 1° posto sul mercato Hi-MTF (con una quota di mercato del 28,1%);
- raggiunto il 4° posto nel *ranking* sul Mercato Telematico Azionario di Borsa italiana, registrando un significativo incremento della quota di mercato all'8,2% e sul mercato ETFPlus per la negoziazione di ETF – *Exchange Traded Fund* (con una quota di mercato del 5,7%);
- confermato, sui mercati dei derivati di Borsa Italiana, il 5° posto sui *future* sull'indice azionario FTSEMIB e il 1° posto nel mercato dei derivati sull'energia IDEX.

Si conferma di rilievo l'attività svolta al servizio della clientela **Retail** della rete della Capogruppo BPM e di WeBank, garantendo l'accesso ai principali mercati finanziari domestici e internazionali, la ricerca automatica della *best execution* dinamica sui titoli a reddito fisso tramite il sistema proprietario SABE e la liquidità delle emissioni obbligazionarie del Gruppo mediante la gestione dell'Internalizzatore Sistemico. Nell'attività di **Private Banking** è proseguita la strategia di focalizzazione sul selezionato *target* di clientela nei segmenti *affluent* e *high net worth*, con un'offerta specializzata nell'amministrazione, raccolta ordini e gestione patrimoniale personalizzata. È stata completata l'adesione alla piattaforma Allfunds Bank S.A. che consente l'accesso a un'ampia selezione di fondi di investimento gestiti da numerosi operatori nell'*Asset Management* a livello internazionale. La valorizzazione dei patrimoni complessivi si attesta a circa euro **2 miliardi** alla fine dell'esercizio, con un positivo ribilanciamento delle masse a favore di quelle gestite; il patrimonio medio per cliente è pari a oltre 1 milione di euro. Da segnalare il contributo di redditività derivante anche dalla componente commissionale connessa alle positive *performance* di gestione.

Nelle attività di **Equity Capital Market**, ancora contraddistinte da un ridotto numero di operazioni sul mercato italiano, la Banca ha partecipato, con il ruolo di Garante e Collocatore, alle offerte pubbliche finalizzate alla quotazione in Borsa delle società Molskine e Moncler.

Nell'ottica di sviluppo di **canali alternativi** per il finanziamento delle esigenze delle PMI, si segnala l'attività di coordinamento svolta, in qualità di *arranger*, in relazione alla avvenuta costituzione del fondo specializzato nei c.d. "**mini-bond**", gestito dalla società Anthilia S.G.R. e sottoscritto per euro 100 milioni dalla Capogruppo insieme ad altre sei banche.

La Banca ha inoltre effettuato attività di *Advisory* e di coordinamento delle adesioni di offerta pubblica di acquisto di società, di emissione di *fairness opinion* per fondi immobiliari e di *Securitisation*. Nell'attività di *Debt Capital Market* ha svolto il ruolo di *Lead Manager* e *Bookrunner*, per l'emissione presso investitori istituzionali di un *bond senior* della Capogruppo nonché la partecipazione a varie emissioni di primari emittenti europei.

Corporate center

Information Technology

Tra le attività in **ambito informatico** al servizio del Gruppo, si segnala in particolare:

- avvio del progetto "**Basilea 3**" che si pone l'obiettivo di adeguare le modalità di calcolo degli indicatori di liquidità patrimonializzazione e leva finanziaria alla nuova normativa di vigilanza Basilea 3;
- completamento del progetto "**Help desk unificato**" con la creazione di una struttura di supporto unificata per il Gruppo (rete e direzioni centrali) che consente di erogare l'assistenza in modo più efficace, efficiente e orientata al cliente interno e che abilita e supporta il cambiamento in atto nel Gruppo;
- avvio delle attività a supporto del progetto "**Presidio del rischio di credito**", con l'arricchimento del sistema di monitoraggio del credito e la gestione "Anomalo retail recupero Crediti";
- prosecuzione del piano di lavoro pluriennale in ambito "**Sicurezza informatica**", per garantire il presidio dei rischi informatici migliorando i rischi operativi e aumentando il livello di protezione degli *asset* aziendali; la prosecuzione della seconda fase del progetto "**Garante Privacy**" per ottemperare al provvedimento relativo alla tracciatura delle operazioni bancarie;
- predisposizione, nell'ambito del progetto "**Nuovo sistema di rete**", della prima *release* della piattaforma di vendita e la firma grafometrica;
- continuazione del progetto "**Comunicazione interna**", caratterizzato da interventi mirati all'evoluzione delle logiche e delle modalità di comunicazione interna di Gruppo quali la creazione di una nuova *intranet* aziendale.

Sono state inoltre intraprese altre attività relative al Piano industriale 2012-2015 quali il "**Reporting Direzionale**" e il "**Nuovo sistema dei TIT**" nell'ambito del progetto "**Reporting e strumenti direzionali**" che si propone di adeguare i processi e gli strumenti di controllo direzionale per rispondere alle nuove esigenze strategiche della Banca.

Organizzazione

Nel corso del primo semestre del 2013 la Capogruppo ha realizzato una serie di ulteriori interventi in ambito organizzativo al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza operativa ed incrementare la flessibilità dell'attività commerciale. Con il nuovo modello "*Hub e Spoke*" si è provveduto a ridisegnare i ruoli di agenzia, sostituire le 10 Aree Territoriali con 6 Distretti Territoriali ed eliminare le Filiali PMI e le figure in esse operanti. Inoltre sono stati ulteriormente affinati i nuovi criteri di segmentazione e portafogliazione della clientela e di modello operativo.

È stata effettuata la revisione delle strutture organizzative di sede, nel corso del secondo trimestre 2013, in linea con quanto indicato dal Piano Industriale di Gruppo 2012-2015, che ha comportato la revisione delle seguenti funzioni: Comunicazione, a presidio degli ambiti relativi alla comunicazione interna, *corporate identity & communication* e eventi, sponsorizzazioni e beneficenza;

- **Investor Relations**, a presidio degli ambiti relativi alla comunicazione finanziaria verso analisti e investitori;
- **General Counsel**, a presidio degli ambiti di segreteria generale, affari societari e legale;
- **Organizzazione**, a presidio degli ambiti relativi ad assetti/modelli organizzativi, processi, normativa, pianificazione monitoraggio attività e progetti;
- **Risorse Umane**, a presidio degli ambiti amministrazione, gestione e sviluppo del personale;
- **Mercato** (*Chief Commercial Officer*), a presidio degli ambiti commerciali, di canale e di prodotto;
- **Operations** (*Chief Operating Officer*), a presidio degli ambiti acquisti, *corporate real estate and facility management*, I.T. (esclusa la parte di Sviluppo Informatico) e Supporto Unificato di Gruppo, nonché attivazione della Funzione Smart Center (precedentemente denominata Centro Servizi) all'interno del quale è inserita una unità organizzativa che tra i propri compiti ha quello di garantire la gestione amministrativa dell'intero processo di concessione di mutui ipotecari a privati per assicurare tempestività e omogeneità delle risposte;
- **Finance** (*Chief Financial Officer*), a presidio degli ambiti contabilità, finanza, pianificazione e controllo di gestione;
- **Audit**, a presidio della funzionalità del sistema complessivo dei controlli interni, in stretto collegamento funzionale con il Consiglio di Sorveglianza;
- **Crediti** (*Chief Lending Officer*), limitatamente agli ambiti di Politiche Creditizie e *Reporting*, Monitoraggio Crediti, Consulenza Legale Creditizia, Tutela del Credito e Concessione Crediti.

Risk Management

Nell'ambito delle attività volte al presidio e alla gestione dei rischi si segnala in particolare:

- sono proseguite le attività per la definizione e l'impianto di un *Risk Appetite Framework* coerente con le nuove disposizioni di Vigilanza (aggiornamento n. 15 alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 2 luglio 2013), pervenendo a una prima definizione degli indicatori di *Risk Appetite* di Gruppo di primo livello;
- si è dato avvio a un consolidamento della reportistica sul complesso dei rischi cui è esposto il Gruppo in ottica di maggiore integrazione; sono state finalizzate le attività per la costituzione del Comitato Rischi di Gruppo, che ha preso avvio nel mese di novembre;
- è stato fornito il contributo richiesto nell'ambito delle attività inerenti la *Gap Analysis* rispetto alle richieste contenute nel 15° aggiornamento della Circ. n. 263 di Banca d'Italia;
- sono state rafforzate le attività di presidio sulla qualità e coerenza delle informazioni inerenti il rischio di credito, con particolare riferimento agli status di rischio e ai valori andamentali di SISBA;
- nell'ambito della nuova normativa di vigilanza prudenziale per le banche (cd. Basilea3), e in particolare con riferimento all'introduzione dei nuovi indicatori di liquidità, è stato dato avvio ad un progetto a livello di Gruppo che porterà alla razionalizzazione ed efficientamento del disegno architettonico di raccolta e utilizzo delle informazioni, con finalità gestionali;
- sono state effettuate le verifiche sugli esiti dell'attività di Self Risk Assessment (SRA) svolta nel precedente esercizio ed è stato avviato il processo di SRA 2013 che, sulla scorta delle evidenze e dei risultati precedenti quest'anno, si è concentrato sui rischi che hanno ricevuto una valutazione da medio-alta ad estrema, con focus particolare sul processo del Credito e sui processi di Governo e Supporto ad esso correlati;
- sono stati verificati gli impatti derivanti dall'applicazione a regime della normativa di Basilea 3 in ambito di dotazione patrimoniale. Inoltre, a seguito dell'emanazione nel giugno 2013 del Regolamento (UE) N. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, si è dato avvio alle analisi finalizzate all'implementazione delle nuove regole previste;
- è stata condotta l'attività di convalida interna delle metodologie di misurazione dei rischi utilizzate a fini gestionali e segnalatori. I principali esiti delle verifiche sono state portate a conoscenza degli Organi aziendali al fine di consentire una piena valutazione dei rischi assunti. Sono state definite le modalità di gestione delle criticità rilevate nel corso delle attività di convalida nei confronti di altre strutture della Banca;

A partire dal mese di novembre 2013, la funzione *Risk Management* è stata poi impegnata nelle attività legate all'esercizio di *Comprehensive Assessment* previsto dal Regolamento sul *Single Supervisory Mechanism (SSM)*. In tale contesto, sono state approfondite le richieste legate alla produzione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa previste dall'esercizio. In particolare, sono stati definiti ed effettuati, in collaborazione con le altre funzioni banca, gli opportuni controlli sulle informazioni raccolte.

Audit e Compliance

Audit

Nel corso dell'anno 2013 l'*Audit* ha assicurato il presidio del "sistema dei controlli". Tutto ciò avvalendosi di una metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, allineata alle *best practices* di settore. Sono state condotte, oltre che per BPM anche per le società del gruppo:

- 79 verifiche su processi nel rispetto del Piano di *Audit* preventivato ad inizio anno;
- 29 verifiche straordinarie non pianificate.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca di Legnano (incorporata nella Capogruppo in settembre) Banca Popolare di Mantova e ProFamily, sono stati eseguiti 358 interventi di cui l'80% sulla Capogruppo.

Con riferimento all'ispezione dell'Organo di Vigilanza, la Funzione Audit, oltre a fornire una costante attività di supporto agli Ispettori con impegno di un rilevante numero di risorse, ha altresì collaborato alla stesura della risposta ai rilievi formulati al termine dell'ispezione, conclusasi nel mese di maggio 2013. Tali eccezioni sono state tutte debitamente codificate e scadenzate, al fine di un corretto monitoraggio delle implementazioni degli interventi correttivi.

Compliance

Nel corso dell'esercizio la funzione *Compliance* ha portato a termine nei tempi stabiliti le attività indicate nella pianificazione per l'anno 2013 valutando il rischio di conformità per ciascuno degli ambiti normativi presidiati.

Gli interventi realizzati (*assessment*, pareri di *compliance* e *follow up*) hanno consentito di accertare il livello di conformità normativa e operativa della Banca nei diversi ambiti normativi osservati e di supportare l'organizzazione aziendale nell'analisi degli effetti che produrranno nel corso del 2014 le recenti Disposizioni di Banca d'Italia che hanno profondamente rivisitato la disciplina riguardante il sistema dei controlli interni.

La funzione ha effettuato il costante monitoraggio degli interventi correttivi necessari a sanare le criticità riscontrate nel corso delle verifiche di *assessment*.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Come previsto dal Piano Industriale 2012-15, da inizio 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è stata interessata da una profonda revisione sia organizzativa - con la realizzazione della **nuova segmentazione e portafogliazione** della clientela e l'adozione del nuovo **modello di rete commerciale Hub & Spoke** - che di ottimizzazione e ridimensionamento.

In particolare, la **nuova segmentazione e portafogliazione** della clientela, operativa da gennaio 2013, mira ad ottimizzare il potenziale non sfruttato e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di integrazione tra *Retail*, *Private* e *Corporate*. Ne è conseguito un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, con un maggiore accentramento e una semplificazione dei livelli di servizio e con l'individuazione dei seguenti tre segmenti di clientela: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro). La filiera commerciale del *Retail Banking* è invece focalizzata sulla clientela privati e aziende con fatturato inferiore a 15 milioni di euro. A seguito del processo di revisione delle soglie di segmentazione le 10 filiali PMI e le 5 Filiali Grandi Imprese della BPM sono state trasformate in Centri *Corporate* cui sono stati aggiunti ulteriori 3 Centri. Attualmente il *Corporate Banking* ricomprende 18 Centri *Corporate* suddivisi in 8 Aree Commerciali.

Il **nuovo modello Hub & Spoke** prevede uno schema flessibile di presidio e sviluppo del territorio, al fine di rendere un servizio più professionale ed efficiente alla clientela, mediante:

- l'individuazione di un centinaio di micro mercati con la creazione di *cluster* di filiali composti da una filiale *hub* e fino a un massimo di quattro filiali *spoke*;
- l'identificazione di sei distretti territoriali che coordinano le filiali con l'introduzione, a copertura di uno specifico micro mercato, di gestori multi-agenzia per privati *plus* e aziende;
- la chiusura selettiva di filiali con marginalità negativa e limitato potenziale di mercato.

Il nuovo modello presuppone un decentramento "controllato" dei poteri decisionali in ambiti selezionati (*pricing*, credito) e la presenza di gestori multi-filiale, responsabili del conseguimento degli obiettivi economico/patrimoniali attesi per la clientela, in un'ottica di ottimizzazione del servizio.

Il nuovo modello inoltre si basa su un ridisegno dei ruoli commerciali, con le seguenti caratteristiche:

- estensione del ruolo del responsabile dell'agenzia *hub*, con responsabilità sull'intero micro-mercato;
- ridefinizione della figura di riferimento nelle agenzie *spoke*, con introduzione di un responsabile della relativa operatività;
- maggiore flessibilità ed efficienza nella gestione della clientela *mass market*, con l'introduzione di un team commerciale *mass market* a cui viene assegnato un portafoglio di clienti unico;
- progressiva convergenza dei ruoli amministrativi verso ruoli più commerciali, con conseguente rafforzamento della responsabilità di collocamento di prodotti/servizi.

Al 31 dicembre 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita da 716 agenzie *retail* (compresi i due sportelli virtuali della banca *online*), di cui 92 *Hub*; sono presenti inoltre 18 Centri *Corporate* e 18 Centri *Private* (di cui 16 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros).

Rispetto al 31 dicembre 2012, si evidenzia la diminuzione di 53 agenzie *retail* a seguito degli accorpamenti realizzati nel periodo, che hanno riguardato 26 agenzie a brand BDL a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre, oltre alle 27 agenzie BPM del primo semestre 2013.

Anche ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie, a fine dicembre 2013 ha concluso il riassetto della propria rete agenziale guidato da principi di qualità, di prossimità alla rete bancaria del Gruppo e dalla potenzialità di sviluppare sinergie con la Capogruppo. Tale riassetto ha portato alla chiusura di 15 punti vendita indiretti, portando la rete distributiva a 24 sportelli (tra cui 4 sportelli diretti e 20 *Financial shops*).

Rete distributiva	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
	A	B	A - B
Totale sportelli	716	769	-53
Centri Corporate (1)	18	15	3
Centri Private (2)	18	17	1
Financial shops e sportelli diretti (3)	24	39	-15
Totale rete distributiva	776	840	-64

(1) I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

(2) I 18 Centri *Private*, di cui 16 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2013		31.12.2012	Variazione
	A	%	B	A - B
Banca Popolare di Milano	696	97%	749	-53
Banca Popolare di Mantova	17	2%	17	0
WeBank (2)	2	0%	2	0
Banca Akros	1	0%	1	0
Totale sportelli	716	100%	769	-53

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2013		31.12.2012	Variazione
	A	%	B	A - B
Lombardia	450	63%	475	-25
Piemonte	93	13%	103	-10
Lazio	71	10%	80	-9
Puglia	40	6%	41	-1
Emilia Romagna	31	4%	35	-4
Altre regioni	31	4%	35	-4
Totale sportelli	716	100%	769	-53

Gli altri canali distributivi

Con riferimento agli altri canali distributivi, si evidenzia che al 31 dicembre 2013, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 44 agenti monomandatari (di cui n. 29 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 17 unità rispetto al 31 dicembre 2012.

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Con riferimento all'*internet banking* nel corso del 2013, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 31 dicembre 2013 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 658.541 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 552.428 privati e 106.113 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 6,1% rispetto a fine 2012, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di oltre 35 mila privati e di 2.454 aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2013, oltre 24 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il principale canale *online* del Gruppo Bipiemme si conferma essere **WeBank** che, grazie al progressivo ampliamento del servizio di *trading online* e alla commercializzazione dei mutui, offre una gamma completa di prodotti alla clientela. WeBank si posiziona tra i primi cinque *player* del *banking online* grazie anche alla costante attenzione alla qualità del servizio e allo sviluppo degli applicativi. Continua inoltre, in costante crescita, l'erogazione dei servizi di *internet banking* da parte di WeBank a favore delle banche del gruppo BPM.

Relativamente ai clienti Privati, l'utilizzo dei servizi *internet banking* delle banche del gruppo raggiunge una copertura pari in media al 45% dell'intera base clienti banca (42% nel 2012). Per quanto riguarda le aziende, la penetrazione ha raggiunto il 73% (71% nel 2012).

Nel corso del 2013 il numero dei clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società è passato da circa 621 mila del 2012 a 659 mila alla fine del 2013, con un aumento del 6%; è aumentato del 7% anche il numero di clienti dispositivi, mentre il numero totale delle operazioni gestite nel 2013 è cresciuto del 10% attestandosi a oltre 136 milioni.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 31 dicembre 2013, 417 mila clienti aderenti (rispetto ai 373 mila di fine dicembre 2012); è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Il personale

Al 31 dicembre 2013 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.846 unità, in contrazione di 466 unità rispetto a fine 2012.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013.

Con il 31 dicembre 2013 si è concluso il primo dei tre anni del suddetto Piano di incentivazione che ha visto complessivamente l'uscita di 422 unità (di cui 418 relative alla Capogruppo). In dettaglio, la prima finestra scadente a marzo 2013 ha comportato l'uscita di 251 addetti, la seconda di giugno 53 uscite, la terza di settembre 66 uscite e l'ultima di dicembre 52 uscite.

Si segnala inoltre che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 69,1% del totale e che il 13,6% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni A - B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	161	182	-21	-11,5
b) totale quadri direttivi	2.820	3.074	-254	-8,3
– di cui: di 3° e 4° livello	1.471	1.644	-173	-10,5
c) restante personale dipendente	4.822	4.970	-148	-3,0
Totale dipendenti	7.803	8.226	-423	-5,1
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	43	86	-43	-50,0
Totale personale	7.846	8.312	-466	-5,6

Numero dipendenti per società	31.12.2013	31.12.2012	Variazione ass. A-B
	A	B	
Banca Popolare di Milano (1)	7.118	7.519	-401
Banca Popolare di Mantova	69	71	-2
Banca Akros	273	274	-1
ProFamily	98	102	-4
WeBank	190	203	-13
Altre Società (1)	55	57	-2
Totale dipendenti	7.803	8.226	-423
Personale non dipendente	43	86	-43
Totale personale	7.846	8.312	-466
di cui totale sede	2.457	2.698	-241
di cui totale rete	5.389	5.614	-225

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane

Il 2013 è stato caratterizzato dall'applicazione delle linee identificate nel Piano Industriale di Gruppo 2012-2015, in particolare dal nuovo modello commerciale *Hub&Spoke*, dal *Corporate Center* e dalla fusione per incorporazione della Banca di Legnano.

Il recupero di efficienza del Gruppo, è stato perseguito sulla base dei seguenti obiettivi:

- un attento presidio dei costi (attivato tramite una riduzione strutturale del costo del lavoro del Gruppo, incentivazioni all'esodo dei pensionabili e Fondo di Solidarietà);
- relazioni industriali valorizzate per ricondurre gli assetti normativi aziendali nella cornice del Contratto Nazionale del Lavoro;
- la semplificazione organizzativa (nuova struttura di sede, con riduzione dei livelli gerarchici, attuazione del modello commerciale di Rete *Hub&Spoke* nella rete ex Banca Legnano);
- la valorizzazione delle risorse puntando sul merito, sulle capacità, le competenze e la motivazione, anche attraverso l'adozione di un sistema premiante, la progettazione di un sistema incentivante; la riduzione dei *gap* formativi e di esperienza, individuando opportuni interventi di formazione e sviluppo, sostenendo la riqualificazione delle risorse e lo sviluppo di nuove competenze, la promozione delle pari opportunità.

Un importante cambiamento è derivato dal completo rinnovamento del sistema informativo del personale, destinato ad allineare tutto il Gruppo BPM sui più moderni standard di servizio a favore delle risorse umane.

L'attenzione alle diversità ha consentito all'azienda di ottenere il riconoscimento *Diversity&Inclusion Award*, nell'ambito dell'evento *Diversitalavoro*.

Il Piano formativo 2013, parte integrante di un piano più ampio (2013-2014), trae origine dall'analisi delle competenze effettuata al termine del 2012 che ha rappresentato il riferimento per la definizione dei fabbisogni e la realizzazione di nuovi interventi formativi, progettati in corso d'anno.

L'analisi ha preso in considerazione tutti i ruoli di Rete e ha consentito l'individuazione degli ambiti formativi di tipo Normativo, Tecnico, Commerciale/ Relazionale e Manageriale concordati con le funzioni di *business* in termini di indirizzi e priorità. La rilevazione dei fabbisogni formativi ha quindi assunto particolare rilevanza e ha consentito di collegare l'attività formativa alla dimensione strategica e alla crescita professionale della persona.

L'offerta formativa complessiva rivolta alla Rete è stata revisionata e implementata con l'obiettivo di sostenere le competenze di ruolo in una logica di investimento sulle persone, in particolare a:

- supportare la messa a regime del modello *Hub & Spoke*;
- potenziare le competenze professionali e commerciali dei gestori e di chi sta a contatto con la clientela;
- sviluppare una maggiore consapevolezza e capacità di governare i rischi operativi e di credito;
- ridurre *gap* formativi e di esperienza ed aggiornare le competenze tecniche e di prodotto.

Ad integrazione sono stati previsti specifici percorsi di inserimento per i gestori privati e aziende chiamati ad assumere nuovi ruoli per effetto delle uscite da Fondo di Solidarietà.

Inoltre, le continue modifiche del quadro normativo di riferimento sono state *input* per lo sviluppo di specifici piani di Formazione Obbligatoria, concordati con le funzioni competenti in materia di *Compliance* e rappresentati ai principali Organi di Controllo (Organismo di Vigilanza e Comitato per il Controllo Interno). L'obiettivo è quello di favorire un approccio più consapevole ai controlli, da intendersi non come un adempimento formale, ma come aspetto fondamentale di prevenzione e tutela dei rischi.

Per l'importanza strategica nella realizzazione del cambiamento, l'ambito manageriale ha visto l'avvio di progetti particolarmente significativi:

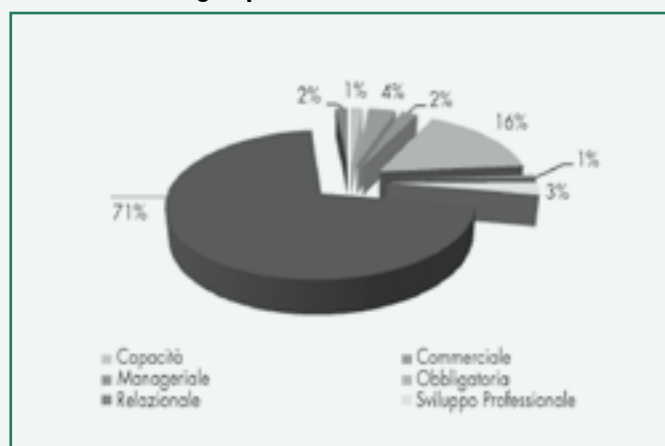
- avvio di una *Community Aziendale* finalizzata a creare la rete di relazioni a sostegno del *business* e di fornire uno spazio comune di dialogo per condividere le idee e metterle al servizio della crescita professionale di tutti i colleghi per creare nuove sinergie utili a migliorare i processi e le attività lavorative;
- avvio un nuovo percorso formativo "Costruire l'eccellenza manageriale" per accompagnare nel cambiamento i Responsabili delle Funzioni Centrali e Commerciali a diretto riporto delle prime linee manageriali e costruire una squadra manageriale motivata e capace di lavorare in maniera integrata.

Nel 2013, in coerenza con gli anni precedenti, è stato realizzato il Piano Aziendale di Formazione Finanziata “Costruire un futuro di valore: le competenze per il cambiamento” presentato e approvato dal Fondo Banche e Assicurazioni (FBA).

La rendicontazione del piano aziendale e dei piani individuali presentati (in modalità di seminari interaziendali) consentirà di reintegrare nel corso del 2014 una significativa quota del Budget speso per le attività formative, per un importo di circa 950.000 euro.

In particolare sono state erogate complessivamente 34.450 giornate di Formazione a livello Gruppo BPM (il dato è in fase di consolidamento nei sistemi informativi). La maggior parte della formazione erogata è stata dedicata alla Capogruppo BPM (96%), anche per effetto del maggior numero di partecipanti coinvolti.

Giorni uomo erogati per area formativa



La suddivisione per aree formative, in relazione ai temi trattati, evidenzia che il 78% ca. è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli professionali a sostegno del nuovo modello commerciale, mentre il 16% alla formazione obbligatoria a norma di legge (si ricorda che all’interno della formazione per lo sviluppo dei ruoli professionali è contenuta anche la formazione abilitante IVASS e ulteriori temi di carattere normativo (norme interne ed esterne) trattati allo scopo di garantire un adeguato supporto al governo del rischio).

Nel corso del 2013 lo sviluppo delle persone ha avuto un ruolo significativo nella promozione della meritocrazia e della valorizzazione delle competenze aziendali.

La metodologia di valutazione del potenziale (*assessment*) è stata impiegata in maniera sistematica per supportare le scelte aziendali in molteplici ambiti:

- per la selezione delle persone a cui affidare responsabilità manageriali e di governo, rivolta a sia risorse interne che a professionalità provenienti dall’esterno;
- ai fini dell’implementazione del nuovo modello commerciale *Hub&Spoke*, tramite la scelta dei ruoli di responsabilità nella rete commerciale di Banca di Legnano;
- nella selezione di giovani potenziali idonei per l’ingresso in azienda in posizioni *junior*.

Complessivamente le sessioni di *assessment* hanno coinvolto 141 persone. Al contempo sono stati perfezionati gli *assessment* effettuati nel 2012, grazie ai relativi colloqui individuali di *feedback*, con l’obiettivo di favorire la consapevolezza delle proprie aree di presidio del ruolo e la promozione di azioni di autosviluppo.

Nel 2013 è stato disegnato un nuovo Sistema di Valutazione della Prestazione, che valorizza il merito tramite il riconoscimento della qualità della prestazione. Il sistema consente di valutare il lavoro con maggior puntualità in relazione alla qualità dei suoi diversi contenuti. La prestazione eccellente, ‘cuore’ del nuovo sistema, chiarisce infatti il termine di riferimento verso cui tendere nell’azione quotidiana e traduce le attese circa le responsabilità di ruolo in azioni concrete, facilmente osservabili e misurabili.

La valutazione e l’analisi delle competenze è stata impiegata a sostegno della gestione dei percorsi professionali nell’attuale fase di cambiamento organizzativo che ha coinvolto le funzioni centrali, la rete commerciale di BPM e di Banca di Legnano. I dati ottenuti dalla rilevazione delle competenze della rete commerciale di Banca Popolare di Milano e di Banca di Legnano di fine 2012, hanno permesso un accurato censimento del patrimonio di conoscenze tecnico-professionali e delle abilità comportamentali della rete commerciale, rappresentando un dato di *input* per la costruzione dei percorsi formativi indirizzati alle diverse figure professionali.

Relazioni industriali

All'interno del Gruppo, la prima parte dell'anno 2013 è stata caratterizzata dalla prosecuzione del confronto con le Organizzazioni Sindacali volto a gestire diverse tematiche, in parte anche derivanti dalla firma dell'Accordo Quadro del 6 dicembre 2012, quali:

1. perfezionamento dei processi finalizzati a realizzare il piano incentivato di esodo del personale, attuati anche con adesione al Fondo di Solidarietà di settore, relativi ad un totale di 890 unità;
2. la salvaguardia dei livelli retributivi del personale in servizio con eliminazione dell'indicizzazione automatica delle retribuzioni c.d. "tipiche" e disapplicazione delle medesime al personale di nuovo ingresso;
3. la conferma dei regimi contrattuali vigenti in tema di *welfare*, con particolare riferimento a previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, mensa aziendale e *ticket*;
4. importanti interventi di contenimento complessivo dei costi, quali l'azzeramento dei residui e dei permessi mediante relativa pianificazione e divieto di monetizzazione di prestazioni straordinarie;
5. l'accompagnamento della semplificazione organizzativa ed efficientamento dell'operatività delle strutture di Sede Centrale di Banca Popolare di Milano mediante la razionalizzazione di funzioni e ottimizzazione dei processi operativi;
6. il generale processo di revisione e armonizzazione degli assetti normativi delle società del Gruppo BPM;
7. l'avvio del processo di nuove assunzioni e di stabilizzazione dei più positivi rapporti a tempo determinato;
8. l'avvio di un processo di revisione delle tematiche relative alle attività ricreative e sociali del personale dipendente.

Nella seconda metà del 2013 l'attività di relazioni industriali si è concentrata sulla condivisione di un accordo con le Organizzazioni Sindacali finalizzato alla gestione delle ricadute sul personale della fusione di Banca di Legnano con Banca Popolare di Milano.

In quest'ottica, si è dato particolare rilievo alla gestione dell'esigenza di armonizzare gli istituti di previdenza integrativa e di assistenza sanitaria, con previsione di uno specifico processo di estensione al personale proveniente da Banca di Legnano dei sistemi di copertura sociale previsti in Banca Popolare di Milano.

Importanti processi di riqualificazione e riconversione conseguenti alla fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano sono stati previsti in coerenza al Piano Industriale, anche ricorrendo agli strumenti della flessibilità e/o fungibilità in tema di mansioni, mobilità professionale e territoriale.

Sono stati inoltre condivisi con le Organizzazioni Sindacali alcuni principi generali in tema di formazione e sviluppo del personale in servizio.

L'attività di relazioni industriali si è, altresì, orientata all'informativa ed al confronto finalizzato a rendere applicativo sia un nuovo sistema di valutazione professionale sia un nuovo sistema di incentivazione del personale, in un'ottica di complessiva revisione del modello di remunerazione orientato a premiare le competenze, la responsabilità ed il merito delle persone.

A livello di Gruppo non si sono registrati, in corso d'anno, casi di corruzione, né episodi di discriminazione.

Politiche di remunerazione

Nel corso del 2013, Banca Popolare di Milano, ha definito le politiche di remunerazione per il personale del Gruppo (c.d. *Policy*), in aderenza alle disposizioni dettate in materia dagli Organismi di Vigilanza.

Alla base della nuova *Policy* si è posto il rafforzamento del principio di sostenibilità della componente variabile della remunerazione, rispetto alla situazione economico-finanziaria del gruppo nel suo complesso e delle singole banche/società che lo compongono. In coerenza con la *Policy* adottata, nel 2013 Banca Popolare di Milano ha progettato, attivato e coordinato nelle banche/società del Gruppo le seguenti iniziative:

- il sistema premiante, inteso come l'insieme degli interventi di carattere discrezionale a favore del personale, allo scopo di ricercare una relazione coerente tra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo;
- il sistema di incentivi, volto ad allineare il comportamento delle risorse umane alle aspettative dell'organizzazione, definito in coerenza con le strategie e i risultati aziendali di lungo periodo, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti e in linea con le soglie di tolleranza ai rischi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità definite.

In particolare il sistema di incentivi ha inteso:

- supportare il conseguimento degli obiettivi attraverso la diffusione della cultura del risultato a tutti i livelli delle strutture aziendali;
- valorizzare le risorse migliori, riconoscendo il merito individuale in un'ottica di collaborazione di squadra;
- prevedere la corresponsione di incentivi in relazione ai risultati raggiunti e nel rispetto delle norme di Vigilanza;
- prevedere forme di retribuzione variabile collegate alla performance aziendale e di Gruppo;
- attrarre e mantenere risorse professionali adeguate allo svolgimento di specifiche attività, preservando elevata la qualità del capitale umano del Gruppo.

Benessere organizzativo

La messa in sicurezza delle retribuzioni ha rappresentato un importante traguardo della nuova politica della Banca che, in un momento comunque di crisi generale e di sistema, guarda con fiducia al valore del lavoro e del merito delle proprie persone.

L'ulteriore accordo del 6 marzo 2013 ha determinato, a raccordo tra il vecchio ed il nuovo sistema di erogazione, un beneficio ulteriore del valore complessivo di 8 milioni di euro per l'intero personale, che è stato dedicato al sistema premiante.

Il mantenimento del *welfare* ha rappresentato un volano su cui far leva per la promozione del benessere organizzativo.

Sono state introdotte numerose nuove iniziative di coinvolgimento dei dipendenti (*workshop* con attività di *team building*, eventi finalizzati a diminuire le distanze tra il *Management* e i dipendenti) e nuovi strumenti di comunicazione interna (tra i quali la *newsletter* aziendale e la nuova *intranet*) in grado di motivare il personale, favorire l'interazione e far conoscere i cambiamenti in atto, amplificando il senso di appartenenza e la lealtà verso l'azienda. Particolare attenzione è stata dedicata ad eventi volti a valorizzare le eccellenze professionali nel nuovo modello commerciale per generare nuove idee e soluzioni, oltre a eventi con una forte connotazione emozionale per creare momenti di aggregazione e «fare squadra».

Il tema disagio è stato trattato sempre più in ottica di prevenzione dello sviluppo di disturbi *stress* lavoro correlato: in un anno che ha visto infatti importanti ristrutturazioni organizzative, derivanti dall'attuazione del Piano Industriale, i colleghi hanno potuto usufruire, su richiesta, di colloqui di *counseling* psicologico attraverso i quali elaborare positivamente il cambiamento.

Anche nel 2013 BPM ha aderito ed ospitato l'edizione milanese di *Diversity@work* (evento promosso da UNAR, Fondazione Sodalitas, Fondazione Adecco e Synesis) per promuovere politiche di inserimento lavorativo per persone di origine straniera e con disabilità. La Banca Popolare di Milano in seguito all'evento ha inserito 3 persone in *stage* all'interno del proprio organico aprendosi quest'anno all'esperienza delle multiculturalità.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinvire, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato						(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato	
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		45.357.290	-1.742.085	43.615.205		88,37
Società consolidate integralmente:						
Banca Akros	96,89	3.098.080	-750.893	2.347.187		4,76
Bpm Securitisation 2	n.a.	1.136.069	-991.167	144.902		0,29
WeBank	100,00	3.637.703	-2.152.833	1.484.870		3,01
Banca Popolare di Mantova	62,16	505.643	-4.109	501.534		1,02
Bpm Covered Bond	80,00	4.651.697	-4.334.308	317.389		0,64
ProFamily	100,00	949.557	-18.674	930.883		1,89
Bpm Luxembourg	99,97	183.632	-183.558	74		0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.336	-1.081	255		0,00
Bpm Capital I	100,00	194.586	-183.567	11.019		0,02
Totale		59.715.593	-10.362.275	49.353.318		100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato							(euro/000)
Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato	
Capogruppo:							
Banca Popolare di Milano		23.055	23.055	-17.269	5.786		19,55
Società consolidate integralmente:							
WeBank	100,00	9.334	9.334		9.334		31,55
Banca Akros	96,89	9.827	9.521	-243	9.278		31,36
Bpm Capital I	100,00	7.361	7.361		7.361		24,88
Ge.Se.So.	100,00	10	10		10		0,03
Bpm Ireland	99,99	-14	-14		-14		-0,05
Bpm Luxembourg	99,97	-219	-219		-219		-0,74
Banca Popolare di Mantova	62,16	-1.337	-831		-831		-2,81
ProFamily	100,00	-1.113	-1.113	-3	-1.116		-3,77
Totale			47.104	-17.515	29.589		100

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato	(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano	23.055
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	24.049
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	47.353
Effetto storno dividendi infragruppo	-6.790
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm	-54.400
Altre rettifiche	-3.678
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	29.589

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2013 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 68.037 milioni, in leggero incremento rispetto a fine settembre 2013 (+0,7%), ma in flessione rispetto a fine 2012 (-1,6%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	36.814.475	36.823.440	-8.965	0,0	38.530.860	-1.716.385	-4,5
Raccolta indiretta	31.222.136	30.722.311	499.825	1,6	30.630.109	592.027	1,9
<i>di cui</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	15.176.546	14.702.954	473.592	3,2	13.764.015	1.412.531	10,3
<i>Risparmio amministrato</i>	16.045.590	16.019.357	26.233	0,2	16.866.094	-820.504	-4,9
Totale raccolta diretta e indiretta	68.036.611	67.545.751	490.860	0,7	69.160.969	-1.124.358	-1,6

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	26.423.495	26.536.411	-112.916	-0,4	26.297.613	125.882	0,5
Titoli in circolazione	10.114.241	9.777.327	336.914	3,4	11.223.349	-1.109.108	-9,9
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	276.739	509.702	-232.963	-45,7	1.009.898	-733.159	-72,6
Totale raccolta diretta	36.814.475	36.823.440	-8.965	0,0	38.530.860	-1.716.385	-4,5

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	33.466.719	33.364.208	102.511	0,3	35.538.629	-2.071.910	-5,8
Banca Akros	633.296	903.604	-270.308	-29,9	673.773	-40.477	-6,0
Banca Popolare di Mantova	327.882	319.445	8.437	2,6	255.656	72.226	28,3
WeBank	2.998.563	2.985.269	13.294	0,4	2.722.751	275.812	10,1
Altre società (2)	1.391.810	1.455.292	-63.482	-4,4	1.891.398	-499.588	-26,4
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-2.003.795	-2.204.378	200.583	9,1	-2.551.347	547.552	21,5
Totale raccolta diretta	36.814.475	36.823.440	-8.965	0,0	38.530.860	-1.716.385	-4,5

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

(2) di cui al 31 dicembre 2013 euro 456 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 583 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS (dicembre 2011).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A - B		31.12.2012 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	22.012.998	21.949.835	63.163	0,3	21.886.201	126.797	0,6
Pronti contro termine	4.276.303	4.405.023	-128.720	-2,9	4.173.536	102.767	2,5
Altre forme tecniche	134.194	181.553	-47.359	-26,1	237.876	-103.682	-43,6
Debiti verso clientela	26.423.495	26.536.411	-112.916	-0,4	26.297.613	125.882	0,5
Obbligazioni e titoli strutturati	7.248.782	6.841.696	407.086	6,0	7.800.340	-551.558	-7,1
Passività subordinate	2.080.833	2.066.361	14.472	0,7	2.106.211	-25.378	-1,2
Altre forme tecniche	784.626	869.270	-84.644	-9,7	1.316.798	-532.172	-40,4
Titoli in circolazione	10.114.241	9.777.327	336.914	3,4	11.223.349	-1.109.108	-9,9
Passività finanziarie valutate al fair value	276.739	509.702	-232.963	-45,7	1.009.898	-733.159	-72,6
Totale raccolta diretta	36.814.475	36.823.440	-8.965	0,0	38.530.860	-1.716.385	-4,5

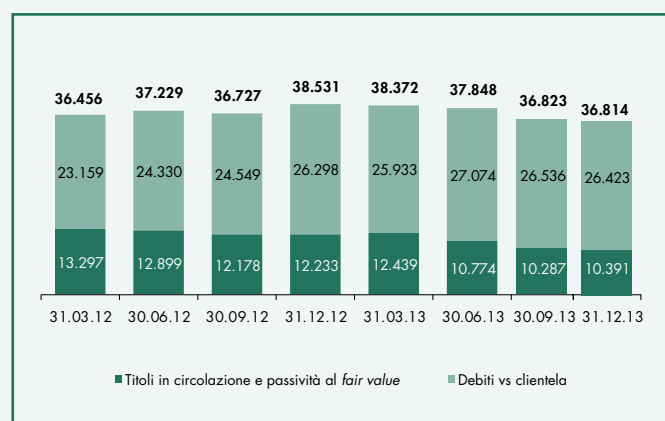
L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2013 a euro 36.814 milioni, stabile rispetto a settembre 2013, ma in flessione di euro 1.716 milioni (pari al 4,5%) rispetto a fine 2012. Il Gruppo, in assenza di una dinamica positiva degli impieghi ha preferito rinunciare ad operazioni particolarmente onerose e non stabili.

Con riferimento alla variazione rispetto a dicembre 2012 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 26.423 milioni, registrando un lieve incremento dello 0,5% (+ euro 126 milioni). A tale risultato hanno concorso l'aumento della componente conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 127 milioni; +0,6%), l'incremento dei pronti contro termine (+2,5%), per lo più costituiti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 10.114 milioni, in contrazione del 9,9% (- euro 1.109 milioni). Tale riduzione è ascrivibile sia all'andamento della raccolta domestica, che nell'esercizio si contrae di oltre 848 milioni, che di quello della raccolta istituzionale, che diminuisce nell'anno per oltre euro 261 milioni. L'andamento della componente istituzionale è sostanzialmente spiegato dalla scadenza nella prima parte del mese di aprile di titoli di debito emessi nell'ambito del programma EMTN per nominali euro 1,25 miliardi, in parte compensati dal collocamento avvenuto a inizio anno di un'altra emissione *senior* di nominali euro 750 milioni, cui vanno aggiunti euro 250 milioni di euro derivanti dalla riapertura della stessa emissione nei mesi di ottobre e novembre. Relativamente alla raccolta da clientela *retail*, la citata discesa di euro 848 milioni è dovuta alla diversa scelta di investimento fatta dai sottoscrittori dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 277 milioni, in flessione del 72,6% rispetto a fine dicembre 2012 prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,69% (aggiornamento a dicembre 2013), in contrazione rispetto a dicembre 2012 (1,77%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



L'aggregato della raccolta diretta risulta sostanzialmente invariato rispetto a settembre. In particolare la lieve contrazione dei debiti verso clientela per euro 113 milioni (-0,4%) e delle passività al *fair value* per euro 233 milioni circa, risulta mediata dal leggero incremento dei titoli in circolazione per euro 337 milioni circa, crescita su cui contribuisce in particolar modo la citata riapertura dell'emissione *senior* EMTN per euro 250 milioni.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2013, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 31.222 milioni, in incremento sia rispetto a fine dicembre 2012 (+1,9%) che rispetto al 30 settembre 2013 (+1,6%); al suo interno si evidenzia la crescita della componente del risparmio gestito che più che compensa la contrazione del risparmio amministrato.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A – B		31.12.2012	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	8.203.223	7.788.862	414.361	5,3	7.129.773	1.073.450	15,1
Gestioni individuali (1)	2.459.349	2.454.908	4.441	0,2	2.566.948	-107.599	-4,2
Riserve assicurative	4.513.974	4.459.184	54.790	1,2	4.067.294	446.680	11,0
Totale risparmio gestito	15.176.546	14.702.954	473.592	3,2	13.764.015	1.412.531	10,3
Risparmio amministrato	16.045.590	16.019.357	26.233	0,2	16.866.094	-820.504	-4,9
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	31.222.136	30.722.311	499.825	1,6	30.630.109	592.027	1,9

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	14.183.074	13.760.393	422.681	3,1	12.860.240	1.322.834	10,3
Banca Popolare di Mantova	31.569	26.580	4.989	18,8	18.550	13.019	70,2
WeBank	107.903	101.981	5.922	5,8	81.396	26.507	32,6
Banca Akros	854.000	814.000	40.000	4,9	803.829	50.171	6,2
Totale risparmio gestito	15.176.546	14.702.954	473.592	3,2	13.764.015	1.412.531	10,3

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Il **risparmio gestito** si attesta al 31 dicembre 2013 a euro 15.177 milioni, in incremento del 10,3% rispetto a dicembre 2012, a fronte di una raccolta netta positiva nel periodo per euro 1.072 milioni, ripartita tra fondi/sicav, prodotti assicurativi e GPM.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** registra un incremento di euro 1.413 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, grazie sia al risultato positivo del comparto fondi, che beneficia di una raccolta netta positiva di euro 852 milioni, che delle riserve assicurative che, con una raccolta netta positiva nell'anno per circa euro 424 milioni, registrano un incremento degli *stock* di euro 447 milioni, (+11% rispetto a fine 2012). Il 2013 è stato un anno particolarmente positivo per il risparmio gestito. L'offerta del Gruppo Bipiemme (con le linee di fondi chiusi Anima Traguardo e con le polizze Multiscelta e *unit linked* a capitale protetto), ha incontrato un crescente interesse da parte della clientela che è stato favorito anche dall'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari e dal conseguente miglioramento dei rendimenti.

Nel comparto, solo il patrimonio delle **gestioni individuali** registra una flessione rispetto a dicembre 2012 (-4,2%), attestandosi a euro 2.459 milioni.

La componente di **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2013 a euro 16.046 milioni, in flessione del 4,9% rispetto a dicembre 2012 a seguito della preferenza mostrata dalla clientela verso prodotti di risparmio gestito.

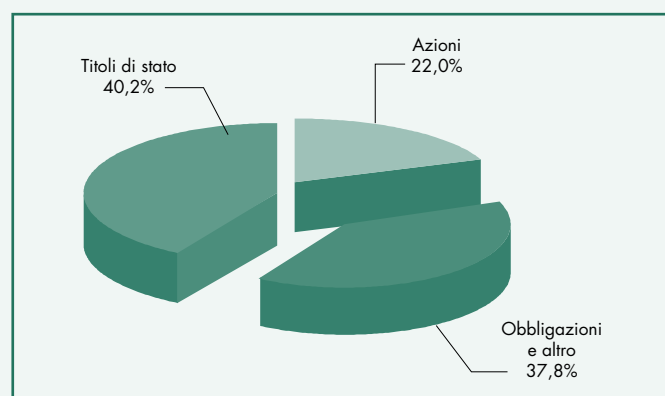
Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

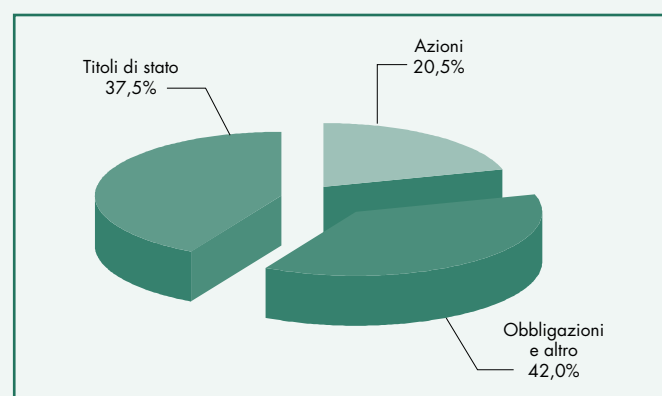
	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	13.357.124	13.458.403	-101.279	-0,8	14.253.905	-896.781	-6,3
Banca Popolare di Mantova	135.460	132.618	2.842	2,1	131.447	4.013	3,1
WeBank	1.420.136	1.338.465	81.671	6,1	1.282.476	137.660	10,7
Banca Akros	1.141.000	1.098.000	43.000	3,9	1.209.000	-68.000	-5,6
Elisioni	-8.130	-8.129	-1	0,0	-10.734	2.604	24,3
Risparmio amministrato	16.045.590	16.019.357	26.233	0,2	16.866.094	-820.504	-4,9

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

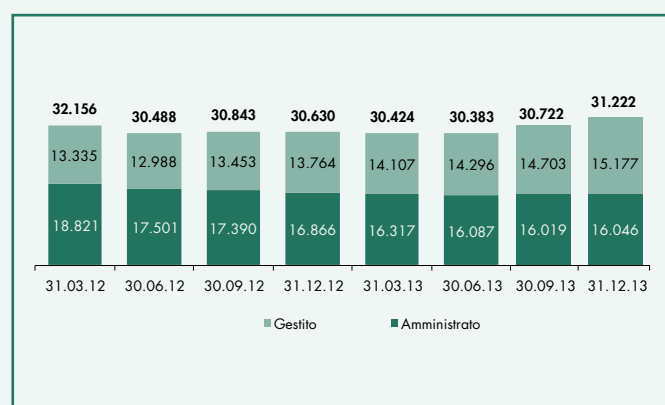
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2013



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



I dati 2012 sono stati riesposti al netto della clientela istituzionale di Banca Akros, presente nelle situazioni contabili precedenti.

Nel confronto rispetto a settembre 2013 la raccolta indiretta risulta in incremento (+1,6%), in virtù della crescita del risparmio gestito (+3,2%).

In particolare, con riferimento al risparmio gestito, si evidenzia la buona dinamica del comparto dei fondi comuni (+5,3%) e delle attività assicurative (+1,2%) mentre le gestioni individuali risultano sostanzialmente stabili (+0,2%).

I crediti verso clientela

Il difficile contesto macro-economico domestico che ha caratterizzato il 2013, con il conseguente calo di consumi, produzione ed investimenti, ha determinato un significativo contenimento della domanda di credito non solo da parte delle famiglie, ma soprattutto delle imprese.

Al 31 dicembre 2013, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.345 milioni, in diminuzione sia rispetto a settembre 2013 (- euro 736 milioni; -2,2%) che a dicembre 2012 (- euro 1.446 milioni; -4,2%). Tale dinamica ha interessato in particolare le forme tecniche degli impieghi in conto corrente, che nell'anno si riducono di euro 495 milioni (-11,3%), e dei mutui, in calo di euro 760,9 milioni (-4,5%).

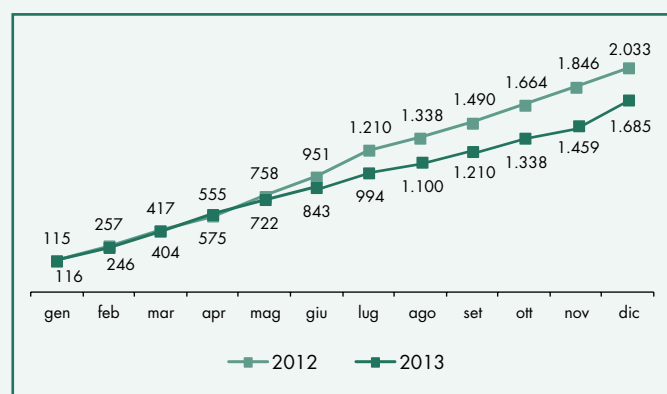
Circa la dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili in base alla segmentazione organizzativa), l'aggregato si presenta in flessione del 5,7% rispetto a fine 2012. Il segmento privati - che rappresenta il 32,3% del totale - si mantiene stabile, mentre i comparti del *corporate banking* e dello *small business* si riducono rispettivamente dell'8% e del 9%.

Con riferimento all'andamento dei crediti verso il segmento privati, si evidenzia il positivo contributo degli impieghi di ProFamily e di WeBank. In particolare WeBank presenta una crescita dei volumi di impiego pari a euro 313 milioni (+43,6%) rispetto a fine 2012, sostenuta da erogazioni di mutui nel periodo pari a euro 331 milioni. Anche ProFamily ha registrato una crescita degli impieghi rispetto a fine 2012 (+ euro 85 milioni; pari al 10,2%), raggiungendo euro 915 milioni al 31 dicembre 2013.

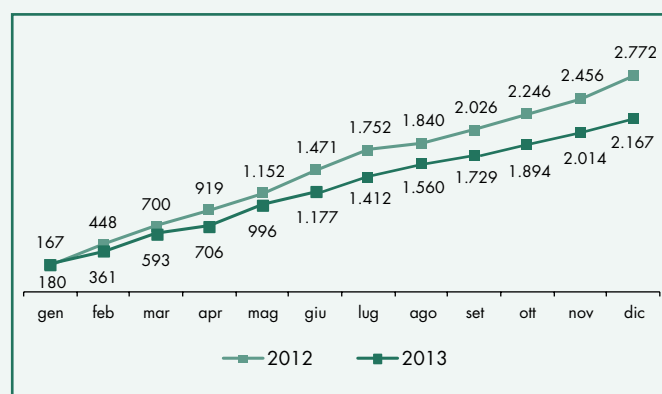
Le nuove erogazioni di mutui nel 2013 sono state pari a euro 2.167 milioni, in flessione del 21,8% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2012 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a euro 1.685 milioni, in riduzione del 17,1% rispetto all'esercizio 2012.

A riprova di una generale difficoltà che ha incontrato l'intero sistema, la quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,86% (aggiornamento a dicembre 2013), sostanzialmente invariata rispetto alla situazione di dicembre 2012 (1,87%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	15.981.777	16.217.875	-236.098	-1,5	16.742.675	-760.898	-4,5
Altre forme tecniche	17.234.992	17.715.260	-480.268	-2,7	17.866.526	-631.534	-3,5
Conti correnti	3.885.296	4.062.092	-176.796	-4,4	4.380.269	-494.973	-11,3
Pronti contro termine	74.314	226.817	-152.503	-67,2	50.339	23.975	47,6
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.687.572	1.677.181	10.391	0,6	1.475.707	211.865	14,4
Locazione finanziaria	269.554	271.353	-1.799	-0,7	292.866	-23.312	-8,0
Altri finanziamenti	7.942.146	8.158.055	-215.909	-2,6	8.904.373	-962.227	-10,8
Attività deteriorate	3.376.110	3.319.762	56.348	1,7	2.762.972	613.138	22,2
Totale impieghi a clientela	33.216.769	33.933.135	-716.366	-2,1	34.609.201	-1.392.432	-4,0
Titoli di debito	128.257	147.737	-19.480	-13,2	181.690	-53.433	-29,4
Totale crediti verso clientela	33.345.026	34.080.872	-735.846	-2,2	34.790.891	-1.445.865	-4,2

Crediti verso clientela: composizione per società

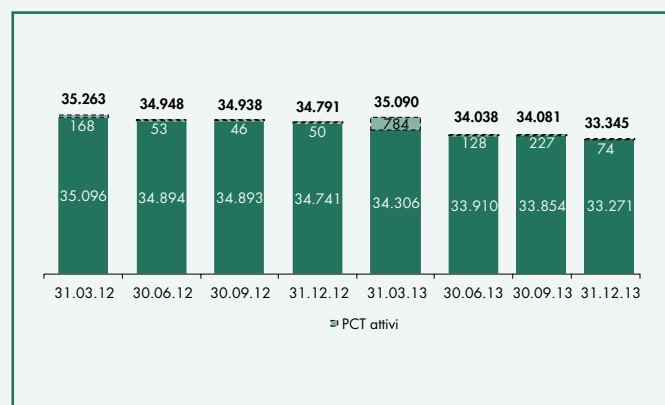
(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	31.925.434	32.824.988	-899.554	-2,7	34.477.986	-2.552.552	-7,4
Banca Popolare di Mantova	465.091	467.547	-2.456	-0,5	426.721	38.370	9,0
WeBank	1.032.213	952.323	79.890	8,4	718.979	313.234	43,6
Banca Akros	331.426	504.837	-173.411	-34,3	233.608	97.818	41,9
ProFamily	914.926	908.895	6.031	0,7	830.426	84.500	10,2
Altre società (2)	5.591.174	4.790.666	800.508	16,7	4.909.199	681.975	13,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.915.238	-6.368.384	-546.854	-8,6	-6.806.028	-109.210	-1,6
Totale	33.345.026	34.080.872	-735.846	-2,2	34.790.891	-1.445.865	-4,2

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

(2) La voce si riferisce in gran parte agli attivi ceduti per operazioni di cartolarizzazione e di emissione di covered bond. Al 31 dicembre 2013, tra le altre cose, la voce comprendeva: a) Euro 466 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006.; b) Euro 524 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS del 2011 (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation); c) Euro 4.418 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



Il confronto con settembre 2013 evidenzia una contrazione degli impieghi per euro 736 milioni pari al 2,2%. A tale dinamica concorrono la riduzione dei pronti contro termine attivi per euro 152,5 milioni e l'aumento delle rettifiche su crediti, nel trimestre pari a euro 329 milioni.

Relativamente all'andamento per segmento organizzativo, nel trimestre si registra, a fronte di una stabilità dei crediti a privati, una riduzione delle forme tecniche a revoca e autoliquidanti concentrate soprattutto sul segmento *small business* per oltre euro 200 milioni (-3% circa - dati gestionali).

La qualità del credito

Il quadro macroeconomico rimane ancora molto difficile e il comparto delle costruzioni, verso cui il Gruppo è particolarmente esposto, risulta ancora tra i settori maggiormente colpiti dalla recessione economica in atto. Sulla base dei dati Ance, anche nel 2013 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione, pari al 6,9% in termini reali, principalmente per effetto di una forte contrazione degli investimenti in nuove abitazioni (-18,4%), solo in parte mitigata dalla proroga degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica, che ha comportato un incremento degli investimenti del 2,6% in riqualificazione del patrimonio abitativo.

Secondo i dati Ance, il *trend* dei fallimenti nelle costruzioni rimane negativo anche nella seconda parte del 2013, le imprese entrate in procedura fallimentare hanno registrato nel terzo trimestre dell'anno un ulteriore aumento del 9,7%, rispetto al medesimo periodo del 2012.

Il perdurante ricorso da parte delle aziende al concordato preventivo con riserva, previsto dal Decreto c.d. "Sviluppo" a partire da settembre 2012, ha influenzato ulteriormente la dinamica delle attività deteriorate e delle rettifiche operate dal Gruppo Bipiemme nel corso dell'esercizio.

Nonostante l'andamento del credito deteriorato risulti in miglioramento rispetto all'esercizio 2012, il Gruppo Bipiemme ne ha aumentato i relativi livelli di copertura, passati dal 34,3% del 31 dicembre 2012 al 36% del 31 dicembre 2013. In termini di *stock*, la dinamica di crescita dei crediti deteriorati lordi mostra un rallentamento; durante il 2013 l'incremento si è attestato al 25,6% rispetto al 34,6% dell'esercizio precedente. Tale crescita è risultata più accentuata nel primo semestre (+13,9%) rispetto al secondo semestre (+10,2%). A fronte di tale dinamica, i livelli di copertura di tutte le categorie di crediti deteriorati risultano in aumento o sostanzialmente stabili.

Al 31 dicembre 2013 le attività deteriorate lorde, pari a euro 5.279 milioni, evidenziano una crescita pari a euro 1.075 milioni (+25,6%) rispetto a un anno fa.

Nel dettaglio, si osservano le dinamiche seguenti:

- **le sofferenze** si incrementano di euro 605,6 milioni (+31,3%), attestandosi a fine 2013 a euro 2.538 milioni, per effetto del perdurare del difficile contesto economico e in particolare delle difficoltà del settore immobiliare unitamente a quelle del commercio e del manifatturiero;
- **gli incagli** ammontano euro 1.761 milioni, registrando nell'anno una crescita di euro 223 milioni (+14,5%), prevalentemente concentrata nel primo semestre del 2013;
- **i crediti ristrutturati** sono pari a euro 814 milioni e si incrementano nell'esercizio di euro 201 milioni (+32,8%);
- **le esposizioni scadute deteriorate** sono pari a euro 166 milioni, in crescita nell'anno di euro 45,2 milioni (+37,3%).

La dinamica delle attività deteriorate si è riflessa nell'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti, passata dall'11,5% del 31 dicembre 2012 all'attuale 14,9%. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi di Gruppo a dicembre 2013 è pari al 7,2% (5,3% al 31 dicembre 2012), valore che si conferma inferiore alla media di settore.

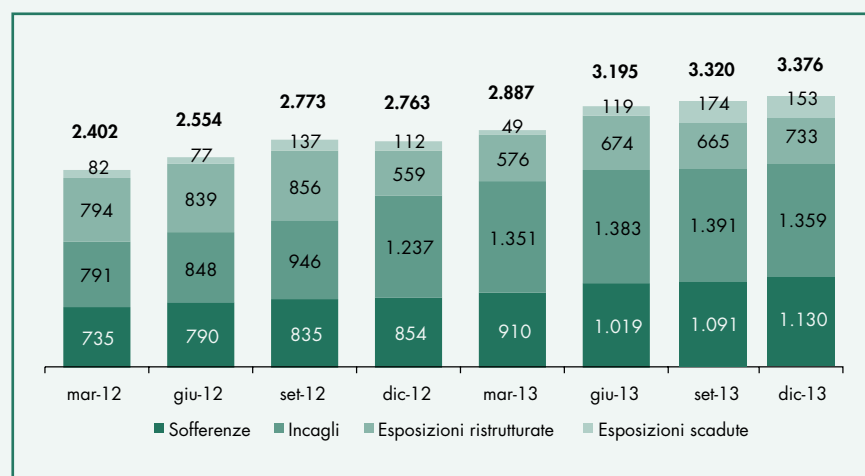
Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia quanto segue:

- **in termini complessivi**, la quota di copertura è aumentata dal 4,5% del 31 dicembre 2012 al 6,0% del 31 dicembre 2013;
- **il grado di copertura delle sofferenze** è pari al 55,5%, importo sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno. Tale livello si eleva al 63,7% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni.
- **per i crediti incagliati** il grado di copertura è passato dal 19,6% di fine 2012 a 22,8% del 31 dicembre 2013, con un aumento delle rettifiche di valore da euro 301 milioni di fine 2012 a euro 402 milioni di fine 2013; tale incremento è riconducibile principalmente all'iscrizione di dubbi esiti analitici per riflettere l'ulteriore deterioramento del merito creditizio registrato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 da alcune controparti già classificate ad incaglio;
- con riferimento ai **crediti ristrutturati**, il grado di copertura è passato dall'8,7% del 2012 al 9,9% di fine anno, collegato principalmente a maggiori accantonamenti su alcune posizioni incluse in tale comparto che hanno manifestato segnali di ulteriore difficoltà;
- **per i crediti in bonis**, la percentuale di copertura è aumentata dallo 0,65% di fine 2012 all'0,72% di fine 2013, a seguito delle modifiche dei parametri di rischio (PD e LGD) operate al fine di includere le evoluzioni più recenti del ciclo economico nell'ambito del calcolo della svalutazione collettiva.

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche registra, al 31 dicembre 2013, un valore pari a euro 3.376 milioni, in crescita del 22,2% rispetto al dato di fine 2012.

Crediti deteriorati netti

(euro/mln)



Su base trimestrale l'evoluzione della qualità del credito evidenzia una crescita del totale delle **attività deteriorate lorde**, che raggiungono euro 5.279 milioni, con un aumento del 5,8% rispetto al 30 settembre 2013. Il dato è superiore rispetto all'incremento del 4,2% registrato del terzo trimestre 2013, ma è principalmente attribuibile all'ingresso in incaglio di 4 posizioni per complessivi circa euro 250 milioni. Escludendole, la tendenza di fondo risulterebbe in miglioramento.

Le **attività deteriorate al netto delle rettifiche**, che ammontano al 31 dicembre 2013 a euro 3.376 milioni, risultano in aumento dell'1,7% rispetto al 30 settembre 2013 e del 22,2% rispetto al 31 dicembre 2012.

Indice di copertura crediti

(in %)

In %	mar-12*	giu-12*	set-12*	dic-12*	mar-13*	giu-13*	set-13	dic-13
Totale crediti dubbi	27,8	28,6	28,4	34,3	33,9	33,3	33,5	36,0
Sofferenze	47,1	47,9	48,9	55,8	55,0	53,9	53,5	55,5
Incagli	18,5	18,2	16,6	19,6	18,8	19,3	19,8	22,8
Esposizioni ristrutturate	9,5	11,0	11,0	8,7	8,3	8,4	7,9	9,9
Esposizioni scadute	7,0	7,4	6,4	7,3	7,5	8,1	7,5	8,0
Crediti in bonis	0,77	0,71	0,68	0,65	0,63	0,59	0,60	0,72
Totale rettifiche su crediti	3,2	3,5	3,6	4,5	4,6	5,0	5,2	6,0

Relativamente all'andamento nel trimestre dei livelli di copertura complessiva dei crediti deteriorati, passando da 33,5% di settembre 2013 al 36% di dicembre 2013 mostrano un aumento del 2,5%.

In dettaglio, il grado di copertura delle sofferenze si colloca al 55,5%, in crescita del 2% rispetto al trimestre precedente.

Il grado di copertura degli incagli registra un incremento del 3% rispetto al dato di settembre 2013, così come la copertura dei crediti ristrutturati che aumenta del 2%.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	5.278.839	14,9	4.990.551	13,9	4.204.301	11,5	288.288	5,8	1.074.538	25,6
a) Sofferenze	2.537.514	7,2	2.346.474	6,5	1.931.926	5,3	191.040	8,1	605.588	31,3
b) Incagli	1.761.345	5,0	1.735.045	4,8	1.538.639	4,2	26.300	1,5	222.706	14,5
c) Esposizioni ristrutturate	813.699	2,3	721.459	2,0	612.662	1,7	92.240	12,8	201.037	32,8
d) Esposizioni scadute	166.281	0,5	187.573	0,5	121.074	0,3	-21.292	-11,4	45.207	37,3
Altre Attività	30.186.598	85,1	30.946.139	86,1	32.236.029	88,5	-759.541	-2,5	-2.049.431	-6,4
Totale crediti lordi verso clientela	35.465.437	100,0	35.936.690	100,0	36.440.330	100,0	-471.253	-1,3	-974.893	-2,7

Rettifiche di valore	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Indice di copertura %	B	Indice di copertura %	C	Indice di copertura %	Assolute	Delta indice di copertura %	Assolute	Delta indice di copertura %
Attività deteriorate	1.902.729	36,0	1.670.789	33,5	1.441.329	34,3	231.940	2,6	461.400	1,8
a) Sofferenze	1.407.178	55,5	1.255.882	53,5	1.077.638	55,8	151.296	1,9	329.540	-0,2
b) Incagli	401.926	22,8	344.099	19,8	301.394	19,6	57.827	2,9	100.532	3,1
c) Esposizioni ristrutturate	80.340	9,9	56.787	7,9	53.457	8,7	23.553	2,0	26.883	1,1
d) Esposizioni scadute	13.285	8,0	14.021	7,5	8.840	7,3	-736	0,5	4.445	0,7
Altre Attività	217.682	0,72	185.029	0,60	208.110	0,65	32.653	0,1	9.572	0,1
Totale rettifiche di valore	2.120.411	6,0	1.855.818	5,2	1.649.439	4,5	264.593	0,8	470.972	1,5

Esposizione netta	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	in %	Assolute	in %
Attività deteriorate	3.376.110	10,1	3.319.762	9,7	2.762.972	7,9	56.348	1,7	613.138	22,2
a) Sofferenze	1.130.336	3,4	1.090.592	3,2	854.288	2,5	39.744	3,6	276.048	32,3
b) Incagli	1.359.419	4,1	1.390.946	4,1	1.237.245	3,6	-31.527	-2,3	122.174	9,9
c) Esposizioni ristrutturate	733.359	2,2	664.672	2,0	559.205	1,6	68.687	10,3	174.154	31,1
d) Esposizioni scadute	152.996	0,5	173.552	0,5	112.234	0,3	-20.556	-11,8	40.762	36,3
Altre Attività	29.968.916	89,9	30.761.110	90,3	32.027.919	92,1	-792.194	-2,6	-2.059.003	-6,4
Totale crediti netti verso clientela	33.345.026	100,0	34.080.872	100,0	34.790.891	100,0	-735.846	-2,2	-1.445.865	-4,2

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2013 presenta un saldo negativo di euro 4.100 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.574 milioni di dicembre 2012, ma in miglioramento rispetto a euro 4.335 milioni di settembre 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che a fine 2013 si riducono di euro 905 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2013, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 4,6 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- euro 158 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- euro 372 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2013 è positiva per euro 317 milioni.

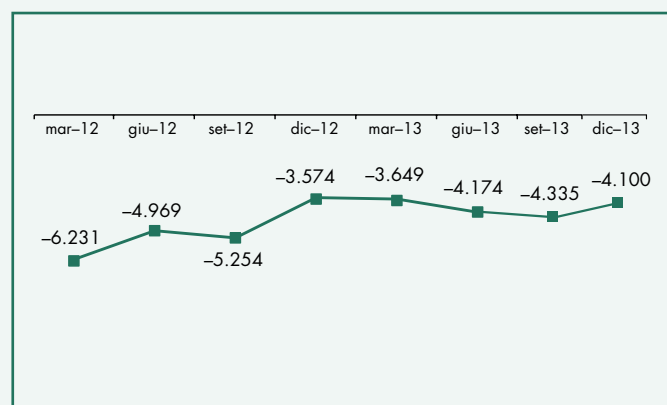
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	1.813.458	1.838.143	-24.685	-1,3	2.718.371	-904.913	-33,3
Debiti verso banche	5.913.928	6.173.275	-259.347	-4,2	6.292.005	-378.077	-6,0
Totale	-4.100.470	-4.335.132	234.662	5,4	-3.573.634	-526.836	-14,7

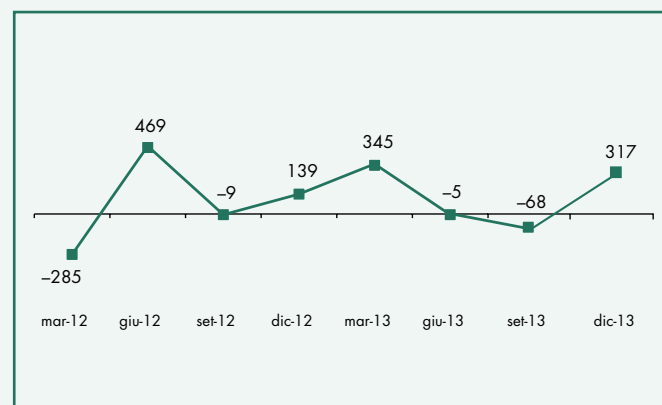
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)



La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine anno un saldo positivo di euro 2.710 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 2.442 milioni.

Il fabbisogno finanziario delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2013 a euro 4,9 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 5,4 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre a euro 11,7 miliardi circa e risultano impegnate per euro 9,1 miliardi, mentre i restanti euro 2,6 miliardi sono rappresentati da attività libere; il Gruppo dispone inoltre di Euro 0,3 miliardi di *marketable securities* non stanziabili e di un elevato ammontare di attività libere (mutui residenziali, crediti a PMI e a privati).

Come indicato nei fatti successivi all'esercizio, in data 26 febbraio 2014 la Banca ha rimborsato anticipatamente euro 500 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE con le operazioni di LTRO.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 9.835 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al dato di dicembre 2012 (- euro 405 milioni; -4%) che rispetto a settembre 2013 (- euro 248 milioni; -2,5%). In dettaglio, il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 285 milioni al 31 dicembre 2013, risulta in incremento di euro 49 milioni rispetto a dicembre 2012 e in diminuzione di euro 85 milioni rispetto a settembre 2013. Tale aggregato è, infatti, in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* - ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti - si attestano a euro 219 milioni, in diminuzione sia rispetto a fine 2012 (-15,5%) che rispetto ai valori di settembre 2013 (-7,7%).

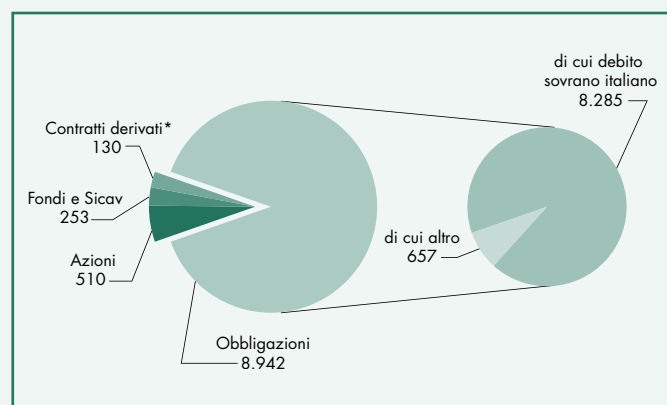
Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 9.189 milioni, in decremento sia rispetto a fine settembre 2013 (-1,1%) che rispetto a fine 2012 (-3,7%). La contrazione rispetto a dicembre 2012 è principalmente ascrivibile alla riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo a seguito di vendite e rimborsi non compensati da acquisti nel periodo di riferimento.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A - B		31.12.2012 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.449.237	1.679.815	-230.578	-13,7	1.821.675	-372.438	-20,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.118	237.272	-18.154	-7,7	259.321	-40.203	-15,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.189.022	9.290.612	-101.590	-1,1	9.539.376	-350.354	-3,7
Derivati di copertura attivi	178.291	226.868	-48.577	-21,4	256.320	-78.029	-30,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.105	11.568	-1.463	-12,6	24.707	-14.602	-59,1
Totale attività finanziarie	11.045.773	11.446.135	-400.362	-3,5	11.901.399	-855.626	-7,2
Passività finanziarie di negoziazione	1.163.738	1.309.253	-145.515	-11,1	1.585.447	-421.709	-26,6
Derivati di copertura passivi	23.348	28.671	-5.323	-18,6	45.049	-21.701	-48,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222	25.082	-1.860	-7,4	30.942	-7.720	-24,9
Totale attività finanziarie nette	9.835.465	10.083.129	-247.664	-2,5	10.239.961	-404.496	-4,0

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



(*) Include principalmente derivati di copertura e in minor parte i finanziamenti

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie sono composte per oltre il 90% da obbligazioni (di cui euro 8.285 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le Sicav si attestano complessivamente nell'intorno dell'8%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura e in minor parte da finanziamenti.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	8.661.152	8.641.187	19.965	0,2	8.870.074	-208.922	-2,4
Banca Akros	781.738	942.189	-160.451	-17,0	906.609	-124.871	-13,8
BPM Ireland	-	-	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Mantova	1.575	1.515	60	4,0	1.581	-6	-0,4
WeBank	481.154	664.219	-183.065	-27,6	849.105	-367.951	-43,3
Altre società	6.115	51.046	-44.931	-88,0	4.854	1.261	26,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-96.269	-217.027	120.758	55,6	-392.262	295.993	75,5
Totale attività finanziarie nette	9.835.465	10.083.129	-247.664	-2,5	10.239.961	-404.496	-4,0

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2013 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.230 milioni, in incremento rispetto a dicembre 2012 (+4,8%) e rispetto al 30 settembre 2013 (+3,7%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 396 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2012 (+14,3%) che rispetto a settembre 2013 (+8,1%). Rispetto a fine 2012 l'aumento di circa euro 50 milioni è essenzialmente ascrivibile, per euro 6,5 milioni, all'aumento del saldo della partecipazione in Bipiemme Vita e per euro 44 milioni alla partecipazione in Anima Holding, incrementi sostanzialmente dovuti ai risultati conseguiti nel periodo dalle suddette Società.

Le **attività materiali** si attestano a euro 738 milioni, stabili rispetto a settembre 2013 e in contrazione di euro 20 milioni rispetto a fine 2012, riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a euro 96 milioni, in incremento sia rispetto a settembre 2013 (+ euro 14 milioni) che a fine 2012 (+ euro 26 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	395.587	366.004	29.583	8,1	346.039	49.548	14,3
Attività materiali	738.200	737.770	430	0,1	757.938	-19.738	-2,6
Attività immateriali	96.188	82.059	14.129	17,2	70.175	26.013	37,1
Totale Immobilizzazioni	1.229.975	1.185.833	44.142	3,7	1.174.152	55.823	4,8

Fondi a destinazione specifici

Al 31 dicembre 2013 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 578 milioni e sono costituiti per euro 133 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 445 milioni da fondi per rischi ed oneri.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2013 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 29,6 milioni, si attesta a euro 3.626 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2012 (-9,7%) e sostanzialmente stabile rispetto a fine settembre 2013 (-0,6%).

La diminuzione di euro 389 milioni rispetto a fine 2012 è attribuibile al rimborso dei Tremonti Bond (- euro 500 milioni), alla variazione positiva delle riserve da valutazione (+ euro 83 milioni) e alla rilevazione dell'utile di periodo (pari a euro 29,6 milioni).

Patrimonio del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.865.710	2.865.710	-	-	2.865.709	1	0,0
2. Sovrapprezzi di emissione	8	9	-1	-11,1	166.897	-166.889	-100,0
3. Riserve	586.135	586.149	-14	-0,0	850.557	-264.422	-31,1
4. (Azioni proprie)	-859	-859	-	-	-859	-	-
5. Riserve da valutazione	145.122	61.677	83.445	135,3	62.476	82.646	132,3
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	500.000	-500.000	-100,0
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	29.589	134.384	-104.795	-78,0	-429.694	459.283	106,9
Totale	3.625.705	3.647.070	-21.365	-0,6	4.015.086	-389.381	-9,7

Riserve da valutazione del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A - B		31.12.2012	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	173.910	92.671	81.239	87,7	92.429	81.481	88,2
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.173	-39.925	752	1,9	-35.940	-3.233	-9,0
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-3.057	-4.511	1.454	32,2	-7.455	4.398	59,0
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-
Totale	145.122	61.677	83.445	135,3	62.476	82.646	132,3

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 19 milioni, in diminuzione di oltre euro 22 milioni rispetto a fine 2012. Tale contrazione è riferibile all'operazione di acquisto da parte della Capogruppo della quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano, a fronte del diritto di recesso esercitato da quest'ultima nell'ambito del progetto di fusione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo per Banca Popolare di Milano e il Gruppo Bipiemme").

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
1. Capitale	2.361	2.362	-1	-0,0	14.458	-12.097	-83,7
2. Sovrapprezzi di emissione	12.630	12.640	-10	-0,1	27.038	-14.408	-53,3
3. Riserve	4.218	4.226	-8	-0,2	5.738	-1.520	-26,5
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	52	-58	110	189,7	-447	499	111,6
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Risultato di pertinenza di terzi	-200	298	-498	-167,1	-5.156	4.956	96,1
Totale	19.061	19.468	-407	-2,1	41.631	-22.570	-54,2

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	90	-18	108	n.s.	-302	392	129,8
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-38	-40	2	5,0	-132	94	71,2
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-13	13	100,0
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52	-58	110	189,7	-447	499	111,6

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2013 le riserve nette da valutazione su attività disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 174 milioni, importo pressoché raddoppiato rispetto al saldo positivo registrato al 31 dicembre 2012. Tale andamento è il risultato dell'incremento delle riserve su titoli di capitale (+ euro 40 milioni) e dell'incremento delle riserve sui titoli di debito (+ euro 43 milioni).

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A – B	
	a1	a2	A = a1 – a2	b1	b2	B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	149.683	-49.499	100.184	85.162	-28.136	57.026	43.158	75,7
debito sovrano titoli italiani	165.239	-54.644	110.595	119.730	-39.594	80.136	30.459	38,0
debito sovrano titoli altri paesi	-	-	-	-	-	-	-	-
altro	-15.556	5.145	-10.411	-34.568	11.458	-23.110	12.699	55,0
Titoli di capitale	78.205	-5.383	72.822	35.395	-2.731	32.664	40.158	122,9
Quote O.I.C.R.	1.432	-438	994	3.611	-1.174	2.437	-1.443	-59,2
Totale riserva da valutazione AFS	229.320	-55.320	174.000	124.168	-32.041	92.127	81.873	88,9

Il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.553 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto del rimborso integrale – in data 28 giugno 2013 – degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08 (cosiddetti "Tremonti Bond"), emessi dalla Capogruppo per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni. In particolare, a dicembre 2013, il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base per euro 3.334 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.218 milioni.

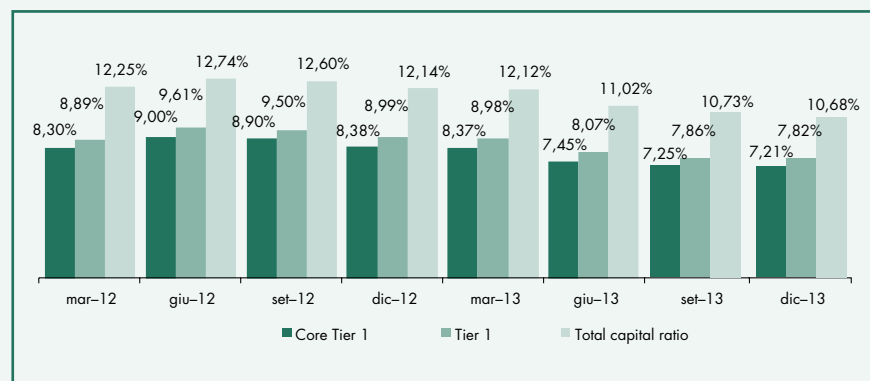
Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 10,68%, il *Tier 1 Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 7,82%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 7,21%.

Si ricorda che i coefficienti patrimoniali del Gruppo, a partire da giugno 2011, incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia alla Bipiemme. L'effetto di tali maggiori ponderazioni porta ad un incremento delle attività di rischio ponderate pari a euro 8 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 646 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 169 bps sul *Core Tier 1*, 183 bps sul *Tier 1* e di 250 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate nel rapporto ispettivo.

La riduzione dei coefficienti patrimoniali rispetto a giugno 2013 è attribuibile all'applicazione degli *add-on* richiesti da Banca d'Italia anche alle attività di rischio ponderate dell'incorporata Banca di Legnano.

Qualora gli *stress test* previsti nel *Comprehensive Assessment* condotto dall'autorità bancaria europea, tenuto conto anche dei risultati dell'*asset quality review*, evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i *deficit* di capitale risultanti dal suddetto *stress test*.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, l'esercizio 2013 si chiude con un **utile netto** di euro 29,6 milioni, che si confronta con una perdita netta di euro 429,7 milioni registrata nell'analogo periodo del 2012.

Al netto delle componenti non ricorrenti (per maggiori dettagli si veda il prospetto di "Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti"), particolarmente significative nei conti al 31 dicembre 2012, il risultato d'esercizio a dicembre 2013 segna un aumento di euro 140 milioni circa rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per effetto di un utile di euro 78,5 milioni nel 2013 che si confronta con una perdita di euro 61,9 milioni del 2012.

Tale risultato è particolarmente ragguardevole considerato il perdurare della debolezza dello scenario macroeconomico e il conseguente rallentamento della domanda di credito bancario, a riprova delle capacità del Gruppo di operare proficuamente e di presidiare attentamente gli oneri operativi.

I proventi operativi

A dicembre 2013 i **proventi operativi** si attestano a euro 1.683 milioni, in crescita dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2012. Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la flessione del margine di interesse, che si riduce da euro 858,6 milioni a euro 837,4 milioni (-2,5%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 47,9 milioni (+9,6%);
- l'aumento degli altri proventi (+ euro 106,6 milioni; +54,9%), che beneficiano dell'importante risultato dell'attività finanziaria.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 837,4 milioni, evidenziando una contrazione di euro 21,2 milioni (-2,5%) rispetto a dicembre 2012. Tale risultato è dovuto principalmente al minor contributo del margine commerciale che ha risentito negativamente della flessione dei tassi di interesse.

Il margine di interesse ha beneficiato nell'esercizio del minor onere derivante dagli interessi maturati ma non corrisposti sulle "Trust preferred securities" e sulle "Perpetual subordinated notes" per complessivi euro 20,7 milioni a fronte della sospensione dei pagamenti dei suddetti interessi deliberata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella presente Relazione). Anche il margine di interesse relativo all'analogo periodo dell'anno precedente aveva beneficiato del mancato pagamento degli interessi maturati sui citati strumenti per euro 17,5 milioni.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.410.567	1.576.176	(165.609)	-10,5
Interessi passivi e oneri assimilati	(573.143)	(717.563)	144.420	20,1
Totale margine di interesse	837.424	858.613	(21.189)	-2,5

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

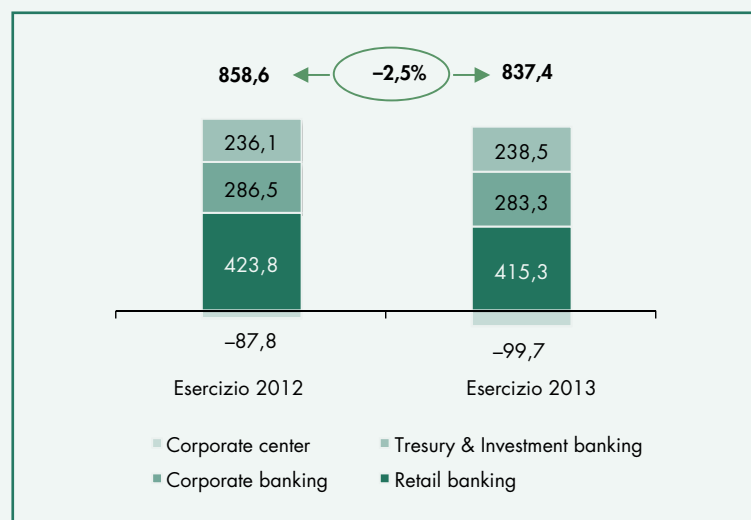
	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	761.054	787.321	(26.267)	-3,3
WeBank	20.182	19.427	755	3,9
ProFamily	30.255	22.776	7.479	32,8
Banca Akros	12.423	16.917	(4.494)	-26,6
Banca Popolare di Mantova	8.948	9.240	(292)	-3,2
BPM Ireland	-	(225)	225	100,0
Altre società	19.367	(10.269)	29.636	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(14.805)	13.425	(28.230)	-210,3
Totale margine di interesse	837.424	858.613	(21.189)	-2,5

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

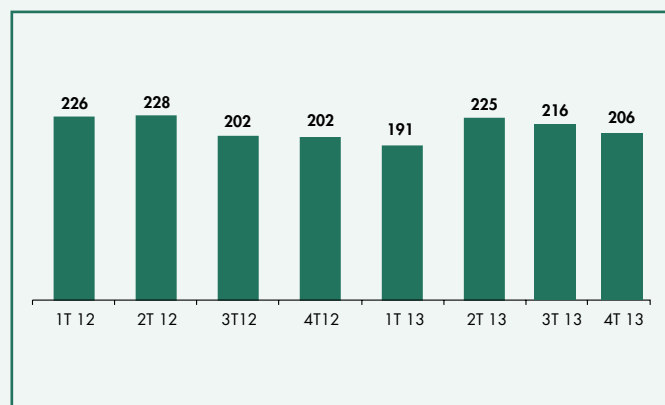
Analizzando il margine di interesse ripartito per *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale (commercial e corporate banking):** si riduce di euro 12 milioni (-1,7%) rispetto all'anno precedente, passando da euro 710,3 milioni a euro 698,6 milioni. Tale contrazione è ascrivibile sia ai minori volumi di impiego, il cui saldo medio relativo al 2013 si è ridotto del 5,3% rispetto all'anno precedente, che al restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, in calo di circa 4 bps sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La media annua della forbice del 2013 è stata infatti pari all'1,93% rispetto all'1,97% dello stesso periodo del 2012. Su tale restringimento pesa la flessione dei tassi attivi (- 30 bps circa) - che risentono della contrazione dei tassi di sistema (l'Euribor a 3 mesi è diminuito di 37 bps rispetto alla media dell'esercizio 2012) - flessione non interamente compensata dalla contrazione dei tassi passivi, che si riducono di 26 bps, passando dall'1,56% all'1,30% (livello medio annuo del 2013);
- **margine treasury e investment banking:** è stato pari a euro 238,5 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di euro 3 milioni circa, in virtù dei maggiori volumi medi del portafoglio titoli di Stato e del minor costo del *funding*, che nell'anno ha beneficiato della citata riduzione dell'Euribor;
- **altro margine di interesse (corporate center):** presenta un saldo negativo di euro 99,7 milioni in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 87,8 milioni del 2012 (euro -11,8 milioni). Il contributo al margine di tale aggregato, che include il costo del *funding* da istituzionali ed il rendimento del patrimonio (oltre ad altre componenti residuali), è stato negativamente influenzato nel periodo, tra le altre cose, dal minor rendimento del patrimonio a causa del più basso livello dei tassi Euribor rispetto alla media del 2012.

Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)

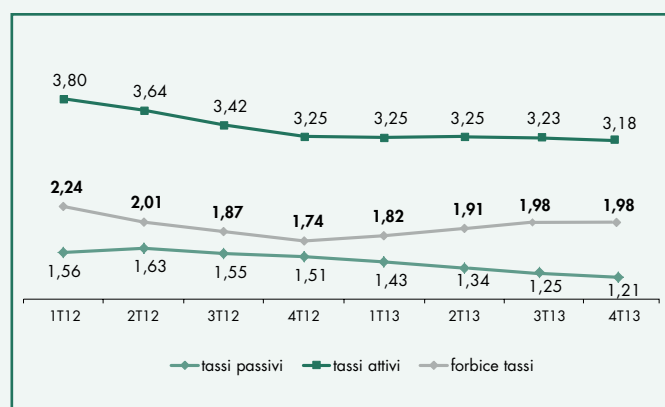


Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Il **margine di interesse del quarto trimestre** è in contrazione rispetto a quello del trimestre precedente (- euro 10 milioni, -4,2%). Nel confronto con il trimestre precedente bisogna tenere presente che il terzo trimestre 2013 comprendeva una componente pari a circa euro 5 milioni, da considerare gestionalmente "one off", dovuta ad interessi percepiti su un titolo strutturato. Al netto di tale componente, si registra una diminuzione di euro 5 milioni dovuta in gran parte all'effetto sul margine di interesse della riapertura per 250 milioni di euro di un'emissione *senior* sotto programma EMTN, avvenuta tra ottobre e novembre.

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM



L'analisi trimestrale della forbice tassi evidenzia, dopo la costante flessione che aveva caratterizzato l'intero 2012, un *trend* positivo; in particolare nel quarto trimestre si consolida il recupero avvenuto nei primi nove mesi dell'anno.

In dettaglio, i **tassi attivi** del quarto trimestre si sono attestati al 3,18%, in calo di 5 *bps* rispetto al trimestre precedente, mentre i **tassi passivi** hanno continuato nella discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari all'1,21% rispetto all'1,25% del terzo trimestre.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 845,6 milioni, registra alla fine dell'esercizio 2013 un aumento del 22,3% rispetto a dicembre 2012, beneficiando, tra le altre cose, sia della significativa crescita delle commissioni nette (+ euro 47,9 milioni) che del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 72,2 milioni). In aumento anche la voce "utili/perdita delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" che si attesta a euro 47,4 milioni (+ euro 25,7 milioni).

Margine non da interesse

(euro/000)

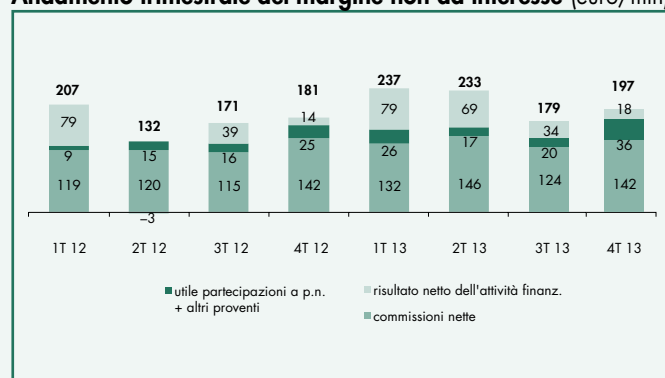
	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	544.817	496.937	47.880	9,6
Altri proventi:	300.742	194.164	106.578	54,9
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	47.353	21.677	25.676	118,4
Risultato netto dell'attività finanziaria	200.773	128.526	72.247	56,2
Altri oneri/proventi di gestione	52.616	43.961	8.655	19,7
Margine non da interesse	845.559	691.101	154.458	22,3

L'analisi trimestrale del **marginone non da interesse** evidenzia un risultato nel quarto trimestre di euro 197 milioni, in crescita di euro 18,1 milioni rispetto al trimestre precedente (+10,1%). Tale crescita è stata realizzata in virtù del maggior contributo "degli utili da partecipazioni a patrimonio netto e altri proventi" (euro 36 milioni nel quarto trimestre contro gli euro 20 milioni del trimestre precedente) e delle maggiori commissioni nette, che nel quarto trimestre sono superiori di euro 17,9 milioni rispetto al terzo trimestre (+14,4%) .

Quest'ultima componente ha beneficiato delle maggiori commissioni da servizi di gestione, consulenza e intermediazione (+ euro 8 milioni) e da quelle da incasso e pagamento (+ euro 11 milioni).

Riflessivo invece il risultato netto dell'attività finanziaria, pari nell'ultimo trimestre a euro 18,3 milioni contro gli euro 33,9 milioni del terzo trimestre (- euro 15,7 milioni). Tale risultato media, tra le altre cose, l'incremento degli "utili da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie" (+ euro 33,4 milioni rispetto al trimestre precedente) - sul quale impatta positivamente l'utile, pari a euro 13,1 milioni, derivante dalla permuta delle quote partecipative in Banca d'Italia - con la flessione registrata alla voce "rettifiche/ripresedi valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita" (euro -60,7 milioni rispetto al trimestre precedente). Su quest'ultima voce pesano le rettifiche di valore (euro 49,3 milioni) contabilizzate nell'ultimo trimestre di una quota partecipativa detenuta in un ente creditizio (per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa).

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	632.386	583.724	48.662	8,3
Commissioni passive	(87.569)	(86.787)	(782)	-0,9
Totale commissioni nette	544.817	496.937	47.880	9,6
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	18.507	19.736	(1.229)	-6,2
derivati su crediti	-	(23)	23	100,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	238.151	184.072	54.079	29,4
servizi di incasso e pagamento	79.845	82.622	(2.777)	-3,4
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	66.791	74.220	(7.429)	-10,0
altri servizi	141.523	136.310	5.213	3,8
Totale commissioni nette	544.817	496.937	47.880	9,6

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	509.691	458.868	50.823	11,1
Banca Popolare di Mantova	4.539	3.784	755	20,0
WeBank	11.307	8.947	2.360	26,4
Banca Akros	22.815	25.070	(2.255)	-9,0
BPM Ireland	-	256	(256)	n.s.
ProFamily	(1.249)	1.129	(2.378)	n.s.
Altre società	(1.654)	(956)	(698)	-73,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(632)	(160)	(472)	-295,0
Totale commissioni nette	544.817	496.937	47.880	9,6

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2013 a euro 544,8 milioni, registrando un incremento di euro 47,9 milioni rispetto all'analogo periodo del 2012 (+9,6%). Tale aumento è principalmente ascrivibile alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 54,1 milioni che beneficiano, tra l'altro, dei collocamenti di prodotti di raccolta indiretta, risparmio gestito e prodotti assicurativi realizzati nell'anno. In diminuzione rispetto al 2012 invece le commissioni derivanti dai servizi bancari tradizionali, per effetto della flessione delle commissioni per garanzie rilasciate e ricevute (- euro 1,2 milioni), dei servizi di incasso e pagamento (- euro 2,8 milioni) e delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (- euro 7,5 milioni). Tale andamento riflette il difficile contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2013, con un impatto negativo sull'operatività di famiglie e imprese e quindi sui ricavi connessi alla gestione della liquidità (incassi, pagamenti, monetica e gestione dei conti correnti).

Utile delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 47,4 milioni, in crescita di euro 25,7 milioni rispetto al 2012. Tale risultato beneficia dei contributi positivi di Anima Holding (euro 42,3 milioni), di Bipiemme Vita (euro 6,3 milioni) e di Factorit (euro 5,8 milioni).

Risultato netto attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	13.974	10.347	3.627	35,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.068	62.472	(10.404)	-16,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.711)	16.124	(17.835)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	190.283	59.572	130.711	219,4
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	29.326	18.401	10.925	59,4
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.167)	(38.390)	(44.777)	-116,6
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	200.773	128.526	72.247	56,2

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	151.309	62.497	88.812	142,1
Banca Popolare di Mantova	110	22	88	n.s.
WeBank	4.615	1.440	3.175	n.s.
Banca Akros	46.654	38.099	8.555	22,5
BPM Ireland	-	10.504	(10.504)	n.s.
Altre società	-	19.271	(21.186)	-109,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(1.915)	(3.307)	204.080	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	200.773	128.526	72.247	56,2

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 200,8 milioni, in incremento di euro 72,2 milioni rispetto a dicembre 2012. All'interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** si attestano a euro 14 milioni, in incremento di euro 3,6 milioni rispetto ai valori di dicembre 2012;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un decremento di euro 10,4 milioni attestandosi a euro 52,1 milioni rispetto a euro 62,5 milioni dello stesso periodo del 2012. Il minor risultato è spiegato soprattutto dalle significative riprese di valore che avevano caratterizzato l'esercizio precedente, a motivo del significativo restringimento dei *credit spread* rispetto alla seconda metà del 2011;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra un saldo negativo di euro 1,7 milioni, rispetto al saldo positivo di 16,1 milioni registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. L'importo comprende i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Si ricorda che il risultato del 2012 beneficiava di utili realizzati a seguito del parziale "unwinding" dei derivati classificati a *hedge accounting* effettuati dal veicolo "Bpm Covered Bond" a fronte del riacquisto di passività finanziarie che erano oggetto di copertura;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 190,3 milioni, in incremento di euro 130,7 milioni rispetto a dicembre 2012, su cui impattano positivamente gli utili da realizzo di titoli di Stato domestici negoziati dalla Capogruppo per euro 160,4 milioni, da Banca Akros per euro 11,8 milioni e da Webank per 4,4 milioni, oltre all'utile, pari ad euro 13,1 milioni, iscritto a seguito della cancellazione delle preesistenti quote di partecipazione in Banca d'Italia e della contemporanea assegnazione delle quote di nuova emissione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota integrativa;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** risulta positivo per circa euro 29 milioni, in incremento di circa euro 10,9 milioni rispetto a dicembre 2012. Per quanto concerne la valutazione delle passività finanziarie di propria emissione, la valutazione impatta positivamente per euro 16 milioni sul risultato di esercizio, di cui euro 6 milioni sono relativi all'impatto sul *fair value* della variazione del merito creditizio della Banca (le passività alla Fair Value Option sono quasi interamente emesse dalla Capogruppo);
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 83,2 milioni. Tale importo si riferisce in buona parte a rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale (di cui euro 49,3 milioni riferibili a una quota partecipativa detenuta in un ente creditizio) e quote di OICR classificate tra le "attività disponibili per la vendita".

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2013, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 986,6 milioni, in flessione rispetto all'analogo periodo del 2012 (-16,6%). Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") risulta in diminuzione di 17,7 p.p. attestandosi al 58,6%.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(913.970)	(1.110.555)	196.585	17,7
a) spese per il personale	(608.720)	(811.681)	202.961	25,0
b) altre spese amministrative	(305.250)	(298.874)	(6.376)	-2,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(72.646)	(72.310)	(336)	-0,5
Totale	(986.616)	(1.182.865)	196.249	16,6

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	(895.466)	(1.095.687)	200.221	18,3
Banca Popolare di Mantova	(9.847)	(10.936)	1.089	10,0
WeBank	(38.180)	(45.617)	7.437	16,3
Banca Akros	(52.898)	(57.890)	4.992	8,6
BPM Ireland	(17)	(1.075)	1.058	98,4
ProFamily	(19.759)	(22.121)	2.362	10,7
Altre società	(2.899)	(4.299)	1.400	32,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	32.450	54.760	(22.310)	-40,7
Totale oneri operativi	(986.616)	(1.182.865)	196.249	16,6

(1) I dati 2012 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 608,7 milioni, registrando una significativa flessione per euro 203 milioni (-25%) rispetto a dicembre 2012, sul quale gravavano gli oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà (pari a euro 213,4 milioni). Al netto delle componenti non ricorrenti e di quelle variabili connesse al risultato della gestione operativa, il costo del personale dell'esercizio 2013 risulterebbe in riduzione, coerentemente con la diminuzione del numero dei dipendenti.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

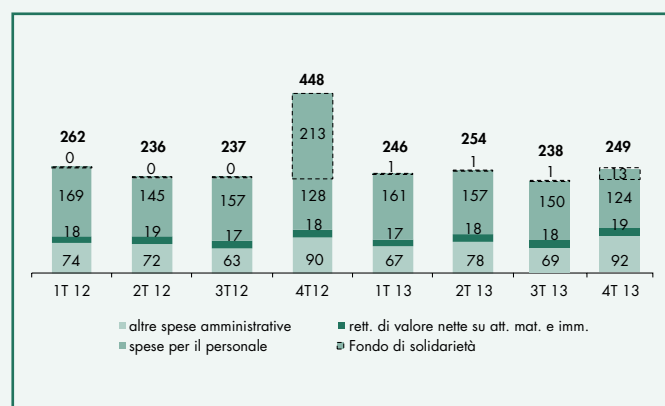
	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(79.118)	(76.458)	(2.660)	-3,5
Spese per immobili e mobili	(55.499)	(55.324)	(175)	-0,3
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(40.302)	(39.814)	(488)	-1,2
<i>Altre spese</i>	(15.197)	(15.510)	313	2,0
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(66.247)	(66.514)	267	0,4
Spese per acquisto di servizi professionali	(49.617)	(38.563)	(11.054)	-28,7
Premi assicurativi	(4.144)	(4.051)	(93)	-2,3
Spese pubblicitarie	(19.126)	(22.103)	2.977	13,5
Imposte indirette e tasse	(103.143)	(91.299)	(11.844)	-13,0
Altre	(9.155)	(8.296)	(859)	-10,4
Totale	(386.049)	(362.608)	(23.441)	-6,5
Riclassifica "recuperi di imposte"	80.799	63.734	17.065	26,8
Totale	(305.250)	(298.874)	(6.376)	-2,1

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 305,2 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette), in aumento rispetto a dicembre 2012 (+2,1%). In particolare si registra:

- l'incremento delle spese informatiche (+ euro 2,7 milioni) e delle "spese per acquisto di servizi professionali" (+ euro 11 milioni) dovuto principalmente alla realizzazione dei progetti di Piano Industriale e dell'integrazione di Banca di Legnano;
- la contrazione delle "spese pubblicitarie" (- euro 3 milioni) principalmente da ascrivere a WeBank (- euro 4,5 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 72,6 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2012 (+0,5%).

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia una crescita dell'aggregato nel quarto trimestre del 2013 (+ euro 10,3 milioni; +4,3%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel quarto trimestre dell'anno si sono ridotte rispetto al trimestre precedente di euro 14 milioni circa (-9,3%), beneficiando delle uscite degli aderenti al Fondo di solidarietà. Al netto degli oneri straordinari di adeguamento del Fondo di solidarietà la contrazione risulterebbe pari a euro 25,6 milioni (-17,1%).

Le **altre spese amministrative** evidenziano invece un sensibile incremento rispetto al trimestre precedente (+euro 23 milioni; +33,4%), dinamica che risente dell'effetto stagionalità che peraltro è del tutto analoga a quella registrata negli esercizi precedenti.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano alla fine dell'esercizio 2013 a euro 589,7 milioni, con un incremento rispetto agli euro 566,3 milioni dell'analogo periodo del 2012 (+ euro 23,4 milioni circa; +4,1%).

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche per euro 700 milioni, mentre a dicembre 2012 erano stati imputati alla stessa voce euro 716,1 milioni;
- rettifiche di portafoglio (c.d. "collettive") per circa euro 38,6 milioni, rispetto a euro 4,5 milioni dell'analogo periodo del 2012;
- riprese di valore per complessivi euro 148,8 milioni rispetto a euro 154 milioni dell'anno precedente.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 163 bps di dicembre 2012 a 177 bps dell'esercizio 2013 (+14 bps). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

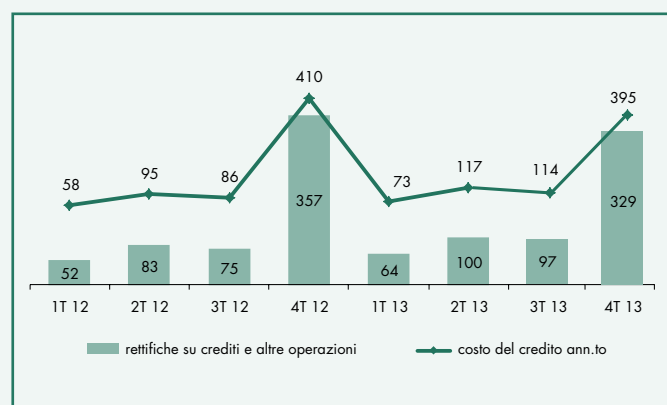
Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 9,6 milioni, rispetto agli euro 32 milioni dell'analogo periodo del 2012 che comprendeva accantonamenti relativi al prestito obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(673.188)	(35.298)	(708.486)	113.170	26.014	139.184	(569.302)	(548.097)	(21.205)	-3,9
Crediti verso banche	-	(266)	(266)		560	560	294	(625)	919	n.s.
Crediti verso clientela	(673.188)	(35.032)	(708.220)	113.170	25.454	138.624	(569.596)	(547.472)	(22.124)	-4,0
Utili (perdite) da cessione/riacquisto crediti	(10.045)	-	(10.045)	450	-	450	(9.595)	(4.688)	(4.907)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(16.620)	(3.316)	(19.936)	9.046	128	9.174	(10.762)	(13.469)	2.707	20,1
Totale	(699.853)	(38.614)	(738.467)	122.666	26.142	148.808	(589.659)	(566.254)	(23.405)	-4,1

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel quarto trimestre 2013, un importo di euro 329 milioni, molto superiore rispetto al saldo del terzo trimestre (euro 97 milioni), a seguito delle dinamiche delle coperture delle attività deteriorate, già evidenziate nel paragrafo sulla "qualità del credito".

Il costo del credito presenta analoga dinamica, attestandosi su base trimestrale a 395 bps rispetto ai 114 bps del terzo trimestre 2013.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** registra un saldo negativo di euro 0,3 milioni, rispetto al saldo negativo di euro 366,8 milioni dell'esercizio del 2012 (riferibile alle svalutazioni degli avviamenti e dei *core deposit* a seguito degli esiti degli *impairment test*).

Risultato netto

Al 31 dicembre 2013, dopo aver registrato imposte per euro 67,4 milioni, **l'utile netto di esercizio** risulta pari a euro 29,4 milioni, rispetto alla perdita netta del 31 dicembre 2012 di euro 434,9 milioni.

Al netto della **perdita di pertinenza di terzi** (euro 0,2 milioni circa), il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 29,6 milioni (rispetto ad una perdita netta di euro 429,7 milioni dell'esercizio 2012).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2013, genera liquidità per euro 77 milioni, rispetto alla liquidità generata nel 2012 pari a euro 45 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2013, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 651 milioni circa e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 779 milioni, in incremento di euro 128 milioni rispetto all'analogo periodo del 2012, a fronte del risultato positivo di periodo;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 129 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 521 milioni di dicembre 2012.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 74 milioni, in riduzione rispetto l'assorbimento di liquidità di euro 85 milioni dell'analogo periodo del 2012.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Gestione	779.196	651.343
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.912.094	-565.596
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.040.473	44.099
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	650.817	129.846
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	433	1.541
2. Liquidità assorbita	-73.948	-86.793
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-73.515	-85.252
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.992	-17
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	77.310	44.577
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	285.892	241.315
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	77.310	44.577
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	363.202	285.892

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del 2012 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca Akros S.p.A.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	119	170	240	-51	-30,0	-121	-50,4
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.038.075	2.321.841	2.631.281	-283.766	-12,2	-593.206	-22,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.571.918	1.770.055	1.993.344	-198.137	-11,2	-421.426	-21,1
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	466.157	551.786	637.937	-85.629	-15,5	-171.780	-26,9
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	663.371	660.337	880.523	3.034	0,5	-217.152	-24,7
Crediti verso clientela	331.426	504.836	233.608	-173.410	-34,3	97.818	41,9
Immobilizzazioni	40.307	40.600	41.812	-293	-0,7	-1.505	-3,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	24.782	22.758	17.643	2.024	8,9	7.139	40,5
Totale attività	3.098.080	3.550.542	3.805.107	-452.462	-12,7	-707.027	-18,6

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	953.854	1.011.085	1.146.877	-57.231	-5,7	-193.023	-16,8
Debiti verso clientela	633.296	903.604	673.773	-270.308	-29,9	-40.477	-6,0
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.256.333	1.379.648	1.724.672	-123.315	-8,9	-468.339	-27,2
– Passività finanziarie di negoziazione	1.256.333	1.379.648	1.724.672	-123.315	-8,9	-468.339	-27,2
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione:	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	46.848	45.212	53.012	1.636	3,6	-6.164	-11,6
Fondi a destinazione specifica	22.078	30.458	25.995	-8.380	-27,5	-3.917	-15,1
Capitale e riserve	175.844	172.743	171.237	3.101	1,8	4.607	2,7
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.827	7.792	9.541	2.035	26,1	286	3,0
Totale passività e patrimonio netto	3.098.080	3.550.542	3.805.107	-452.462	-12,7	-707.027	-18,6

Altre informazioni	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.994.181	1.911.735	2.010.897	82.446	4,3	-16.716	-0,8
– di cui risparmio gestito	854.000	814.000	800.790	40.000	4,9	53.210	6,6
Organico puntuale (*)	275	276	284	-1	-0,4	-9	-3,2
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* ("mark to market") è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2); il valore di mercato è ricalcolato giornalmente. La misura del **VaR** ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del portafoglio di negoziazione nel 2013 risulta pari, in media, a euro 556 mila (euro 465 mila nel 2012); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente su titoli di debito e derivati creditizi, è pari in media a euro 603 mila (euro 553 mila nel 2012);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC;
- la Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo **non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali** a durata indefinita;
- il **patrimonio netto** al 31.12.2013 è pari a circa euro 186 milioni;
- al 31.12.2013 il **Core Tier 1 ratio** e il **Total Capital ratio** risultano pari rispettivamente al 25,7% e al 27%; tenendo conto del venir meno, a partire dal 1 gennaio 2014, della riduzione dei requisiti patrimoniali del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari, i suddetti coefficienti risulterebbero rispettivamente pari al 19,3% e al 20,3%.

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	12.423	16.917	-4.494	-26,6
Margine non da interesse	68.820	65.159	3.661	5,6
Commissioni nette	22.815	25.070	-2.255	-9,0
Altri proventi:	46.005	40.089	5.916	14,8
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	46.653	38.100	8.553	22,4
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	-648	1.989	-2.637	n.s.
Proventi operativi	81.243	82.076	-833	-1,0
Spese amministrative:	-48.202	-53.571	5.369	-10,0
a) <i>spese per il personale</i>	-28.866	-33.853	4.987	-14,7
b) <i>altre spese amministrative</i>	-19.336	-19.718	382	-1,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.696	-4.319	-377	8,7
Oneri operativi	-52.898	-57.890	4.992	-8,6
Risultato della gestione operativa	28.345	24.186	4.159	17,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	-928	-807	-121	15,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.717	-4.301	1.584	-36,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-1	-933	932	-99,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.699	18.145	6.554	36,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.872	-8.604	-6.268	72,8
Utile (Perdita) d'esercizio	9.827	9.541	286	3,0

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **marginale di interesse** la cui contrazione, da euro 16,9 milioni al 31 dicembre 2012 a euro 12,4 milioni nell'esercizio 2013, riflette la riduzione media dei rendimenti cedolari sul portafoglio obbligazionario di proprietà rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, nonché l'incremento nel costo medio del *funding* a seguito della diversificazione delle fonti di raccolta al fine di ottimizzarne ulteriormente la struttura per scadenza;
- un **marginale non da interesse** pari a 69 milioni di euro circa, generato da:
 - **commissioni nette** per euro 22,8 milioni (euro 25,1 milioni nel 2012), ottenuti grazie alle caratteristiche attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale, di sottoscrizione/collocamento di emissioni di titoli obbligazionari e azionari e, nel *private banking*, grazie alle gestioni patrimoniali individuali e alle commissioni generate dalla clientela amministrata;
 - un **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 46,7 milioni (euro 38,1 milioni nel 2012);
- **proventi operativi** complessivi per euro 81,2 milioni (euro 82,1 milioni nel 2012);
- **oneri operativi** complessivi per euro 52,9 milioni in riduzione rispetto a euro 57,9 milioni del 2012;
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, già dedotti gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a euro 24,7 milioni (euro 18,1 milioni al 31.12.2012), evidenziando un *RORAC (return on risk-adjusted capital)* prossimo al 30%;
- un **utile netto** di esercizio pari a euro 9,8 milioni (euro 9,5 milioni nel 2012), dopo imposte corrispondenti a un *tax rate* stimato del 60% (47% nel 2012), che risente dell'addizionale IRES del 8,5% introdotta "una tantum" per il 2013 dalla c.d. "Legge di Stabilità" e dell'integrale recepimento di un onere straordinario per maggiori imposte IRAP, sanzioni e interessi, definito con l'Amministrazione finanziaria a seguito di contestazioni da questa avanzate per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

A seguito dell'intervenuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia, è stata perfezionata l'operazione di incorporazione della controllata **Akros Alternative Investments SGR S.p.A.** nella Banca con efficacia dal 1 maggio 2013 e decorrenza dei relativi effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2013.

L'operazione non ha comportato alcun concambio né l'emersione di avanzi/disavanzi di fusione.

Si ricorda che, prima di procedere alla fusione per incorporazione, tutti i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR sono stati integralmente rimborsati agli investitori in ottemperanza a quanto previsto dai rispettivi regolamenti, senza ricorso a c.d. "gate" o a "side pocket".

GSN North America Inc. (già ESN North America Inc.)

GSN North America Inc. (già ESN North America Inc.) è un *broker* americano attivo nella compravendita di titoli azionari europei per conto di investitori istituzionali statunitensi nonché come "execution broker" sui mercati azionari nordamericani per conto di clientela istituzionale europea. La Società ha chiuso il 2013 con una stima di perdita di circa 1.124 mila dollari (al 31.12.2012 la perdita era stata di circa 1.573 mila dollari).

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione di GSN North America Inc., alla luce del perdurare delle difficili condizioni operative della società nelle attività di brokeraggio, ha approvato due proposte di aumento di capitale per complessivi circa 1.750 mila dollari statunitensi. La Banca, preso atto della disponibilità dichiarata dall'azionista di maggioranza CM-CIC Securities S.A. (Gruppo Crédit Mutuel) a sottoscrivere e versare integralmente detti aumenti di capitale, non ha partecipato alle predette ricapitalizzazioni; a esito delle stesse, GSN North America Inc. risulta posseduta da CM-CIC Securities S.A. per l'85,12% del capitale sociale, da Banca Akros per l'11,88% e da BEKA Finance, S.V., S.A. per il 3,00%.

A motivo della diluizione della quota detenuta in GSN North America Inc. da parte di Banca Akros, è venuta meno la condizione che la qualificava come una partecipazione a controllo congiunto, di conseguenza si è provveduto a riclassificare l'interessenza dalla voce "partecipazioni" alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 il valore del titolo di capitale è stato azzerato con attribuzione della riduzione di valore a conto economico.

WeBank S.p.A.

Anche nel corso del 2013, nonostante uno scenario macroeconomico complesso caratterizzato da un rallentamento della crescita dell'economia a livello globale e con il Pil italiano che solo nell'ultima parte dell'anno ha visto arrestarsi la caduta che proseguiva da otto trimestri consecutivi, WeBank ha confermato il trend di forte crescita che aveva già caratterizzato l'anno precedente.

È stata prestata particolare attenzione allo sviluppo e all'innovazione dell'offerta, alla crescita della base clienti, all'incremento del *cross selling* e della *brand awareness* per continuare ad essere un punto di riferimento all'interno del mercato del *banking online* puro.

La politica di diversificazione del *mix* prodotti, che ha visto come principali *driver* di acquisizione il deposito di risparmio, il *trading online* e i mutui, oltre alle iniziative di *advertising* e *co-marketing*, hanno consentito un aumento della base clienti a 143.508 unità, +9% rispetto ai 131.586 clienti di fine 2012.

Negli ultimi dodici mesi, nonostante ci siano stati segnali di rallentamento rispetto all'anno precedente, la pressione competitiva sul fronte della raccolta sia da parte dei principali *competitors online* sia da parte delle banche tradizionali e specializzate è risultata ancora intensa e, in questo contesto, WeBank ha cercato di sostenere la crescita della raccolta attraverso l'offerta di tassi promozionali sulle linee vincolate del deposito di risparmio a 3, 6 e 12 mesi che ha permesso di raggiungere euro 2.999 milioni di raccolta diretta, in crescita di euro 276 milioni (+10%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

L'area degli impieghi, nonostante il contesto negativo di mercato in cui la domanda di mutui registra una ulteriore flessione del 10% dall'inizio dell'anno dopo il già pesante calo del 42% registrato nel 2012, chiude il 2013 raggiungendo uno *stock* totale di circa euro 1.032 milioni, in crescita del 44% rispetto a dicembre 2012.

Relativamente al *trading on line*, il 2013 è stato un anno di consolidamento della posizione acquisita negli anni precedenti sui diversi segmenti di mercato e di clientela. Le due piattaforme (quella *Web* e quella evoluta T3) sono state oggetto di numerose innovazioni e rilasci di funzionalità aggiuntive che hanno mantenuto l'offerta tra le più complete e avanzate presenti sul mercato. Grazie a queste azioni si è incrementato il numero di clienti con custodia titoli (46.769 unità, +2% rispetto a dicembre 2012) e lo *stock* di raccolta indiretta (masse amministrare e gestite) che raggiunge il controvalore di euro 1.528 milioni, in aumento del 12% rispetto alla chiusura del 2012. Nonostante l'andamento dei mercati finanziari che hanno vissuto un anno caratterizzato da alta volatilità degli indici, al 31 dicembre 2013 sono stati effettuati oltre 2,5 milioni di eseguiti, in crescita del 7% rispetto al medesimo periodo del 2012, e rispetto all'andamento generale del mercato italiano i cui volumi si sono contratti del 1% rispetto all'anno precedente.

WeBank – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	487.242	670.853	859.694	-183.611	-27,4	-372.452	-43,3
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	0	0	0,0	1	n.s.
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	481.270	664.406	849.399	-183.136	-27,6	-368.129	-43,3
– Derivati di copertura	1.092	677	0	415	61,3	1.092	n.s.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.879	5.769	10.295	-890	-15,4	-5.416	-52,6
Crediti verso banche	2.063.722	1.930.559	1.684.576	133.163	6,9	379.146	22,5
Crediti verso clientela	1.032.213	952.323	718.979	79.890	8,4	313.234	43,6
Immobilizzazioni	6.710	7.395	7.787	-685	-9,3	-1.077	-13,8
Altre attività	47.817	51.861	38.020	-4.044	-7,8	9.797	25,8
Totale attività	3.637.704	3.612.991	3.309.056	24.713	0,7	328.648	9,9

WeBank – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	472.054	451.205	424.435	20.849	4,6	47.619	11,2
Debiti verso clientela	2.998.563	2.985.269	2.722.751	13.294	0,4	275.812	10,1
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	6.088	6.634	10.589	-546	-8,2	-4.501	-42,5
– Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	6.088	6.634	10.589	-546	-8,2	-4.501	-42,5
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	38.108	50.485	45.162	-12.377	-24,5	-7.055	-15,6
Fondi a destinazione specifica	2.587	2.436	2.058	151	6,2	529	25,7
Capitale e riserve	110.970	110.878	99.057	92	0,1	11.913	12,0
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.334	6.084	5.004	3.250	53,4	4.330	86,5
Totale passività e patrimonio netto	3.637.704	3.612.991	3.309.056	24.713	0,7	328.648	9,9

Altre informazioni	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.528.039	1.440.446	1.363.872	87.593	6,1	164.167	12,0
– di cui risparmio gestito	107.903	101.981	81.396	5.922	5,8	26.507	32,6
Organico puntuale (*)	226	231	243	-5	-2,2	-17	-7,0
Numero sportelli	2	2	2	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2012, si evidenzia quanto segue:

- la **raccolta da clientela** – costituita dai “debiti verso clientela”, “dai titoli in circolazione” e dalle “passività finanziarie valutate al fair value” – registra una significativa crescita attestandosi a euro 2.999 milioni (+276 milioni rispetto a fine 2012). Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei depositi liberi e delle linee vincolate grazie all'attività commerciale svolta nell'anno;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, è pari a euro 1.528 milioni, in crescita del 12% rispetto al dato dell'anno precedente;
- i **crediti verso clientela** aumentano di circa euro 313 milioni rispetto a dicembre 2012 grazie soprattutto all'offerta di mutui WeBank che hanno registrato nell'anno nuove erogazioni per euro 326 milioni (+32% rispetto al 2012). L'erogato medio è stato pari a circa euro 118 mila rispetto a euro 127 mila dell'anno precedente;
- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di esercizio) si attesta a circa euro 120 milioni a fronte di un capitale sociale pari a euro 54,2 milioni.

WeBank – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	20.182	19.427	755	3,9
Margine non da interesse	38.514	37.545	969	2,6
Commissioni nette	11.307	8.947	2.360	26,4
Altri proventi:	28.454	28.598	(144)	-0,5
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	1	(1)	n.a.
Risultato netto dell'attività finanziaria	4.615	1.439	3.176	220,7
Altri oneri/proventi di gestione	23.839	27.158	(3.319)	-12,2
Proventi operativi	59.943	56.972	2.971	5,2
Spese amministrative:	(34.005)	(41.472)	7.467	-18,0
a) spese per il personale	(13.855)	(18.088)	4.233	-23,4
b) altre spese amministrative	(20.150)	(23.384)	3.234	-13,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.174)	(4.146)	(28)	0,7
Oneri operativi	(38.179)	(45.618)	7.439	-16,3
Risultato della gestione operativa	21.764	11.354	10.410	91,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.764)	(1.301)	(463)	35,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(577)	(330)	(247)	74,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.423	9.723	9.700	99,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.089)	(4.719)	(5.370)	113,8
Utile (Perdita) d'esercizio	9.334	5.004	4.330	86,5

Al 31 dicembre 2013 WeBank ha registrato un significativo risultato chiudendo l'esercizio con un utile netto di oltre euro 9,3 milioni, in crescita del 87% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 58,7 milioni, mostrando un incremento del 3% rispetto al 2012. All'interno di tale aggregato si registra:

- **marginare di interesse** positivo per euro 20 milioni, grazie alla crescita degli interessi attivi sugli impieghi in virtù di maggiori volumi rispetto ad una invarianza degli interessi passivi sulla raccolta, nonostante la crescita di masse e clienti;
- **commissioni nette** positive per euro 11,3 milioni grazie soprattutto all'apporto delle commissioni da *trading*;
- **altri oneri/proventi di gestione** pari a euro 23,8 milioni.

Gli **oneri operativi** ammontano a euro 38,2 milioni circa, in diminuzione del 16% rispetto al dato del 2012. All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- le **spese del personale** si attestano a euro 13,9 milioni. Al 31 dicembre 2013 il numero dei dipendenti risulta pari a 190 unità;
- le **spese amministrative** ammontano a euro 20,2 milioni, in riduzione del 14% rispetto all'anno precedente. L'obiettivo di contenimento dei costi è stato raggiunto sia attraverso l'automazione dei processi, sia con la riduzione dei canoni di manutenzione e di licenze a seguito del passaggio a sistemi di *open source* conseguenti all'*upgrade* tecnologico concluso nel 2012;
- le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 4,2 milioni, in linea rispetto al dato del 2012.

Al 31 dicembre 2013, il **risultato della gestione operativa** raggiunge un saldo positivo di euro 21,8 milioni, in crescita rispetto al risultato del 2012 che era stato positivo per euro 11,4 milioni.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** risultano pari a euro 1,8 milioni e comprendono l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto per interventi di salvataggio deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a euro 19,4 milioni, raddoppiando il valore registrato a fine 2012.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	6.981	4.618	4.451	2.363	51,2	2.530	56,8
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	1.901	1.871	1.928	30	1,6	-27	-1,4
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	397	544	-14	-3,5	-161	-29,6
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.518	1.474	1.384	44	3,0	134	9,7
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	10.029	5.617	10.046	4.412	78,5	-17	-0,2
Crediti verso clientela	465.091	467.547	426.721	-2.456	-0,5	38.370	9,0
Immobilizzazioni	8.484	8.534	8.908	-50	-0,6	-424	-4,8
Altre attività	13.157	10.786	13.164	2.371	22,0	-7	-0,1
Totale attività	505.643	498.973	465.218	6.670	1,3	40.425	8,7

Passività e patrimonio netto	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	122.737	122.756	155.534	-19	0,0	-32.797	-21,1
Debiti verso clientela	290.141	280.577	205.859	9.564	3,4	84.282	40,9
Titoli in circolazione	31.928	30.809	37.983	1.119	3,6	-6.055	-15,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	6.139	8.415	12.161	-2.276	-27,0	-6.022	-49,5
– Passività finanziarie di negoziazione	326	356	347	-30	-8,4	-21	-6,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	5.813	8.059	11.814	-2.246	-27,9	-6.001	-50,8
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	18.280	18.324	15.575	-44	-0,2	2.705	17,4
Fondi a destinazione specifica	1.332	1.550	1.700	-218	-14,1	-368	-21,6
Capitale e riserve	36.423	36.384	38.327	39	0,1	-1.904	-5,0
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	-1.337	158	-1.921	-1.495	n.a.	584	-30,4
Totale passività e patrimonio netto	505.643	498.973	465.218	6.670	1,3	40.425	8,7

Altre informazioni	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	167.029	159.198	149.997	7.831	4,9	17.032	11,4
– di cui risparmio gestito	31.569	26.580	18.550	4.989	18,8	13.019	70,2
Organico (*)	79	78	78	-1	-1,3	-1	-
Numero sportelli	17	17	17	-	-	-	-

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collaboratori

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2012, si evidenzia quanto segue:

- al 31 dicembre 2013, i **crediti verso clientela** si attestano a euro 465 milioni, stabili rispetto al 31 dicembre 2012 sostenuti dall'incremento della componente mutui di euro 31 milioni (+11,9%) oltre che dalla componente conti correnti di euro 10 milioni (+23,4%).
- l'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 328 milioni, in incremento di euro 72 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+28,3%) favorito dalla crescita dei "debiti verso clientela" per euro 84 milioni, che compensa significativamente la riduzione di euro 6 milioni dei "Titoli in circolazione" e di euro 6 milioni delle "passività finanziarie valutate al *fair value*". In particolare:
 - i **debiti verso clientela** si attestano a euro 290 milioni, in crescita di circa euro 84 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+40,9%), sostenuti dal significativo incremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (+40,9%), che beneficia della dinamica positiva del numero clienti (+17,5% rispetto a dicembre 2012) e della maggiore attrattività delle forme di raccolta a scadenza;
 - i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 32 milioni, in decremento di euro 6 milioni rispetto a dicembre 2012 (-15,9%), penalizzati dai rimborsi del periodo – pari a nominali euro 10 milioni;
 - le **passività finanziarie valutate al *fair value*** si attestano a euro 6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 di euro 6 milioni (-50,8%), a fronte delle scadenze nell'esercizio 2013 per circa euro 6 milioni.
- il **volume della raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 167 milioni, in incremento rispetto a dicembre 2012 di euro 17 milioni (+11,4%), grazie principalmente alla dinamica positiva del risparmio gestito, la cui raccolta netta è risultata positiva per euro 32 milioni.
- Al 31 dicembre 2013, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio, si attesta a euro 35 milioni, in diminuzione di euro 1,3 milioni rispetto a fine 2012.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	8.948	9.240	(292)	-3,2
Margine non da interesse:	5.451	4.240	1.211	28,6
- Commissioni nette	4.539	3.784	755	20,0
- Altri proventi:	912	456	456	100,0
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	111	22	89	404,5
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	801	434	367	84,6
Proventi operativi	14.399	13.480	919	6,8
Spese amministrative:	(9.055)	(10.137)	1.082	-10,7
a) <i>spese per il personale</i>	(4.988)	(6.187)	1.199	-19,4
b) <i>altre spese amministrative</i>	(4.067)	(3.950)	(117)	3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(794)	(799)	5	-0,6
Oneri operativi	(9.849)	(10.936)	1.087	-9,9
Risultato della gestione operativa	4.550	2.544	2.006	78,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.228)	(4.516)	(1.712)	37,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29)	(349)	320	-91,7
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.707)	(2.321)	614	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	370	400	(30)	-7,5
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.337)	(1.921)	584	-30,4

L'analisi delle principali voci di conto economico evidenzia che al 31 dicembre 2013, i **proventi operativi** si attestano a euro 14,4 milioni, con un incremento del 6,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie al buon andamento del margine non da interesse (+ euro 1,2 milioni +28,6%) che più che compensa la contrazione di euro 0,3 milioni del margine da interesse.

Nel dettaglio:

- il **margine di interesse** si attesta a euro 8,9 milioni evidenziando una flessione (-3,2%) rispetto a dicembre 2012, ascrivibile alla flessione del margine commerciale a fronte del restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, che a dicembre 2013 si è ridotta di 21 bps rispetto all'anno precedente, attestandosi all'1,51% (media annua).
- il **margine non da interesse** si attesta a dicembre 2013 a euro 5,5 milioni, registrando un incremento del 28,6% rispetto l'esercizio 2012. Tale risultato beneficia sia delle maggiori commissioni nette (+20%) che degli altri oneri/proventi di gestione che risultano raddoppiati con un incremento di oltre 0,5 milioni.

L'aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 9,8 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 di circa euro 1,1 milioni; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta all'68,4% in miglioramento di 12,7 p.p. rispetto all'esercizio 2012 per effetto combinato dell'incremento dei proventi operativi (+6,8%) e della significativa riduzione degli oneri operativi (-9,9%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 5 milioni, in diminuzione di euro 1,2 milioni (+19,4%) rispetto all'esercizio precedente, a seguito della riduzione della voce salari e stipendi e della voce incentivazione all'esodo a seguito di 3 dimissioni e dell'uscita avvenuta il 1° luglio 2013 della prima risorsa che ha aderito al Fondo di Solidarietà.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,1 milioni al netto dei "recuperi imposte" e risultano in lieve aumento rispetto a dicembre 2012 (+3%).

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 4,6 milioni, in aumento del 78,9% rispetto al 31 dicembre 2012.

Tenendo conto di rettifiche di valore su crediti per euro 6,2 milioni, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per euro 1,7 milioni, in miglioramento di euro 0,6 milioni rispetto al dicembre 2012.

Dopo aver registrato imposte per euro 0,4 milioni l'esercizio 2013 si chiude con il risultato netto negativo di euro 1,3 milioni, rispetto al risultato negativo di euro 1,9 milioni dell'anno precedente.

ProFamily S.p.A.

Nell'ottica di perseguire gli obiettivi in linea con le indicazioni della Capogruppo, la Società ha indirizzato i propri sforzi principalmente verso l'ottimizzazione della struttura distributiva. Le attività sono state avviate verso la fine del 2012 e sono terminate nel primo semestre 2013 con un riassetto della rete agenziale guidato da principi di qualità, di prossimità alla rete bancaria del Gruppo ed alla potenzialità di sviluppare sinergie con la Capogruppo.

A fine anno 2013 ProFamily raggiunge una quota di mercato di 0,8% (fonte Osservatorio mensile sul credito al consumo Assofin), che diventa 1,2% escludendo il *business* delle carte rateali e ad opzione.

La rischiosità, seppur in fisiologico aumento, rimane su livelli contenuti e comunque nettamente migliori rispetto ai dati di settore, (confronto però ancora condizionato dalla *maturity* del portafoglio di ProFamily).

L'attenta valutazione del credito in fase di analisi della pratica e l'attività della struttura dedicata al recupero dei crediti hanno permesso il contenimento delle insolvenze ed il raggiungimento di una significativa qualità di portafoglio (il costo del credito a dicembre 2013 misurato come costo delle svalutazioni rapportato all'*outstanding* ammonta a 1,40%).

A fine 2013 la rete distributiva risulta composta da 4 sportelli diretti (3 sedi dell'Area Territoriale di riferimento Milano, Bologna e Roma oltre allo sportello di Bari), ed una rete indiretta di *Financial Shops* di 20 punti vendita che si affianca alla rete distributiva delle agenzie del Gruppo Bipiemme con un organico composto da 103 unità, di cui 98 dipendenti.

ProFamily – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	18.169	37.783	28.029	-19.614	-51,9	-9.860	-35,2
Crediti verso clientela	914.926	908.895	830.426	6.031	0,7	84.500	10,2
Immobilizzazioni	7.142	7.370	8.486	-228	-3,1	-1.344	-15,8
Altre attività	9.320	8.421	5.452	899	10,7	3.868	70,9
Totale attività	949.557	962.470	872.393	-12.913	-1,3	77.164	8,8

Passività e patrimonio netto	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	888.048	898.283	803.589	-10.235	-1,1	84.459	10,5
Debiti verso clientela	3.153	7.243	12.219	-4.090	-56,5	-9.066	-74,2
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	9.094	8.955	9.899	139	1,5	-806	-8,1
Fondi a destinazione specifica	2.171	2.300	3.482	-129	-5,6	-1.311	-37,7
Capitale e riserve	48.204	48.204	49.475	0	n.a.	-1.271	-2,6
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	-1.113	-2.515	-6.271	1.403	-55,8	5.159	-82,3
Totale passività e patrimonio netto	949.557	962.470	872.393	-12.913	-1,3	77.164	8,8

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

Il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 949,6 milioni, in crescita rispetto a fine 2012.

I **debiti verso banche** ammontano a euro 888 milioni, di cui euro 886,9 milioni sono interamente dovuti alla Capogruppo e riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati.

Il **Patrimonio netto** (comprensivo della perdita di esercizio) è pari a euro 47 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50 milioni, da euro 1,8 milioni di riserve e da una perdita di esercizio in corso per euro 1,1 milioni.

ProFamily – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	30.255	22.776	7.479	32,8
Margine non da interesse:	746	2.184	(1.438)	-65,8
– Commissioni nette	(1.249)	1.129	(2.378)	-210,6
– Altri proventi:	1.995	1.055	940	89,1
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>			0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>			0	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	1.995	1.055	940	89,1
Proventi operativi	31.001	24.960	6.041	24,2
Spese amministrative:	(17.259)	(19.922)	2.663	-13,4
a) <i>spese per il personale</i>	(7.899)	(8.921)	1.022	-11,5
b) <i>altre spese amministrative</i>	(9.360)	(11.001)	1.641	-14,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.425)	(2.132)	(293)	13,7
Oneri operativi	(19.684)	(22.054)	2.370	-10,7
Risultato della gestione operativa	11.317	2.906	8.411	289,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(12.796)	(8.619)	(4.177)	48,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3)	(1.830)	1.827	-99,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti			0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.482)	(7.543)	6.061	-80,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	369	1.272	(903)	-71,0
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.113)	(6.271)	5.158	-82,3

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- I **proventi operativi** dell'esercizio raggiungono euro 31 milioni in crescita rispetto ad euro 24,96 milioni dell'esercizio 2012. Il margine da interesse si attesta a euro 30,3 milioni in incremento del 32,8% rispetto al 2012 mentre il margine non da interesse si riduce rispetto allo stesso periodo di euro 1,4 milioni. Le commissioni nette evidenziano al contrario un saldo negativo di euro 1,2 milioni in conseguenza dell'aumento delle provvigioni passive dovute alla Capogruppo (per effetto della crescita dei volumi di portafoglio) e della riduzione delle commissioni attive derivanti da una drastica riduzione dei prestiti erogati a seguito della riduzione della rete degli agenti e dei volumi concordata con la Capogruppo. Gli altri oneri/proventi di gestione ammontano a euro 2 milioni in incremento di euro 0,9 milioni rispetto al 2012.
- Le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano a euro 12,8 milioni in crescita di euro 4,2 milioni (48,5%) rispetto al 2012 a causa del fisiologico incremento dell'anzianità del portafoglio. Le sofferenze sono rettifiche per il 100% del credito residuo.
- Le **spese per il personale** sono pari a euro 7,9 milioni inclusi i costi di pertinenza degli esodandi e degli incentivi ai pensionamenti.

- Le altre **spese amministrative** ammontano ad euro 9,4 milioni in riduzione di euro 1,6 milioni (-14,9%) rispetto al 2012. Le componenti principali sono rappresentate dai compensi professionali e dai servizi di terzi che ammontano ad euro 4,7 milioni ed includono, nella maggior parte della loro composizione, i servizi consortili da parte della Capogruppo e i servizi in *outsourcing*.
- La **voce accantonamenti netti a fondi** mostra un miglioramento di euro 1,8 milioni; nel 2012 erano stati effettuati accantonamenti per l'attivazione del Fondo di solidarietà e l'erogazione degli indennizzi agli agenti in uscita.
- La **perdita dell'operatività corrente** al lordo delle imposte ammonta complessivamente ad euro 1,5 milioni, in diminuzione rispetto ad euro 7,5 milioni di fine esercizio 2012. La **perdita netta** dell'esercizio ammonta ad euro 1,1 milioni, rispetto ad euro 6,3 milioni del 2012.

BPM Ireland Plc – in liquidazione volontaria

BPM Ireland, in seguito alla decisione della Capogruppo di focalizzarsi sul *core business* domestico, dopo aver concluso le attività di dismissione del proprio portafoglio titoli, è stata posta in liquidazione volontaria dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 18 ottobre 2012. La procedura liquidatoria si è conclusa in data 7 gennaio 2014 con la cancellazione della Società dal Registro delle Imprese di Dublino.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd. – in liquidazione volontaria

La società, interamente controllata da BPM Ireland, è stata posta in liquidazione volontaria coerentemente con quanto stabilito nel progetto di riorganizzazione del comparto del risparmio gestito elaborato dalla Capogruppo. BPM Fund Management ha chiuso la procedura liquidatoria in data 28 settembre 2012, come stabilito nel "*Final Meetings of the Members of the Company*", ed è stata cancellata dal "*Companies Registration Office*" di Dublino in data 19 gennaio 2013.

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

Banca Popolare di Milano, nel periodo di riferimento, ha effettuato un versamento soci in favore di BPM Luxembourg di euro 0,4 milioni a ripianamento delle perdite realizzate negli anni precedenti.

BPM Capital I ha chiuso l'esercizio con un utile di 7,4 milioni, beneficiando della facoltà contrattualmente prevista ed esercitata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, di non procedere al pagamento delle cedole relative alle "*Trust Preferred Securities*". BPM Luxembourg ha chiuso l'esercizio con una perdita di euro 0,2 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria - di cui la Capogruppo detiene l'80% del capitale sociale - è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie collocate.

La società ha chiuso l'esercizio di riferimento in pareggio.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto

Bipiemme Vita S.p.A.

La compagnia di assicurazioni del gruppo Covéa – di cui Banca Popolare di Milano detiene il 19% del capitale sociale – evidenzia dall'esame dei principali aggregati patrimoniali dell'esercizio 2013 quanto segue:

- il volume degli investimenti ammonta a euro 4.806,4 milioni, in aumento del 14,5% rispetto al 2012; del totale investimenti il 79,20% (euro 3.806,5 milioni) è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 20,69% (euro 994,6 milioni) è rappresentato da attività finanziarie al *fair value*;
- le riserve tecniche lorde ammontano a euro 3.782,6 milioni (euro 3.579 milioni a fine 2012).

Da ultimo si segnala che nel corso del 2013 Bipiemme Vita ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito per euro 14,5 milioni e una riduzione volontaria del capitale per azzeramento di perdite pregresse per euro 46,7 milioni, mantenendo tuttavia valido il rafforzamento patrimoniale a pagamento varato nel settembre 2012, da effettuarsi anche in più tranches entro il 31 dicembre 2014, fino ad un importo massimo di euro 14 milioni (quota massima a carico di BPM pari a circa 2,7 milioni di euro), per garantire in caso di necessità la copertura del margine di solvibilità.

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers in *administration*. La società ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di *trading* su portafogli di immobili e/o di sviluppo immobiliare.

La società chiude l'esercizio di riferimento con una perdita di euro 2,3 milioni (perdita di euro 13 milioni al 31 dicembre 2012).

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing - partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano - ha chiuso il secondo semestre 2013 con una perdita di euro 8,7 milioni, contro una perdita di euro 3,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il risultato è stato fortemente influenzato dall'incremento delle rettifiche su crediti (da euro 7,2 milioni a euro 14 milioni), a causa dell'attuale contesto di mercato, e, in minor misura, dalla riduzione del margine da interessi (da euro 11,4 milioni a euro 9,5 milioni), determinato dal calo degli impieghi.

Il margine di intermediazione risulta pari a euro 9,2 milioni, rispetto a euro 11 milioni al secondo semestre 2012 la contrazione è attribuibile alla già accennata riduzione del margine da interessi, che risente principalmente del sensibile calo degli impieghi medi a reddito, e alla diminuzione delle commissioni e altri proventi netti (da euro 1,1 milioni a euro 0,2 milioni), determinata da oneri non ricorrenti sostenuti nella gestione dei contratti di locazione finanziaria.

Dal punto di vista commerciale, nel semestre in esame, sono stati stipulati n. 1.344 contratti (n. 905 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) per un valore di euro 85,5 milioni (euro 54,8 milioni nel semestre chiuso al 31 dicembre 2012), in crescita sia nei numeri (+ 48,5%) sia in valore (+ 55,9%), mostrando un'inversione di tendenza rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente; gli impieghi alla clientela diminuiscono dell'8%, da euro 1.859,1 milioni a euro 1.710,3 milioni, tenuto conto del forte rallentamento dell'attività commerciale negli esercizi precedenti.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente quattro fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Petarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali. La durata del fondo "Investietico" è stata prorogata di tre anni, dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2015, in attesa che si verifichino condizioni di mercato più favorevoli per dismettere il patrimonio immobiliare.

Nel 2013 si registra un miglioramento dei risultati della gestione operativa rispetto all'anno precedente, pur in presenza di una leggera diminuzione delle commissioni nette da euro 3,7 milioni a euro 3,5 milioni, grazie principalmente alla riduzione del costo del personale che si attesta a euro 1,2 milioni (euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2012).

La società chiude l'esercizio di riferimento con un utile di euro 0,9 milioni (euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2012).

Anima Holding S.p.A. (ex Asset Management Holding S.p.A.)

Anima Holding di cui Banca Popolare di Milano detiene una partecipazione complessiva del 35,3%, svolge la funzione di coordinamento e indirizzo strategico sulle società acquisite nell'ambito dei progetti di alleanza strategica nel settore del risparmio gestito sottoscritti nel 2010, fra Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e il Gruppo Clessidra, e nel 2012 con il Credito Valtellinese.

Anima Holding ha avviato, a fine 2013, le attività propedeutiche alla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., decisione maturata in considerazione dei buoni risultati conseguiti e tenuto conto che gli accordi di alleanza strategica tra gli azionisti avevano individuato la quotazione quale obiettivo primario per la valorizzazione e lo sviluppo delle società controllate.

La società chiude l'esercizio di riferimento con un utile consolidato di euro 119,8 milioni (euro 42,6 milioni al 31 dicembre 2012).

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 24,44%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani.

La raccolta netta dei fondi nel periodo di riferimento è positiva per euro 236,7 milioni, portando il patrimonio complessivo in gestione, anche grazie all'andamento positivo dei mercati finanziari, a euro 783,3 milioni (+ euro 279,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2012). Le commissioni attive si sono incrementate del 41,5% rispetto al 2012, in conseguenza sia del sensibile incremento del patrimonio in gestione, sia della crescita dell'incidenza sul totale dei fondi a maggior componente azionaria. Il margine di intermediazione risulta pari a euro 3,5 milioni, contro euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2012, mentre il risultato della gestione operativa si attesta a euro 1,2 milioni (euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2012).

La società chiude l'esercizio di riferimento con un utile di euro 0,7 milioni (euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2012).

Factorit S.p.A.

Factorit – di cui Bipiemme detiene il 30% del capitale sociale – risulta tra le prime aziende sul mercato italiano dell'anticipazione e dell'incasso di crediti commerciali e dei servizi connessi.

La società, facente parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, evidenzia, nel periodo di riferimento, crediti ceduti pari a euro 9.492,2 milioni, in linea con il risultato del 2012 (-0,3%), mentre gli impieghi puntuali ammontano a euro 1.853 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (euro 2.061 milioni). L'analisi dei dati per canale di attivazione mostra la crescita del comparto bancario (+14,1%) e il progressivo ridimensionamento del canale diretto (-13,8%), che incide per il 42% sul totale dei volumi. I crediti ceduti derivanti dall'attività di sviluppo risultano pari a euro 920,1 milioni e i nuovi clienti attivati sono 401. Il margine da interessi risulta pari a euro 41,7 milioni, in aumento rispetto al 2012 (euro 40,4 milioni). Le commissioni nette diminuiscono da euro 32,6 milioni a euro 27,4 milioni e il margine di intermediazione si riduce da euro 73,4 milioni a euro 69 milioni. Le rettifiche di valore nette sulle attività e sulle operazioni finanziarie passano da euro 28,9 milioni a euro 14,1 milioni, grazie alla politica di accurata selezione del portafoglio.

Factorit chiude il periodo di riferimento con un utile netto di euro 19,4 milioni (euro 14,9 milioni al 31 dicembre 2012).

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 è un veicolo che detiene il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il management di Pitagora S.p.A. (24%). Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

La società ha chiuso l'esercizio di riferimento con una perdita di euro 1 milione (euro 1 milione di utile al 31.12.2012).

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR - partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano e all'80% dal management della stessa - opera nel settore del private equity. Wise Venture effettua due principali tipologie di investimenti: Leveraged Buy Out (acquisizione di partecipazioni di maggioranza) e Development Capital (sottoscrizioni di aumenti di capitale in società ad alto potenziale di crescita). I fondi gestiti dalla società sono attualmente due, denominati rispettivamente "Wisequity II & Macchine Italia" – che ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2010 – e "Wisequity III", la cui raccolta è stata chiusa a settembre 2011 con oltre 180 milioni di euro di *commitment*.

Al 31 dicembre 2013 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a euro 278,8 milioni, di cui euro 169,7 milioni del fondo "Wisequity III" ed euro 109,1 milioni del fondo "Wisequity II & Macchine Italia".

La società ha chiuso l'esercizio di riferimento con un utile di euro 0,3 milioni (euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2012).

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi risultano posti essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che salvo quanto specificato nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, non si sono rilevate, nell'esercizio 2013, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob vigente.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, nonché all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata.

Il dettaglio delle operazioni con parti correlate è riportato nella Parte H della Nota integrativa.

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato		(euro/000)
Saldi al 31.12.2013 come da bilancio della Capogruppo		3.503.735
Eccedenza netta rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		108.957
Riserve da valutazione relative alle società consolidate integralmente		16.802
Effetto netto dello storno delle plusvalenze relative al conferimento del ramo d'azienda a Bipiemme Immobili effettuato nell'esercizio 2002		-3.789
Patrimonio netto e risultato di periodo di pertinenza del Gruppo al 31.12.2013		3.625.705

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2013 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione della Banca Popolare di Milano.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2014, la gestione sarà indirizzata alla crescita dimensionale, sia sul lato della raccolta che degli impieghi, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità del credito. Particolarmente importante sarà l'obiettivo di sviluppo dei margini gestionali, anche attraverso un forte presidio dei costi operativi.

Il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua operatività in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il presente Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Negli ultimi mesi lo scenario macroeconomico domestico sembra mostrare timidi segnali di inversione di tendenza anche se sono ancora latenti diversi fattori – anche a livello internazionale – che potrebbero indebolire la ripresa. L'attività bancaria risentirà inevitabilmente dell'attuale scenario ancora fragile.

In particolare, il basso livello dei tassi di mercato continuerà a condizionare il margine di interesse anche nel 2014, mentre l'auspicata ripresa dell'economia potrebbe agevolare lo sviluppo dei finanziamenti alle imprese.

Nell'immediato è atteso un rallentamento nel deterioramento della qualità del credito, non sufficiente però a riportare il costo di quest'ultimo su livelli pre-crisi.

Per il Gruppo, successivamente al 31 dicembre 2013, l'andamento della gestione sta proseguendo secondo le linee di crescita indicate nel nuovo Piano Industriale consolidato approvato l'11 marzo 2014, in continuità di indirizzo strategico e gestionale con le azioni previste nel precedente Piano approvato nel luglio del 2012.

L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato anche nei prossimi mesi a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, mantenendo un attento controllo dei costi e dei rischi quale leva per preservare la redditività, rafforzando nel contempo la già solida posizione di liquidità e la base patrimoniale, anche grazie al previsto aumento di capitale di Euro 500 milioni. Le nuove iniziative di sviluppo saranno sostenute da azioni di efficientamento e semplificazione organizzativa.

Rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. In particolare, nonostante il Gruppo effettui periodicamente degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza di un possibile aumento dei crediti *non-performing* imputabile ad un eventuale ulteriore deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Asset quality review

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa. In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Sulla base dell'esercizio di *asset quality review* l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno stress test volto a valutare la robustezza del capitale regolamentare in caso di situazioni di stress.

Tenuto conto anche dei risultati dell'*Asset Quality Review* che, su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, potrebbero richiedere accantonamenti maggiori rispetto a quelli preventivati, qualora gli stress test evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rivelati dallo stress test (quali la cessione di attività dell'Emittente ovvero un ulteriore aumento di capitale), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	363.202	285.892
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.449.237	1.821.675
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.118	259.321
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.189.022	9.539.376
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	1.813.458	2.718.371
70.	Crediti verso clientela	33.345.026	34.790.891
80.	Derivati di copertura	178.291	256.320
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.105	24.707
100.	Partecipazioni	395.587	346.039
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	738.200	757.938
130.	Attività immateriali	96.188	70.175
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	0	0
140.	Attività fiscali	1.018.633	948.626
	<i>a) correnti</i>	171.792	152.489
	<i>b) anticipate</i>	846.841	796.137
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	644.598	525.599
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	537.251	655.674
Totale dell'attivo		49.353.318	52.475.005

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	5.913.928	6.292.005
20.	Debiti verso clientela	26.423.495	26.297.613
30.	Titoli in circolazione	10.114.241	11.223.349
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.163.738	1.585.447
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	276.739	1.009.898
60.	Derivati di copertura	23.348	45.049
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222	30.942
80.	Passività fiscali	150.618	140.026
	<i>a) correnti</i>	44.261	20.437
	<i>b) differite</i>	106.357	119.589
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.041.027	1.131.193
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	133.425	147.167
120.	Fondi per rischi e oneri:	444.771	515.599
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	81.231	86.764
	<i>b) altri fondi</i>	363.540	428.835
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	145.122	62.476
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	500.000
170.	Riserve	586.135	850.557
180.	Sovrapprezzi di emissione	8	166.897
190.	Capitale	2.865.710	2.865.709
200.	Azioni proprie (-)	-859	-859
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.061	41.631
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	29.589	-429.694
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.353.318	52.475.005

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Esercizio 2013	Esercizio 2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.410.567	1.576.176
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(573.143)	(717.563)
30.	Margine di interesse	837.424	858.613
40.	Commissioni attive	632.386	583.724
50.	Commissioni passive	(87.569)	(86.787)
60.	Commissioni nette	544.817	496.937
70.	Dividendi e proventi simili	13.974	10.347
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.068	62.472
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.711)	16.124
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	180.688	54.884
	a) crediti	(9.595)	(4.688)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	189.524	38.282
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	759	21.290
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	29.326	18.401
120.	Margine di intermediazione	1.656.586	1.517.778
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(663.231)	(599.956)
	a) crediti	(569.302)	(548.097)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.167)	(38.390)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(10.762)	(13.469)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	993.355	917.822
150.	Premi netti	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	993.355	917.822
180.	Spese amministrative:	(994.769)	(1.174.289)
	a) spese per il personale	(608.720)	(811.681)
	b) altre spese amministrative	(386.049)	(362.608)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.619)	(31.999)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(43.791)	(43.156)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24.346)	(49.510)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	128.906	103.273
230.	Costi operativi	(943.619)	(1.195.681)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	47.353	14.778
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(335.425)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(258)	282
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	96.831	(598.224)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(67.442)	163.374
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.389	(434.850)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	29.389	(434.850)
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	200	5.156
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	29.589	(429.694)
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,009	(0,133)
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,009	(0,133)
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,009	(0,133)
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,009	(0,133)

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10. Utile (Perdita) del periodo (*)	29.389	(434.850)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.144)	(15.261)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.139)	(15.272)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5)	11
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	86.275	444.303
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.873	417.550
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.402	26.753
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	83.131	429.042
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	112.520	(5.808)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	201	4.937
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	112.721	(871)
<i>(*) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>29.589</i>	<i>(429.694)</i>
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	<i>(200)</i>	<i>(5.156)</i>
Utile (Perdita) del periodo	29.389	(434.850)

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

	Esistenza al 31.12.2012		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2013		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013		
									Operazioni sul patrimonio netto											
	Esistenza al 31.12.2012		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2013		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale (**)	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
(euro/000)																				
Capitale:	2.880.167	0	2.880.167	0	2.880.167	0	0	0	1	0	0	0	0	0	-12.097	0	2.868.071	2.865.710	2.361	
a) azioni ordinarie	2.880.167	0	2.880.167	0	2.880.167	0	0	0	1	0	0	0	0	0	-12.097	0	2.868.071	2.865.710	2.361	
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sovrapprezzi di emissione	193.935	0	193.935	0	193.935	-172.102	0	0	8	0	0	0	0	0	-9.203	0	12.638	8	12.630	
Riserve:	856.295	0	856.295	0	856.295	-262.895	0	-14	-1	0	0	0	0	0	-3.032	0	590.353	586.135	4.218	
a) di utili	836.689	0	836.689	0	836.689	-262.895	0	-14	0	0	0	0	0	0	-3.032	0	570.748	566.530	4.218	
b) altre	19.606	0	19.606	0	19.606	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	19.605	19.605	0	
Riserve da valutazione:	62.029	0	62.029	0	62.029	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	83.131	145.174	145.122	52	
a) disponibili per la vendita	92.127	0	92.127	0	92.127	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	81.873	174.000	173.910	90	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-36.072	0	-36.072	0	-36.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.139	-39.211	-39.173	-38	
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7.468	0	-7.468	0	-7.468	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	4.397	-3.057	-3.057	0	
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0	
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	-500.000	0	0	0	0	0	0	0	
Azioni proprie	-859	0	-859	0	-859	0	0	0	1.950	-1.950	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0	
Utile (Perdita) del periodo	-434.850	0	-434.850	434.997	-147	434.997	-147	0	0	0	0	0	0	0	0	29.389	29.389	29.589	-200	
Patrimonio netto	4.056.717	0	4.056.717	0	4.056.717	0	-147	0	1.958	-1.950	0	-500.000	0	0	-24.332	112.520	3.644.766	3.625.705	19.061	
Patrimonio netto del gruppo	4.015.086	0	4.015.086	0	4.015.086	0	0	0	1.958	-1.950	0	-500.000	0	0	-2.110	112.721	3.625.705	3.625.705		
Patrimonio netto di terzi	41.631	0	41.631	0	41.631	0	-147	0	0	0	0	0	0	0	-22.222	-201	19.061			

(*) La movimentazione si riferisce all'esercizio a scadenza di n. 147 Warrant BPM 2009/2013 che ha comportato l'emissione di n° 1.323 azioni per un controvalore di euro 9.011.

(**) L'azzeramento degli Strumenti di capitale è attribuibile al totale rimborso dei Tremonti Bond avvenuto il 28 giugno 2013.

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva dell'esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	2.883.418	0	2.883.418	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.880.167	2.865.709	14.458
a) azioni ordinarie	2.883.418	0	2.883.418	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.880.167	2.865.709	14.458
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	185.204	0	185.204	-805	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	193.935	166.897	27.038
Riserve:	1.480.334	0	1.480.334	-617.675	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	856.295	850.557	5.738
a) di utili	1.460.728	0	1.460.728	-617.675	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	836.689	830.951	5.738
b) altre	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.606	19.606	0
Riserve da valutazione:	-364.289	0	-364.289	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	62.029	62.476	-447
a) disponibili per la vendita	-325.423	0	-325.423	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	92.127	92.429	-302
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-20.800	0	-20.800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-36.072	-35.940	-132
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-34.232	0	-34.232	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-7.468	-7.455	-13
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	-2.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0
Azioni proprie	-852	0	-852	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) del periodo	-621.204	0	-621.204	621.204	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-434.850	-429.694	-5.156
Patrimonio netto	4.062.611	0	4.062.611	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.056.717	4.015.086	41.631
Patrimonio netto del gruppo	4.014.489	0	4.014.489	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.015.086	4.015.086	0
Patrimonio netto di terzi	48.122	0	48.122	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.631	41.631	0

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Gestione	779.196	651.343
– risultato di periodo (+/-)	29.589	-429.694
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-66.302	-96.750
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.711	-16.124
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	695.264	617.294
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	68.137	428.091
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.455	258.127
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	56.695	-94.823
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-47.353	-14.778
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.912.094	-565.596
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	419.768	300.676
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	50.469	288.518
– attività finanziarie disponibili per la vendita	512.423	-931.711
– crediti verso banche: a vista	-803.332	394.308
– crediti verso banche: altri crediti	1.708.539	-1.009.300
– crediti verso clientela	851.661	336.448
– altre attività	172.566	55.465
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.040.473	44.099
– debiti verso banche: a vista	126.087	-68.006
– debiti verso banche: altri debiti	-504.164	-3.105.667
– debiti verso clientela	118.162	4.891.181
– titoli in circolazione	-1.053.056	-1.476.679
– passività finanziarie di negoziazione	-421.709	-92.195
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-724.453	-80.402
– altre passività	-581.340	-24.133
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	650.817	129.846
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	433	1.541
– vendite di partecipazioni	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	433	1.541
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-73.948	-86.793
– acquisti di partecipazioni	0	-5.860
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	-24.379	-58.181
– acquisti di attività immateriali	-49.569	-22.752
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-73.515	-85.252
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	8	-17
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-500.000	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.992	-17
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	77.310	44.577
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.892	241.315
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	77.310	44.577
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	363.202	285.892

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia – nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanate, nonché dei documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore delle voci di bilancio che non hanno impatto a conto economico in quanto variazioni registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota Integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C – Informazioni sul conto economico consolidato, D – Redditività consolidata complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio consolidato, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali a vita definita e non definita (es. avviamenti);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Partecipazione al capitale della Banca d'Italia – incertezze relative alla rappresentazione contabile

La Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2013 deteneva n. 873 quote pari allo 0,29% del capitale. Le quote erano originariamente assegnate alla Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A, trasferite successivamente alla Banca di Legnano S.p.A., a seguito della fusione tra le due controllate avvenuta nel 2012, ed infine entrate nella titolarità della Banca come esito dalla fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano S.p.A. avvenuta nel corso del corrente esercizio.

Le quote erano iscritte nel comparto delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" ad un valore contabile pari a 8,7 milioni di euro.

Il Decreto Legge 133/2013, convertito in legge con la norma n. 5 del 29 gennaio 2014, prevede quanto segue:

- aumento del capitale, mediante utilizzo di riserve statutarie, da 156 mila euro a 7.500 milioni di euro. Il capitale risulta così suddiviso in quote di nuova emissione, dal valore nominale di 25.000 euro ciascuna, in sostituzione delle quote precedentemente emesse, il cui valore nominale era 0,52 euro. Le quote vengono assegnate ai partecipanti al capitale della Banca d'Italia in proporzione alle esistenti percentuali di interessenza;
- la norma introduce, inoltre, differenti diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione:
 - limitazione del diritto patrimoniale alla distribuzione ai partecipanti dei dividendi annuali sugli utili netti per un importo non superiore al 6% del capitale;
 - introduzione di un limite all'entità della partecipazione detenibile, 3%, con sospensione del diritto di voto e limitazione dei diritti patrimoniali per la parte eccedente. La norma introduce anche una facoltà da parte della Banca d'Italia di acquistare in via temporanea le proprie quote al fine di favorire il rispetto del limite sopra citato;
 - introduzione di requisiti soggettivi richiesti per la partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

La descritta operazione di aumento di capitale, realizzatasi con l'emissione di nuove quote, introduce delle differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" quote, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come un nuovo strumento finanziario, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati.

Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, a cancellare i vecchi strumenti finanziari e contestualmente all'iscrizione delle quote di nuova emissione nel comparto "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" per un ammontare pari a 21,8 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro per ogni quota. La plusvalenza lorda risultante di 13,1 milioni di euro, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata a conto economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività disponibili per la vendita".

La modalità di rilevazione contabile rappresentata dalla Banca al 31 dicembre 2013 è ritenuta sostanzialmente conforme ai vigenti *standard* contabili, corroborata anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Al riguardo, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. Pertanto, si segnala che sussiste la possibilità che emergano in futuro orientamenti diversi in tema di trattamento contabile da adottare, determinando l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In tal caso l'effetto negativo sull'utile d'esercizio – tenuto conto degli effetti fiscali – sarebbe di 10,5 milioni.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla matu-

razione economica e secondo il criterio di correlazione. Tendenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del *“fair value”* o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. *“fair value option”*), derivati di copertura e strumenti finanziari disponibili per la vendita. Inoltre alcune passività legate a benefici a dipendenti (ad esempio TFR, fondi pensione) non sono valutate al costo ma in base a metodi attuariali.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i *“di cui”* delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nella successiva sezione 5 – *“Altri aspetti”* sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi del presente bilancio.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti e i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio. Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le "Partecipazioni" solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 con riferimento alle seguenti società:

Banca di Legnano

L'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano del 22 giugno 2013 ha approvato – tra l'altro – l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano della controllata Banca di Legnano S.p.A.. La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, – unico azionista di BDL diverso dalla Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – si è astenuta, non concorrendo all'assunzione della relativa deliberazione.

Pertanto alla Fondazione è stato riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, primo comma, lettere b) e g), del Codice Civile, ad un valore di liquidazione unitario determinato dal Consiglio di Amministrazione BDL – ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile – in Euro 2,05 per ciascuna azione BDL.

A seguito dell'esercizio del suddetto diritto di recesso da parte della Fondazione, la BPM ha acquistato in data 22 luglio 2013 le n. 11.703.257 azioni di BDL detenute dalla Fondazione (pari al 2,2% del capitale sociale della BDL), per un controvalore complessivo di Euro 23.991.676,85 (corrispondente al prezzo unitario di Euro 2,05 per ogni singola azione di BDL), pervenendo in tal modo a detenere la totalità del capitale di BDL. La fusione è divenuta efficace in data 14 settembre 2013 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione straordinaria non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,16% (dal 61,57% del 31 dicembre 2012) per effetto di acquisti di ulteriori tranches di azioni effettuati nel corso del 2013.

Bpm Fund Management

In data 19 gennaio 2013 la Società è stata cancellata dal registro delle imprese di Dublino e quindi è fuoriuscita dal perimetro del Gruppo Bipiemme.

GSN North America Inc.

A seguito dell'aumento di capitale di 1.001.000 USD, effettuato nel corso del mese di febbraio 2013, la percentuale di partecipazione di Banca Akros, che non ha sottoscritto tale aumento, è scesa dal 31,81% al 25,23%.

Nel mese di dicembre il capitale sociale di GSN è aumentato di ulteriori n. 494 azioni per complessivi 750.000 USD, quota interamente sottoscritta dal socio di maggioranza CM-CIC Securities S.A.; pertanto l'interessenza di Banca Akros si è ridotta all'11,88% e di conseguenza è uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

L'interessenza è stata riclassificata nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed integralmente svalutata con attribuzione della rettifica a conto economico.

Akros Alternative Investments SGR

Con efficacia 1° maggio 2013 la società è stata incorporata da Banca Akros (che già deteneva l'intero capitale sociale della SGR). L'operazione ha avuto decorrenza contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2013. Pertanto, a partire dalla Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo

al 30 giugno 2013 la Società non fa più parte dell'area di consolidamento. Gli effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Bipiemme sono nulli.

Bpm Luxembourg

Nel giugno 2013 Bpm (per una quota del 99%) e Banca Akros (per una quota dell'1%) hanno proceduto ad un versamento di capitale di euro 415 mila a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

ProFamily

Nel giugno 2013 Bpm ha effettuato un versamento in conto capitale di euro 5 milioni a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Bipiemme Vita

In data 30 aprile 2013 l'assemblea straordinaria della società ha deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito per un importo di nominali euro 14,5 milioni mediante emissione di n. 2.900.000 azioni ordinarie da attuarsi attraverso imputazione delle riserve disponibili. A seguito di tale operazione il capitale della compagnia è passato da euro 211.340.000 ad Euro 225.840.000.

La Capogruppo Bpm è risultata assegnataria di n. 551.000 nuove azioni per un controvalore nominale di Euro 2.755.000, senza alcuna variazione dell'interessenza azionaria (19%).

In data 24 ottobre 2013 l'assemblea straordinaria della società ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale da Euro 225.840.000 a euro 179.125.000 mediante l'annullamento di n. 9.343.000 azioni ordinarie al fine di assorbire le perdite gravanti sul patrimonio relative al 2012. Inoltre l'assemblea ha modificato la delibera di aumento di capitale del settembre 2012, da eseguire in più tranche entro il 31 dicembre 2014, prevedendo di aumentare, a pagamento, il capitale sociale da euro 179.125.000 a massimi euro 193.125.000 mediante emissione di massimo n. 2.800.000 nuove azioni da euro 5 ciascuna da offrire in opzione alla pari agli azionisti.

La delibera di riduzione sarà efficace solo 90 giorni dopo l'iscrizione nel Registro delle Imprese, in caso di mancata opposizione da parte dei creditori. Tuttavia l'iscrizione nel registro delle imprese, avvenuta in data 20 dicembre 2013, ha prodotto l'effetto di riduzione del capitale da indicare negli atti sociali e nello statuto. Pertanto, con tale iscrizione BPM si vedrà annullare n. 1.775.170 azioni per un controvalore di nominali euro 8.875.850; la partecipazione risulterà pari a n. 6.806.750 azioni per un valore nominale complessivo di Euro 34.033.750 e l'interessenza resterà immutata (19%).

Bipiemme Ireland Plc

In data 18 settembre 2013 si è svolto il *final meeting* della procedura di liquidazione, che è stato iscritto presso il locale registro delle imprese; di conseguenza la cancellazione della Società da detto registro è avvenuta secondo le tempistiche e modalità previste dalla vigente normativa irlandese in data 7 gennaio 2014.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese		Capitale in euro/ Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.	Partecipazioni di controllo						
	Capogruppo						
	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	2.865.709.760,07	Milano				
A. 1	Consolidate integralmente						
1	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,16	
3	WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
4	BPM Ireland Plc. in liquidazione	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
5	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
6	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
					Banca Akros S.p.A.	1,00	
7	ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
8	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
9	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
10	BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.

(*) Tale entità è consolidata integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

Legenda: (1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 96,89%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 62,16%
Società Finanziarie	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99% <i>in liquidazione</i>	BPM Luxembourg S.A. 99,97%	
	Calliope Finance S.r.l. 50%			
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Anima Holding S.p.A. 35,29%	Etica SGR S.p.A. 24,44%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 19%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%		
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto previsto dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione. In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del bilancio consolidato. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere consolidate, le cui attività sono basate o condotte in un Paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività sono convertite applicando il tasso di cambio a pronti corrente alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al tasso di cambio a pronti medio dell'esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.

Alle partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il tasso di cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni di valore attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono convertite in euro al tasso di cambio a pronti medio di ciascun periodo di riferimento.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2013 – data di riferimento del bilancio consolidato, e fino all'11 marzo 2014, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l'approvazione del bilancio per il 19 marzo 2014 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 della Banca Popolare di Milano tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5

Altri aspetti

In data 21 gennaio 2014 è stato emanato il 2° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Le modifiche principali sono legate all'omologazione da parte della Commissione Europea degli emendamenti allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", delle modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e dell'introduzione del nuovo principio IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

Nel dettaglio le principali novità riguardano:

- la revisione del prospetto della redditività complessiva, suddiviso in due tipologie a seconda della possibilità o meno di rigiro a conto economico delle variazioni di valore negli esercizi a venire (IAS 1);
- le informazioni inerenti gli accordi di compensazione di attività e passività finanziarie qualora ne sussistano i presupposti ex lege (IFRS 7/IAS 32);
- la nuova informativa prevista dallo IAS 19 modificato sui piani a benefici definiti;
- l'introduzione dell'informativa qualitativa e quantitativa prevista dall'IFRS 13 che estende l'esposizione delle gerarchie del *fair value* anche alle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* in maniera ricorrente.

Relativamente all'informativa comparativa da fornire sulla nuova Circolare è stato rivisto il nuovo prospetto della redditività complessiva sull'esercizio 2012.

Si elencano di seguito le modifiche apportate ai comparativi del presente bilancio, in conseguenza del citato aggiornamento della Circolare 262/2005.

Le modifiche, riguardanti esclusivamente il conto economico, riguardano le modalità di classificazione in bilancio dell'attività di Prestito Titoli. In particolare i proventi/oneri dell'operatività in oggetto, a seguito di chiarimenti di Banca d'Italia, vanno registrati come segue:

- la remunerazione per il servizio di prestito titoli ricevuta dal prestatore e pagata dal prestatario sul controvalore del titolo prestato va contabilizzata rispettivamente alla voce "Commissioni attive" e "Commissioni passive";
- nella voce "Interessi passivi" e "Interessi attivi" rientrano rispettivamente gli oneri pagati dal prestatore e i proventi ricevuti dal prestatario sul collaterale ricevuto come garanzia accessoria del prestito titoli;
- sempre nella voce "Interessi attivi/passivi" vanno contabilizzati i proventi (cedole e dividendi) percepiti dal prestatario e retrocessi al prestatore durante l'esecuzione del prestito.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione del conto economico dell'esercizio 2012, originariamente pubblicato, e lo stesso riesposto a fini comparativi, per tener conto della suddetta riclassifica.

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		31 dicembre 2012 pubblicato	Riclassifiche Circolare Bankitalia	31 dicembre 2012 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.914	(738)	1.576.176
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(717.856)	293	(717.563)
30.	Margine di interesse	859.058	(445)	858.613
40.	Commissioni attive	582.986	738	583.724
50.	Commissioni passive	(86.494)	(293)	(86.787)
60.	Commissioni nette	496.492	445	496.937
70.	Dividendi e proventi simili	10.347		10.347
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	62.472		62.472
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	16.124		16.124
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	54.884		54.884
	<i>a) crediti</i>	(4.688)		(4.688)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	38.282		38.282
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0		0
	<i>d) passività finanziarie</i>	21.290		21.290
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.401		18.401
120.	Margine di intermediazione	1.517.778		1.517.778
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(599.956)		(599.956)
	<i>a) crediti</i>	(548.097)		(548.097)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(38.390)		(38.390)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0		0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(13.469)		(13.469)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	917.822		917.822
150.	Premi netti	0		0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0		0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	917.822		917.822
180.	Spese amministrative:	(1.174.289)		(1.174.289)
	<i>a) spese per il personale</i>	(811.681)		(811.681)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(362.608)		(362.608)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.999)		(31.999)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(43.156)		(43.156)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(49.510)		(49.510)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	103.273		103.273
230.	Costi operativi	(1.195.681)		(1.195.681)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.778		14.778
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(335.425)		(335.425)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	282		282
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(598.224)		(598.224)
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	163.374		163.374
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(434.850)		(434.850)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0
320.	Utile (Perdita) del periodo	(434.850)		(434.850)
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	5.156		5.156
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(429.694)		(429.694)

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo l'11 marzo 2014 e successivamente trasmessa al Consiglio di Sorveglianza, che ha approvato il documento in data 27 marzo 2014 (ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98).

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 27 agosto 2013 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 14 maggio 2013 e 12 novembre 2013 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2013 e al 30 settembre 2013 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2013 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 esclusivamente ai fini di una eventuale inclusione nei documenti informativi relativi al programmato aumento di capitale. I dati al 30 settembre 2013 pertanto sono stati sottoposti a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2013 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013. Gli impatti dell'applicazione di tali principi risultano non particolarmente significativi nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo. Sono comunque presentate nelle sezioni relative alle voci di bilancio impattate le informazioni richieste dai principi e dalla regolamentazione vigente.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
475/2012 del 05.06.2012 L. 146 del 06.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.	1 luglio 2012
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il fair value come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura.	1 gennaio 2013
		Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di fair value da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale.	1 gennaio 2013
		IFRS 13 "Valutazione del fair value" Il principio definisce il concetto di fair value (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del fair value stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.	1 gennaio 2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	1 gennaio 2013
		Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Compensazione di attività e passività finanziarie Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.	1 gennaio 2013
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" – Finanziamenti pubblici L'obiettivo della modifica è di esentare da una piena applicazione retroattiva per le disposizioni relative ai finanziamenti pubblici ad un tasso inferiore a quello di mercato.	1 gennaio 2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 1, allo IAS 16, allo IAS 32 e allo IAS 34 – "Ciclo Annuale di miglioramenti 2009-2011"	1 gennaio 2013

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2014 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 dell'11.12.2012	L 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".	1 gennaio 2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".	1 gennaio 2014
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>" I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L 360 del 29.12.2012	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L 95 del 05.04.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – <i>Disposizioni transitorie</i> Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.	1 gennaio 2014
1174/2013 del 20.11.2013	L 312 del 21.11.2013	Modifiche all' IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" – <i>Entità d'investimento</i> Con questa modifica le entità di investimento possono valutare le controllate al <i>fair value</i> a conto economico invece di consolidarle, di conseguenza anche nel loro bilancio separato la partecipazione verrà valutata al <i>fair value</i> e non al costo.	1 gennaio 2014
1374/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – <i>Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie</i> La modifica chiarisce che le informazioni da fornire sul valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano solo le attività il cui valore ha subito una riduzione.	1 gennaio 2014
1375/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – <i>Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura</i> Le modifiche hanno l'obiettivo di disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale come conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione della copertura può in tal modo continuare a prescindere dalla novazione (in precedenza non era consentito).	1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	12.11.2009	data da definirsi
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting	28.10.2010	data da definirsi
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015	16.12.2011	data da definirsi
IFRIC 21 "Levies"	20.05.2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Hedge accounting; Own credit; IFRS 9 effective date	19.11.2013	data da definirsi
Amendment to IAS 19 "Employee Benefits" – Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendment to IAS 19)	21.11.2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014
Annual Improvements Cycles 2010–2012 & 2011–2013	12.12.2013	

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Con decorrenza 1 gennaio 2013, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 (Valutazione del *fair value*), che raccoglie le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute all'interno di diversi principi. Tale nuovo principio, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value* (fornendo nuove linee guida applicative) ed introduce nuovi obblighi informativi nella redazione del bilancio, per i quali si rinvia alla successiva Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*. Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (test di *impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di impairment, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del rating dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di impairment sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare titolo o investimento, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*"impairment test"* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (*"impaired"*) e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in *"bonis"*.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti "incagli oggettivi", quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva.
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate. Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Per le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di azioni o Altri Strumenti Partecipativi attraverso operazioni di *debt/equity swap* la differenza negativa tra il valore dei crediti e quello delle azioni o Altri Strumenti Partecipativi viene rilevata a conto economico, al momento della conversione, tra le rettifiche di valore su crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analogia metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo. Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura specifica di *fair value*;
- copertura di flussi finanziari;
- copertura di un investimento in valuta;
- copertura generica di *fair value*.

Il Gruppo utilizza le seguenti tipologie di copertura (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*):** ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;
- **copertura generica (*macro-hedging*):** ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*). Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- **test prospettici:** che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- **test retrospettivi:** che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%. Interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le Partecipazioni solo in relazione all'esistenza di accordi di partenariato, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Criteri di iscrizione

La voce include le Interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni". Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: fino a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno al Gruppo benefici economici futuri.

Si elencano di seguito le principali fattispecie identificate dal Gruppo.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico software è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *software*: 3 anni;
- *software applicativo (procedure)*: da 5 a 7 anni.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. Le *Cash Generating Unit* considerate ai fini dell'*impairment test* sono basate su gruppi di clientela ed entità giuridiche che differiscono dai settori di attività per i quali si fornisce informativa nella Parte L del presente bilancio. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento e le operazioni di aggregazione aziendale si veda anche la sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" - 2 "Altre informazioni" della precedente parte A.1 "Parte generale".

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteria di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "differenze temporanee imponibili" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle che successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 "Altre informazioni – Trattamento di fine rapporto".

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

La voce include anche gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine ovvero le indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla Bipiemme e residente nel Delaware) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono da regolamento il pagamento di cedole periodiche e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce “Derivati di copertura”) con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a “scoperti tecnici” generati dall’attività di negoziazione titoli.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”), che vengono classificati nella voce del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., “*fair value option*”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteria d’iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (includere le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo spread creditizio connesso alle proprie emis-

sioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli precedentemente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Attività e passività assicurative

A seguito della perdita del controllo delle società assicurative Bipiemme Vita S.p.a. e Bipiemme Assicurazioni S.p.A., a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011, le società non sono più consolidate con il metodo integrale bensì con quello del patrimonio netto (*equity method*). A seguito della variazione della tecnica di consolidamento le voci di bilancio che accolgono le componenti tipiche dell'attività assicurativa non risultano valorizzate alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

18 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un'altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovraprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte dei pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto il Gruppo si è avvalso dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative *Junior notes* sottoscritte sono state classificate nella voce "Crediti".

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo

alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione:

- nel bilancio individuale di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente,
- nel bilancio consolidato del valore delle *Notes* emesse dalla società veicolo.

Nelle operazioni di *Covered Bond* a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *fair value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “*fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente. In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi o passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili nel mercato, ma non quotati sui mercati regolamentati e/o attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche il rischio di inadempimento.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo strike (*volatility skew*);
 - per le tipologie di pay-off più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie path dependent) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo simulation, secondo le quali il pay-off dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relativa all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario;
 - per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l’emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del “*bootstrapping*” da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull’attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all’indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni embedded e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del fair value assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un’analisi di significatività del valore dell’opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di fair value dell’obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all’emittente stesso.

Fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con il NAV (net asset value) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su tranches di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/mancaza di *Core Tier I Capital* al termine del periodo esplicito, 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).
I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita;
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. In particolare:
 - per gli impieghi verso la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio;
 - per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione. La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie classificate nei portafogli di negoziazione, AFS ed al *Fair value* sono effettuate dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne al Gruppo Bipiemme che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di pricing utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative standard che, agendo sui parametri di input del pricing model, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili per l'attività o per la passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli input possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "bid price") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "ask price") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* sono tra di loro mutuamente esclusive e si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che, per la loro valutazione, necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e incorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchie del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	376.365	977.750	95.122	122.221	1.587.021	112.433
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	97.703	97.410	24.005	124.770	101.208	33.343
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.880	60.400	714.742	8.607.805	174.426	757.145
4. Derivati di copertura	-	171.468	6.823	-	235.054	21.266
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.887.948	1.307.028	840.692	8.854.796	2.097.709	924.187
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	207.485	879.026	77.227	21.093	1.491.807	72.547
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	232.811	43.928	-	985.619	24.279
3. Derivati di copertura	-	23.348	-	-	36.892	8.157
Totale	207.485	1.135.185	121.155	21.093	2.514.318	104.983

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 841 milioni di euro e rappresentano il 7,6% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,8% al 31 dicembre 2012); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 121 milioni di euro e rappresentano l'8,3% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (4% al 31 dicembre 2012), incremento anche collegato al rimborso di un ammontare significativo di prestiti obbligazionari emessi e classificati nella voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2013	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.446	14	-	89.662	95.122	45.203	1	-	67.229	112.433
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.005	-	-	-	24.005	28.798	-	4.545	-	33.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.641	380.230	217.871	-	714.742	147.470	390.262	219.413	-	757.145
Derivati di copertura	-	-	-	6.823	6.823	-	-	-	21.266	21.266
Totale	146.092	380.244	217.871	96.485	840.692	221.471	390.263	223.958	88.495	924.187

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- a. Titoli di debito e Finanziamenti: 146,1 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b. Titoli di capitale: 380,2 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 4,9 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c. Quote di OICR: 217,9 milioni di euro. Si tratta di:
 - ii. Fondi immobiliari: 73,7 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 144,1 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento della Banca, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. Derivati finanziari: 96,5 milioni di euro, iscritti per 89,7 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 6,8 milioni di euro tra i derivati di copertura. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di sensitivity sui parametri non osservabili (livello 3)

Tecniche di valutazione ed *input* per la stima del *fair value* di livello 3 – attività e passività

(euro/000)

	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 31.12.2013	
			attività	passività
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (incluso derivati connessi gestionalmente)				
Derivati su tasso di interesse	volatilità inflazione	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	2.820	-2.254
	correlazione tra tassi di interesse	valutazione di terzi	449	-7.231
	CVA/DVA	estrapolazione	6.943	-119
Derivati azionari	correlazioni tra titoli azionari	basata su dati storici	1.085	-
	correlazioni tra indici azionari	inferite da quotazioni di <i>broker</i>	10.720	-
	Volatilità singoli titoli azionari	Stime su andamento storico sottostante	-	-1
	correlazioni tra indici e valute	basata su dati storici	67.622	-67.622
	volatilità fondi	basata su dati storici	22	-
Titoli obbligazionari	correlazione tra tassi differenti	calibrazione/tecniche numeriche	5.294	-
	CVA/DVA	estrapolazione	140	-
	Liquidità	costo storico	13	-
Titoli di capitale	EBITDA, prezzo	<i>comparable approach</i> , costo storico	14	-
Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
Titoli obbligazionari emessi	DVA	estrapolazione	-	-43.928
Titoli obbligazionari		valutazione di terzi	15.724	-
	Volatilità di azioni	basata su dati storici	8.281	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli obbligazionari	Correlazione tra tassi e inflazione + volatilità inflazione	basata su dati storici	95.478	-
Titoli obbligazionari	Costo storico	valutazione di terzi, costo storico	19.738	-
Finanziamenti		valore di perizia	1.425	-
Titoli di capitale/partecipazioni		valutazione di terzi	21.825	-
Titoli di capitale/partecipazioni	EBITDA, prezzo	<i>comparable approach</i> , costo storico	358.405	-
OICR	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		217.871	-
Derivati di copertura				
Derivati azionari	Volatilità storica	basata su dati storici	6.823	-
TOTALE			840.692	-121.155

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili: (euro/000)

portafoglio di classificazione	parametro	tecnica di valutazione	<i>fair value</i> al 31.12.2013	31.12.2013	
				variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati azionari					
Derivati di copertura	volatilità di azioni	basata su dati storici	6.823	428	-226
Derivati su tasso di interesse					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	CVA	estrapolazione	6.943	323	-985
Titoli obbligazionari					
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	CVA	estrapolazione	140	38	-38
Attività finanziarie disponibili per la vendita	volatilità tassi di inflazione	basata su dati storici	95.478	-	-210
	correlazione tassi e inflazione			143	-140
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	volatilità di azioni	basata su dati storici	8.281	564	-549
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	correlazione tra titoli azionari	basata su dati storici	-	-	-
Titoli di capitale/partecipazioni					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	EBITDA, prezzo	tasso di crescita "g"	189.881	7.025	-5.994
Attività finanziarie disponibili per la vendita	<i>Cost of Equity</i>	Fattore di Correzione (α)	54.010	1.001	-980
Totale			361.556	9.522	-9.122

In particolare, per le partecipazioni azionarie di minoranza valutate con il metodo DDM, la *sensitivity* è stata effettuata variando di +/- 0,5% il tasso di crescita "g" utilizzato per stimare i dividendi futuri. Per quanto riguarda una partecipazione è stato adottato un fattore di correzione incrementativo del costo del capitale utilizzato nel modello di valutazione (*Cost of Equity*); conseguentemente, solo per tale partecipazione, viene presentato l'impatto di una variazione di +/- 0,25% di tale fattore.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	112.433	33.343	757.145	21.266	-	-
2.	Aumenti	115.655	12.293	166.099	-	-	-
2.1.	Acquisti	44.325	9.838	32.667	-	-	-
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	55.697	1.776	18.383	-	-	-
	– di cui <i>plusvalenze</i>	42.850	1.776	648	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	60.458	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	10.869	-	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	4.764	679	54.591	-	-	-
3.	Diminuzioni	132.966	21.631	208.502	14.443	-	-
3.1.	Vendite	41.767	11.982	10.248	-	-	-
3.2.	Rimborsi	12	-	20.000	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	24.697	123	82.623	14.443	-	-
	– di cui <i>minusvalenze</i>	23.450	123	82.570	14.443	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	16.118	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	56.189	9.229	21.770	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	10.301	297	57.743	-	-	-
4.	Rimanenze finali	95.122	24.005	714.742	6.823	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	72.547	24.279	8.157
2.	Aumenti	41.865	47.653	-
2.1.	Emissioni	-	-	-
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1.	Conto Economico	40.976	-	-
	- di cui minusvalenze	34.285	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	47.062	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	889	591	-
3.	Diminuzioni	37.185	28.004	8.157
3.1.	Rimborsi	-	-	-
3.2.	Riacquisti	-	-	-
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1.	Conto Economico	18.442	3.725	-
	- di cui plusvalenze	16.628	3.725	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	14.217	24.279	8.157
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	4.526	-	-
4.	Rimanenze finali	77.227	43.928	-

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del 2013

Nel corso del 2013 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 6,2 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 4,3 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

- Euro 9,9 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.813.458	-	-	1.829.085	2.718.371	-	4.628	2.728.723
3. Crediti verso clientela	33.345.026	-	103.092	36.255.710	34.790.891	-	142.981	37.500.170
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.521	-	-	36.832	25.984	-	-	37.280
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.183.005	-	103.092	38.121.627	37.535.246	-	147.609	40.266.173
1. Debiti verso banche	5.913.928	-	-	5.997.987	6.292.005	-	-	6.382.070
2. Debiti verso clientela	26.423.495	-	-	26.423.495	26.297.613	-	-	26.297.613
3. Titoli in circolazione	10.114.241	4.900.580	4.581.781	784.626	11.223.349	5.032.038	4.754.944	1.316.798
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.451.664	4.900.580	4.581.781	33.206.108	43.812.967	5.032.038	4.754.944	33.996.481

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2013 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2013;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.719	50.335	202	X	3.068	2.300	38	X	21	26	-
Italia	48.814	49.623	133	X	474	550	48	X	21	26	-
Austria	529	521	-2	X	947	927	17	X	-	-	-
Argentina	375	190	71	X	1.647	823	-27	X	-	-	-
Cina	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania	1	1	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.047.750	8.234.666	1.200	165.239	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.047.750	8.234.666	1.200	165.239	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.097.469	8.285.001	1.402	165.239	3.068	2.300	38	-	26	31	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.856	8.454	563	X	2.659	1.359	68	X	1	1	-
Italia	5.310	5.395	248	X	336	329	23	X	1	1	-
Austria	3.380	2.992	312	X	651	629	(5)	X	-	-	-
Argentina	166	67	3	X	1.613	337	50	X	-	-	-
Messico	-	-	-	X	59	64	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.417.104	8.404.339	-	119.730	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.425.960	8.412.793	563	119.730	2.659	1.359	68	-	6	6	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.097.064	8.284.870	1.401	165.239
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.047.755	8.234.671	1.220	165.239
– di cui in scadenza entro il 2014	996.628	995.194	–	2.513
– di cui in scadenza dal 2015 al 2016	2.258.244	2314.782	–	41.344
– di cui in scadenza dal 2017 al 2020	3.857.883	3.959.174	624	101.984
– di cui in scadenza oltre il 2020	935.000	965.521	596	19.398
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.309	50.199	181	X
Austria	1.476	1.448	15	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.476	1.448	15	X
Argentina	2.022	1.013	44	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.022	1.013	44	X
Germania	1	1	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	–	X
Totale	8.100.563	8.287.332	1.460	165.239

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 283 milioni di euro.

Alla data del 31 gennaio 2014, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 228 milioni di euro (rispetto ai 165 milioni di euro del 31 dicembre 2013).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.422.756	8.410.069	271	119.730
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.417.109	8.404.344	–	119.730
– di cui in scadenza entro il 2013	1.629.365	1.640.733	–	9.742
– di cui in scadenza dal 2014 al 2015	3.748.265	3.730.404	–	62.894
– di cui in scadenza dal 2016 al 2020	2.639.479	2.635.238	–	43.288
– di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	397.969	–	3.806
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.647	5.725	271	X
Austria	4.031	3.621	307	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.031	3.621	307	X
Argentina	1.779	404	53	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.779	404	53	X
Messico	59	64	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	64	–	X
Totale	8.428.625	8.414.158	631	119.730

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2012, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 257 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del fair value dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del fair value, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono importi significativi sospesi a Conto Economico.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	363.202	285.892
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	363.202	285.892

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	101.957	154.531	5.446	261.934	58.337	60.045	45.203	163.585
1.1 Titoli strutturati	3.457	64.382	5.321	73.160	4.927	24.036	44.922	73.885
1.2 Altri titoli di debito	98.500	90.149	125	188.774	53.410	36.009	281	89.700
2. Titoli di capitale	73.297	1	14	73.312	44.530	-	1	44.531
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	29	-	-	29
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	175.254	154.532	5.460	335.246	102.896	60.045	45.204	208.145
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	201.111	823.108	89.662	1.113.881	19.325	1.524.983	67.229	1.611.537
1.1 di negoziazione	201.111	813.599	88.534	1.103.244	19.325	1.504.441	63.419	1.587.185
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	9.509	1.128	10.637	-	20.542	3.810	24.352
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	110	-	110	-	1.993	-	1.993
2.1 di negoziazione	-	110	-	110	-	1.993	-	1.993
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	201.111	823.218	89.662	1.113.991	19.325	1.526.976	67.229	1.613.530
Totale (A+B)	376.365	977.750	95.122	1.449.237	122.221	1.587.021	112.433	1.821.675

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
- Credit linkes notes	-	-	-	-	-	-	-	-
- Reverse convertible	-	-	-	-	-	-	-	-
- Reverse Floater	17	50.376		50.393	3.054	1.986	43.968	49.008
- Index linked		1.972	2.463	4.435	-	2.403	943	3.346
- Altri	3.440	12.034	2.858	18.332	1.873	19.647	11	21.531
Totale	3.457	64.382	5.321	73.160	4.927	24.036	44.922	73.885

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
1.2 Titoli di debito - Altri	3.605	2.810		6.415	2.556	1.111	1	3.668
- Emessi da banche	1.078	2.653		3.731	997	1.111	1	2.109
- Emessi da società finanziarie	2.527	157		2.684	491	-	-	491
- Emessi da società di assicurazione					1.068	-	-	1.068
- Emessi da altre società					-	-	-	-
Totale	3.605	2.810		6.415	2.556	1.111	1	3.668

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	261.934	163.585
a) Governi e Banche Centrali	52.322	9.414
b) Altri enti pubblici	337	400
c) Banche	174.159	109.326
d) Altri emittenti	35.116	44.445
2. Titoli di capitale	73.312	44.531
a) Banche	2.199	1.735
b) Altri emittenti:	71.113	42.796
– imprese di assicurazione	5.289	303
– società finanziarie	15	1.615
– imprese non finanziarie	65.809	40.878
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R	–	29
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	335.246	208.145
B. Strumenti derivati		
a) Banche	806.472	1.123.361
– Fair value	806.472	1.123.361
b) Clientela	307.519	490.169
– Fair value	307.519	490.169
Totale B	1.113.991	1.613.530
Totale (A + B)	1.449.237	1.821.675

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

“Quote di O.I.C.R.”: composizione per principali categorie di fondi aperti:

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Azionario	–	–
Obbligazionari/Monetari	–	–
Altro	–	29
Totale	–	29

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 2.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	163.585	44.531	29	-	208.145
B. Aumenti	24.865.869	502.278	8.494	74	25.376.715
B.1 Acquisti	24.827.984	484.561	8.481	74	25.321.100
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.554	6.233	-	-	13.787
B.3 Altre variazioni	30.331	11.484	13	-	41.828
C. Diminuzioni	24.767.520	473.497	8.523	74	25.249.614
C.1 Vendite	24.651.202	470.245	8.509	74	25.130.030
C.2 Rimborsi	111.758	-	-	-	111.758
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.221	347	-	-	1.568
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	3.339	2.905	14	-	6.258
D. Rimanenze finali	261.934	73.312	-	-	335.246

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31. Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
1. Titoli di debito	63.419	97.410	24.005	184.834	66.560	101.208	28.798	196.566
1.1 Titoli strutturati	56.358	66.178	24.005	146.541	55.761	52.677	28.798	137.236
1.2 Altri titoli di debito	7.061	31.232	-	38.293	10.799	48.531	-	59.330
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	34.284	-	-	34.284	58.210	-	4.545	62.755
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	97.703	97.410	24.005	219.118	124.770	101.208	33.343	259.321
Costo	89.311	93.988	22.579	205.878	121.256	101.674	37.533	260.463

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 5,335 milioni (2,533 milioni al 31.12.12) detenute dalla Capogruppo.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2013	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2012
1. Titoli di debito	38.293	146.541	-	184.834	59.330	137.236	-	196.566
1.1 Titoli strutturati	-	146.541	-	146.541	-	137.236	-	137.236
1.2 Altri titoli di debito	38.293	-	-	38.293	59.330	-	-	59.330
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	34.284	34.284	-	-	62.755	62.755
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	38.293	146.541	34.284	219.118	59.330	137.236	62.755	259.321

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna "strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 117,746 milioni (115,735 milioni al 31.12.2012).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 7,061 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	184.834	196.566
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	155.316	172.862
d) Altri emittenti	29.518	23.704
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	34.284	62.755
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	219.118	259.321

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Obbligazionari/Monetari	1.155	7.607
Azionari	31.981	54.045
Fondi di fondi	-	-
Altro	1.148	1.103
Totale	34.284	62.755

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	196.566	-	62.755	-	259.321
B. Aumenti	25.410	-	7.388	-	32.798
B.1 Acquisti	9.838	-	-	-	9.838
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.259	-	4.817	-	12.076
B.3 Altre variazioni	8.313	-	2.571	-	10.884
C. Diminuzioni	37.142	-	35.859	-	73.001
C.1 Vendite	7.259	-	35.705	-	42.964
C.2 Rimborsi	25.000	-	-	-	25.000
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.810	-	-	-	1.810
C.4 Altre variazioni	3.073	-	154	-	3.227
D. Rimanenze Finali	184.834	-	34.284	-	219.118

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
1. Titoli di debito	8.330.026	60.400	115.216	8.505.642	8.552.590	174.426	146.045	8.873.061
1.1 Titoli strutturati	–	52.049	95.478	147.527	–	47.329	83.728	131.057
1.2 Altri titoli di debito	8.330.026	8.351	19.738	8.358.115	8.552.590	127.097	62.317	8.742.004
2. Titoli di capitale	82.829	–	380.230	463.059	54.311	–	390.262	444.573
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	82.829	–	375.334	458.163	54.311	–	374.329	428.640
2.2 Valutati al costo	–	–	4.896	4.896	–	–	15.933	15.933
3. Quote di O.I.C.R.	1.025	–	217.871	218.896	904	–	219.413	220.317
4. Finanziamenti	–	–	1.425	1.425	–	–	1.425	1.425
Totale	8.413.880	60.400	714.742	9.189.022	8.607.805	174.426	757.145	9.539.376

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.467,271 milioni (4.366,942 milioni al 31.12.2012).

Nella voce “2. Titoli di capitale” sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall’IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
Banche:		52.090	–	265.716	317.806	37.293	–	256.909	294.202
Enti finanziari e altre società:		30.739	–	109.618	140.357	17.018	–	117.420	134.438
Totale		82.829	–	375.334	458.163	54.311	–	374.329	428.640

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
Banca d'Italia	0,29	–	–	–	–	–	–	8.724	8.724
MilanoSesto già Sestolmmobiliare – SFP	n.a.	–	–	2.899	2.899	–	–	2.899	2.899
Altri titoli di capitale		–	–	1.997	1.997	–	–	1.790	1.790
Totale		–	–	4.896	4.896	–	–	15.933	15.933

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2012
1. Titoli di debito	23.611	-	18.727	42.338	-	-	41.288	41.288
1.2 Altri titoli di debito	23.611	-	18.727	42.338	-	-	41.288	41.288
Emessi da banche	23.611	-	18.727	42.338	-	-	41.288	41.288
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.611	-	18.727	42.338	-	-	41.288	41.288

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	8.505.642	8.873.061
a) Governi e Banche Centrali	8.234.672	8.404.345
b) Altri enti pubblici	-	1.004
c) Banche	269.964	467.712
d) Altri emittenti	1.006	-
2. Titoli di capitale	463.059	444.573
a) Banche	317.849	302.970
b) Altri emittenti:	145.210	141.603
- imprese di assicurazione	74	29
- società finanziarie	60.641	57.993
- imprese non finanziarie	84.495	83.581
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	218.896	220.317
4. Finanziamenti	1.425	1.425
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	1.425	1.425
Totale	9.189.022	9.539.376

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Azionari	49.088	46.111
Obbligazionari/Monetari	-	-
Immobiliari	73.700	84.322
Altri	96.108	89.884
Totale	218.896	220.317

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	1.018.258	84.280
a) rischio di tasso di interesse	966.168	47.329
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) rischio prezzo	52.090	36.951
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.018.258	84.280

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.873.061	444.573	220.317	1.425	9.539.376
B. Aumenti	11.119.072	149.266	28.942	-	11.297.280
B.1 Acquisti	10.620.013	21.049	21.939	-	10.663.001
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	185.006	57.801	2.430	-	245.237
B.3 Riprese di valore	-	6.577	4.566	-	11.143
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	6.577	4.566	-	11.143
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	314.053	63.839	7	-	377.899
C. Diminuzioni	11.486.491	130.780	30.363	-	11.647.634
C.1 Vendite	8.422.996	11.666	1.044	-	8.435.706
C.2 Rimborsi	2.842.636	-	-	-	2.842.636
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	4.767	2.066	8.510	-	15.343
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	67.583	17.676	-	85.259
- imputate al conto economico	-	65.788	17.379	-	83.167
- imputate al patrimonio netto	-	1.795	297	-	2.092
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	216.092	49.465	3.133	-	268.690
D. Rimanenze finali	8.505.642	463.059	218.896	1.425	9.189.022

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei "titoli di debito" comprendono rispettivamente 4.366,942 milioni e 4.467,271 milioni relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai "titoli di debito", gli acquisti sono principalmente relativi ad investimenti in titoli di stato.

L'emissione delle nuove quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, così come previsto dal Decreto Legge 133/2013, ha generato la seguente movimentazione:

- Scarico delle quote di proprietà per 8,7 milioni di euro, incluso nelle "Diminuzioni" alla voce "C.6 Altre variazioni";
- Carico delle quote di nuova emissione per 21,8 milioni di euro, negli "Aumenti" alla voce "B5 Altre Variazioni";
- Rilevazione dell'utile da realizzo, nelle "Diminuzioni" alla voce "C.6 Altre variazioni", per un importo di 13,1 milioni di euro. L'utile, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", viene registrato a conto economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività disponibili per la vendita".

Le variazioni negative di *fair value* imputate a conto economico sono conseguenti ai risultati del *test* di *impairment* effettuato in fase di redazione del bilancio. A tal riguardo si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione dell'*impairment* sul titolo nel caso di decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o una riduzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Per i restanti titoli è stata fatta un'analisi qualitativa volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Complessivamente le rettifiche di valore su Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ammontano a 83,17 milioni, rilevate nella voce di conto economico 130 b). "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nella voce "B.2 variazioni positive di *Fair Value*" dei titoli di capitale è ricompresa la rivalutazione di un titolo conseguente alla rilevazione della quota efficace di copertura per la competenza annua di 15,1 milioni, contabilizzata nella voce di conto economico 90. "Il risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	382.681	–	–	382.681	177.104	–	–	177.104
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	382.681	X	X	X	177.054	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	–	X	X	X	50	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.430.777	–	–	1.446.404	2.541.267	–	–	2.551.619
1. Finanziamenti	1.427.271	–	–	1.442.898	2.533.296	–	–	2.548.261
1.1 Conti correnti e depositi liberi	810.859	X	X	X	1.614.191	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	85.756	X	X	X	161.261	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	530.656	–	–	–	757.844	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	306.774	X	X	X	328.749	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	223.882	X	X	X	429.095	X	X	X
2. Titoli di debito	3.506	–	–	3.506	7.971	–	4.628	3.358
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.506	X	X	X	7.971	X	X	X
Totale	1.813.458			1.829.085	2.718.371		4.628	2.728.723

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
B.2. Depositi vincolati	405	424
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	2	-
Totale	407	424

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.840.659	-	3.376.110	-	-	36.221.104	31.846.229	-	2.762.972	-	-	37.441.750
1. Conti correnti	3.885.296	-	764.318	X	X	X	4.380.269	-	670.240	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	74.314	-	-	X	X	X	50.339	-	-	X	X	X
3. Mutui	15.981.777	-	1.712.752	X	X	X	16.742.675	-	1.413.595	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.687.572	-	67.396	X	X	X	1.475.707	-	38.354	X	X	X
5. Leasing finanziario	269.554	-	65.731	X	X	X	292.866	-	79.425	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.942.146	-	765.913	X	X	X	8.904.373	-	561.358	X	X	X
Titoli di debito	128.257	-	-	-	103.092	34.606	181.690	-	-	-	142.981	58.420
8. Titoli strutturati	1.864	-	-	X	X	X	1.231	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	126.393	-	-	X	X	X	180.459	-	-	X	X	X
Totale	29.968.916	-	3.376.110	-	103.092	36.255.710	32.027.919	-	2.762.972	-	142.981	37.500.170

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	37.365	37.002
8.2 Altri titoli di debito	8.535	7.839
Totale	45.900	44.841

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2013 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. - data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 1,864 milioni ai prestiti convertibili emessi da Pitagora, società collegata: tali prestiti sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011 e a febbraio 2012 ed in parte a fine dicembre 2013; il rimborso dei titoli è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 6,671 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2013	Bonis	Deteriorate	31.12.2012
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	428.444	36.778	465.222	515.862	38.080	553.942
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro (*)	495.917	21.014	516.931	685.348	11.367	696.715
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro e nel 2011 per 639 milioni	4.335.516	83.024	4.418.540	3.389.190	77.144	3.466.334
Totale	5.259.877	140.816	5.400.693	4.590.400	126.591	4.716.991

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
 - "C.1 Operazioni di cartolarizzazione"
 - "C.3 Operazioni di covered bond"
- Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	128.257	-	-	181.690	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	128.257	-	-	181.690	-	-
– imprese non finanziarie	93.689	-	-	126.078	-	-
– imprese finanziarie	34.568	-	-	55.612	-	-
– assicurazioni	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	29.840.659	-	3.376.110	31.846.229	-	2.762.972
a) Governi	121.744	-	-	81.017	-	-
b) Altri enti pubblici	159.261	-	1.654	166.254	-	10.017
c) Altri soggetti	29.559.654	-	3.374.456	31.598.958	-	2.752.955
– imprese non finanziarie	15.133.823	-	2.818.135	17.441.959	-	2.265.551
– imprese finanziarie	2.808.817	-	135.234	2.850.398	-	88.939
– assicurazioni	48.036	-	-	48.698	-	-
– altri	11.568.978	-	421.087	11.257.903	-	398.465
Totale	29.968.916	-	3.376.110	32.027.919	-	2.762.972

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	7.334	12.169
a) Rischio di tasso di interesse	7.334	12.169
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	7.334	12.169

La tabella evidenzia la quota del portafoglio crediti verso clientela che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica. In particolare la quota oggetto di copertura specifica del *fair value* del rischio di tasso di interesse riguarda prevalentemente un mutuo erogato dalla capogruppo a tasso fisso, che alla data di riferimento del bilancio presenta un credito residuo di 7,151 milioni (11,557 milioni al 31.12.2012). I "crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*" sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto ed il rateo in corso di maturazione.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2013	31.12.2012
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	455.215	500.470
Proventi finanziari differiti	99.455	111.755
Investimento netto	355.760	388.715
Valore residuo non garantito	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	355.760	388.715
Rettifiche di valore	-20.475	-16.424
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	335.285	372.291
Bonis	269.554	292.866
Deteriorate	65.731	79.425
	31.12.2013	31.12.2012
Entro 1 anno		
Investimento lordo	14.122	17.471
Valore attuale pagamenti minimi	13.932	17.105
Rettifiche di valore	-2.532	-2.319
Esposizione netta	11.400	14.786
- di cui deteriorate	2.254	2.192
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	52.800	73.831
Valore attuale pagamenti minimi	49.600	68.768
Rettifiche di valore	-1.658	-1.715
Esposizione netta	47.942	67.053
- di cui deteriorate	3.348	2.424
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	388.293	409.168
Valore attuale pagamenti minimi	292.228	302.842
Rettifiche di valore	-16.285	-12.390
Esposizione netta	275.943	290.452
- di cui deteriorate	60.129	74.809

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a n. 1.719 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per il 90% a immobili, per il 7% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2013					FV 31.12.2012				
	L1	L2	L3	Totale	VN	L1	L2	L3	Totale	VN
A) Derivati finanziari	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278	-	235.054	21.266	256.320	2.305.278
1) <i>Fair value</i>	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278	-	235.054	21.266	256.320	2.305.278
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278	-	235.054	21.266	256.320	2.305.278

Legenda:

VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	871	-	-	6.823	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.092	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	871	-	-	6.823	-	1.092	-	-	-
1. Passività finanziarie	169.505	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale passività	169.505	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 79,7 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 89,8 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1.791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

L'importo di 6,8 milioni è riferito ad un'opzione *put* acquistata a copertura del rischio di prezzo di un titolo di capitale iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo di 0,9 milioni è riferito a *swap* di copertura specifica del rischio tasso di titoli di stato a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo indicato nella voce 4. Portafoglio per 1,1 milioni si riferisce al valore positivo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 40 milioni.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	11.244	24.707
1.1 di specifici portafogli:	11.244	24.707
a) crediti	6.018	10.295
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.226	14.412
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1.139)	-
2.1 di specifici portafogli:	(1.139)	-
a) crediti	(1.139)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	10.105	24.707

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0,500 miliardi (2,505 miliardi al 31 dicembre 2012) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 164,473 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2013 presentano una valutazione positiva per 1,1 milioni e negativa per 12,2 milioni, sono esposti nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti	164.473	130.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	2.505.000
3. Portafoglio	-	-
Totale	664.473	2.635.079

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 164,473 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3. Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)	5.765.463	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	35,29	
4. Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44	
6. Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7. Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8. Bipiemme Vita S.p.A. (*)	179.125.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance*.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato		Fair value
					31.12.2013	31.12.2012	
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.1 Sottoposte a controllo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l.	24.229	2.971	-13.039	-12.029	528	512	X
2. GSN North America Inc. (*)					-	243	X
A.2 Sottoposte ad influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.053.923	67.332	(12.821)	77.095	28.026	32.931	X
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	7.406	4.785	706	6.573	2.759	2.563	X
3. Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)	1.036.739	404.524	42.631	492.087	230.879	186.817	X
4. Factorit S.p.A.	2.053.159	105.229	14.879	177.498	61.783	57.800	X
5. Etica SGR S.p.A.	7.682	5.688	246	5.607	1.421	1.290	X
6. Pitagora 1936 S.p.A.	194.948	47.906	1.149	27.956	6.500	6.627	X
7. Wise Venture SGR S.p.A.	4.429	6.383	807	2.886	502	580	X
Società assicurative non quotate							
8. Bipiemme Vita S.p.A.	4.457.309	755.750	31.856	204.557	63.189	56.676	X
Totale					395.587	346.039	X

(*) Nel corso del 2013 l'interessenza si è ridotta al di sotto del 20% (dal 25,23% all' 11,88%), conseguentemente, venendo meno le condizioni che consentivano di qualificarla come sottoposta a controllo congiunto, la partecipazione in GSN North America Inc è stata riclassificata fra le Attività Disponibili per la Vendita.

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2012, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2013. I dati relativi a Anima Holding e Pitagora 1936 sono riferiti ai rispettivi bilanci consolidati.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	346.039	300.340
B. Aumenti	59.444	58.190
B.1 Acquisti	-	5.860
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	55.044	25.566
B.4 Altre variazioni	4.400	26.764
C. Diminuzioni	9.896	12.491
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	243	6.899
C.3 Altre variazioni	9.653	5.592
D. Rimanenze finali	395.587	346.039
E. Rivalutazioni totali		-
F. Rettifiche totali	92.393	92.728

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti		59.444
B.3 Rivalutazioni		55.044
• Utile delle partecipazioni al patrimonio netto		55.044
B.4 Altre variazioni		4.400
• Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto		4.400
C. Diminuzioni		9.896
C.2 Rettifiche di valore		243
• GSN North America		243
C.3 Altre variazioni		9.653
• Dividendi distribuiti nell'esercizio		2.205
• Perdite delle partecipazioni al patrimonio netto		7.448
F. Rettifiche totali		92.393
• Anima Holding		83.951
• SelmaBipiemme Leasing		6.899
• Wise Venture SGR		1.543

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2015 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Mediobanca avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A. (società attualmente in liquidazione).

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)

In seguito agli accordi sottoscritti a fine 2010 fra Banca Monte dei Paschi di Siena, BPM ed il Gruppo Clessidra che hanno portato all'aggregazione strategica tra Anima SGR e Prima SGR, il Gruppo Bipiemme ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in Anima SGR ad Asset Management Holding (di seguito "AM Holding");
- sottoscritto un aumento di capitale riservato di AM Holding, divenendo titolare di una partecipazione complessivamente pari al 36,30% del capitale sociale della stessa. Tale percentuale è scesa – a fine 2012 – al 35,29% a seguito dell'ingresso del Credito Valtellinese nella compagine sociale di AM Holding.

Gli accordi sottoscritti, oltre a stabilire patti di *governance*, prevedono fra l'altro un aggiustamento del prezzo di vendita di Anima (in aumento o diminuzione) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013. Sulla base dei dati consuntivi, i suddetti ricavi sono di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi. Per maggiori dettagli si veda quanto illustrato nella sezione 12 del passivo "Fondi rischi ed oneri".

Bipiemme Vita

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Al 31.12.2013 l'obbligo di indennizzo massimo per i titoli di cui ai punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi e delle vendite effettuate – è pari a 10,9 milioni; peraltro, sulla base del valore di mercato dei titoli al 31.12.2013, i titoli in oggetto presentano complessivamente rilevanti plusvalenze. Conseguentemente non si è ravvisata la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

In data 26 settembre 2012, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Bipiemme Vita ha deliberato un aumento di capitale, in via scindibile da effettuarsi in più *tranches* entro il 31 dicembre 2014, fino ad un importo massimo di euro 14 milioni (quota massima per BPM pari a circa euro 2,7 milioni), a cui ha aderito anche Banca Popolare di Milano, volto a garantire in via continuativa – attuale e prospettica – la copertura del margine di solvibilità individuale e consolidato richiesto dall'ISVAP nel momento in cui ne emergesse l'effettiva esigenza.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

La voce non è presente in quanto nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	713.679	731.954
a) terreni	289.067	288.458
b) fabbricati	341.447	364.436
c) mobili	25.455	25.392
d) impianti elettronici	22.071	19.373
e) altre	35.639	34.295
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	713.679	731.954

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	24.521	-	-	36.832	25.984	-	-	25.984
a) terreni	4.660	-	-	6.745	5.016	-	-	5.016
b) fabbricati	19.861	-	-	30.087	20.968	-	-	20.968
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.521	-	-	36.832	25.984	-	-	25.984

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	288.458	868.000	123.138	188.107	180.957	1.648.660
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	503.564	97.746	168.734	146.662	916.706
A.2 Esistenze iniziali nette	288.458	364.436	25.392	19.373	34.295	731.954
B. Aumenti	685	672	4.301	9.761	10.146	25.565
B.1 Acquisti	515	352	4.109	9.239	10.039	24.254
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	170	320	192	522	107	1.311
C. Diminuzioni	76	23.661	4.238	7.063	8.802	43.840
C.1 Vendite	76	-	2	-	6	84
C.2 Ammortamenti	-	23.241	3.927	6.948	8.731	42.847
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	420	309	115	65	909
D. Rimanenze finali nette	289.067	341.447	25.455	22.071	35.639	713.679
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	525.780	96.408	165.877	155.003	943.068
D.2 Rimanenze finali lorde	289.067	867.227	121.863	187.948	190.642	1.656.747
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	5.016	20.968	25.984
B. Aumenti	11	525	536
B.1 Acquisti	-	125	125
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	11	400	411
C. Diminuzioni	(367)	(1.632)	(1.999)
C.1 Vendite	30	319	349
C.2 Ammortamenti	-	944	944
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	337	369	706
D. Rimanenze finali	4.660	19.861	24.521
E. Valutazione al fair value	6.774	30.152	36.926

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 3,350 milioni (9,751 milioni al 31.12.2012).

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale			Totale		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	96.188	-	96.188	70.175	-	70.175
A.2.1 Attività valutate al costo:	96.188	-	96.188	70.175	-	70.175
a) Attività immateriali generate internamente	1.002	-	1.002	967	-	967
b) Altre attività	95.186	-	95.186	69.208	-	69.208
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	96.188	-	96.188	70.175	-	70.175

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2013	31.12.2012
Software	95.186	69.208
	95.186	69.208

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.633	-	392.345	-	394.978
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.666	-	323.137	-	324.803
A.2 Esistenze iniziali nette	-	967	-	69.208	-	70.175
B. Aumenti	-	450	-	50.078	-	50.528
B.1 Acquisti	-	450	-	49.119	-	49.569
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	959	-	959
C. Diminuzioni	-	415	-	24.100	-	24.515
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	415	-	23.931	-	24.346
- ammortamenti	x	415	-	23.931	-	24.346
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	169	-	169
D. Rimanenze finali nette	-	1.002	-	95.186	-	96.188
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.081	-	344.275	-	346.356
E. Rimanenze finali lorde	-	3.083	-	439.461	-	442.544
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2013 (ordini non ancora evasi) sono pari a 4,887milioni (9,549 milioni al 31.12.2012) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Con riferimento alle "Attività per imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011" (di seguito DTA) la Banca d'Italia con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012 ha richiesto, per ragioni di trasparenza informativa, di illustrare le caratteristiche delle DTA e di fornire la loro dinamica nell'esercizio nella tabella di nuova istituzione 14.3.1. "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	820.745	752.529
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	644.598	525.599
+ Svalutazione crediti verso clientela	495.049	383.605
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	149.549	141.994
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) Altre	176.147	226.930
+ Svalutazione crediti verso banche	2.477	2.577
+ Perdite fiscali	-	-
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	30.594	44.441
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2	2
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	16.274	11.056
+ Fondi per rischi ed oneri	101.639	115.291
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.317	3.564
+ Svalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	21.613	49.767
+ Altre voci	231	232
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	26.096	43.608
- Riserve da valutazione:	8.272	25.242
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8.272	25.242
- Altre:	17.824	18.366
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	14.485	13.356
+ Spese per aumento di capitale	3.339	5.010
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	846.841	796.137

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nei bilanci individuali delle singole società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 14.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	42.173	61.676
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	908	207
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	27.687	42.066
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	-	-
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.334	7.250
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	-	-
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	2
+ Altre voci	6.244	12.151
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	64.184	57.913
- Riserve da valutazione	64.184	57.913
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	64.184	57.873
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	40
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	106.357	119.589

Nelle "altre voci" sono comprese le imposte differite accantonate nell'esercizio sulle plusvalenze realizzate, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	752.529	523.564
2. Aumenti	187.789	328.070
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	187.789	325.115
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	187.789	325.115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.955
3. Diminuzioni	119.573	99.105
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	53.754	59.305
a) rigiri	53.299	59.263
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	455	42
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	65.819	39.800
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	65.761	39.800
b) Altre	58	-
4. Importo finale	820.745	752.529

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno. I dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 14.3.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	525.599	367.291
2. Aumenti	188.808	208.483
3. Diminuzioni	69.809	50.175
3.1 Rigiri	4.047	10.375
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	65.510	39.800
a) derivante da perdite di esercizio	65.510	39.800
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	252	-
4. Importo finale	644.598	525.599

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	61.676	66.600
2. Aumenti	890	10.625
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	895	10.617
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	895	10.617
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	(5)	8
3. Diminuzioni	20.393	15.549
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20.393	15.549
a) rigiri	20.393	15.549
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	42.173	61.676

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	43.608	185.697
2. Aumenti	4.351	9.000
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.351	9.000
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.351	9.000
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21.863	151.089
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.226	151.089
a) rigiri	22.226	151.089
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(363)	-
4. Importo finale	26.096	43.608

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	57.913	10.621
2. Aumenti	41.591	51.565
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	41.591	51.565
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	41.591	51.565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	35.320	4.273
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35.319	4.273
a) rigiri	35.319	4.273
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	64.184	57.913

14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie si segnala quanto segue:

Banca Popolare di Milano

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie delle quali si era data notizia nel bilancio precedente e di quelle sorte nel 2013.

2001 – IRPEG e IRAP

Relativamente all'esercizio 2001, nonostante l'avviso di accertamento avesse indicato maggior IRPEG per 2,7 milioni di euro e maggior IRAP per 0,4 milioni di euro, oltre a relative sanzioni, la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate annullando integralmente l'accertamento impugnato. Contro tale sentenza, l'Agenzia delle Entrate ha prodotto ricorso in Cassazione, ma la Suprema Corte ha respinto il ricorso.

2005 – IRES, IRAP e IVA

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. Non risulta invece che l'Agenzia delle Entrate abbia impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passato in giudicato relativamente all'IVA.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati altresì sei avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari ex Unicredit avvenuto nell'anno 2008.

Tre avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro. Gli ulteriori tre avvisi rideterminano gli avviamenti. Gli atti richiedono imposte per complessivi 4,1 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro per le contestazioni relative alle aliquote e 0,1 mila euro per le contestazioni relative agli avviamenti.

Anche contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013, che annulla la sentenza di primo grado e rimette la causa alla C.T. Provinciale di Milano. In data 20/4/2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello. In una di queste due vertenze, la C.T. Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenza depositata il 5 febbraio 2014.

In data 4 giugno 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi relativi agli avviamenti e le relative sentenze non risultano impugunate dall'Agenzia delle Entrate: i termini per l'impugnazione risultano pertanto scaduti.

2006-2008 – IVA per il servizio di banca depositaria

Delle contestazioni inerenti la mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni percepite per il servizio di banca depositaria, si è data notizia nei bilanci precedenti.

Ad oggi risultano notificati i seguenti avvisi di accertamento:

- il primo relativo all'annualità 2006 per le commissioni corrisposte da Anima SGR (3,1 milioni di euro, oltre ad interessi e sanzioni);
- il secondo, sempre relativo all'annualità 2006, relativo alle commissioni riconosciute da altri soggetti (0,7 milioni di euro, oltre ad interessi e sanzioni);
- il terzo relativo all'annualità 2007 (3,8 milioni di euro oltre a interessi e sanzioni);
- l'ultimo, notificato il 23 dicembre 2013, relativo all'annualità 2008, recepisce l'orientamento ministeriale espresso con risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 e conseguentemente quantifica le commissioni imponibili in misura pari al 28,3% delle commissioni totali. In relazione a quanto precede l'avviso d'accertamento reca un'IVA di euro 0,8 milioni di euro, oltre a interessi, e non applica sanzioni in quanto si ritengono sussistenti "obiettive condizioni di incertezza" normativa.

I primi tre avvisi d'accertamento sono stati impugnati dalla Banca con motivati ricorsi, mentre per l'avviso relativo al 2008 è stata presentata istanza di accertamento con adesione.

Anche alla luce della sopra citata risoluzione ministeriale intervenuta, la Banca valuterà le iniziative più opportune da intraprendere.

Nel merito si precisa che il regime IVA applicato dalla Banca sulle commissioni per il servizio di banca depositaria risulta in linea con le interpretazioni fornite in argomento dalle Associazioni di categoria (ABI e Assogestioni) e, a quanto risulta, coerente con il comportamento normalmente seguito dalle altre banche.

2010 – imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

Nell'intento di dirimere la controversia BPM ha presentato istanza di accertamento con adesione. Con tale atto non si è raggiunto alcun accordo con l'Agenzia delle Entrate e BPM ha presentato motivato ricorso per contrastare le pretese impositive.

2007-2011 – Ispezione Guardia di Finanza

Si segnala che in data 17 ottobre 2012 è iniziata una verifica fiscale della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria Milano avente ad oggetto le imposte dirette e gli altri tributi per gli anni d'imposta dal 2007 al 2011. L'ispezione è ancora in corso.

Nel frattempo, a seguito dei PVC del 21 marzo 2013 e del 1 agosto 2013, nei quali viene contestata la mancata applicazione dell'imposta sostitutiva, di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973, su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, alla Banca sono stati notificati i seguenti avvisi di liquidazione d'imposta e irrogazione delle sanzioni:

- in data 28/3/2013 e 29/3/2013, atti che richiedono imposte per circa 0,3 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel secondo semestre 2009;
- in data 17/9/2013 e 4/10/2013, atti che richiedono imposte per 1 milione di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel primo semestre 2010;
- in data 2/12/2013, un atto che richiede imposte per 0,7 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel secondo semestre 2010.

Analoghi atti sono stati notificati all'incorporata Banca di Legnano, per imposte complessivamente pari a euro 0,2 milioni di euro.

Per tutti gli avvisi di liquidazione sopra descritti la Banca ha presentato tempestivi e motivati ricorsi a tutela dei propri interessi. I contratti di finanziamento prevedono generalmente l'azione di regresso nei confronti dei soggetti finanziati.

Bpm Ireland

Nell'ambito dell'ispezione fiscale in corso, in data 29 ottobre 2013, il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza ha elevato processo verbale di constatazione relativo al periodo di imposta 2004, nel quale – sulla base dell'abuso del diritto – la *subsidiary* Bpm Ireland viene ai fini fiscali riqualificata come "branch" (filiale estera) con conseguentemente attrazione a tassazione nella base imponibile della Banca dell'importo di 6,9 milioni di euro ai fini delle imposte dirette. Già nel processo verbale di constatazione la Banca ha rappresentato che la contestazione è ritenuta infondata in quanto basata sia per quanto concerne l'ambito di applicazione del divieto dell'abuso del diritto fiscale, sia su un'erronea e parziale ricostruzione dei fatti; tali motivazioni saranno fatte valere davanti a ogni competente Autorità nazionale e comunitaria.

Banca Akros

A seguito del processo verbale di constatazione notificato nel mese di dicembre 2010, con il quale l'Agenzia delle Entrate comunicava l'esito dei controlli effettuati per il periodo d'imposta 2007, nel mese di dicembre 2012 sono stati notificati a Banca Akros un avviso di accertamento e atti di irrogazione delle sanzioni con i quali veniva contestata, sulla base di un ipotizzato "abuso di diritto", la presunta omessa applicazione di ritenute pari a circa 1,6 milioni di euro, al netto delle eventuali sanzioni e interessi, in relazione ad alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla banca nell'ambito della propria attività di *market making* su strumenti finanziari derivati su titoli azionari italiani, nonché taluni diversi rilievi di entità residuale.

Banca Akros, nella convinzione della legittimità della propria condotta, in ciò supportata da qualificati consulenti, ha esperito infruttuosamente il tentativo di definizione mediante la procedura di accertamento con adesione e, in data 16 maggio 2013, ha quindi presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, contestando le pretese dell'Amministrazione finanziaria.

In data 27 novembre 2013 Banca Akros, ribadendo la piena liceità del proprio comportamento e in ragione di un ridimensionamento delle pretese avanzate, è quindi divenuta alla definizione del contenzioso mediante la procedura di conciliazione giudiziale ex art. 48 del D. Lgs. n. 546/1992, con un onere complessivo per la banca, a titolo di imposte, sanzioni e interessi, pari a circa 2,5 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2012 la Guardia di Finanza ha avviato presso Banca Akros una verifica per i periodi d'imposta dal 2008 al 2010 a esito della quale, in data 9 maggio 2013, ha notificato alla banca un processo verbale di constatazione con il quale ha effettuato contestazioni in relazione ad alcune operazioni finanziarie dalla stessa poste in essere, nel corso dei predetti periodi d'imposta, nell'ambito della propria attività di *market making* su strumenti finanziari derivati su titoli azionari italiani negoziati in mercati regolamentati. In particolare, i verificatori, a seguito della pretesa riqualificazione di tali operazioni quali pronti contro termine (o prestito titoli), formulata sulla base di un ipotizzato "abuso di diritto": (i) hanno contestato a Banca Akros la presunta omessa applicazione di ritenute di ammontare pari a circa 93 milioni di euro, al netto delle eventuali sanzioni e interessi; (ii) hanno evidenziato una presunta maggiore base imponibile IRAP cui si sarebbe associata una maggiore imposta pari a circa 7,9 milioni di euro, al netto delle eventuali sanzioni e interessi.

Banca Akros, anche sulla base di qualificato parere dei propri consulenti, ha ritenuto che tali contestazioni fossero prive di fondamento e, nella convinzione della legittimità della propria condotta, in data 3 luglio 2013 ha presentato le proprie osservazioni al P.V.C. ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

In data 12 luglio 2013, aderendo alle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito del confronto con la stessa avviato, la banca, ribadendo l'infondatezza delle contestazioni avanzate con il P.V.C. e al fine di poter valutare, in ragione di un essenziale effetto deflativo del contenzioso, una definizione con adesione della pretesa recata dal medesimo P.V.C., ha presentato istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D. Lgs. n. 218/1997, con riferimento all'esercizio 2008 e quindi, in data 27 novembre 2013, è divenuta alla definizione con l'Amministrazione finanziaria delle relative pretese.

Successivamente, in data 16 dicembre 2013, l'Amministrazione Finanziaria ha notificato alla banca inviti al contraddittorio ex art. 5 del D. Lgs. n. 218/1997 riformulando le residue pretese di cui al P.V.C., relative agli anni 2009 e 2010, in coerenza con i criteri già adottati nella procedura di accertamento con adesione; in data 9 gennaio 2014, la banca ha quindi proceduto al tempestivo deposito presso l'Agenzia delle Entrate delle relative comunicazioni di adesione.

Il complessivo onere per la banca, a titolo di imposte, sanzioni e interessi, è risultato conseguentemente pari a circa 8,5 milioni di euro per gli anni 2008-2010.

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei attivi	5.371	6.159
Migliorie su beni di terzi in locazione	22.795	23.381
Altre attività	509.085	626.134
Partite in corso di lavorazione	141.815	343.383
Valori diversi e valori bollati	2.616	1.923
Assegni di c/c tratti su terzi	48.358	70.643
Acconti versati al fisco per conto terzi	72.257	14.846
Altre partite fiscali	83.176	75.131
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.941	2.825
Risconti attivi	54.464	54.215
Altre	102.458	63.168
Totale	537.251	655.674

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	4.631.351	4.602.804
2. Debiti verso banche	1.282.577	1.689.201
2.1 Conti correnti e depositi liberi	288.403	162.316
2.2 Depositi vincolati	370.749	728.286
2.3 Finanziamenti	617.389	792.181
2.3.1 Pronti contro termine passivi	464.674	478.913
2.3.2 Altri	152.715	313.268
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.036	6.418
Totale	5.913.928	6.292.005
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	5.997.987	6.382.070
Totale Fair value	5.997.987	6.382.070

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	17.675.405	17.790.211
2. Depositi vincolati	4.337.593	4.095.989
3. Finanziamenti	4.373.122	4.353.408
3.1 Pronti contro termine passivi	4.276.303	4.173.536
3.2 Altri	96.819	179.872
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	37.375	58.005
Totale	26.423.495	26.297.613
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	26.423.495	26.297.613
Totale Fair value	26.423.495	26.297.613

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati. Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.329.615	4.990.580	4.581.781	-	9.906.551	5.032.038	4.754.944	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.329.615	4.990.580	4.581.781	-	9.906.551	5.032.038	4.754.944	-
2. Altri titoli	784.626	-	-	784.626	1.316.798	-	-	1.316.798
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	784.626	-	-	784.626	1.316.798	-	-	1.316.798
Totale	10.114.241	4.990.580	4.581.781	784.626	11.223.349	5.032.038	4.754.944	1.316.798

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31/12/2013 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2013					31.12.2012				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.475.000	1.443.164	1.561.181	1.542.282	-	1.725.000	1.643.675	1.775.283	1.721.676	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	448.210	526.298	496.746	-	475.000	448.410	546.588	487.286	-
• A tasso variabile	1.650.000	1.414.327	1.414.999	1.349.398	50.152	1.650.000	1.342.244	1.342.377	1.243.967	50.330
<i>Di cui subordinate</i>	600.000	541.481	541.599	526.128	-	600.000	541.758	541.834	501.803	-
Totale Obbligazioni EMTN:	3.125.000	2.857.491	2.976.180	2.891.680	50.152	3.375.000	2.985.919	3.117.660	2.965.643	50.330
<i>Di cui subordinate</i>	1.075.000	989.691	1.067.897	1.022.874	-	1.075.000	990.168	1.088.422	989.089	-
Emissioni Covered Bond					-					
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	876.965	940.833	970.122	-	1.000.000	873.215	958.767	974.921	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	900.330	922.265	952.279	-	1.100.000	899.680	935.928	960.478	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% (*)	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.05.2016 TV% (*)	650.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	3.750.000	1.777.295	1.863.098	1.922.401	-	3.100.000	1.772.895	1.894.695	1.935.399	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere cinque Prestiti Obbligazionari per un importo di 3,125 miliardi (3,375 miliardi al 31.12.2012).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare di circa 268 milioni (389 milioni al 31.12.2012).

Nel corso del 2013 è stato emesso il prestito "Banca Popolare di Milano 2013/2016 Tasso Fisso 4%- 23.1.13-22.1.16", per un nominale complessivo di 1 miliardo così suddiviso:

- per un nominale originale all'emissione di 750 milioni effettuata a gennaio;
- per un nominale originale all'emissione di 150 milioni effettuata a ottobre;
- per un nominale originale all'emissione di 100 milioni effettuata a novembre;

e rimborsato il prestito:

- "Banca Popolare di Milano 2011/2013 Tasso Fisso 4%- 15.4.13", per un nominale originale all'emissione di 1.250 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 123,035 milioni e 199,670 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/ Valori	31.12.2013			31.12.2012				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	676.819	-	-	676.819	1.181.525	-	-	1.181.525
Assegni propri in circolazione	107.807	-	-	107.807	135.273	-	-	135.273
Totale	784.626	-	-	784.626	1.316.798	-	-	1.316.798

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2013	31.12.2012	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	282.599	285.043					
<i>Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	73.849	74.018	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	208.710	211.025	300.000	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	651	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.797.623	1.820.517					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.599	541.834	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	270.377	272.941	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.738	454.543	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	526.298	546.588	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004 – 03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.611	4.611	5.000	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	2.080.833	2.106.211					

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale ratio. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 96%.</p> <p>Come deliberato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, non si è proceduto al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza delle cedole trimestrali del 2 luglio 2012, 2 ottobre 2012, 2 gennaio 2013, 2 aprile 2013, 2 luglio 2013, 2 ottobre 2013 e 2 gennaio 2014, in quanto i bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della Capogruppo si sono chiusi con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%.</p> <p>Come deliberato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, la Capogruppo non ha proceduto al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza delle cedole del 25 giugno 2012 e del 25 giugno 2013, in quanto i bilanci degli esercizi 2011 e 2012 della Capogruppo si sono chiusi con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie BPM.</p>

3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.200 migliaia di euro.
4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 58.519 migliaia di euro.
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.162 migliaia di euro.

6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale	
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza alla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.850 migliaia di euro.	
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale	
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo	
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)	
Rimborso anticipato:	Non previsto	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.790 migliaia di euro.	
8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004 – 03/12/2014	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale	
Tasso d'interesse:	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; ■ Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; ■ Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014 	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 395 migliaia di euro.	

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul Fair Value".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.389.396	2.441.283
a) rischio tasso di interesse	2.389.396	2.441.283
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2013	31.12.2012
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.863.098	1.894.695
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	526.298	546.588
Totale	2.389.396	2.441.283

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 4,4 milioni (positivo per 16,2 milioni al 31.12.2012), registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura. Il risultato del 2012 era principalmente attribuibile agli utili derivanti dalla chiusura parziale di derivati di *hedge accounting* a fronte del riacquisto dei titoli oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	4.473	28.772	162	-	28.934	-	1.316	4.443	397	-	4.840	-
2. Debiti verso clientela	6.093	7.196	339	-	7.535	-	2.457	10.856	86	-	10.942	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	10.566	35.968	501	-	36.469	-	3.773	15.299	483	-	15.782	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	171.517	878.381	77.227	1.127.125	X	X	5.794	1.489.388	72.547	1.567.729	X
1.1 Di negoziazione	X	171.517	868.678	75.351	1.115.546	X	X	5.794	1.469.027	69.914	1.544.735	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	9.703	1.876	11.579	X	X	-	20.361	2.633	22.994	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	144	-	144	X	X	-	1.936	-	1.936	X
2.1 Di negoziazione	X	-	144	-	144	X	X	-	1.936	-	1.936	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	171.517	878.525	77.227	1.127.269	X	X	5.794	1.491.324	72.547	1.569.665	X
Totale A+B	X	207.485	879.026	77.227	1.163.738	X	X	21.093	1.491.807	72.547	1.585.447	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 36,469 milioni, di cui 10,16 milioni riferiti a titoli di debito e 26,309 milioni a titoli di capitale.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “*fair value option*” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 1.107 mila euro (85 mila euro al 31.12.2012) e verso società finanziarie per 106 mila euro (7 mila euro al 31.12.2012).

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	4.840	10.942	-	15.782
B. Aumenti	323.670	338.200	-	661.870
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	322.331	337.935	-	660.266
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	303	87	-	390
B4. Altre variazioni	1.036	178	-	1.214
C. Diminuzioni	(299.576)	(341.607)	-	(641.183)
C1. Acquisti	(293.860)	(340.436)	-	(634.296)
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(14)	(5)	-	(19)
C4. Altre variazioni	(5.702)	(1.166)	-	(6.868)
D. Rimanenze finali	28.934	7.535	-	36.469

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L2	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	273.745	-	232.811	43.928	276.739	283.053	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	1.009.898
3.1 Strutturati	153.752	-	109.029	43.928	152.957	X	238.996	-	224.882	24.279	249.161	X
3.2 Altri	119.993	-	123.782	-	123.782	X	738.153	-	760.737	-	760.737	X
Totale	273.745	-	232.811	43.928	276.739	283.053	977.149	-	985.619	24.279	1.009.898	1.009.898

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2013	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del fair value	31.12.2012
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	123.782	152.957	-	276.739	760.737	249.161	-	1.009.898
3.1 Strutturati	-	152.957	-	152.957	-	249.161	-	249.161
3.2 Altri	123.782	-	-	123.782	760.737	-	-	760.737
Totale	123.782	152.957	-	276.739	760.737	249.161	-	1.009.898

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.009.898	1.009.898
B. Aumenti	-	-	8.316	8.316
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	17	17
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	1.065	1.065
B4. Altre variazioni	-	-	7.234	7.234
C. Diminuzioni	-	-	(741.475)	(741.475)
C.1. Acquisti	-	-	(20)	(20)
C.2 Rimborsi	-	-	(694.431)	(694.431)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(9.771)	(9.771)
C.4. Altre variazioni	-	-	(37.253)	(37.253)
D. Rimanenze finali	-	-	276.739	276.739

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2013					31.12.2012				
	<i>Fair value</i>				VN	<i>Fair value</i>				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	23.348	-	23.348	1.296.121	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117
1) <i>Fair value</i>	-	23.348	-	23.348	1.296.121	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.348	-	23.348	1.296.121	-	36.892	8.157	45.049	2.689.117

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.928	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	183	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.237	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.111	-	-	-	-	12.237	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari dell'importo nozionale complessivo di 667 milioni (50 milioni al 31.12.2012), stipulati dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2012) e titoli di stato a tasso fisso per 617 milioni (0 milioni al 31.12.2012) classificati in tale voce;
- L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 4,648 milioni (9,038 milioni al 31.12.2012).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce per 6,149 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 0,5 miliardi (2,5 miliardi al 31.12.2012) e per 6,088 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 124,473 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	23.222	30.942
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	23.222	30.942

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 dicembre 2013, così come quello al 31 dicembre 2012, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Debiti a fronte del deterioramento di:	62.142	50.009
Crediti di firma	62.142	50.009
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Ratei passivi	321	295
Altre passività	978.564	1.080.889
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	7.641	9.916
Importi da versare al fisco per conto terzi	105.785	88.554
Importi da versare al fisco per conto proprio	7.898	8.504
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	121.205	131.635
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	137.157	153.433
Partite in corso di lavorazione	364.562	484.359
Debiti verso fornitori	123.603	110.919
Somme da versare ad enti previdenziali	33.183	31.036
Debiti per spese del personale	47.128	52.227
Risconti passivi (non capitalizzati)	1.506	1.462
Differenza da consolidamento	1.011	91
Altre	27.885	8.753
Totale	1.041.027	1.131.193

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	147.167	143.344
B. Aumenti	12.870	16.383
B.1 – Accantonamento dell'esercizio	5.760	6.544
B.2 Altre variazioni	7.110	9.839
C. Diminuzioni	26.612	12.560
C.1 – Liquidazioni effettuate	26.288	11.980
C.2 Altre variazioni	324	580
D. Rimanenze finali	133.425	147.167

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti alla data di entrata in vigore della riforma, rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

In tale casistica, per il Gruppo Bipiemme, rientra Banca Popolare di Mantova.

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 3,17%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (4,0% al 31.12.2012).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione del 2%, in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività dei fondi quiescenza per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2013	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	6,6	5,9
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(6,1)	(5,5)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	81.231	86.764
2. Altri fondi per rischi e oneri	363.540	428.835
2.1 Controversie legali	75.906	86.264
2.2 Oneri per il personale	221.270	263.973
2.3 Altri	66.364	78.598
Totale	444.771	515.599

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Componenti	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali:	81.231	86.764
Fondi pensioni:	13.533	14.197
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	13.510	14.174
– ex Banca Agricola Milanese	23	23
Trattamenti previdenziali integrativi	66.508	71.393
– Banca Popolare di Milano	44.356	49.135
– Banca di Legnano	22.152	22.258
Altri trattamenti di quiescenza	1.190	1.174
2. Altri fondi per rischi e oneri:	363.540	428.835
2.1 controversie legali:	75.906	86.264
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	75.906	86.264
2.2 oneri per il personale:	221.270	263.973
– fondo di solidarietà	209.792	251.590
– premi di anzianità	–	–
– indennità riservate ai dirigenti	2.811	3.147
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	2.572	3.292
– altri oneri	6.095	5.944
2.3 altri	66.364	78.598
– azioni revocatorie	11.303	12.438
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	498	1.194
– oneri di varia natura	54.563	64.966
Totale	444.771	515.599

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	86.764	428.835	515.599
B. Aumenti	11.928	41.906	53.834
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	9.649	37.105	46.754
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	450	4.801	5.251
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.829	-	1.829
C. Diminuzioni	(17.461)	(107.201)	(124.662)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(12.798)	(90.824)	(103.622)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(4.663)	(16.377)	(21.040)
D. Rimanenze finali	81.231	363.540	444.771

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali. Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di medio-lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente aumento della variabilità dei tassi di mercato e una sua riduzione ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri costanti e diminuiti dal 4,0% al 3,17%.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 45.530 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività dei fondi quiescenza per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2013	31.12.2012
<i>Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	2,9	2,4
<i>Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	(2,8)	(2,3)

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 30,899 milioni (47,35 milioni al 31.12.2012) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data 3 agosto 2012, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha sottoscritto, anche per conto di ex Banca di Legnano, ex Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Popolare di Mantova, con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L'originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

In ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell'interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d'intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l'accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato. Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti. Si precisa che per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso, la Capogruppo aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di euro 40 milioni. Tale importo è stato incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi 47,35 milioni, al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione avvenuta lo scorso mese di agosto 2012. Alla data del 31 dicembre 2013 – tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto – lo stanziamento risulta pari a euro 30,899 milioni. Allo stato, considerate le richieste e le doglianze pervenute al Gruppo, nonché la circostanza che sono ancora in essere azioni e procedimenti comunque connessi al prestito cosiddetto "Convertendo", appare opportuno mantenere tale stanziamento da intendersi riferito a ogni questione relativa al "Convertendo".

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
 - "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2012 riguardante l'accordo siglato dalla Capogruppo congiuntamente alle società del Gruppo e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo iscritto alla data di riferimento del bilancio per 198,945 milioni (223,001 milioni al 31.12.2012). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto del 2,10% e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 11,023 milioni (28,589 milioni al 31.12.2012);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,811 milioni (3,147 milioni al 31.12.2012);
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,524 milioni (0,491 milioni al 31.12.2012).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 3,17%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione del 2% e un tasso di incremento delle retribuzioni pari al 2,5%, ambedue in linea con il precedente esercizio.

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- gli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi a:
 - aggiustamento del prezzo di vendita (in aumento o diminuzione) di Anima Sgr ad Anima Holding (già AM Holding) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013. Sulla base dei dati consuntivi relativi agli esercizi 2011-2013, si stima che i suddetti ricavi siano di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi; pertanto la Capogruppo ha proceduto ad effettuare un accantonamento a fondi rischi ed oneri per 29,4 milioni (35 milioni nel 2012). A seguito di accordi contrattuali detto importo è stato parzialmente versato alla controparte già a dicembre 2012 per 8,5 milioni; pertanto il fondo stanziato, al netto di tale versamento, ammonta a 20,9 milioni;
 - cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. Nell'ambito del predetto accordo è stabilito, tra l'altro, con riferimento ai dieci anni successivi alla conclusione dello stesso, che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, di volta in volta aggiornata secondo quanto stabilito nell'accordo ed in base al raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. In base alla proiezione di calcolo dei ricavi annui figurativi che risulta inferiore per gli anni 2014-2020 a quanto contrattualmente previsto, si è provveduto ad effettuare nell'esercizio un ulteriore accantonamento di 2,6 milioni; pertanto, dopo un utilizzo nel periodo per l'anno 2012 di 1,5 milioni, il fondo rischi a presidio ammonta al 31.12.2013 a 5,6 milioni (4,5 milioni al 31.12.2012);
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", per 13,43 milioni (13,552 milioni al 31.12.2012).

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31.12.2013	31.12.2012
Capitale	euro	2.865.709.760,07	2.865.708.586,15
N. azioni ordinarie		3.229.622.702	3.229.621.379
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **2.865.709.760,07** ed è costituito da n. **3.229.622.702** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.621.379	-
– interamente liberate	3.229.621.379	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.395.574	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.225.805	-
B. Aumenti	5.479.836	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-
– esercizio di warrants	1.323	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito:	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.478.513	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.478.513	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.478.513	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.227.128	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.622.702	-
– interamente liberate	3.229.622.702	-
– non interamente liberate	-	-

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie all'1.1.2013 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", da assegnare al "personale più rilevante" della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce B.1 Nuove emissioni. Al termine del periodo d'esercizio (31 maggio 2013) dei "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" sono stati complessivamente esercitati n. 147 Warrant al rapporto di esercizio prestabilito in n. 9 azioni ordinarie BPM per ciascun Warrant detenuto, al prezzo di sottoscrizione unitario pari ad Euro 6,811 per azione BPM.

In data 14 giugno 2013, la Banca Popolare di Milano ha pertanto provveduto all'emissione di n. 1.323 nuove azioni ordinarie BPM, per un controvalore complessivo di Euro 9.010,96 (dei quali Euro 1.173,92 imputati al capitale sociale ed Euro 7.837,04 imputati a riserva sovrapprezzo), e alla conseguente messa a disposizione delle suddette azioni agli aventi diritto, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del Regolamento dei Warrant. Si rammenta che i Warrant non esercitati entro il termine ultimo del 31 maggio 2013 sono divenuti – ai sensi dell'art. 6 del Regolamento dei Warrant – privi di validità ad ogni effetto a partire dall'1 giugno 2013.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.12.2013 (invariato rispetto al 31.12.2012). Al 31 dicembre 2013, restano vincolate per l'eventuale assegnazione al "personale più rilevante" n. 571.082 azioni, in quanto per le rimanenti azioni è venuto meno in via definitiva il diritto di assegnazione al personale stesso.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2013, pari a n. 3.229.622.702 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 2.865.709.760,07.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.626.254, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	500.000	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	500.000	-
D. Rimanenze finali	-	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

In data 28 giugno 2013, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, la Capogruppo ha proceduto all'integrale rimborso dei "Tremonti Bond".

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	2.361	14.458
2. Sovraprezzi di emissione	12.630	27.038
3. Riserve	4.218	5.738
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	52	-447
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-200	-5.156
Totale	19.061	41.631

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	90	-302
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-38	-132
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-13
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	52	-447

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	388.933	506.656
a) Banche	55.842	56.914
b) Clientela	333.091	449.742
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	3.143.805	3.166.435
a) Banche	134.690	86.387
b) Clientela	3.009.115	3.080.048
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi:	4.460.902	5.360.025
a) Banche	660.348	835.941
i) a utilizzo certo	66.598	200.441
ii) a utilizzo incerto	593.750	635.500
b) Clientela	3.800.554	4.524.084
i) a utilizzo certo	296.822	558.760
ii) a utilizzo incerto	3.503.732	3.965.324
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	28.861	172.251
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	61.156	81.770
6) Altri impegni	169.276	118.089
Totale	8.252.933	9.405.226

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 56,511 milioni (euro 76,151 milioni al 31.12.2012) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	118.544	8.687
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	56.358	78.037
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.538.327	6.361.224
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	11.800	11.800
6. Crediti verso clientela	5.488.570	4.401.790
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronto contro termine attive.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo Stato, per nominali 0,5 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2012);
- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo Stato, per nominali 1,0 miliardi (1,0 miliardi al 31.12.2012).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2012).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 25.05.2013-28.05.2016 TV%", per nominali 0,65 miliardi.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 115,276 milioni (127,924 milioni al 31.12.2012);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A1", per un nominale residuo di 0 milioni (341 milioni al 31.12.2012), e "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2", per nominali 96,916 milioni (147 milioni al 31.12.2012), derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 299,000 milioni (per 321,440 milioni al 31.12.2012).

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – hardware.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto omnicomprendente stipulato con IBM a settembre 2012, in sostituzione di quello precedente, che sarebbe scaduto il 31.12.2012. Il nuovo contratto con durata fino al 31.12.2016, prevede la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura Storage;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione hardware centrale;
- licenze software e nuove release per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2013 i canoni di leasing operativo sono risultati pari a 9,170 milioni (6,170 milioni nel 2012) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.715 migliaia di euro (1.792 migliaia di euro nel corso del 2012).

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati.

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2013	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2012
POS	2.924	3.030	-	5.954	2.777	2.912	-	5.689
Elaboratore centrale	5.775	11.512	-	17.287	2.723	4.968	-	7.691
Autoveicoli	1.343	1.550	-	2.893	1.692	1.814	-	3.506
Macchinari – hardware	-	-	-	-	19	-	-	19
Totale	10.042	16.092	-	26.134	7.211	9.694	-	16.905

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2013	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	215.183.750	214.218.776
a) acquisti	103.858.337	106.174.378
1. regolati	103.542.465	105.794.750
2. non regolati	315.872	379.628
b) vendite	111.325.413	108.044.398
1. regolate	111.033.246	107.704.688
2. non regolate	292.167	339.710
2. Gestioni di portafogli	797.872	742.258
a) Individuali	797.872	742.258
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	61.730.554	65.125.566
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.277.488	28.606.113
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.746.287	6.016.668
2. altri titoli	23.531.201	22.589.445
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	22.308.854	24.324.891
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	11.144.212	12.194.562
4. Altre operazioni	19.760.851	24.056.619
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	12.965.694	16.008.469
a) rettifiche "dare"	6.422.247	7.938.462
1. Conti correnti	21.472	38.416
2. Portafoglio centrale	6.400.775	7.900.046
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	6.543.447	8.070.007
1. Conti correnti	21.275	26.038
2. Cedenti effetti e documenti	6.519.785	8.040.609
3. Altri conti	2.387	3.360
2. Altre operazioni	6.795.157	8.048.150
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	6.795.157	8.048.150

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l'ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2013	31.12.2012
a) Acquisti	33.483.809	44.531.592
1. regolati	33.474.993	44.523.854
2. non regolati	8.816	7.738
a) Vendite	36.573.872	46.257.060
1. regolate	36.573.872	46.257.058
2. non regolate	-	2

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f = c - d - e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	907.697	-	907.697	723.413	143.123	41.161
2. Pronti contro termine	321.539	-	321.539	321.512	-	27
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
31.12.2013	1.229.236	-	1.229.236	1.044.925	143.123	41.188

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f = c - d - e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	
1. Derivati	913.525	-	913.525	695.777	165.777	51.971
2. Pronti contro termine	4.684.427	-	4.684.427	4.679.762	-	4.665
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
31.12.2013	5.597.952	-	5.597.952	5.375.539	165.777	56.636

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.243	-	1.703	8.946	8.091
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.108	-	-	8.108	13.331
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	241.115	-	-	241.115	277.332
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	74	10.076	-	10.150	14.746
6. Crediti verso clientela	12.974	1.088.308	-	1.101.282	1.235.589
7. Derivati di copertura	x	x	38.062	38.062	24.589
8. Altre attività	x	x	2.904	2.904	2.498
Totale	269.514	1.098.384	42.669	1.410.567	1.576.176

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 1,703 milioni (1,071 milioni nel 2012). Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 44,192 milioni (48,784 milioni al 31.12.2012). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	91.368	72.386
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(53.306)	(47.797)
C. Saldo (A - B)	38.062	24.589

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.565	20.368

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano 7,185 milioni (9,225 milioni al 31.12.2012).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(25.666)	X	-	(25.666)	(50.365)
2. Debiti verso banche	(27.557)	X	-	(27.557)	(30.934)
3. Debiti verso clientela	(210.112)	X	-	(210.112)	(261.670)
4. Titoli in circolazione	X	(289.858)	-	(289.858)	(344.914)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(1.362)	(709)	(2.071)	(1.559)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(17.872)	-	(17.872)	(28.101)
7. Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(20)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(263.335)	(309.092)	(716)	(573.143)	(717.563)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,709 milioni (0,569 milioni nel 2012) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni" l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2013, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2.913)	(3.837)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	31.860	32.041
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	266.145	209.380
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.769	18.717
2. negoziazione di valute	4.652	5.798
3. gestioni di portafogli	6.377	8.587
3.1. individuali	6.377	7.829
3.2. collettive	–	758
4. custodia e amministrazione di titoli	12.205	12.928
5. banca depositaria	20	3
6. collocamento di titoli	150.115	94.110
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	25.072	25.007
8. attività di consulenza	2.488	2.599
8.1 in materia di investimenti	122	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.366	2.599
9. distribuzione di servizi di terzi	45.447	41.631
9.1 gestioni di portafogli	4.361	4.567
9.1.1. individuali	4.361	4.567
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	38.284	32.838
9.3 altri prodotti	2.802	4.226
d) servizi di incasso e pagamento	111.592	116.252
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	66.791	74.220
j) altri servizi	155.998	151.831
Totale	632.386	583.724

Si segnala in particolare l'incremento delle voci:

- c.6 collocamento di titoli, attribuibile sia al collocamento di obbligazioni di terzi che alle maggiori commissioni rivenienti dal collocamento di quote di fondi comuni;
- c.9.2 distribuzione prodotti assicurativi, attribuibile ad un incremento del collocamento di polizze assicurative della collegata Bipiemme Vita.

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi, i canoni relativi alle cassette di sicurezza e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(13.353)	(12.306)
b) derivati su crediti	-	(23)
c) servizi di gestione e intermediazione	(27.994)	(25.307)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.347)	(8.334)
2. negoziazione di valute	(10)	(14)
3. gestioni di portafogli:	(1.500)	(1.299)
3.1 proprie	(1.500)	(1.299)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.048)	(3.642)
5. collocamento di strumenti finanziari	(12.849)	(10.375)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.240)	(1.643)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.747)	(33.700)
e) altri servizi	(14.475)	(15.451)
Totale	(87.569)	(86.787)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31.12.2013	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31.12.2012
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.061	1	4.062	708	353	1.061
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.256	2.656	9.912	6.436	2.850	9.286
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	11.317	2.657	13.974	7.144	3.203	10.347

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 31.12.2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	21.577	36.404	(10.573)	(6.677)	40.731
1.1 Titoli di debito	7.554	24.481	(1.221)	(2.797)	28.017
1.2 Titoli di capitale	6.233	11.678	(347)	(3.854)	13.710
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	13	–	(13)	–
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.790	232	(9.005)	(13)	(996)
2. Passività finanziarie di negoziazione	19	6.968	(390)	(152)	6.445
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	19	6.968	(390)	(152)	6.445
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	7.749
4. Strumenti derivati	717.437	1.446.850	(681.234)	(1.487.974)	(2.857)
4.1 Derivati finanziari:	717.032	1.446.208	(680.817)	(1.487.199)	(2.712)
– Su titoli di debito e tassi di interesse	523.374	730.763	(514.948)	(724.213)	14.976
– Su titoli di capitale e indici azionari	191.418	707.049	(163.717)	(754.837)	(20.087)
– Su valute e oro	x	x	x	x	2.064
– Altri	2.240	8.396	(2.152)	(8.149)	335
4.2 Derivati su crediti	405	642	(417)	(775)	(145)
Totale	739.033	1.490.222	(692.197)	(1.494.803)	52.068

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- 1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- 4. Strumenti derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	28.110	91.495
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	18.121	18.193
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	62.019	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	108.250	109.688
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(84.625)	(18.412)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(19.369)	(7.394)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.967)	(67.758)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(109.961)	(93.564)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(1.711)	16.124

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2013 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2012 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
Rischio di tasso di interesse	28.110	(70.183)	(42.073)	91.495	(12.768)	78.727
Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
Rischio di prezzo	-	(14.442)	(14.442)	-	(5.644)	(5.644)
Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	18.121	(4.768)	13.353	8.789	(404)	8.385
Coperture generiche	-	(14.601)	(14.601)	9.404	(6.990)	2.414
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	62.019	(5.967)	56.052	-	(67.758)	(67.758)
Coperture generiche	-	-	-	-	-	-
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	108.250	(109.961)	(1.711)	109.688	(93.564)	16.124

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	2013 Risultato netto	2012 Risultato netto
Attività:		
Titoli di debito disponibili per la vendita	1.899	(11)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	697	327
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	95	(391)
Passività		
Titoli obbligazionari in circolazione	(4.402)	16.199
Risultato netto della copertura	(1.711)	16.124

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce alla copertura generica dei crediti di una controllata.

Il positivo risultato del 2012 riferito ai "titoli obbligazionari in circolazione" derivava dal parziale "unwinding" dei derivati effettuati dal veicolo "Bpm Covered Bond" a copertura dell'emissione delle obbligazioni. Tale *unwinding* è stato effettuato contestualmente al parziale annullamento delle obbligazioni "covered bond" originariamente emesse, a seguito del loro riacquisto da parte della Capogruppo.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	450	(10.045)	(9.595)	-	(4.688)	(4.688)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	189.852	(328)	189.524	40.208	(1.926)	38.282
3.1 Titoli di debito	172.112	(90)	172.022	39.972	(1.538)	38.434
3.2 Titoli di capitale	17.387	(150)	17.237	225	(365)	(140)
3.3 Quote di O.I.C.R.	353	(88)	265	11	(23)	(12)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	190.302	(10.373)	179.929	40.208	(6.614)	33.594
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	758	-	758	-	-	-
3. Titoli in circolazione	208	(207)	1	21.497	(207)	21.290
Totale passività	966	(207)	759	21.497	(207)	21.290
Totale	191.268	(10.580)	180.688	61.705	(6.821)	54.884

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie (peraltro effettuato in via residuale nel 2013).

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Esercizio 2013			Esercizio 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	450	-	450	-	(4.688)	(4.688)
Titoli di debito	-	(10.045)	(10.045)	-	-	-
Totale	450	(10.045)	(9.595)	-	(4.688)	(4.688)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
					31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie	12.076	3.593	(1.810)	(448)	13.411	19.810
1.1 Titoli di debito	7.259	47	(1.810)	(294)	5.202	17.456
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.817	3.546	-	(154)	8.209	2.354
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	9.771	9.834	(1.065)	-	18.540	(2.444)
2.1 Titoli di debito	9.771	9.834	(1.065)	-	18.540	(2.444)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-	(353)
4. Derivati creditizi e finanziari	5.227	82	(4.731)	(3.203)	(2.625)	1.388
Totale	27.074	13.509	(7.606)	(3.651)	29.326	18.401

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2013	31.12.2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(266)	-	-	-	560	294	(625)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(29.342)	(643.846)	(35.032)	33.699	79.471	-	25.454	(569.596)	(547.472)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(29.342)	(643.846)	(35.298)	33.699	79.471	-	26.014	(569.302)	(548.097)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	2.553
B. Titoli di capitale	-	(65.788)	-	-	(65.788)	(24.407)
C. Quote OICR	-	(17.379)	x	x	(17.379)	(16.536)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(83.167)	-	-	(83.167)	(38.390)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento. Inoltre è stata effettuata una rettifica su un titolo obbligazionario.

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Titoli di capitale	(65.788)	(24.407)
• Aedes S.p.A.	(18)	(2)
• Alba Leasing S.p.A.	(1.380)	(1.077)
• Banca Popolare dell'Etruria	(153)	(318)
• CIC – Credit Industriel et Commercial	–	(3.225)
• Comital S.p.A.	(900)	(643)
• Delmi S.p.A.	–	(3.302)
• Dexia Crediop S.p.A.	(49.286)	–
• Equinox	(2.718)	–
• Fenice Holding S.p.A.	(6.783)	(6.783)
• Fiera di Milano S.p.A.	–	(429)
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	(97)	–
• Genextra S.p.A.	–	(744)
• Idroenergia S.c.r.l.	(2)	–
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(277)	(268)
• Italtel S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(1.585)	–
• Lucchini S.p.A.– Strumenti Partecipativi	–	(352)
• Premuda	(73)	(7.133)
• Risanamento S.p.A.	–	–
• Unione Fiduciaria S.p.A.	–	(131)
• Targetti S.p.A.– Strumenti Partecipativi	(2.032)	–
• Prelios S.p.A.	(262)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(197)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(25)	–
Quote di O.I.C.R.	(17.379)	(16.536)
• Cambria Co-Invest Fund	(100)	(1.437)
• China Opportunity Sicar	–	(1.390)
• Fondo DGPA & TATO	–	(1.000)
• Fondo Idea I A FOF	(1.169)	–
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(5.383)	–
• Fondo immobiliare italiano Sammartini	(7.251)	(10.378)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(1.918)	–
• Fondo Wisequity II	(1.558)	(2.331)
Titoli di debito	–	(5.392)
• So.pa.f 2011–2015 convertibile 9%	–	(5.392)
Totale	(83.167)	(46.335)

Per quanto concerne la partecipazione in Dexia Crediop S.p.A., è stata applicata una metodologia valutativa dalla quale emerge un *fair value* del titolo (54 milioni di euro) significativamente inferiore al valore di carico (103,3 milioni di euro).

In considerazione del fatto che tale riduzione di valore si approssima alla soglia identificata dalla Banca nei propri criteri di valutazione (50%) per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, si è ritenuto si configurasse comunque la fattispecie di cui alle previsioni dello IAS 39 par. 61 ([...]“Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo” [...]), conseguentemente la riduzione di valore, 49,3 milioni di euro è stata imputata a conto economico.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(16.620)	(3.316)	-	9.046	-	128	(10.762)	(13.469)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(16.620)	(3.316)	-	9.046	-	128	(10.762)	(13.469)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse. Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(600.999)	(800.646)
a) salari e stipendi	(401.750)	(414.181)
b) Oneri sociali	(118.047)	(119.705)
c) Indennità di fine rapporto	(21.981)	(23.372)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.760)	(6.544)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9.867)	(6.918)
– a contribuzione definita	-	-
– a benefici definiti	(9.867)	(6.918)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.275)	(12.023)
– a contribuzione definita	(10.275)	(12.023)
– a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(33.319)	(217.903)
2) Altro personale in attività	(1.861)	(2.689)
3) Amministratori e sindaci	(5.860)	(8.346)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(608.720)	(811.681)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce “c) indennità di fine rapporto” comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’ art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo della Capogruppo (inteso quale “utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che in virtù della proposta di non distribuire dividendi e tenuto conto del disposto statutario, l’importo da erogare ai dipendenti è risultato pari a zero per l’esercizio 2013 (come per l’esercizio 2012).

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce **"3) Amministratori e sindaci "** comprende i seguenti compensi:

- 2,141 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 2,166 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,974 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,579 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	7.420	7.764
a) dirigenti	169	196
b) quadri direttivi	2.840	3.039
– di cui: di 3° e 4° livello	1.530	1.663
c) restante personale dipendente	4.411	4.529
Altro personale	55	103
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	55	103
Totale	7.475	7.867

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	7.803	8.226
a) dirigenti	161	182
b) quadri direttivi	2.820	3.074
– di cui: di 3° e 4° livello	1.471	1.644
c) restante personale dipendente	4.822	4.970
Altro personale	43	86
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	43	86
Totale	7.846	8.312

Il numero del personale dipendente comprende 1.060 part-time (1.124 al 31.12.2012), con una incidenza del 13,5% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "Le risorse umane", al quale si rimanda.

11.3 Fondi quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31.12.2013	31.12.2012
- costo previdenziale:	(6.562)	(3.591)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(6.562)	(3.591)
- fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	-	-
- fondo ex Banca Agricola Milanese	-	-
- fondo ex CR Alessandria	-	-
- interessi passivi:	(3.305)	(3.327)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(1.965)	(1.737)
- fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(449)	(587)
- fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)
- fondo ex CR Alessandria	(890)	(1.002)
Totale	(9.867)	(6.918)

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2012	Variazione	31.12.2013
Trattamento pensioni integrativo BPM	(23.589)	4.548	(19.041)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(7.658)	(482)	(8.140)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(2)	(2)	(4)
Fondo ex CR Alessandria	(5.640)	(1.346)	(6.986)
Totale utili (perdite) attuariali	(36.889)	2.718	(34.171)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" dell'esercizio precedente era incluso l'importo di 223,001 milioni riferito all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012. Nell'esercizio 2013 l'adeguamento di tale fondo ha comportato un onere di 16,345 milioni

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Spese informatiche	(79.118)	(76.458)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(64.853)	(63.268)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(1.559)	(1.625)
Servizi informatici esternalizzati	(12.706)	(11.565)
Spese per immobili e mobili	(55.499)	(55.324)
Manutenzione immobili	(40.302)	(39.814)
Fitti e canoni passivi	(39.563)	(39.062)
Locazione macchine ufficio	(739)	(752)
Altre spese	(15.197)	(15.510)
Manutenzione	(9.299)	(9.393)
Pulizie locali	(5.898)	(6.117)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(66.247)	(66.514)
Spese telefoniche e postali	(13.478)	(14.010)
Lavorazione presso terzi	(14.937)	(14.253)
Spese per vigilanza e contazione valori	(9.755)	(9.952)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(15.023)	(15.495)
Spese di trasporto	(6.888)	(6.433)
Cancelleria e stampati	(4.416)	(5.002)
Traslochi e facchinaggi	(1.177)	(737)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(573)	(632)
Spese per acquisto di servizi professionali	(49.617)	(38.563)
Compensi a professionisti	(33.559)	(24.659)
Spese legali, informazioni e visure	(15.620)	(13.643)
Compensi a organi societari	(438)	(261)
Premi assicurativi	(4.144)	(4.051)
Spese pubblicitarie	(19.126)	(22.103)
Imposte indirette e tasse	(103.143)	(91.299)
Altre	(9.155)	(8.296)
Beneficenza	(789)	(3.498)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(3.868)	(3.108)
Altre	(4.498)	(1.690)
Totale	(386.049)	(362.608)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 80,799 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Accantonamenti	(24.208)	(49.052)
Controversie legali	(16.968)	(23.633)
Altri rischi e oneri	(7.240)	(25.419)
– Fondo revocatorie	(668)	(4.792)
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	(4.956)
– Fondo oneri futuri vari	(6.572)	(15.671)
Riattribuzioni	14.589	17.053
Controversie legali	7.209	10.790
Altri rischi e oneri	7.380	6.263
– Fondo revocatorie	786	3.615
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	6.594	2.648
Totale	(9.619)	(31.999)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e, ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)	
				31.12.2013	31.12.2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(43.791)	-	-	(43.791)	(43.156)
– ad uso funzionale	(42.847)	-	-	(42.847)	(42.199)
– per investimento	(944)	-	-	(944)	(957)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
– ad uso funzionale	-	-	-	-	-
– per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(43.791)	-	-	(43.791)	(43.156)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)	
				31.12.2013	31.12.2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(24.346)	-	-	(24.346)	(49.510)
– Generate internamente dall'azienda	(415)	-	-	(415)	(371)
– Altre	(23.931)	-	-	(23.931)	(49.139)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(24.346)	-	-	(24.346)	(49.510)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.509)	(4.422)
Altri oneri di gestione	(11.284)	(7.169)
Totale	(15.793)	(11.591)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Recupero imposte e tasse	80.799	63.734
Fitti e canoni attivi	7.382	7.120
Proventi e servizi informatici resi a:	39	47
Società del Gruppo	-	-
Terzi	39	47
Recuperi di spese	47.010	37.137
Su depositi e c/c	33.444	23.800
Altri	13.566	13.337
Altri proventi	9.469	6.826
Totale	144.699	114.864

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	128.906	103.273

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	16	-
1. Rivalutazioni	16	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(243)	(668)
1. Svalutazioni	-	(668)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(243)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(227)	(668)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	55.028	25.566
1. Rivalutazioni	55.028	25.566
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(7.448)	(10.120)
1. Svalutazioni	(7.448)	(3.221)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(6.899)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	47.580	15.446
Totale	47.353	14.778

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d'esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 47,353 milioni. Tale importo – evidenziato alla voce "Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" del Conto Economico riclassificato – è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di:

- Anima Holding (già AM Holding): 42,294 milioni
- Bipiemme Vita: 6,394 milioni
- Factorit: 5,784 milioni
- SelmaBipiemme Leasing: (7,321) milioni

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012. In tale esercizio, gli *impairment test* effettuati hanno comportato rettifiche di valore per 335,425 milioni di euro.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Immobili	(261)	257
– Utili da cessione	109	273
– Perdite da cessione	(370)	(16)
B. Altre attività	3	25
– Utili da cessione	6	34
– Perdite da cessione	(3)	(9)
Risultato netto	(258)	282

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(210.033)	(139.301)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(10.944)	28.859
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	65.509	39.800
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	68.528	229.091
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	19.498	4.925
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(67.442)	163.374

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è negativo per 67,442 milioni (positivo per 163,374 milioni nell'esercizio 2012).

La variazione delle imposte anticipate di 68,528 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.3 e 14.5 – (nel 2012 era in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sull'accantonamento dell'anno al fondo di solidarietà e alle rettifiche di valore sugli avviamenti e sui crediti).

La variazione delle imposte differite di 19,5 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.4 e 14.6.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
• Banca di Legnano	-	(4.412)
• Banca Popolare Mantova	(506)	(1.041)
• Banca Akros	306	297
• Altre Società	-	-
Totale	(200)	(5.156)

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2013 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'**EPS base** (pari a n. 3.228.226.577) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che nel corso del 2013:

- sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- sono scaduti i "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

Pertanto al 31 dicembre 2013 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

	(in euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,009	(0,133)
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,009	(0,133)
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,009	(0,133)
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,009	(0,133)

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	29.389
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(4.308)	1.169	(3.139)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5)	0	(5)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura da investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	105.154	(23.281)	81.873
a) variazioni di <i>fair value</i>	222.744	(60.742)	162.002
b) rigiro a conto economico	(117.590)	37.461	(80.129)
– rettifiche da deterioramento	2.457	(1.471)	986
– utili/perdite da realizzo	(120.047)	38.932	(81.115)
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	4.402	0	4.402
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.402	0	4.402
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	105.243	(22.112)	83.131
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			112.520
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			201
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			112.721

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo 29.589
 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi (200)
 Utile (Perdita) di esercizio 29.389

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme è presente una sola società consolidata integralmente ma non rientrante nel Gruppo bancario (Bpm Securitisation 2) ed un’unica società controllata congiuntamente (Calliope Finance) che, nel bilancio consolidato, viene valutata col metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l’obiettivo di preservare la sana e prudente gestione del Gruppo.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo ed il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all’attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Per la gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell’attività svolta dall’omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Nell’ambito della revisione della struttura organizzativa prevista dal Piano Industriale 2012-2015, nell’aprile 2013 il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato, con l’obiettivo di rafforzare i momenti di coordinamento *cross-direzione*, il nuovo Regolamento dei Comitati. In particolare è stato introdotto il Comitato Rischi, che ha l’obiettivo di supportare gli Organi Aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all’interno delle Società del Gruppo.

Più in particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 263, definisce il sistema dei controlli interni come l’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Framework* – “RAF”);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell’ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l’aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di business trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un’impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo della Banca;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Come detto, il presidio della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme è attribuito al Comitato Rischi di Gruppo. A quest'ultimo sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- definire il *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo al Consiglio di Gestione, per la relativa approvazione, le misure quali-quantitative su cui si basa il RAF nonché le soglie di *Risk Capacity*, *Risk Tolerance* e *Risk Appetite*;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- fornire pareri preventivi in merito alla coerenza delle operazioni rilevanti con la politica di gestione dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di rating che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell’esposizione a gap di liquidità di breve termine, dell’esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del pricing della liquidità infragruppo – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell’operatività di *Asset & Liability Management (ALM)* e definizione delle politiche correttive per equilibrare l’esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell’esposizione a rischi operativi.

La funzione di Risk Management della Capogruppo presidia l’attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali del Gruppo in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell’attività di confronto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l’attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle “Disposizioni di Vigilanza per le banche” (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei ratios patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l’evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate. Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell’aprile 2013 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d’Italia il “Resoconto ICAAP” a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2012 e su quella prospettica al 31 dicembre 2013, mentre entro il 30 aprile 2014 sarà inviato alla Banca d’Italia il “Resoconto ICAAP” riferito alla situazione consuntiva al 31 dicembre 2013 e prospettica al 31 dicembre 2014.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2013, sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it) la relazione finalizzata a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* viene pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione. Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Capogruppo BPM concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro bisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Capogruppo, in qualità di Banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti delle piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di rating è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal citato Testo Unico – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al rating elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e Small Business) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliazione nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.). Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di "interventi da monitoraggio". Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di "override" in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Analisi di *stress test* vengono effettuate sul portafoglio crediti con l'obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l'applicazione di analisi di scenario in luogo di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del portafoglio mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accolti da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residui mutui a Privati; nel gennaio 2013 sono state avviate le attività per la bonifica dei mutui di Banca di Legnano che, a seguito della fusione con BPM avvenuta il 14 settembre 2013, sono confluiti nel portafoglio mutui della Capogruppo.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate sia all'interno della Funzione Crediti che della Funzione *Operations (Smart Center)*.

Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 dicembre 2013 l'unica società consolidata non rientrante nel Gruppo Bancario è Bpm Securitisation 2 Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 dicembre 2013 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	5.193	1.278	468	-	1.368.925	-	-	1.375.925
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.425	-	-	8.505.642	-	-	8.507.067
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	405	-	-	2	-	1.668.186	-	144.865	1.813.458
5. Crediti verso clientela	1.130.336	1.359.419	733.359	152.996	1.672.344	28.296.572	-	-	33.345.026
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	22.458	-	-	162.376	-	-	184.834
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	178.291	-	-	178.291
Totale 31.12.2013	1.130.802	1.364.612	758.520	153.466	1.672.344	40.179.992	-	144.865	45.404.601
Totale 31.12.2012	854.713	1.239.373	574.300	112.487	2.425.634	43.047.645	-	359.597	48.648.288

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.714	5.714	7.000	x	x	1.368.925	1.375.925
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.817	5.392	1.425	8.505.642	-	8.505.642	8.507.067
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	9.281	8.874	407	1.669.065	879	1.668.186	1.668.593
5. Crediti verso clientela	5.278.838	1.902.728	3.376.110	30.186.598	217.682	29.968.916	33.345.026
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.151	2.693	22.458	x	x	162.376	184.834
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	178.291	178.291
Totale A	5.332.801	1.925.401	3.407.400	x	218.561	41.852.336	45.259.736
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	144.865	-	144.865	144.865
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	x	-	144.865	144.865
Totale 31.12.2013	5.332.801	1.925.401	3.407.400	x	218.561	41.997.201	45.404.601
Totale 31.12.2012	4.243.039	1.462.166	2.780.873	x	209.284	45.832.876	48.613.749

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

	Fino a 3 mesi (*)	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	27.114	5.967	18.918	170	52.169
Altri crediti in <i>bonis</i>	1.152.647	327.812	132.079	7.637	1.620.175

(*) il saldo delle "Altre Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.552 milioni (1.575 milioni al 31.12.2012)

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.280	8.874	x	406
b) Incagli	–	–	x	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	x	–
d) Esposizioni scadute deteriorate	2	–	x	2
e) Altre attività	2.268.500	x	879	2.267.621
TOTALE A	2.277.782	8.874	879	2.268.029
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.201	4.201	x	–
b) Altre	1.292.779	x	39	1.292.740
TOTALE B	1.296.980	4.201	39	1.292.740
TOTALE A+B	3.574.762	13.075	918	3.560.769

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.629	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	2
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	–	–	2
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	349	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	–	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzazioni per cessioni	–	–	–	–
C.4 bis perdite da cessione	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	349	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	9.280	–	–	2
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.204	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	–	–	–	–
B.1 bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	330	–	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.2 bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	330	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	8.874	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.542.905	1.412.569	X	1.130.336
b) Incagli	1.769.396	410.117	X	1.359.279
c) Esposizioni ristrutturate	840.275	83.033	X	757.242
d) Esposizioni scadute deteriorate	166.280	13.284	X	152.996
e) Altre attività	38.630.708	X	217.682	38.413.026
TOTALE A	43.949.564	1.919.003	217.682	41.812.879
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	734.163	40.927	X	693.236
b) Altre	6.724.107	X	11.020	6.713.087
TOTALE B	7.458.270	40.927	11.020	7.406.323
TOTALE A+B	51.407.834	1.959.930	228.702	49.219.202

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.937.318	1.539.785	630.285	121.074
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	98.219	47.909	–	7.044
B. Variazioni in aumento	767.705	1.621.339	456.709	647.043
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	18.327	1.117.826	113.948	609.671
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	693.333	348.581	236.648	30.498
B.3 altre variazioni in aumento	56.045	154.932	106.113	6.874
C. Variazioni in diminuzione	162.118	1.391.728	246.719	601.837
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	–	247.648	–	360.396
C.2 cancellazioni	33.310	56.111	6.734	–
C.3 incassi	110.746	155.926	89.513	18.596
C.4 realizzi per cessioni	450	–	3.000	–
C.4 bis perdite da cessione	–	–	10.045	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17.612	931.753	137.427	222.268
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	290	–	577
D. Esposizione lorda finale	2.542.905	1.769.396	840.275	166.280
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.232	38.083	–	13.454

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.083.030	303.043	58.833	8.840
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.472	2.313	–	374
B. Variazioni in aumento	444.359	305.984	64.267	5.232
B.1. rettifiche di valore	337.008	288.441	42.507	5.232
B.1 bis perdite da cessione	–	–	10.045	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	102.614	17.543	11.715	–
B.3 altre variazioni in aumento	4.737	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	114.820	198.910	40.067	788
C.1 riprese di valore da valutazione	57.353	13.470	9.069	788
C.2 riprese di valore da incasso	14.166	15.317	3.007	–
C.2 bis utili da cessione	450	–	–	–
C.3 cancellazioni	33.310	56.111	6.734	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.332	114.012	8.528	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	209	–	12.729	–
D. Rettifiche complessive finali	1.412.569	410.117	83.033	13.284
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.892	3.264	–	797

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2013
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizione per cassa	643.740	2.978.979	11.431.467	3.196.523	208.500	232.891	27.780.375	46.472.475

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 253,2 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Cerved	Moody's	
1	da	-	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	-	Aa3	
2	da	Aa.1+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A3	
3	da	Baa.8+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	Baa3	
4	da	Baa.9	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	Ba3	
5	da	B.14	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Totale 31.12.2013
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	2.776.899	4.240.765	5.940.284	4.644.247	3.397.531	1.766.439	1.218.712	420.751	511.807	24.917.436
Imprese	300.172	632.457	1.917.753	1.580.265	1.078.587	436.782	323.787	-	-	6.269.803
PMI	607.982	866.108	1.144.133	879.766	819.898	474.463	258.672	129.511	260.206	5.440.739
Small Business	403.191	538.075	955.215	801.673	734.103	555.522	433.497	161.339	189.661	4.772.276
Privati	1.465.554	2.204.125	1.923.183	1.382.543	764.943	299.672	202.756	129.902	61.941	8.434.618
C. Garanzie rilasciate	654.440	411.651	620.411	592.193	253.809	124.130	62.365	8.054	6.404	2.733.457

Ai fini della redazione della tabella per *rating* interni sono stati impiegati i sistemi di *rating* interno illustrati al punto "D. Modelli per la misurazione del rischio di credito". Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce "A. Esposizione per cassa" riguarda i soli "Crediti verso clientela", escludendo le "attività deteriorate", i "pronti contro termine attivi" e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce "C. Garanzie rilasciate" esclude le "Garanzie rilasciate a clientela deteriorata". I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	306.890	-	-	306.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	306.838
1.1 Totalmente garantite	306.890	-	-	306.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	306.838
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	155.803	-	-	-	147.652	-	-	-	-	-	-	-	-	202	147.854
2.1 Totalmente garantite	117.764	-	-	-	117.562	-	-	-	-	-	-	-	-	202	117.764
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	38.039	-	-	-	30.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.090
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.636.169	51.589.075	455.827	434.654	359.499	-	-	-	-	-	-	214.078	28.871	3.644.266	56.726.270
1.1. totalmente garantite	21.259.147	51.312.527	455.827	332.844	291.325	-	-	-	-	-	-	132.504	24.592	3.350.225	55.899.844
- di cui deteriorate	2.166.386	6.826.531	88.318	5.470	58.877	-	-	-	-	-	-	14.104	525	276.648	7.270.473
1.2. parzialmente garantite	1.377.022	276.548	-	101.810	68.174	-	-	-	-	-	-	81.574	4.279	294.041	826.426
- di cui deteriorate	260.700	93.525	-	28.632	7.661	-	-	-	-	-	-	7.977	469	61.685	199.949
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.670.247	3.223.515	-	105.998	125.545	-	-	-	-	-	-	-	23.853	715.501	4.194.412
2.1. totalmente garantite	1.368.133	3.136.935	-	92.357	95.886	-	-	-	-	-	-	-	20.192	684.054	4.029.424
- di cui deteriorate	86.285	387.241	-	314	10.413	-	-	-	-	-	-	-	-	15.807	413.775
2.2. parzialmente garantite	302.114	86.580	-	13.641	29.659	-	-	-	-	-	-	-	3.661	31.447	164.988
- di cui deteriorate	100.114	67.754	-	91	6.950	-	-	-	-	-	-	-	2.119	2.677	79.591

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	45	108	X	6.966	27.782	X
A.2 Incagli	–	–	X	21	6	X	120.656	50.187	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	1.588	67	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	–	–	X	130	9	X
A.5 Altre esposizioni	8.408.737	X	–	159.598	X	72	2.984.293	X	12.003
TOTALE A	8.408.737	–	–	161.252	181	72	3.112.045	77.978	12.003
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	43	62	X
B.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	854	169	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	–	–	X	2.932	6.613	X
B.4 Altre esposizioni	–	X	–	8.859	X	2	404.303	X	304
TOTALE B	–	–	–	8.859	–	2	408.132	6.844	304
TOTALE (A+B) 31.12.2013	8.408.737	–	–	170.111	181	74	3.520.177	84.822	12.307
TOTALE (A+B) 31.12.2012	8.799.459	–	–	249.938	1.385	–	4.254.865	63.922	10.962

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	834.430	1.123.412	X	288.895	261.267	X
A.2 Incagli	–	–	X	1.126.997	327.799	X	111.605	32.125	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	755.654	82.966	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	124.939	9.297	X	27.927	3.978	X
A.5 Altre esposizioni	55.253	X	–	15.236.167	X	165.780	11.568.976	X	39.827
TOTALE A	55.253	–	–	18.078.187	1.543.474	165.780	11.997.403	297.370	39.827
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	11.173	15.165	X	35.560	518	X
B.2 Incagli	–	–	X	192.792	11.650	X	171.815	69	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	115.609	6.638	X	162.458	43	X
B.4 Altre esposizioni	176.391	X	27	2.756.345	X	9.942	3.367.189	X	745
TOTALE B	176.391	–	27	3.075.919	33.453	9.942	3.737.022	630	745
TOTALE (A+B) 31.12.2013	231.644	–	27	21.154.106	1.576.927	175.722	15.734.425	298.000	40.572
TOTALE (A+B) 31.12.2012	83.158	–	–	26.489.608	1.164.250	162.812	12.321.518	257.526	41.917

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.127.534	1.401.684	2.796	6.114	5	4.044	1	727	-	-
A.2 Incagli	1.358.999	408.101	43	16	-	-	237	2.000	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	757.242	83.033	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	152.891	13.269	30	14	75	1	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	38.040.643	214.820	333.224	2.048	38.836	814	9	-	312	-
TOTALE A	41.437.309	2.120.907	336.093	8.192	38.916	4.859	247	2.727	312	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	46.776	15.745	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	365.461	11.888	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	280.999	13.294	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.574.216	10.680	108.137	110	30.734	230	-	-	-	-
TOTALE B	7.267.452	51.607	108.137	110	30.734	230	-	-	-	-
TOTALE A+B 31.12.2013	48.704.761	2.172.514	444.230	8.302	69.650	5.089	247	2.727	312	-
TOTALE A+B 31.12.2012	51.504.139	1.690.444	617.557	9.205	69.874	2.225	2.106	900	4.870	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	406	7.346	-	1.528	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.382.843	322	832.975	479	47.408	56	1.844	9	2.551	13
TOTALE A	1.382.843	322	833.381	7.825	47.408	1.584	1.846	9	2.551	13
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	4.201	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	516.529	2	723.913	32	33.983	2	15.868	3	2.447	-
TOTALE B	516.529	4.203	723.913	32	33.983	2	15.868	3	2.447	-
TOTALE A+B 31.12.2013	1.899.372	4.525	1.557.294	7.857	81.391	1.586	17.714	12	4.998	13
TOTALE A+B 31.12.2012	2.646.828	35	1.710.519	8.740	99.835	1.599	12.848	26	3.087	151

B.4 Grandi rischi

	31.12.2013	31.12.2012
a) Ammontare nominale	9.569.436	11.374.246
b) Ammontare ponderato	501.673	1.228.661
c) Numero	3	5

In base alla nuova disciplina viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione. Si ricorda che in base alla normativa precedentemente in vigore costituiva grande rischio l'esposizione "ponderata" superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 8,277 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a 0 milioni;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,761 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 150,4 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti di un primario gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,532 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 351,3 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2013 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	Euro/000	
	31.12.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	465.222	553.942
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	32.895	42.152
Titoli in circolazione	289.490	374.642
Risultato economico dell'operazione	7.477	11.850

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano importi relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	115.148	115.239	50.401	50.501	10.710	10.700
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	115.148	115.239	50.401	50.501	10.710	10.700
B. Con attività sottostanti di terzi:	26.033	26.033	6.671	6.671	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	26.033	26.033	6.671	6.671	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorde e nette, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 73 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto dei titoli emessi dal Veicolo e acquistati da terzi.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	115.239	-	50.501	-	10.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	115.239	-	50.501	-	10.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	26.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	2.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	32.704	32.704	54.381
- "Senior"	-	-	-	-	26.033	26.033	47.773
- "Mezzanine"	-	-	-	-	6.671	6.671	6.608
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	465.222	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	465.222	-
1. Sofferenze	30.347	-
2. Incagli	5.077	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.354	-
5. Altre attività	428.444	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	36.778	428.444	1.369	96.586		79,38%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono delle seguenti fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio separato della Capogruppo;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine e Prestito Titoli, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	15.580	-	-	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	4.948.073	4.922.155
1. Titoli di debito	12.690	-	-	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.479.961	4.368.078
2. Titoli di capitale	2.890	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.890	135
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	465.222	553.942
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2013	15.580	-	-	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	4.948.073	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.778	-	-	36.778	X
Totale 31.12.2012	1.271	-	-	-	-	-	4.366.942	-	-	-	-	-	-	-	-	553.942	-	-	X	4.922.155
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.080	-	-	X	38.080

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il default fund effettuate a garanzia della collateralizzazione per 256 milioni di euro.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli. L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition "Bpm Securitisation 2 S.r.l.", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	12.659	-	4.102.233	-	-	-	4.114.892
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.659	-	4.102.233	-	-	-	4.114.892
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	2.258	-	304.878	-	-	-	307.136
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.258	-	304.878	-	-	-	307.136
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	289.490	289.490
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	289.490	289.490
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	14.917	-	4.407.111	-	-	289.490	4.711.518
Totale 31.12.2012	1.279	-	4.309.482	-	-	374.642	4.685.403

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	15.580	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	496.643	-	4.979.494	4.955.832
1. Titoli di debito	12.690	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	-	-	4.479.961	4.368.078
2. Titoli di capitale	2.890	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	2.890	135
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496.643	-	496.643	587.619
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	15.580	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	496.643	-	4.979.494	4.955.832
C. Passività associate	14.917	-	-	-	4.407.111	-	-	-	-	-	274.643	-	X	X
1. Debiti verso clientela	12.659	-	-	-	4.102.233	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	2.258	-	-	-	304.878	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274.643	-	X	X
Totale passività	14.917	-	-	-	4.407.111	-	-	-	-	-	274.643	-	4.696.671	4.685.403
Valore Netto 31.12.2013	663	-	-	-	60.160	-	-	-	-	-	222.000	-	282.823	X
Valore Netto 31.12.2012	-8	-	-	-	57.460	-	-	-	-	-	212.977	-	X	270.429

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il *fair value* dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al *fair value* dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 S.r.l.", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle *notes* emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla ex controllata Banca di Legnano (incorporata nel mese di settembre 2013 dalla Capogruppo BPM) e nel corso del 2013 a quelli di WeBank.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato è stata deliberata l'emissione di cinque serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,75 miliardi di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di cinque portafogli di complessivi 6,2 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool"); di questi, 0,5 miliardi sono stati ceduti dalla incorporata Banca di Legnano e 0,4 miliardi di euro sono stati ceduti dalla controllata WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo di euro e successivamente sono state effettuate cancellazioni per 0,3 miliardi di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato sono in essere quattro serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,44 miliardi di euro; si segnala che le ultime due emissioni, una da un miliardo di euro (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%, rinnovata fino al 18.1.2019) e una da 0,65 miliardi di euro (BPM 28.11.13/28.05.2016 TV%), sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di *Covered Bond* si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi i differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	(euro/000)	
Voci	31.12.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	4.418.540	3.466.334
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	227.202	680.793
Derivati di Copertura attivi:		
<i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	89.810	132.018
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	1.863.098	1.895.026
Risultato economico dell'operazione	68.123	97.307

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.418.540	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	4.418.540	–
1. Sofferenze	56.038	–
2. Incagli	20.765	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	6.221	–
5. Altre attività	4.335.516	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	83.024	4.335.516	3.070	398.795		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura della funzione *Credit Risk*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida, indipendente dall'unità *Credit Risk* responsabile per lo sviluppo dei modelli interni;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Si evidenzia che, nel corso del 2013, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di dieci anni (2004-2013) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese) con definizione di *default* omogenea su tutto l'arco temporale;
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cover-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI**: vi rientrano le controparti con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese**: vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

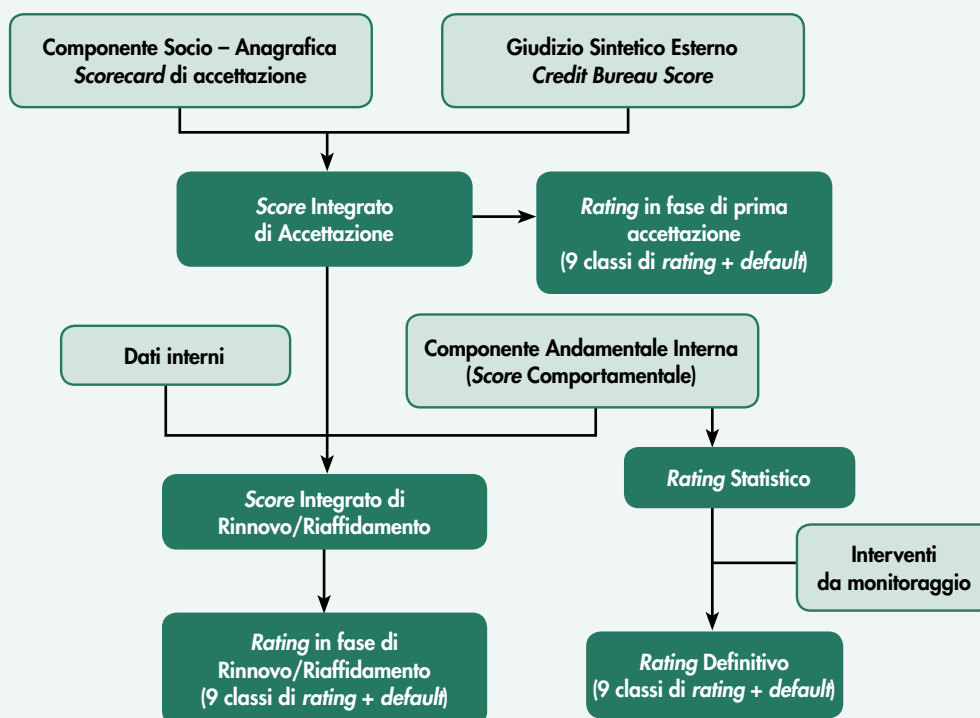
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

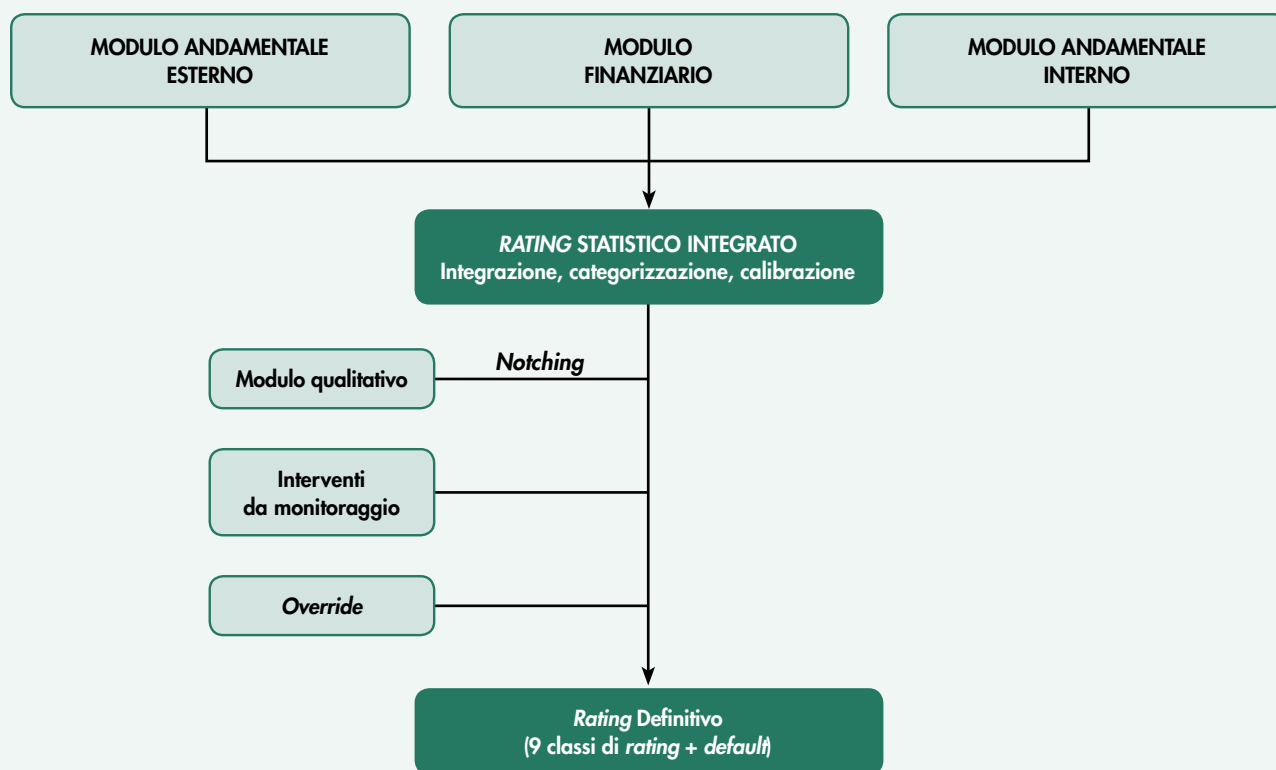
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

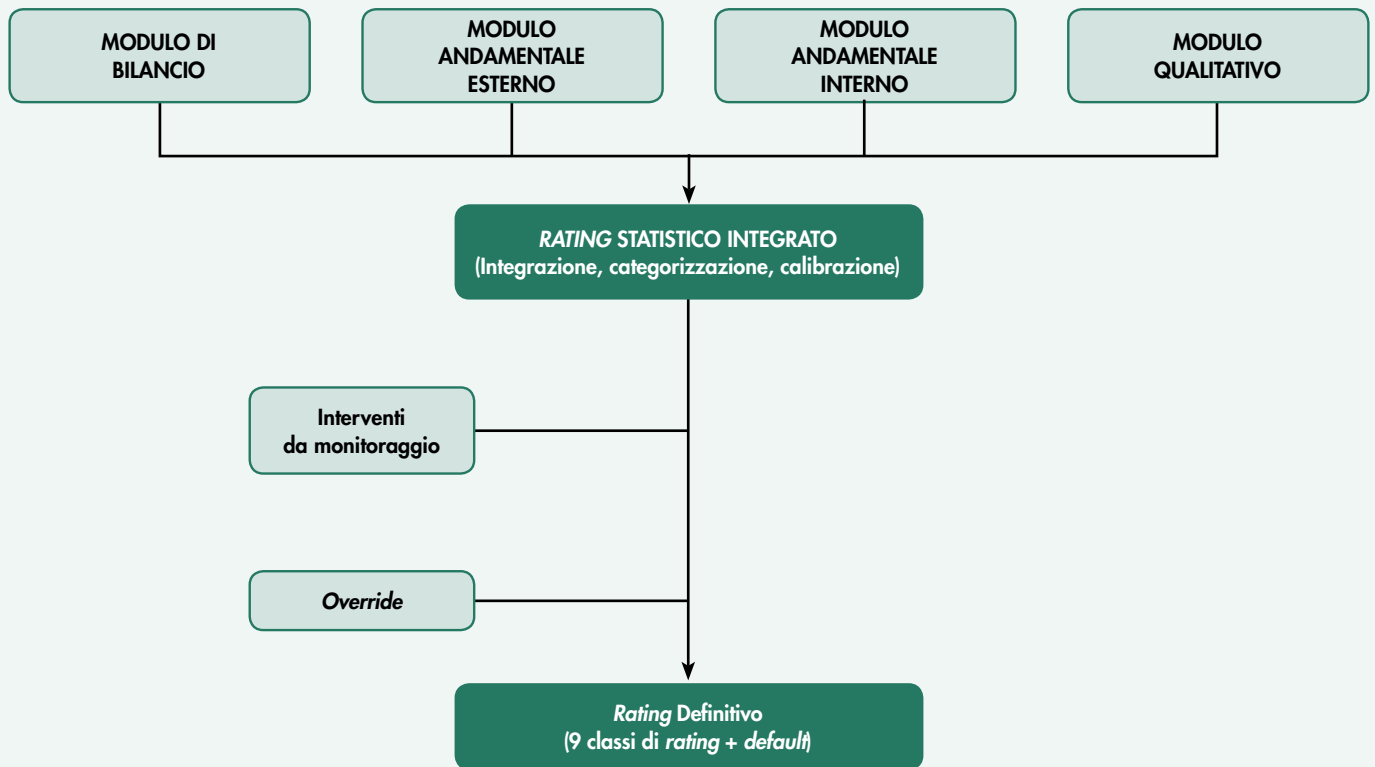
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore).

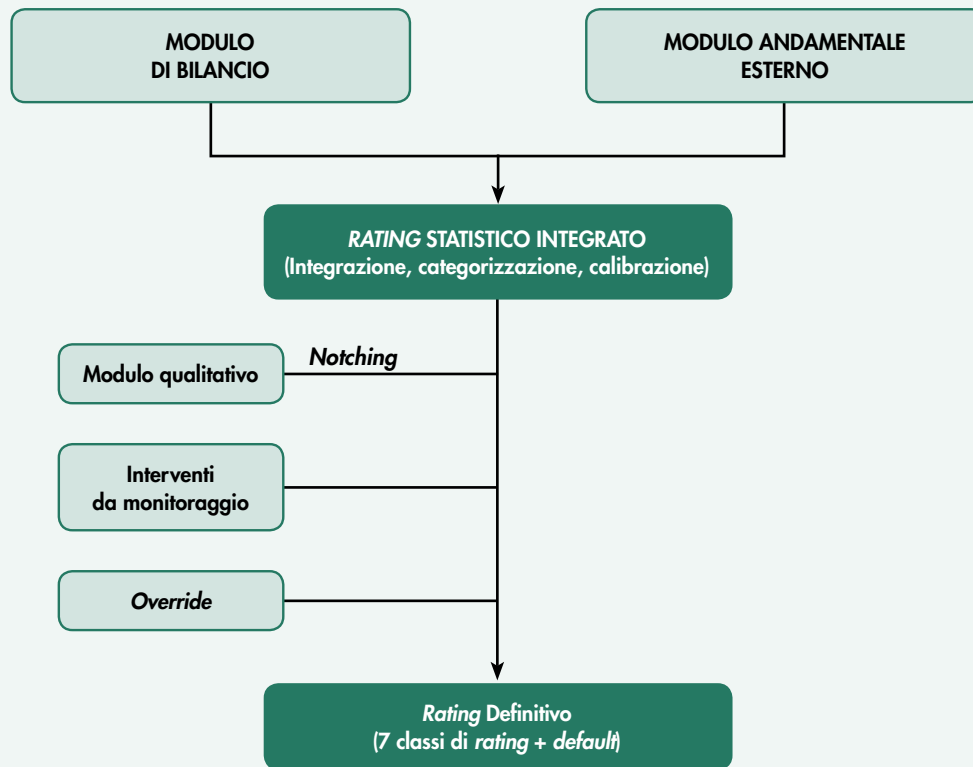
Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono aggiornati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da *bonis*;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

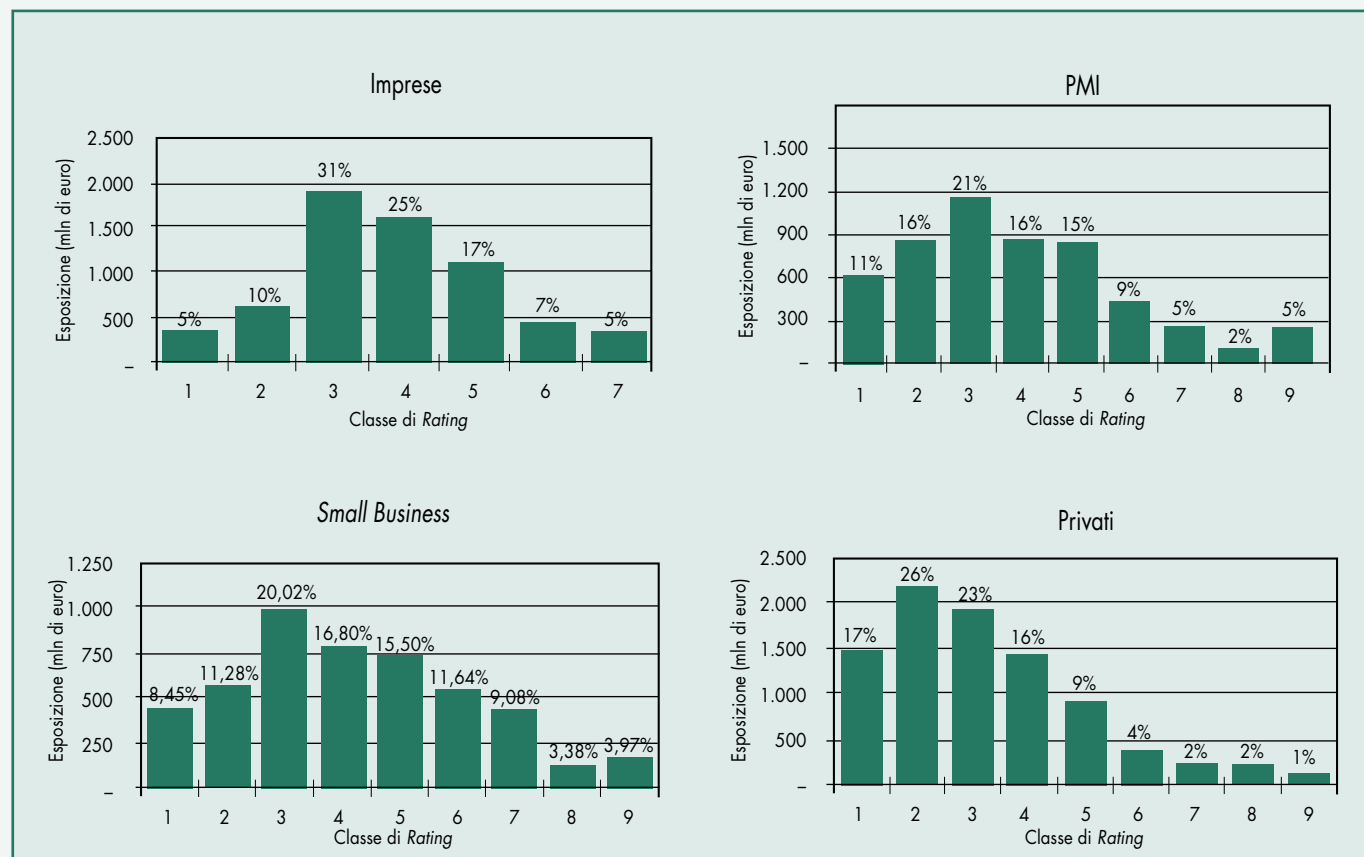
Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

Di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2013 della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e WeBank).

(Importi in mln di euro)	dic-13		set-13		giu-13		mar-13	
	Importo (*)	peso%	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%
Imprese	6.422	24,4%	6.673	24,9%	6.815	25,2%	7.112	25,7%
PMI	5.596	21,2%	5.699	21,3%	5.824	21,6%	6.042	21,8%
Small Business	4.826	18,3%	4.955	18,5%	5.040	18,6%	5.256	19,0%
Privati	9.491	36,0%	9.457	35,3%	9.338	34,6%	9.311	33,6%
Totale	26.335	100%	26.784	100%	27.017	100%	27.720	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 152, PMI 155, Small Business 54 e Privati 1,056)

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle tre banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2013. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali. Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per Bipiemme e per le altre banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity del fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del net *present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del net *present value* applicando uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

La Banca si è dotata di un proprio modello quantitativo e organizzativo per la misurazione dei rischi di mercato (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio di mercato è il *Value-at-Risk* (VaR) di portafoglio, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo prevede la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello VaR cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial evaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99%, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992;

(1) Si tratta di un limitato numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine).

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report dei VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di *output* del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha avviato l'implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager*TM) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato.

Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%. Tali stime sono utilizzate, al momento, come dato puramente informativo ai fini di verifica di controllo del modello, ancora in fase di sviluppo. Implementazioni sono in corso con riferimento al calcolo dell'IRC esteso alle componenti di opzionalità implicite nei *bond*, all'inclusione dei derivati creditizi, alla quantificazione dell'IRC per gli strumenti derivati aventi come sottostanti titoli governativi.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed Eurex) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2 Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	88.089	30.569	16.546	99.206	19.253	4.189	-
1.1 Titoli di debito	-	88.089	30.502	16.546	99.206	19.253	4.189	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	1.982	-	-	-	-
- altri	-	88.089	30.502	14.564	99.206	19.253	4.189	-
1.2 Altre attività	-	-	67	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.045	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	10.045	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.911.991	62.041.662	20.426.361	24.457.835	31.993.712	9.143.499	3.686.243	-
3.1 Con titolo sottostante	-	783.302	99.612	236.478	162.136	39.616	17.843	-
- Opzioni	-	98.606	7.433	23.982	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	51.382	6.946	10.102	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	47.224	487	13.880	-	-	-	-
- Altri	-	684.696	92.179	212.496	162.136	39.616	17.843	-
+ Posizioni lunghe	-	196.553	45.413	195	14.122	11.421	10.506	-
+ Posizioni corte	-	488.143	46.766	212.301	148.014	28.195	7.337	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.911.991	61.258.360	20.326.749	24.221.357	31.831.576	9.103.883	3.668.400	-
- Opzioni	3.493.792	1.180.935	178.293	1.204.452	5.097.506	498.170	547.735	-
+ Posizioni lunghe	1.559.911	222.122	81.072	703.076	3.067.936	248.853	212.410	-
+ Posizioni corte	1.933.881	958.813	97.221	501.376	2.029.570	249.317	335.325	-
- Altri	7.418.199	60.077.425	20.148.456	23.016.905	26.734.070	8.605.713	3.120.665	-
+ Posizioni lunghe	3.956.198	30.285.602	9.970.265	12.401.247	12.391.865	4.348.047	1.535.375	-
+ Posizioni corte	3.462.001	29.791.823	10.178.191	10.615.658	14.342.205	4.257.666	1.585.290	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	88.089	30.569	16.546	99.205	19.253	4.189	-
1.1 Titoli di debito	-	88.089	30.502	16.546	99.205	19.253	4.189	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	1.982	-	-	-	-
- altri	-	88.089	30.502	14.564	99.205	19.253	4.189	-
1.2 Altre attività	-	-	67	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.045	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	10.045	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.873.521	51.490.208	19.117.281	21.896.906	31.427.091	9.126.354	3.652.859	-
3.1 Con titolo sottostante	-	381.401	71.043	39.300	126.279	39.562	17.815	-
- Opzioni	-	97.287	7.433	23.982	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	51.241	6.946	10.102	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	46.046	487	13.880	-	-	-	-
- Altri	-	284.114	63.610	15.318	126.279	39.562	17.815	-
+ Posizioni lunghe	-	195.953	45.231	195	13.959	11.367	10.492	-
+ Posizioni corte	-	88.161	18.379	15.123	112.320	28.195	7.323	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.873.521	51.108.807	19.046.238	21.857.606	31.300.812	9.086.792	3.635.044	-
- Opzioni	3.472.039	997.834	130.510	1.129.573	5.066.027	498.170	547.735	-
+ Posizioni lunghe	1.545.409	135.949	58.915	676.868	3.057.340	248.853	212.410	-
+ Posizioni corte	1.926.630	861.885	71.595	452.705	2.008.687	249.317	335.325	-
- Altri	7.401.482	50.110.973	18.915.728	20.728.033	26.234.785	8.588.622	3.087.309	-
+ Posizioni lunghe	3.947.828	24.906.199	9.334.907	11.219.033	12.082.302	4.339.380	1.518.697	-
+ Posizioni corte	3.453.654	25.204.774	9.580.821	9.509.000	14.152.483	4.249.242	1.568.612	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	38.470	5.934.951	712.920	1.695.918	336.886	9.988	33.356	-
3.1 Con titolo sottostante	-	38.611	335	112.225	6.052	54	-	-
- Opzioni	-	782	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	141	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	641	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	37.829	335	112.225	6.052	54	-	-
+ Posizioni lunghe	-	492	182	-	73	54	-	-
+ Posizioni corte	-	37.337	153	112.225	5.979	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	38.470	5.896.340	712.585	1.583.693	330.834	9.934	33.356	-
- Opzioni	21.753	148.873	37.324	53.165	31.479	-	-	-
+ Posizioni lunghe	14.502	68.946	14.638	12.456	10.596	-	-	-
+ Posizioni corte	7.251	79.927	22.686	40.709	20.883	-	-	-
- Altri	16.717	5.747.467	675.261	1.530.528	299.355	9.934	33.356	-
+ Posizioni lunghe	8.370	3.062.581	391.152	688.163	186.392	5.583	16.678	-
+ Posizioni corte	8.347	2.684.886	284.109	842.365	112.963	4.351	16.678	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.598.200	19.762	263.503	144.723	-	28	-
3.1 Con titolo sottostante	-	147.659	-	18.131	23.647	-	28	-
- Opzioni	-	537	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	537	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	147.122	-	18.131	23.647	-	28	-
+ Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	14	-
+ Posizioni corte	-	147.108	-	18.131	23.647	-	14	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.450.541	19.762	245.372	121.076	-	-	-
- Opzioni	-	12.242	6.601	13.276	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.994	5.680	11.082	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.248	921	2.194	-	-	-	-
- Altri	-	1.438.299	13.161	232.096	121.076	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	748.635	11.944	147.157	97.429	-	-	-
+ Posizioni corte	-	689.664	1.217	84.939	23.647	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.277.390	71.832	245.996	14.137	7.157	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	65.031	14.577	14.925	16	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	65.031	14.577	14.925	16	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8	-	-	8	-	-	-
+ Posizioni corte	-	65.023	14.577	14.925	8	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.212.359	57.255	231.071	14.121	7.157	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.212.359	57.255	231.071	14.121	7.157	-	-
+ Posizioni lunghe	-	673.009	2.678	156.146	7.555	3.084	-	-
+ Posizioni corte	-	539.350	54.577	74.925	6.566	4.073	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.126.023	384.409	127.268	43.469	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	121.801	-	48.658	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	121.801	-	48.658	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	121.801	-	48.658	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.004.222	384.409	78.610	43.469	-	-	-
- Opzioni	-	3.142	1.575	1.320	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.540	1.113	1.320	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.602	462	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.001.080	382.834	77.290	43.469	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	669.028	178.849	8.270	5.050	-	-	-
+ Posizioni corte	-	332.052	203.985	69.020	38.419	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.128	294	136	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.128	294	136	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	9.128	294	136	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.254	96	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.874	198	136	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	605.762	119.863	228.108	27.406	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	28.799	13.657	3.239	6.142	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	28.799	13.657	3.239	6.142	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	86	-	-	82	-	-	-
+ Posizioni corte	-	28.713	13.657	3.239	6.060	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	576.963	106.206	224.869	21.264	-	-	-
- Opzioni	-	18.844	2.283	7.118	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.693	726	1.350	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.151	1.557	5.768	-	-	-	-
- Altri	-	558.119	103.923	217.751	21.264	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	220.896	50.639	182.478	13.137	-	-	-
+ Posizioni corte	-	337.223	53.284	35.273	8.127	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	JAPAN	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	44.654	25.324	–	1.513	–	1.806	15
– posizioni corte	26.295	4	–	10	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	2.118	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	2.821	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	52.864	390	2.711	149	–	–	97.788
– posizioni corte	59.910	–	2.562	–	–	–	1.434.787
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	135.606	–	649.016	10.592	6.598	–	1.082.449
– posizioni corte	70.987	–	610.685	8.288	611	234	270.908

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine dicembre 2013 risulta pari a 2,68 anni (2,03 anni alla fine del 2012).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine periodo un valore pari a –240,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in aumento rispetto al valore registrato alla fine del 2012 pari a –201,4 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2013.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse (milioni di euro)

Totale titoli + <i>swap</i> di copertura						
Variazione tassi	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012	
+100 bps	–240,2	–226,7	–254,5	–168,6	–201,4	
–100 bps	248,4	234,2	174,4	263,2	207,8	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine del 2013 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 11,7 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di -11,1 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Altri derivati					
Variazione tassi	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+100 bps	11,7	-2,5	-26,9	11,8	-7,5
-100 bps	-11,1	3,6	-11,2	29,4	9,4

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2013 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+100 bps	-228,5	-229,1	-257,6	-172,8	-208,9
-100 bps	237,3	237,8	180,2	268,3	217,1

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 7,671 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-7,4	-232,9	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	7,6	240,8	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -77,7 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensivity				
	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+25 bps	-77,7	-75,1	-82,3	-55,3	-67,3
-25 bps	78,3	75,8	55,8	83,0	68,0

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-2,4	-75,3	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	2,4	75,9	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una riduzione nel corso del 2013. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine 2013 pari a 70 bps, inferiore rispetto al dato di fine 2012 pari a 117,4 bps.

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha chiuso il 2013 ad un livello inferiore rispetto a quello registrato alla fine del 2012 (286,25 bps al 31.12.2013 rispetto ai 484,19 bps al 31.12.2012).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk del trading book* nella configurazione regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza e adottando i parametri standard (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato, nel corso dell'anno 2013, pari a circa 556 mila Euro, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato un VaR regolamentare medio giornaliero di 465 mila Euro (+20%).

Il range di variazione della metrica è risultato compreso tra 281 mila Euro e 869 mila Euro, più limitato rispetto all'anno precedente, quando si era mosso tra 220 mila Euro e 986 mila Euro. In base a questi dati, l'utilizzo medio del limite operativo di VaR regolamentare dell'intera *trading room*, (1.750 mila Euro), è risultato pari al 32% (27% nel 2012), oscillando tra un minimo del 16% ed un massimo del 50% (tra 13% e 56% nel 2012). La metrica di rischio ha evidenziato un andamento nell'anno ben caratterizzato nei due semestri. Nel primo, con l'esclusione di escursioni episodiche, il VaR complessivo è stato connotato da un *trend* in graduale ma costante crescita, che ha portato il VaR a raggiungere, a fine semestre, valori intorno a 800 mila Euro (732 mila Euro il dato puntuale al 30 giugno). In un contesto in cui i mercati finanziari hanno evidenziato segnali di ripresa, si è quindi osservato una moderata tendenza al ritorno al *risk appetite*, sia per la componente di rischio di mercato *client driven* sia per quella determinata dall'operatività in conto proprio. Nel secondo semestre il VaR si è invece connotato per un ben identificabile andamento in riduzione, se si eccettuano due escursioni nella prima parte del mese di settembre e di novembre, fino a stabilizzarsi nell'ultima parte dell'esercizio su valori intorno a 350 mila Euro circa. Il dato puntuale di fine anno è risultato pari a 360 mila Euro.

Un ritorno ad un'impostazione generalmente positiva dei mercati finanziari, sia internazionali sia domestici, da un lato e la consapevolezza di un quadro di fondamentali macroeconomici ancora lontani da una situazione di solida ripresa economica dall'altro hanno determinato – sia per fattori esogeni che endogeni – un *risk profile* del *trading book* nel 2013 caratterizzato da un approccio prudente, con un livello di rischio di mercato effettivamente assunto, pari in media a circa 1/3 dei *risk limits*. L'utilizzo relativamente contenuto della *risk capacity* trova fondamento anche nella definizione stessa di massimo rischio assumibile, che rappresenta il livello di rischiosità più alto tecnicamente assumibile dalla Banca senza violare i requisiti regolamentari, e che, pertanto, rappresenta livello massimo di riferimento piuttosto che un parametro di confronto operativo. In questo senso, un raffronto più congruo è fornito dal dato di devianza massima rispetto al *risk appetite* espresso dal portafoglio, ossia il livello massimo di VaR assunto nell'anno che, come sopra menzionato, ha raggiunto il valore di circa 870 mila Euro, ovvero il 50% della *risk capacity* complessiva della Banca.

In secondo luogo, l'assunzione di rischio è anche determinata dalla consapevolezza che la metrica di rischio utilizzata è fortemente influenzata dal beneficio della diversificazione tra rischi, il cui apporto potrebbe fortemente ridursi in certe circostanze (tipicamente nelle situazioni di stress di mercato) pur in ipotesi di sostanziale invarianza delle posizioni.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi all'esercizio 2013, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente) sia per i *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("*ip.*"), sia considerando la variazione effettiva ("*eff.*").

99% – 1 Day – Anno 2013	Area <i>Fixed Income</i>	Area <i>Equity</i>	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
<i>VaR Medio Eur (000)</i>	330	423	78	-275	556
<i>VaR Max Eur (000)</i>	793	720	146	(*)	869
<i>VaR Min Eur (000)</i>	129	213	9	(*)	281
<i>Last VaR Eur (000)</i>	254	313	121	-330	358
Nr. eccezioni	2/2	0/0	1/6	n.s.	0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

I dati di VaR regolamentare relativi all'esercizio 2012 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% – 1 Day – Anno 2012	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	337	258	88	-218	465
VaR Max Eur (000)	689	698	271	(*)	986
VaR Min Eur (000)	115	98	11	(*)	220
Last VaR Eur (000)	293	334	15	-146	496
Nr. eccezioni	0/1	0/3	6/10	n.s.	0/0

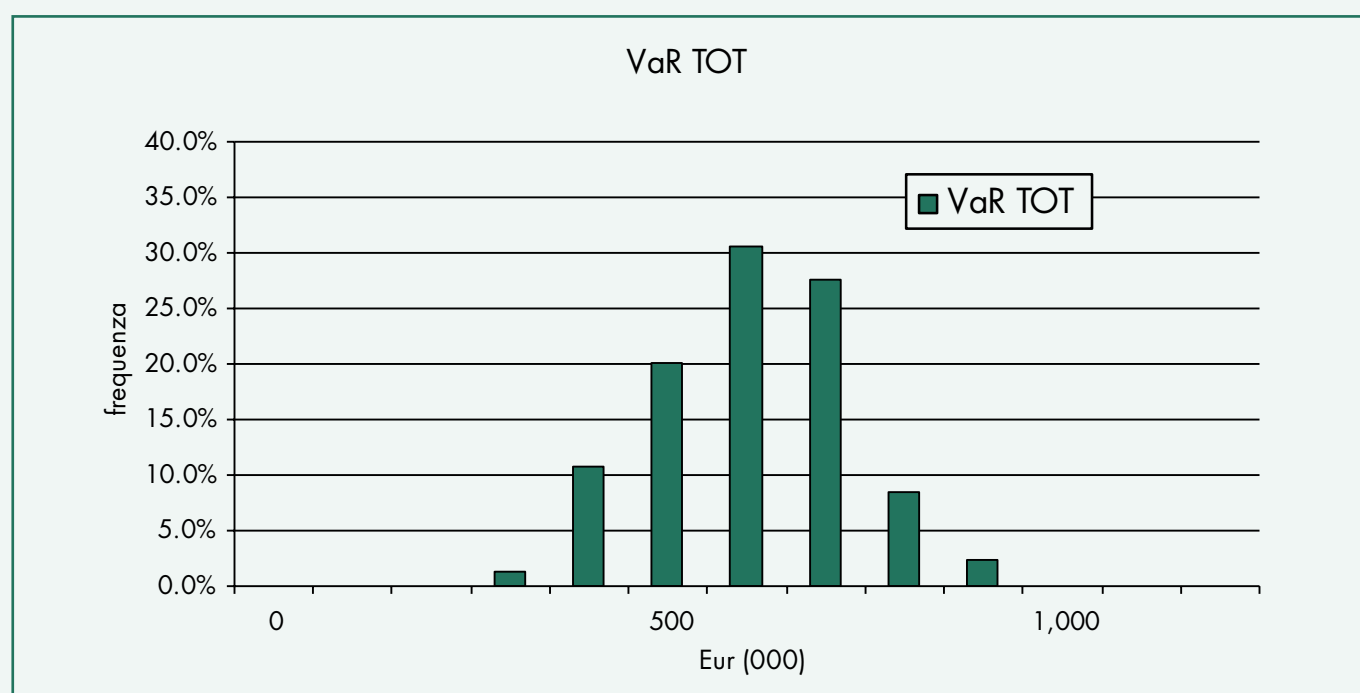
(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Passando ad esaminare il VaR regolamentare dei tre macro-aggregati gestionali ("Aree di rischio") in cui si scompone il VaR dell'intero *trading book* – "Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity" –, si osserva che nell'esercizio 2013 l'apporto più significativo è, in media, generato dal comparto azionario con un VaR giornaliero medio 423 mila Euro, seguito dall'Area di rischio "Fixed income" (330 mila Euro) e dal comparto valutario (Area "FX and FX derivatives", 78 mila Euro). Dal confronto dell'anno precedente, si evince quindi un'importante modifica nella struttura dei rischi del portafoglio di negoziazione, che vede un'inversione di importanza tra rischio tasso di interesse e rischio azionario. Il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" si è mantenuto pressoché costante, avendo assunto nell'esercizio 2013 un valore di 330 mila Euro da 337 mila Euro nel 2012 (-2%). Per contro il rischio di mercato del comparto azionario si è incrementato in modo percepibile, passato da un VaR medio di 258 mila Euro dell'anno precedente a 423 mila Euro (+73%). Si osserva quindi un'inversione di ruoli nell'*asset class* prevalente, le cui motivazioni sono da ricondursi a due elementi: un rinnovato interesse per i mercati azionari e relative volatilità che ha determinato, sia sul fronte della clientela sia su quello della negoziazione in conto proprio, un maggiore *risk appetite* nei confronti del segmento *equity* domestico, e l'evidenza, nel corso degli ultimi trimestri, di *shock* di prezzo su singoli titoli e su indici che conduce, nelle stime di VaR, ad attribuire una maggiore rischiosità a questo comparto.

Costante rispetto all'esercizio precedente permane l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading*, per effetto principalmente dell'attività di *market making* su derivati OTC, su titoli obbligazionari Eurobond e del *trading* proprietario. Un andamento in modesta flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives", per la quale la misura di massima perdita attesa giornaliera si riduce, in media, da 88 mila Euro del 2012 a 78 mila Euro del 2013 (-12%).

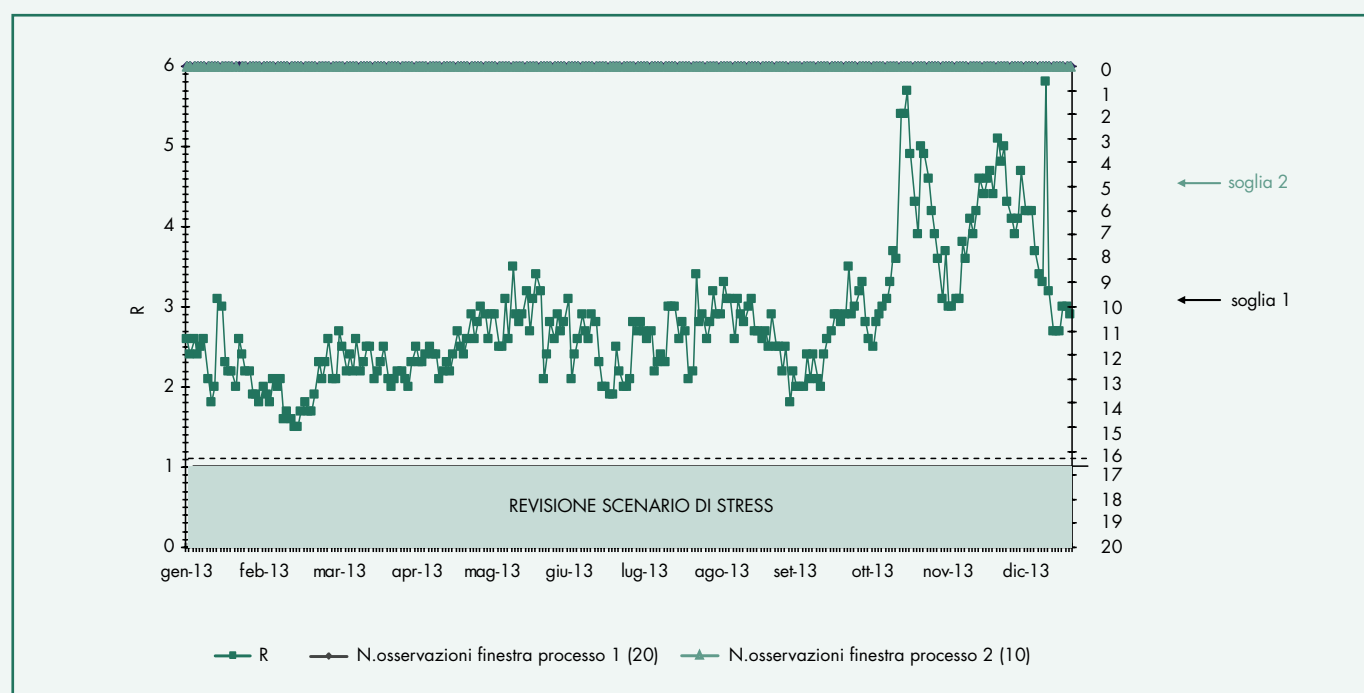
L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento assoluto tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta pressoché invariata tra i due esercizi, essendo risultata in media pari al -33% nel 2013 e -32% nel 2012. Pertanto, il *diversification benefit* si è confermato incidere in riduzione per circa un terzo dell'*undiversified* VaR.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2013. È evidente la concentrazione dei valori nell'intervallo compreso tra 500 e 700 mila Euro, all'interno del quale ricade il 75% delle osservazioni del campione.



Rispetto alla misura del VaR regolamentare, che è calcolata rispetto alle condizioni correnti di mercato, la corrispondente metrica riferita ad uno scenario di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia in quanto quest'ultima è calcolata con riferimento al medesimo perimetro di portafoglio e prendendo a riferimento non le recenti condizioni di mercato ma un periodo storico di volatilità e correlazioni particolarmente severo. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare giornaliero per il 2013 è pari a 1.493 mila euro, evidenziando un incremento di rispetto al corrispondente dato di 1.008 mila euro del 2012, mentre l'intervallo di variazione dello *stressed VaR* è risultato compreso tra 925 mila euro e 2.137 mila euro. In base a questi dati si desume che, nel 2013, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,7 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di *stress* prescelto (scenario c.d. "*Lehman*"). Il rapporto tra VaR e *stressed VaR* è risultato in aumento rispetto all'anno precedente, pari a 2,2, sia per effetto dell'incremento delle posizioni assunte, sia per il fatto che lo scenario di massima severità risulta particolarmente penalizzante per il comparto azionario, che, come si è visto, ha assunto maggiore importanza nell'ambito del portafoglio. L'andamento nell'esercizio del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di *stress* è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenta lo scenario di massima severità anche rispetto condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di *stress* adottato ("scenario *Lehman*") con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale $sVaR/VaR$ nel corso del 2013 e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed* scenario, non sono mai state raggiunte, confermando finora la scelta dello scenario di *stress* adottato.



Il dato medio del *credit spread VaR* giornaliero nel corso del 2013 è risultato pari a 603 mila Euro, superiore del 9% rispetto ai 553 mila Euro dell'anno precedente, e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 325 mila Euro ed uno massimo di 896 mila Euro (tra 355 mila Euro e 955 mila Euro nel 2012). L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina pressoché esclusivamente dalla componente "*cash*", determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare). Residuale è l'apporto dovuto alla componente di derivati creditizi, utilizzati esclusivamente per porre in atto parziali coperture dell'*issuer risk*. Si tratta di semplici contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS, sempre in acquisto di protezione e su emittenti liquidi.

L'andamento nel corso dell'anno del VaR gestionale rispecchia quello della misura regolamentare, evidenziando una tendenza alla moderata crescita nella prima parte dell'esercizio ed una successiva fase di riduzione nel secondo semestre, interrotta da fasi di rapida escursione successivamente rientrati. Il valore puntuale di fine periodo del VaR gestionale è risultato pari a circa 421 mila Euro. Si rileva un episodio di significativo innalzamento della metrica di rischio gestionale nella prima parte del mese di novembre, in corrispondenza alla presenza nel portafoglio obbligazionario di un importo significativo della nuova emissione del Tesoro italiano "*BTP-Italia*" indicizzato all'inflazione, il cui collocamento sul mercato MOT ha avuto luogo nel corso del mese di novembre ed a cui Banca Akros ha partecipato in qualità di *Co-Dealer* e *market maker*. Anche per la misura gestionale di

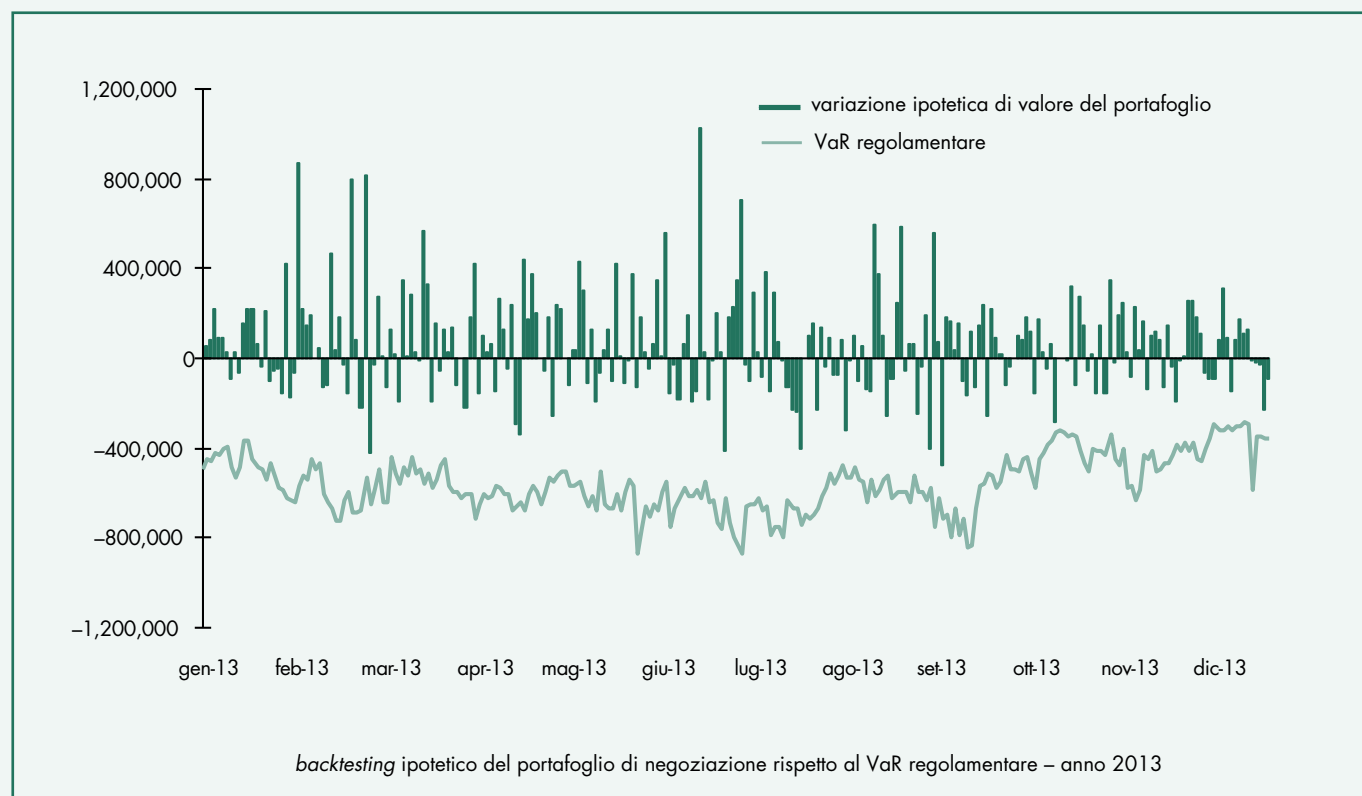
rischio, l'utilizzo del corrispondente *risk limit* è risultato contenuto, pari in media al 29% e con un intervallo di oscillazione compreso tra 15% e 43%. La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*") con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata, nell'esercizio 2013, pari a 1.484 mila Euro, corrispondente a 2,5 volte il *credit spread VaR* medio corrente.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (misura regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata.

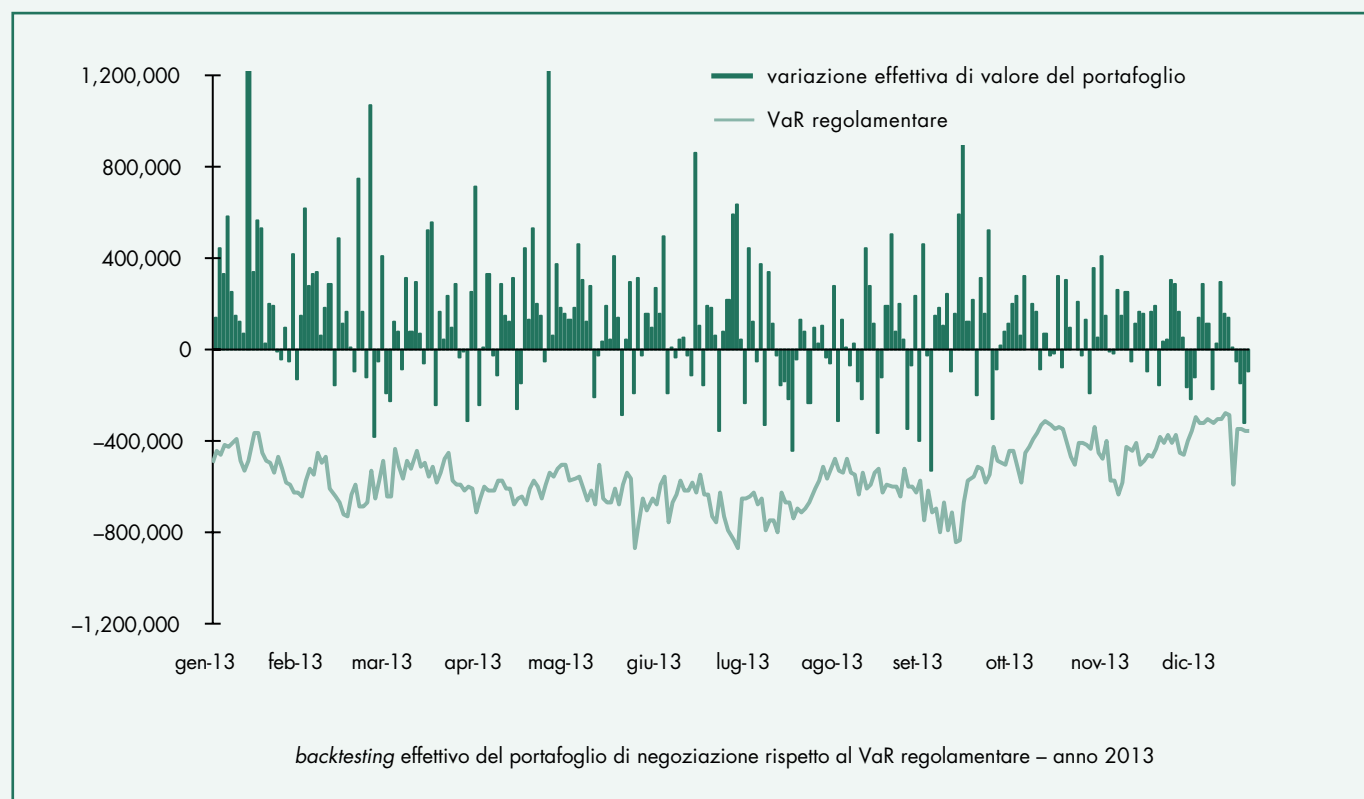
Raffrontando gli andamenti delle metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel 2013, la perdita attesa giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore a quella regolamentare di circa 47 mila Euro (+8%) rispetto a quella che comprende i soli rischi generici, al netto degli effetti della diversificazione tra rischi. La componente di rischio dovuta alle sole oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)*, fattore che non è presente nel VaR regolamentare, è risultata, in media, pari a 474 mila Euro (valore massimo 1.131 mila Euro, valore minimo 215 mila Euro). Pertanto, il *diversification gain* tra i rischi generici, già presenti nel VaR regolamentare, ed i rischi specifici su titoli di debito assorbe circa il 90% del contributo di questi ultimi.

I *test* retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione nel 2013, analogamente a quanto rilevato nell'esercizio precedente, non hanno evidenziato alcun evento di superamento della perdita massima giornaliera, sia con riferimento ai *test* effettuati in modalità ipotetica (in cui la variazione di valore del portafoglio è calcolata nell'ipotesi in cui il perimetro delle operazioni non subisca modifiche nel passaggio da un giorno al successivo), sia in modalità effettiva (in cui la variazione di valore tiene conto di tutte le modifiche intervenute nel portafoglio con eccezione delle sole componenti commissionali e dei ratei cedolari).

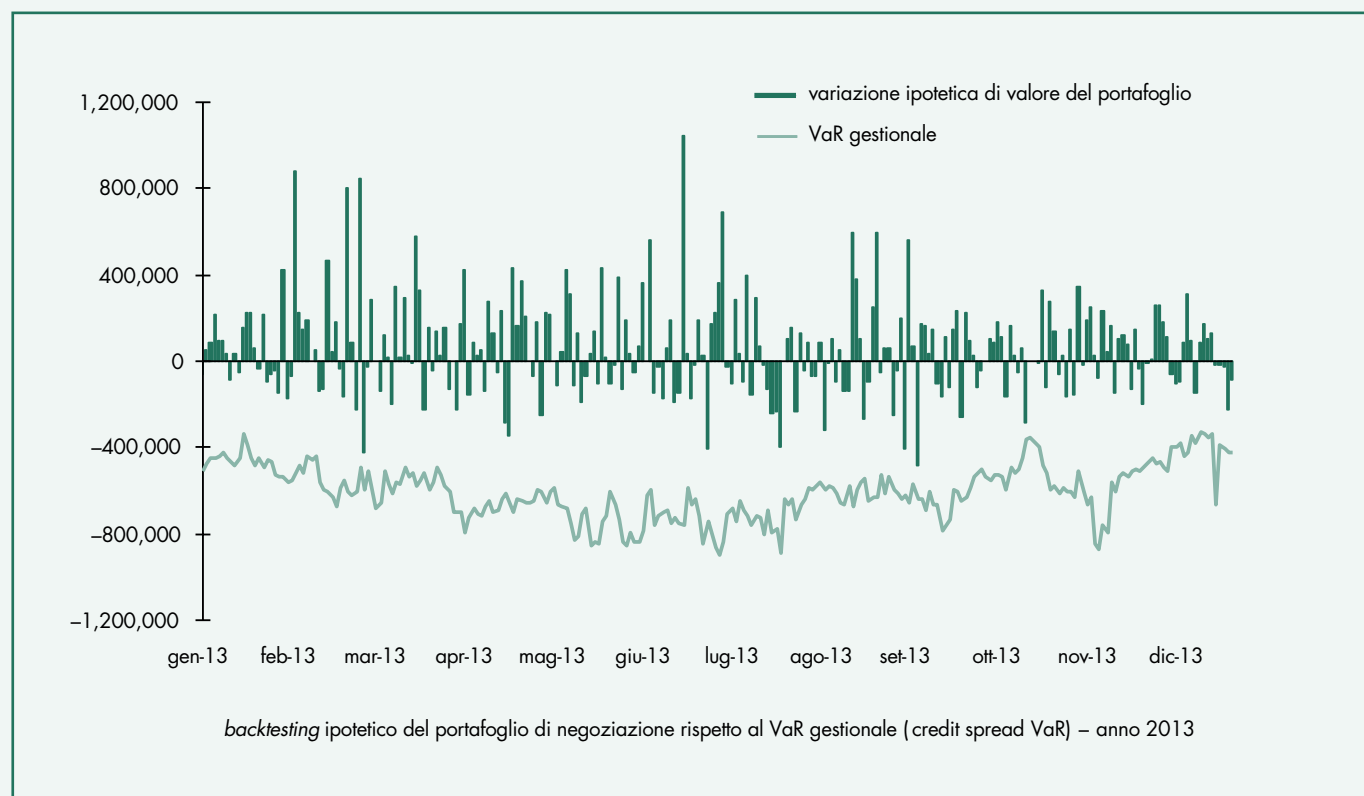
Il grafico seguente riporta il raffronto tra VaR il regolamentare di fine giornata del complessivo portafoglio di negoziazione e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo, modalità di *backtesting* ipotetica.

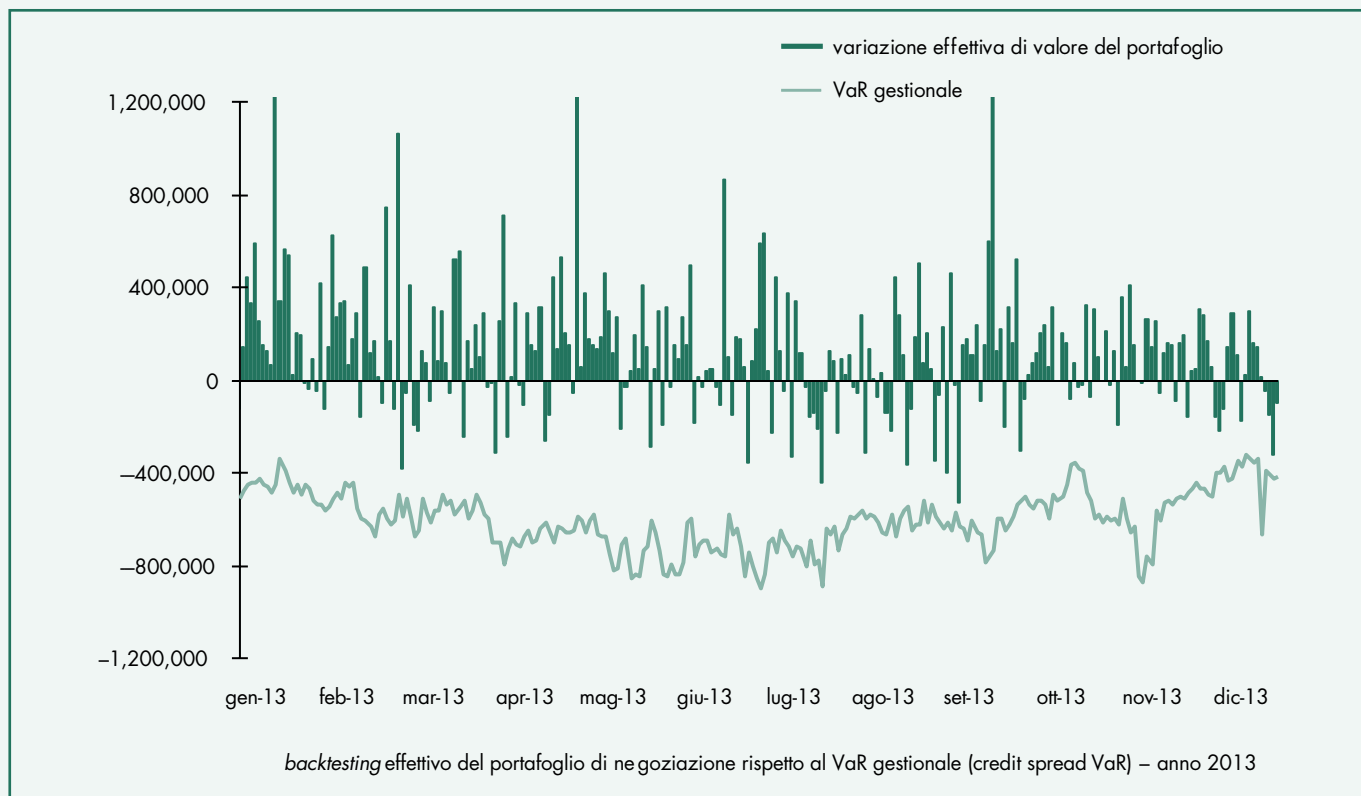


Anche per il *backtesting* di tipo effettivo effettuato rispetto al VaR regolamentare non si sono registrate eccezioni, come mostra il grafico seguente.



Anche il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread* VaR (e quindi includendo il rischio emittente) non evidenzia alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né in modalità effettiva, come si osserva dai due grafici successivi.





Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di *stress* (ipotetici e specifici) interessano tutti i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irrigidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Nel corso del 2013 gli scenari di *stress* di tipo specifico più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. A questi, si sono affiancati, per entità del possibile impatto, scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed, in un limitato numero di casi, scenari che prevedono *shock* idiosincratichi di ampiezza molto rilevante su specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine 2013 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point* la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.036 mila e -2.052 mila Euro, rispettivamente. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa 1.720 mila Euro. Trascurabili gli impatti di movimenti di rotazione della curva di tasso (*tilting down-up* e *tilting up-down*) di ampiezza più contenuta dei precedenti.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting down up	Tilting up down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
2.315	-1.720	113	-86	2.203	1.057	-1.036	-2.052

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile. Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato Finanza, sono poste in essere dalla funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di pool omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.468.247	15.085.989	4.944.084	1.276.413	6.376.401	3.602.674	1.064.823	-
1.1 Titoli di debito	1.045	762.898	1.827.671	426.767	4.446.722	1.355.024	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	23.737	7.061	86.199	-	-	-	-
- altri	1.045	739.161	1.820.610	340.568	4.446.722	1.355.024	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	531.665	760.051	69.432	301.878	1.655	405	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.935.537	13.563.040	3.046.981	547.768	1.928.024	2.247.245	1.064.823	-
- conti correnti	4.148.462	72	1.752	9.566	161.646	281.639	166	-
- altri finanziamenti	6.787.075	13.562.968	3.045.229	538.202	1.766.378	1.965.606	1.064.657	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.294.137	10.282.688	1.741.472	383.828	1.113.259	887.469	1.005.886	-
- altri	4.492.938	3.280.280	1.303.757	154.374	653.119	1.078.137	58.771	-
2. Passività per cassa	18.188.568	8.434.014	2.872.703	2.306.246	9.803.048	637.416	357	-
2.1 Debiti verso clientela	17.816.146	4.598.871	2.059.949	1.538.441	405.825	4.010	35	-
- conti correnti	17.235.549	1.543.428	1.238.064	1.104.644	403.635	4.010	35	-
- altri debiti	580.597	3.055.443	821.885	433.797	2.190	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	580.597	3.055.443	821.885	433.797	2.190	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	366.215	406.703	226.948	304.878	4.609.182	-	-	-
- conti correnti	42.813	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	323.402	406.703	226.948	304.878	4.609.182	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	6.207	3.428.440	585.806	462.927	4.788.041	633.406	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.038.527	4.741	383.402	101.394	4.244	-	-
- altri	6.207	2.389.913	581.065	79.525	4.686.647	629.162	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	62.342	3.252.198	174.562	1.318.499	3.202.082	620.799	128.288	-
3.1 Con titolo sottostante	-	151.105	77.355	-	93.912	25.538	-	-
Opzioni	-	-	46.329	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	46.329	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	151.105	31.026	-	93.912	25.538	-	-
+ Posizioni lunghe	-	62.946	-	-	62.343	25.538	-	-
+ Posizioni corte	-	88.159	31.026	-	31.569	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	62.342	3.101.093	97.207	1.318.499	3.108.170	595.261	128.288	-
Opzioni	62.342	47.282	-	1	7.089	18.450	84.085	-
+ Posizioni lunghe	62.342	47.282	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	1	7.089	18.450	84.085	-
Altri	-	3.053.811	97.207	1.318.498	3.101.081	576.811	44.203	-
+ Posizioni lunghe	-	605.853	94.648	980.186	1.952.998	462.120	-	-
+ Posizioni corte	-	2.447.958	2.559	338.312	1.148.083	114.691	44.203	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.243.945	1.282.630	401.804	350.549	1.277.621	164.321	74.734	-
+ Posizioni lunghe	1.844.388	1.282.630	401.804	350.549	1.277.621	164.321	74.734	-
+ Posizioni corte	5.399.557	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.425.153	14.813.436	4.934.221	1.276.413	6.376.401	3.602.229	1.064.823	-
1.1 Titoli di debito	1.045	762.898	1.827.671	426.767	4.446.722	1.355.024	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	23.737	7.061	86.199	-	-	-	-
- altri	1.045	739.161	1.820.610	340.568	4.446.722	1.355.024	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	507.931	658.103	69.303	301.878	1.655	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.916.177	13.392.435	3.037.247	547.768	1.928.024	2.247.205	1.064.823	-
- conti correnti	4.139.840	72	1.752	9.566	161.646	281.639	166	-
- altri finanziamenti	6.776.337	13.392.363	3.035.495	538.202	1.766.378	1.965.566	1.064.657	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.294.137	10.282.688	1.741.472	383.828	1.113.259	887.469	1.005.886	-
- altri	4.482.200	3.109.675	1.294.023	154.374	653.119	1.078.097	58.771	-
2. Passività per cassa	18.039.922	8.268.540	2.850.605	2.306.187	9.803.048	637.416	357	-
2.1 Debiti verso clientela	17.678.769	4.598.871	2.059.949	1.538.441	405.825	4.010	35	-
- conti correnti	17.098.172	1.543.428	1.238.064	1.104.644	403.635	4.010	35	-
- altri debiti	580.597	3.055.443	821.885	433.797	2.190	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	580.597	3.055.443	821.885	433.797	2.190	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	354.946	242.159	204.997	304.878	4.609.182	-	-	-
- conti correnti	39.280	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	315.666	242.159	204.997	304.878	4.609.182	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	6.207	3.427.510	585.659	462.868	4.788.041	633.406	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.038.527	4.741	383.402	101.394	4.244	-	-
- altri	6.207	2.388.983	580.918	79.466	4.686.647	629.162	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	62.342	3.252.198	174.562	1.318.499	3.202.082	620.799	128.288	-
3.1 Con titolo sottostante	-	151.105	77.355	-	93.912	25.538	-	-
Opzioni	-	-	46.329	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	46.329	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	151.105	31.026	-	93.912	25.538	-	-
+ Posizioni lunghe	-	62.946	-	-	62.343	25.538	-	-
+ Posizioni corte	-	88.159	31.026	-	31.569	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	62.342	3.101.093	97.207	1.318.499	3.108.170	595.261	128.288	-
Opzioni	62.342	47.282	-	1	7.089	18.450	84.085	-
+ Posizioni lunghe	62.342	47.282	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	1	7.089	18.450	84.085	-
Altri	-	3.053.811	97.207	1.318.498	3.101.081	576.811	44.203	-
+ Posizioni lunghe	-	605.853	94.648	980.186	1.952.998	462.120	-	-
+ Posizioni corte	-	2.447.958	2.559	338.312	1.148.083	114.691	44.203	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.054.272	1.282.490	309.679	350.549	1.236.830	164.029	74.734	-
+ Posizioni lunghe	1.816.226	1.282.490	309.679	350.549	1.236.830	164.029	74.734	-
+ Posizioni corte	5.238.046	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.924	260.317	7.658	-	-	445	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.457	95.430	-	-	-	405	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	18.467	164.887	7.658	-	-	40	-	-
- conti correnti	8.622	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.845	164.887	7.658	-	-	40	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.845	164.887	7.658	-	-	40	-	-
2. Passività per cassa	127.808	158.388	21.977	59	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	116.887	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	116.887	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.921	157.512	21.830	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.185	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.736	157.512	21.830	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	876	147	59	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	876	147	59	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	79.292	140	7	-	22.666	292	-	-
+ Posizioni lunghe	28.093	140	7	-	22.666	292	-	-
+ Posizioni corte	51.199	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.280	5.438	62	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.107	5.155	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	173	283	62	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	173	283	62	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	173	283	62	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.727	1.710	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.727	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	6.727	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.656	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.656	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	54	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.420	4.210	2.086	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.012	163	129	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	408	4.047	1.957	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	408	4.047	1.957	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	408	4.047	1.957	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.758	-	121	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.758	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.758	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	121	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	121	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	18.125	-	-	-	18.125	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	18.125	-	-	-
+ Posizioni corte	18.125	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.132	884	57	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.867	31	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	265	853	57	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	265	853	57	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	265	853	57	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.017	2.418	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.017	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	2.017	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.418	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.418	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	490	669	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	466	239	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24	430	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	24	430	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24	430	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.786	1.180	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.786	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.786	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.180	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.180	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.848	1.035	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.825	930	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	23	105	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	23	105	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23	105	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.550	1.778	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.202	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.202	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	348	1.778	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	348	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.778	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	92.256	-	92.118	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	69	-	92.118	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	92.187	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 200 *basis points*.

(Dati in milioni di euro)

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100 <i>bps</i>	-7,1	12,1
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100 <i>bps</i>	3,4	-5,4
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200 <i>bps</i>	-16,7	22,0
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200 <i>bps</i>	3,3	-6,3

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 100 *basis points*.

(Dati in milioni di euro)

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100 <i>bps</i>	-273,5	-231,7
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100 <i>bps</i>	280,7	218,6
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200 <i>bps</i>	-542,3	-459,4
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200 <i>bps</i>	414,9	315,8

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 100bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	6,1%	4,4%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 200bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	11,7%	8,6%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate e/o retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro. Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti. Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	294.794	34.104	3.073	1.580	13.587	6.469
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.589	25.324	-	421	-	585
A.3 Finanziamenti a banche	102.151	8.261	1.898	705	7.175	5.755
A.4 Finanziamenti a clientela	191.053	519	1.175	454	6.412	129
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.559	7.228	1.842	1.098	5.073	1.632
C. Passività finanziarie	308.245	8.441	4.435	4.966	4.879	5.327
C.1 Debiti verso banche	190.266	1.656	2.418	1.180	121	2.126
C.2 Debiti verso clientela	116.897	6.731	2.017	3.786	4.758	3.201
C.3 Titoli di debito	1.082	54	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	6.289.744	1.114.299	676.857	7.635	972.346	553.358
- Opzioni	264.398	32.119	6.039	-	-	28.244
+ Posizioni lunghe	110.100	24.756	3.975	-	-	9.769
+ Posizioni corte	154.298	7.363	2.064	-	-	18.475
- Altri	6.025.346	1.082.180	670.818	7.635	972.346	525.114
+ Posizioni lunghe	3.054.483	536.853	328.721	5.350	486.006	265.567
+ Posizioni corte	2.970.863	545.327	342.097	2.285	486.340	259.547
Totale Attività	3.465.936	602.941	337.611	8.028	504.666	283.437
Totale Passività	3.433.406	561.131	348.596	7.251	491.219	283.349
Sbilancio (+/-)	32.530	41.810	-10.985	777	13.447	88

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2013 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al 2013, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	Rischio cambio 31 dicembre 2013	Rischio cambio 31 dicembre 2012
VaR Medio Eur (000)	78	88
VaR Max Eur (000)	146	271
VaR Min Eur (000)	9	11
Last VaR Eur (000)	121	15
Nr. eccezioni	6	10

Un andamento in flessione rispetto all'anno precedente si rileva per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives". L'elevata volatilità espressa dal mercato delle valute, riflesso delle persistenti tensioni generate dalla crisi che interessa la zona Euro, ha suggerito, anche per questo comparto, una riduzione dell'esposizione al rischio.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati "over the counter", prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2013 sono stati rilevati mediamente nozionali per 64.726 milioni relativamente agli *interest rate swap*, per 7.129 milioni per opzioni *cap/floor* e opzioni su titoli di debito, per 3.324 milioni per opzioni su titoli di capitale e indici, per 526 milioni per opzioni su cambi e 309 milioni relativamente a derivati su merci.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	67.269.921	151.500	66.345.238	39.628
a) Opzioni	6.928.357	-	7.056.742	29.128
b) Swap	60.341.564	-	59.288.496	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	151.500	-	10.500
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.964.048	2.824.564	3.571.815	246.270
a) Opzioni	2.964.048	2.709.412	3.571.815	168.228
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	115.152	-	78.042
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	7.058.883	-	4.133.992	-
a) Opzioni	582.632	-	468.794	-
b) Swap	5.976.085	-	3.268.175	-
c) Forward	500.166	-	397.023	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	165.619	-	452.451	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	77.458.471	2.976.064	74.503.496	285.898

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.840.066	-	4.938.062	-
a) Opzioni	100.888	-	105.555	-
b) Swap	3.739.178	-	4.832.507	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	56.333	-	56.333	-
a) Opzioni	56.333	-	56.333	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.896.399	-	4.994.395	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	390.019	-	926.542	-
a) Opzioni	33.392	-	33.392	-
b) Swap	356.627	-	893.150	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	390.019	-	926.542	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	903.766	199.411	1.573.835	8.983
a) Opzioni	197.604	199.411	206.924	8.983
b) <i>Interest rate swap</i>	644.886	-	1.336.856	-
c) <i>Cross currency swap</i>	56.660	-	25.993	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	4.398	-	1.994	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	218	-	2.068	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	178.291	-	256.321	-
a) Opzioni	6.823	-	21.266	-
b) <i>Interest rate swap</i>	171.468	-	235.055	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	10.637	-	24.352	-
a) Opzioni	1.843	-	1.834	-
b) <i>Interest rate swap</i>	8.794	-	22.518	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.092.694	199.411	1.854.508	8.983

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	Fair Value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	948.145	167.400	1.538.843	2.883
a) Opzioni	162.905	167.400	129.315	2.883
b) <i>Interest rate swap</i>	729.055	-	1.379.433	-
c) <i>Cross currency swap</i>	46.144	-	20.684	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	9.883	-	7.337	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	158	-	2.074	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	23.348	-	45.049	-
a) Opzioni	2.987	-	5.633	-
b) <i>Interest rate swap</i>	20.361	-	39.416	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	11.579	-	22.994	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	11.579	-	22.994	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity Swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	983.072	167.400	1.606.886	2.883

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	387.982	774.904	232.421	98.540	1.493.973	106.019
– <i>fair value</i> positivo	–	1.352	602	9.396	–	50.556	4.986
– <i>fair value</i> negativo	–	(12.999)	(15.665)	(200)	(7.231)	(1.374)	(2.131)
– esposizione futura	–	1.564	3.806	810	–	7.521	517
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	1.752	49.963	3.317	26.472
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	495	4.559
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	(6.019)
– esposizione futura	–	–	–	105	–	254	1.544
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	1.685.771	98.739	1.985	218.114	35.018
– <i>fair value</i> positivo	–	–	10.664	1.959	34	1.527	280
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(14.007)	(529)	(74)	(3.424)	(106)
– esposizione futura	–	–	16.858	793	20	2.282	352
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	4.594
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	459

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	55.081.137	8.804.191	–	288.503	2.251
– <i>fair value</i> positivo	–	–	481.265	132.301	–	4.232	215
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(629.299)	(106.144)	–	(1.241)	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	2.120.511	708.030	–	–	54.003
– <i>fair value</i> positivo	–	–	78.360	64.647	–	–	3.327
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(939)	(67.622)	–	–	(34.852)
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	3.062.763	1.383.626	–	551.686	21.181
– <i>fair value</i> positivo	–	–	41.881	7.043	–	3.962	123
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(30.555)	(6.966)	–	(6.767)	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	1.405	78.537	–	81.083	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	(1)	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	4.230.085	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	182.105	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(34.927)	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	26.334	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	56.333	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	6.823	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	3.380	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	32.967.411	30.245.582	14.245.478	77.458.471
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	25.112.628	28.859.518	13.297.775	67.269.921
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	827.822	1.188.523	947.703	2.964.048
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	6.861.342	197.541	–	7.058.883
A.4 Derivati finanziari su altri valori	165.619	–	–	165.619
B. Portafoglio bancario	463.435	3.101.081	721.902	4.286.418
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	407.102	3.101.081	721.902	4.230.085
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	56.333	–	–	56.333
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2013	33.430.846	33.346.663	14.967.380	81.744.889
31.12.2012	25.022.380	42.681.106	12.720.947	80.424.433

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte/Rischio finanziario – Modelli interni

Bipiemme e le altre banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1, è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3 "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contratti	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	24.000	2.000	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
31.12.2013	24.000	2.000	-	-
VALORI MEDI	34.500	64.470	-	-
31.12.2012	45.000	126.940	-	-
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	23.000	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	5.861
31.12.2013	23.000	-	-	5.861
VALORI MEDI	33.500	62.470	-	4.586
31.12.2012	44.000	124.940	-	3.311

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	110	1.993
a) <i>Credit default products</i>	110	1.993
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	5.335	2.533
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	5.335	2.533
Totale	5.445	4.526

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	144	1.936
a) <i>Credit default products</i>	144	1.936
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
Totale	144	1.936

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	5.861	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5.335	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	17.000	9.000	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(125)	(19)	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	21.000	2.000	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	101	9	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	47.000	2.000	–	49.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	47.000	2.000	–	49.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	3.408	2.453	–	5.861
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	3.408	2.453	–	5.861
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
31.12.2013	50.408	4.453	–	54.861
31.12.2012	291.880	52.311	–	344.191

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	345.228	91.017	-	20.265	33.281
- fair value positivo	-	-	162.143	53.551	-	5.574	239
- fair value negativo	-	-	(148.699)	(30.302)	-	(5.389)	(31.427)
- esposizione futura	-	-	174.575	53.857	-	7.483	927
- rischio di controparte netto	-	-	184.097	60.409	-	12.967	1.166
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella voce "1) Accordi bilaterali derivati finanziari" sono compresi anche i derivati creditizi.

La sottovoce "rischio di controparte netto" riporta il saldo tra il fair value positivo, incrementato dell'esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti al rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- **indicatori di Early Warning (Early Warning Indicator EWI)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- **analisi di stress (stress test)**, per testare la capacità del gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di stress e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2013 presenta un saldo negativo di euro 4.100 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.574 milioni di dicembre 2012, ma in miglioramento rispetto a euro 4.335 milioni di settembre 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che a fine 2013 si riducono di euro 905 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta unsecured al 31 dicembre 2013, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 4,6 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- euro 158 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- euro 372 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta unsecured al 31 dicembre 2013 è positiva per euro 317 milioni.

b. La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine anno un saldo positivo di euro 2.710 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 2.442 milioni.

Il fabbisogno finanziario delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2013 a euro 4,9 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 5,3 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre a euro 11,8 miliardi circa e risultano impegnate per euro 8,6 miliardi, mentre i restanti euro 3,2 miliardi sono rappresentati da attività libere.

Va infine segnalato che nel mese di febbraio 2014 sono state rimborsate operazioni di LTRO per euro 500 milioni circa.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01.14	02.14	03.14	04.14	05.14	06.14	07.14	08.14	09.14	10.14	11.14	12.14	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> (<i>senior, subordinati, covered bond</i>)	823	-	541	71	-	-	-	-	-	50	-	-	1.485
Obbligazioni <i>retail</i>	274	127	3	90	14	7	5	1	4	4	50	-	579
Certificati di Deposito <i>retail</i>	93	87	65	64	58	49	38	20	23	27	25	24	573
Totale	1.190	214	609	225	72	56	43	21	27	81	75	24	2.637

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.142.128	112.166	461.601	870.807	1.178.504	1.702.059	2.886.001	15.424.741	13.461.912	382.749
A.1 Titoli di Stato	1.237	1	299.979	259.878	29.983	175.138	230.087	5.795.348	1.304.359	-
A.2 Altri titoli di debito	3.192	670	10	24.773	8.223	115.767	204.353	373.282	678.570	1
A.3 Quote OICR	253.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.884.518	111.495	161.612	586.156	1.140.298	1.411.154	2.451.561	9.256.111	11.478.983	382.748
- Banche	843.445	3.703	184	22	2.149	5.547	336.116	53.615	40.711	382.681
- Clientela	8.041.073	107.792	161.428	586.134	1.138.149	1.405.607	2.115.445	9.202.496	11.438.272	67
Passività per cassa	18.689.717	1.869.018	626.106	1.752.018	2.371.303	2.661.126	2.252.406	11.955.103	1.279.866	-
B.1 Conti correnti e depositi	17.941.528	132.020	121.061	285.287	1.317.258	1.381.919	1.120.070	705.825	4.044	-
- Banche	279.909	40.396	10.754	60.099	154.244	124.631	-	300.000	-	-
- Clientela	17.661.619	91.624	110.307	225.188	1.163.014	1.257.288	1.120.070	405.825	4.044	-
B.2 Titoli di debito	118.221	118.883	28.161	1.153.669	363.599	359.037	395.444	6.940.096	1.275.822	-
B.3 Altre passività	629.968	1.618.115	476.884	313.062	690.446	920.170	736.892	4.309.182	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.693.854	6.375.264	321.761	1.960.802	5.192.425	1.713.337	3.424.107	1.902.899	1.322.333	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.224.335	319.194	1.944.934	5.042.420	1.381.602	3.016.995	584.573	83.340	-
- Posizioni lunghe	-	2.585.008	159.240	983.120	2.577.730	730.088	1.504.775	234.595	47.296	-
- Posizioni corte	-	2.639.327	159.954	961.814	2.464.690	651.514	1.512.220	349.978	36.044	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.146.384	-	-	-	2.651	254	8.596	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.111.438	-	-	-	2.452	131	3.700	-	-	-
- Posizioni corte	1.034.946	-	-	-	199	123	4.896	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.150.929	1.150.929	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.150.929	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.150.929	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.330.274	-	2.566	15.867	111.350	313.477	358.507	1.314.294	1.238.966	-
- Posizioni lunghe	985.869	-	2.566	15.867	111.350	313.477	358.507	1.314.294	1.238.966	-
- Posizioni corte	4.344.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66.267	-	1	1	4	4	9	32	27	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	36.000	18.000	40.000	4.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	18.000	9.000	20.000	2.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	18.000	9.000	20.000	2.000	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.997.860	85.234	430.566	845.587	1.106.614	1.696.281	2.877.185	15.409.326	13.461.064	382.749
A.1 Titoli di Stato	1.237	1	299.979	259.878	29.983	175.138	230.087	5.795.348	1.304.359	-
A.2 Altri titoli di debito	3.192	670	10	24.773	8.223	115.767	204.353	373.281	678.410	1
A.3 Quote OICR	253.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.740.250	84.563	130.577	560.936	1.068.408	1.405.376	2.442.745	9.240.697	11.478.295	382.748
- Banche	718.775	3.703	184	8	910	5.547	336.116	53.615	40.306	382.681
- Clientela	8.021.475	80.860	130.393	560.928	1.067.498	1.399.829	2.106.629	9.187.082	11.437.989	67
Passività per cassa	18.523.267	1.832.012	615.542	1.691.800	2.317.398	2.639.026	2.252.346	11.955.103	1.279.866	-
B.1 Conti correnti e depositi	17.796.751	95.014	110.497	225.263	1.264.400	1.360.089	1.120.070	705.825	4.044	-
- Banche	272.511	3.390	190	75	101.386	102.801	-	300.000	-	-
- Clientela	17.524.240	91.624	110.307	225.188	1.163.014	1.257.288	1.120.070	405.825	4.044	-
B.2 Titoli di debito	118.221	118.883	28.161	1.153.475	362.859	358.888	395.384	6.940.096	1.275.822	-
B.3 Altre passività	608.295	1.618.115	476.884	313.062	690.139	920.049	736.892	4.309.182	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.597.649	3.697.124	128.877	867.366	2.593.539	1.050.883	1.729.404	1.677.221	1.321.713	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.546.195	126.310	851.498	2.443.534	720.003	1.322.292	390.229	82.937	-
- Posizioni lunghe	-	1.264.513	94.441	401.600	1.264.596	369.213	703.525	107.943	47.051	-
- Posizioni corte	-	1.281.682	31.869	449.898	1.178.938	350.790	618.767	282.286	35.886	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.123.277	-	-	-	2.651	254	8.596	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.099.093	-	-	-	2.452	131	3.700	-	-	-
- Posizioni corte	1.024.184	-	-	-	199	123	4.896	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.150.929	1.150.929	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.150.929	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.150.929	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.257.176	-	2.566	15.867	111.350	312.622	358.507	1.282.960	1.238.749	-
- Posizioni lunghe	965.523	-	2.566	15.867	111.350	312.622	358.507	1.282.960	1.238.749	-
- Posizioni corte	4.291.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66.267	-	1	1	4	4	9	32	27	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	36.000	18.000	40.000	4.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	18.000	9.000	20.000	2.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	18.000	9.000	20.000	2.000	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	120.361	26.858	30.241	24.293	68.437	3.693	8.801	13.883	848	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1	160	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	120.361	26.858	30.241	24.293	68.437	3.693	8.801	13.882	688	-
- Banche	101.673	-	-	-	218	-	-	-	405	-
- Clientela	18.688	26.858	30.241	24.293	68.219	3.693	8.801	13.882	283	-
Passività per cassa	141.768	36.256	10.564	60.214	51.404	21.979	60	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	120.099	36.256	10.564	60.020	50.412	21.830	-	-	-	-
- Banche	3.212	36.256	10.564	60.020	50.412	21.830	-	-	-	-
- Clientela	116.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	194	685	149	60	-	-	-
B.3 Altre passività	21.669	-	-	-	307	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	77.423	1.474.912	65.894	618.882	1.798.199	527.088	1.241.322	123.120	594	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.474.912	65.894	618.882	1.798.199	527.088	1.241.322	106.551	377	-
- Posizioni lunghe	-	658.556	16.382	383.999	971.211	309.343	531.458	69.640	232	-
- Posizioni corte	-	816.356	49.512	234.883	826.988	217.745	709.864	36.911	145	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	19.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	10.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.464	-	-	-	-	-	-	16.569	217	-
- Posizioni lunghe	20.339	-	-	-	-	-	-	16.569	217	-
- Posizioni corte	37.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.180	-	48	61	538	62	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.180	-	48	61	538	62	-	-	-	-
- Banche	8.000	-	-	-	361	-	-	-	-	-
- Clientela	180	-	48	61	177	62	-	-	-	-
Passività per cassa	6.731	-	-	3	1.711	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	6.727	-	-	3	1.656	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	3	1.656	-	-	-	-	-
- Clientela	6.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	55	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	137	198.598	50.760	338.611	273.501	15.842	142.388	72.361	26	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	198.598	50.760	338.611	273.501	15.842	142.388	72.361	26	-
- Posizioni lunghe	-	68.875	35.080	150.867	133.958	13.824	87.621	48.714	13	-
- Posizioni corte	-	129.723	15.680	187.744	139.543	2.018	54.767	23.647	13	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.440	7	148	676	1.863	1.966	15	1.532	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.440	7	148	676	1.863	1.966	15	1.532	-	-
- Banche	7.024	-	-	-	163	-	-	-	-	-
- Clientela	416	7	148	676	1.700	1.966	15	1.532	-	-
Passività per cassa	4.758	-	-	-	-	121	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	121	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	15.842	450.057	15.900	203	341.850	37.137	123.729	14.781	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	450.057	15.900	203	341.850	37.137	123.729	16	-	-
- Posizioni lunghe	-	240.736	-	203	160.224	2.560	78.804	8	-	-
- Posizioni corte	-	209.321	15.900	-	181.626	34.577	44.925	8	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	559	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.765	-	-	-	-	-	-	14.765	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	14.765	-	-
- Posizioni corte	14.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.142	67	598	22	203	57	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.142	67	598	22	203	57	-	-	-	-
- Banche	1.875	-	-	-	31	-	-	-	-	-
- Clientela	267	67	598	22	172	57	-	-	-	-
Passività per cassa	4.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.858	391.381	56.742	88.400	55.115	14.420	68.429	1.111	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	391.381	56.742	88.400	55.115	14.420	68.429	1.111	-	-
- Posizioni lunghe	-	264.562	11.724	19.521	22.254	3.709	9.590	1.111	-	-
- Posizioni corte	-	126.819	45.018	68.879	32.861	10.711	58.839	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	842	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	495	-	-	103	568	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	495	-	-	103	568	-	-	-	-	-
- Banche	471	-	-	-	239	-	-	-	-	-
- Clientela	24	-	-	103	329	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.786	750	-	-	431	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.786	750	-	-	431	-	-	-	-	-
- Banche	-	750	-	-	431	-	-	-	-	-
- Clientela	3.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	5	3.065	-	1.034	3.204	195	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.065	-	1.034	3.204	195	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.047	-	605	1.602	96	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	18	-	429	1.602	99	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.650	-	-	65	281	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.650	-	-	65	281	-	-	-	-	-
- Banche	5.627	-	-	14	227	-	-	-	-	-
- Clientela	23	-	-	51	54	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.972	-	-	1	359	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.972	-	-	1	359	-	-	-	-	-
- Banche	1.768	-	-	1	359	-	-	-	-	-
- Clientela	3.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	940	160.127	3.588	46.306	127.017	67.772	118.835	14.305	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	160.127	3.588	46.306	127.017	66.917	118.835	14.305	-	-
- Posizioni lunghe	-	84.719	1.613	26.325	23.885	31.343	93.777	7.179	-	-
- Posizioni corte	-	75.408	1.975	19.981	103.132	35.574	25.058	7.126	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	869	-	-	-	-	855	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	855	-	-	-	-
- Posizioni corte	862	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31.12.2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	363.202	X	363.202
2. Titoli di debito	6.879.780	6.881.678	2.204.393	2.229.115	9.084.173
3. Titoli di capitale	233.769	233.769	697.661	701.269	931.430
4. Finanziamenti	6.899.132	X	27.984.009	X	34.883.141
5. Altre attività finanziarie	-	X	1.555.567	X	1.555.567
6. Attività non finanziarie	3.834	X	2.328.428	X	2.332.262
Totale	14.016.515	7.115.447	35.133.260	2.930.384	49.149.775

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31.12.2013
1. Attività finanziarie	3.732.291	1.460.209	5.192.500
– Titoli	3.732.291	1.460.209	5.192.500
– Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale	3.732.291	1.460.209	5.192.500

Come precedentemente descritto nella tabella delle attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, nella voce "2.titoli di debito" iscritti in bilancio risultano tra l'altro impegnati i seguenti valori di bilancio:

- a fronte di anticipazioni per operazioni di *pooling* (operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali, OMA – Operazioni Mercato Aperto), per 2.115,378 milioni.

L'ammontare indicato nella riga "4. Finanziamenti" comprende tra l'altro:

- per 384,634 milioni, alla rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei finanziamenti costituiti a garanzia di anticipazioni per operazioni di *pooling* (operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali, OMA – Operazioni Mercato Aperto).

Ai fini dell'informativa sulle attività di proprietà non iscritte in bilancio si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – e fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto) nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea:

- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo stato, per nominali 0,5 miliardi;
- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo stato, per nominali 1,0 miliardi;
- obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV% con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 1 miliardo;
- obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM CB 28.5.2013-28.5.2016 TV%", per nominali 0,65 miliardi;
- obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%" per nominale 1,0 milione;
- obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%" per nominale 0,5 milioni.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per un nominale residuo di 115,276 milioni (127,924 milioni al 31.12.2012);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2", per un nominale residuo di 96,916 milioni, derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un controvalore complessivo di rateo di 304,878 milioni.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio è in essere un'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionata dalla Capogruppo nel mese di dicembre 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Nel mese di dicembre 2011 la Capogruppo perfezionò un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*. L'operazione avvenne attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa 974 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda alla corrispondente informativa contenuta nel bilancio della Capogruppo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'operazione di autcartolarizzazione è rappresentata come segue:

	(euro/000)	
Voci	31.12.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela	516.931	696.715
Crediti vs banche	111.969	317.445
Risultato economico dell'operazione	10.686	19.891

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di Vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell’ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano¹ e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un’eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall’*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all’interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l’attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell’*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l’implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i Vertici aziendali e per guidare l’operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;

¹ Banca di Legnano viene fusa per incorporazione in Banca Popolare di Milano il 14 settembre 2013, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

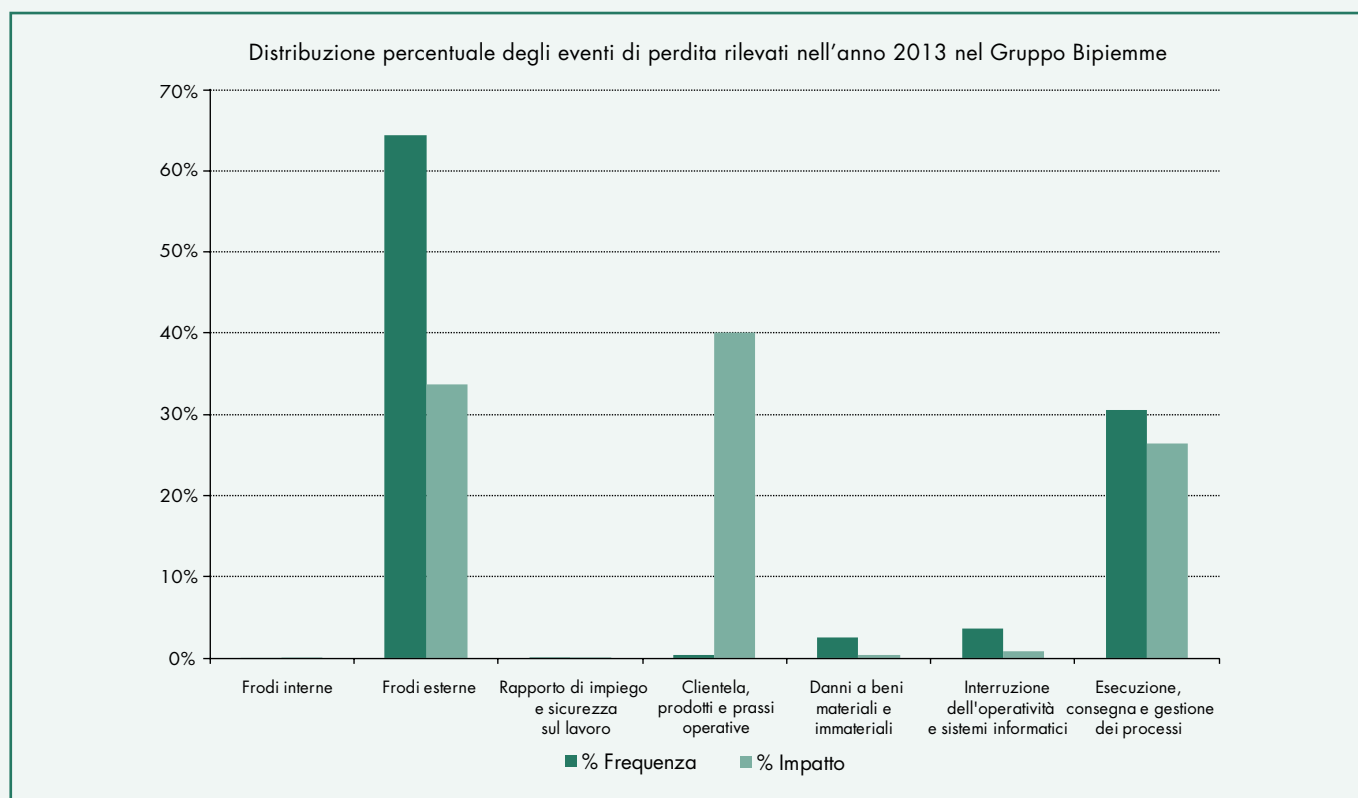
La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali delle altre banche commerciali per le quali si applica il metodo BIA (Banca Popolare di Mantova e WeBank).

Nel corso del 2013, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Clientela, prodotti e prassi operative", "Frodi esterne" e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", seguite dalle categorie "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Danni a beni materiali e immateriali", "Frodi interne" e "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici" e "Danni a beni materiali e immateriali".



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso dell'anno è stato attivato, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulla base dei risultati dello scorso anno, l'attività è stata impostata concentrando l'attenzione sui rischi elementari analizzati nel precedente SRA, il cui punteggio di score di rischio residuo è risultato compreso tra "medio-alto" ed "estremo". Inoltre, è stata prestata una particolare attenzione al processo del Credito e ai processi di Governo e Supporto ad esso relativi.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, ci si è dedicati al perfezionamento dell'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre a tener conto della valutazione del "disegno" del sistema dei controlli interni, è stato richiesto agli Owner di processo di effettuare un'autovalutazione del cosiddetto "agito".

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera pertanto le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli Owner di processo, tenuto conto sia del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio che dell'"agito" dei medesimi. Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2013 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 321 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,6 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 312, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,1 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 169 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **fondo di euro 47 milioni** (di cui euro 2 milioni derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca di Legnano), in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%" (si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione). Tale fondo, costituito per 40 milioni nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni nel 2012, è stato utilizzato per 16,2 milioni a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del 2013, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione e dalle transazioni effettuate.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 31 dicembre 2013 a 6,7 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre 2013 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 15 mila euro;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 26 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 31 dicembre 2013 un apposito fondo per l'importo di 99 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 251 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del 2013.

WeBank

Le cause in essere al 31 dicembre 2013 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 15, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 449 mila euro;
- **cause finanziarie:** a fronte di 9 cause, sono stati accantonati 512 mila euro.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.868.061	-	10	-	2.868.071	2.865.710	2.361
Sovrapprezzi di emissione	12.638	-	-	-	12.638	8	12.630
Riserve	590.353	-	-	-	590.353	586.135	4.218
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-859	-	-	-	-859	-859	-
Riserve da valutazione:	145.174	-	-	-	145.174	145.122	52
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	174.000	-	-	-	174.000	173.910	90
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.211	-	-	-	-39.211	-39.173	-38
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.057	-	-	-	-3.057	-3.057	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	29.389	-	-	-	29.389	29.589	(200)
Patrimonio netto	3.644.756	-	10	-	3.644.766	3.625.705	19.061

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	111.563	-11.379	-	-	-	-	-	-	111.563	-11.379	100.184
2. Titoli di capitale	75.027	-2.205	-	-	-	-	-	75.027	-2.205	72.822	
3. Quote di O.I.C.R.	6.097	-5.103	-	-	-	-	-	6.097	-5.103	994	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2013	192.687	-18.687	-	-	-	-	-	192.687	-18.687	174.000	
Totale 31.12.2012	162.509	-70.382	-	-	-	-	-	162.509	-70.382	92.127	

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	57.027	32.663	2.437	-
2. Variazioni positive	221.242	49.308	9.710	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	186.754	49.118	2.568	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	491	123	4.525	-
- da deterioramento	-	121	4.429	-
- da realizzo	491	2	96	-
2.3 Altre variazioni	33.997	67	2.617	-
3. Variazioni negative	-178.085	-9.149	-11.153	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-5.132	-2.066	-8.497	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-1.794	-297	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-117.593	-2.569	-477	-
3.4 Altre variazioni	-55.360	-2.720	-1.882	-
4. Rimanenze finali	100.184	72.822	994	-

Le "Altre Variazioni" di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

B4. Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31.12.2012	-26.745	-9.327	-36.072
Variazioni in aumento	5.051	1.917	6.991
Utili attuariali	4.548	-	4.548
Altre variazioni positive	503	1.917	2.443
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	503	1.917	2.443
Variazioni diminuzione	-3.081	-7.026	-10.130
Perdite attuariali	-1.830	-7.026	-8.879
Altre variazioni negative	-1.251	-	-1.251
- <i>altre variazioni positive - effetto fiscale</i>	-1.251	-	-1.251
Riserva da valutazione netta al 31.12.2013	-24.775	-14.436	-39.211

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. "Basilea 2").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Pertanto, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le *plus* che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le *plus* e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che al 31 dicembre 2013 le plusvalenze non computate nel Patrimonio di vigilanza consolidato risultano pari a 111 milioni di euro, rispetto a 81 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (*Tier 3*). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del *Tier 1*.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (*Tier 1*)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie);
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ Patrimonio supplementare (*Tier 2*)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

■ Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare: nessun elemento da dedurre.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.554.595	3.577.313
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-22.029	482.061
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-22.029	-17.939
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.532.566	4.059.374
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-199.259	-177.351
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.333.307	3.882.023
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.430.906	1.545.743
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-13.188	-9.976
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-13.188	-9.976
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.417.718	1.535.767
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-199.259	-177.351
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	1.218.459	1.358.416
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.551.766	5.240.439
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.551.766	5.240.439

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	31.12.2013	31.12.2012
Elementi positivi	3.717.351	4.149.609
Capitale	2.868.061	2.880.157
Sovrapprezzi di emissione	12.638	193.935
Riserve	544.156	811.842
Strumenti innovativi di capitale	262.907	263.675
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza (*)	29.589	-
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	-	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	-	500.000
Elementi negativi	-184.785	-572.296
Azioni o quote proprie	-859	-859
Avviamento	-65.305	-66.167
Altre immobilizzazioni immateriali	-96.226	-70.231
Perdita del periodo attribuita al patrimonio di vigilanza	-	-429.694
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-366	-5.345
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-	-17.939
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-5.365	-17.939
<i>Fair value option</i> : variazioni del proprio merito creditizio	-3.564	-
Altri filtri negativi	-13.100	-
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.532.566	4.059.374
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-199.259	-177.351
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-199.259	-177.351
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.333.307	3.882.023

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	31.12.2013	31.12.2012
Elementi positivi	1.430.906	1.545.743
Riserve da valutazione: attività materiali	13.442	13.442
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	26.377	19.951
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
Passività subordinate di 2° livello	1.391.087	1.512.350
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-13.188	-9.976
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita.	-13.188	-9.976
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-	-
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.417.718	1.535.767
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-199.259	-177.351
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-199.259	-177.351
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.218.459	1.358.416
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	4.551.766	5.240.439
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-	-
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	4.551.766	5.240.439

Si segnala che, in data 28 giugno 2013, sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari di cui al D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond").

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Prestito	31.12.2013		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	282.559	262.907					
<i>Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	73.849	71.082	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetual	02.07.2011
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	208.710	191.825	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetual	25.06.2018
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	651	–					
<i>Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018 (**)</i>	651	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008/18	n.p.
Passività subordinate (Lower Tier 2) (***):	1.797.623	1.391.087					
<i>Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15</i>	541.599	240.000	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005/15	29.6.2010
<i>Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018</i>	270.377	251.510	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
<i>Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018</i>	454.738	453.212	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008/18	20.10.2013
<i>Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)</i>	526.298	445.365	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
<i>Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova 03.12.2004–03.12.2014 (Lower Tier 2)</i>	4.611	1.000	5.000 Euro	100	Var.le	03.12.2004/14	3.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 31 dicembre 2013 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali a livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo fra il 2010 e il 2011, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 31 dicembre 2013, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizione al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2.641 milioni, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 211,2 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico" e indicato nella seguente tabella alla sottovoce "B.5 Altri elementi di calcolo". Al 31 dicembre tale requisito è pari a 434,8 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.436 milioni) ed è attribuibile per 220,2 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 214,6 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 8.076 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 646 milioni.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato e tenuto conto del rimborso dei c.d. "Tremonti Bond" per l'importo di Euro 500 milioni effettuato in data 28 giugno 2013, al 31 dicembre 2013 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 7,21% (8,38% al 31.12.2012);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 7,82% (8,99% al 31.12.2012);
- *Total capital ratio* pari al 10,68% (12,14% al 31.12.2012).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 169 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 183 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 250 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate.

Inoltre, l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2013 per un ammontare massimo di 500 milioni di euro avrebbe un impatto positivo di 117 *basis point* sui *ratios* patrimoniali sopra indicati.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.143 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2013.

Rispetto al 31 dicembre 2012 si registra un decremento degli indicatori patrimoniali attribuibile principalmente alla diminuzione del patrimonio di vigilanza conseguente al rimborso dei Tremonti *Bond* per 500 milioni di euro.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	51.353.007	53.291.403	34.004.623	34.914.797
1. Metodologia standardizzata	51.320.303	53.237.022	33.969.062	34.890.750
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	32.704	54.381	35.561	24.047
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.720.370	2.793.184
B.2 Rischi di mercato			39.064	43.730
1. Metodologia standard			10.790	22.378
2. Modelli interni			28.274	21.352
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.3 Rischio operativo			214.654	203.721
1. Metodo base			11.360	7.454
2. Metodo standardizzato			203.294	196.267
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			434.856	412.364
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.408.944	3.452.999
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			42.611.800	43.162.488
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1 capital ratio</i>)			7,21%	8,38%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			7,82%	8,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			10,68%	12,14%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Business combination fra entità controllate

Per quanto riguarda le "business combination between entities under common control" – non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – per le quali è previsto convenzionalmente di dare informativa nella presente Sezione, si segnalano le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano;
- fusione per incorporazione di Akros Alternative Investments SGR in Banca Akros.

Incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

L'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Milano del 22 giugno 2013 ha approvato – tra l'altro – l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano della controllata Banca di Legnano S.p.A. La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, – unico azionista di BDL diverso dalla Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – si è astenuta, non concorrendo all'assunzione della relativa deliberazione.

Pertanto alla Fondazione è stato riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, primo comma, lettere b) e g), del Codice Civile, ad un valore di liquidazione unitario determinato dal Consiglio di Amministrazione BDL – ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile – in Euro 2,05 per ciascuna azione BDL.

A seguito dell'esercizio del suddetto diritto di recesso da parte della Fondazione, la BPM ha acquistato in data 22 luglio 2013 le n. 11.703.257 azioni di BDL detenute dalla Fondazione (pari al 2,2% del capitale sociale della BDL), per un controvalore complessivo di Euro 23.991.676,85 (corrispondente al prezzo unitario di Euro 2,05 per ogni singola azione di BDL), pervenendo in tal modo a detenere la totalità del capitale di BDL. La fusione è divenuta efficace in data 14 settembre 2013 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

L'operazione straordinaria non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Incorporazione di Akros Alternative Investments SGR in Banca Akros

I Consigli di Amministrazione di Banca Akros e di Akros Alternative Investments SGR del 15 novembre 2012 hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Banca Akros della controllata Akros Alternative Investments SGR (interamente detenuta da Banca Akros).

La fusione è divenuta efficace in data 1 maggio 2013 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione straordinaria non ha comportato alcun concambio né l'emersione di avanzi/disavanzi di fusione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'anno 2013, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 5,860 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 2,141 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 2,166 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,974 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,579 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	31.12.2013	31.12.2012
Salari e altri benefici a breve termine	4.948	4.936
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	411	413
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	3.017	2.404

(1) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2013			31.12.2012		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	7.480	608.174	615.654	8.870	539.968	548.838
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.859	9.859	-	17.553	17.553
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	7.480	598.315	605.795	8.870	522.415	531.285
Saldi patrimoniali: passività	3.956	216.463	220.419	3.111	355.519	358.630
Debiti verso clientela	3.956	177.268	181.224	3.111	143.325	146.436
Titoli in circolazione	-	31.964	31.964	-	115.621	115.621
Passività finanziarie di negoziazione	-	7.231	7.231	-	16.864	16.864
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	79.709	79.709
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	-	151.477	151.477	1.476	129.774	131.250
Garanzie rilasciate	-	4.929	4.929	-	3.292	3.292
Impegni	-	146.548	146.548	1.476	126.482	127.958
Dati di conto economico	510	148.154	148.664	674	112.063	112.737
Interessi attivi	516	15.071	15.587	689	17.778	18.467
Interessi passivi	(6)	(12.714)	(12.720)	(1)	(9.273)	(9.274)
Commissioni attive	-	144.237	144.237	32	101.830	101.862
Commissioni passive	-	-	-	(46)	-	(46)
Recupero personale prestato a terzi	-	544	544	-	687	687
Altri proventi di gestione	-	1.016	1.016	-	1.041	1.041

Nella colonna "Società sottoposte ad influenza notevole" sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, al CIC – Credit Industriel e Commercial (società partecipante), alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	10	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		715	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		366	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		(19)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	2.633	2.275	1.122	39.857
	Utilizzato	1.981	2.037	1.045	21.722
Raccolta		4.451	178	14.268	11.477
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		8.729	-	24.954	71.629
Risparmio gestito (a valori di mercato)		5.293	45	624	-
Crediti di firma		-	-	-	7
Interessi attivi		35	-	19	750
Interessi passivi		(44)	-	(309)	(265)
Commissioni e Altri proventi		43	1	25	42
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	268	158	75	748
	Utilizzato	25	-	5	428
Raccolta		628	139	291	156
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		536	-	470	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		459	-	548	-
Crediti di firma		-	-	7	13
Interessi attivi		2	-	-	10
Interessi passivi		(16)	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		17	3	11	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	393	-	16	1
	Utilizzato	343	-	10	-
Raccolta		546	-	83	82
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	1.134	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6	-	138	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		9	-	1	-
Interessi passivi		(15)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		5	-	2	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.042	-	10	-
	Utilizzato	612	-	3	-
Raccolta		468	-	408	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		210	-	290	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		203	-	480	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		10	-	-	-
Interessi passivi		(2)	-	(6)	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	6	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.449.237	9.859	0,7%	1.821.675	17.553	1,0%
70. Crediti verso clientela	33.345.026	634.006	1,9%	34.790.891	557.847	1,6%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	26.423.495	215.114	0,8%	26.297.613	174.944	0,7%
30. Titoli in circolazione	10.114.241	31.964	0,3%	11.223.349	115.621	1,0%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.163.738	7.231	0,6%	1.585.447	16.864	1,1%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	276.739	-	n.s.	1.009.898	79.709	7,9%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.410.567	16.423	1,2%	1.576.914	19.262	1,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(573.143)	(13.389)	2,3%	(717.856)	(9.518)	1,3%
40. Commissioni attive	632.386	144.402	22,8%	582.986	102.028	17,5%
50. Commissioni passive	(87.569)	-	n.s.	(86.494)	(46)	0,1%
180. Spese amministrative (*)	(994.769)	544	n.s.	(1.174.289)	687	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	128.906	1.016	0,8%	103.273	1.041	1,0%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus annuo").

Il riconoscimento del "**bonus annuo**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus annuo" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus annuo" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus annuo", corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus annuo" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale" (corrispondente al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento in cui viene attribuita la quota *up-front*), rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus annuo" è calcolato anno per anno sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelli attribuiti *up-front* e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di **retention** decorre dal termine dell'intero periodo di differimento. Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Eventuali dividendi spettanti (relativi sia alla quota *up-front* sia a quelle differite) saranno distribuiti al termine dell'intero periodo di differimento. Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus annuo" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposti (c.d. "**claw-back**"). Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto, al 31 dicembre 2013, alla luce della proposta di non distribuire dividendo ai soci, non è stato contabilizzato nessun costo fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

Relativamente al bonus anno del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2013, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del bonus, sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Pertanto, fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo alcun importo.

Inoltre, il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita, che subordina la corresponsione delle stesse componenti differite degli incentivi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" di riferimento, ha comportato la mancata erogazione delle quote di remunerazione variabile differita relativa al bonus di pertinenza del 2010.

Parte L
Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment – Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Retail banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende *retail* ("retail") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti a WeBank e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*middle imprese*", "*upper imprese*" e "*large corporate*") riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo e di BPM Ireland (i cui dati sono relativi al solo esercizio 2012 in quanto, a partire da ottobre 2012, la società è stata posta in liquidazione volontaria);
- **"Wealth management"**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo. Tale segmento presenta valori limitatamente al periodo 2012, riconducibili alle società Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management; si ricorda, infatti, che nel corso del 2013 Akros Alternative Investments è stata incorporata da Banca Akros e Bpm Fund Management è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese irlandesi a seguito della conclusione del processo di liquidazione volontaria;
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di "Covered Bond") e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "*Corporate Center*", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i **“costi indiretti”**, contengono l’attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation* che consente l’individuazione delle unità di business e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l’effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l’analogo voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli gestionali;
- puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2012 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell’intervenuto aggiornamento della “portafogliazione” della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti. Inoltre la revisione del sistema dei “tassi interni di trasferimento” ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse “business unit”.

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Retail banking”** con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro –142,3 milioni.
Nel dettaglio:
 - **proventi operativi** per euro 918,4 milioni, in incremento di euro 44,9 milioni sull’anno precedente. Tale risultato è ascrivibile principalmente all’andamento positivo del margine da servizi (+ euro 54,4 milioni rispetto a dicembre 2012) grazie alle maggiori commissioni da collocamenti di prodotti di raccolta indiretta, risparmio gestito e prodotti assicurativi, che più che compensano il decremento del margine da interessi (– euro 9,5 milioni) dovuto al restringimento della forbice tassi e alla contrazione degli impieghi;
 - **oneri operativi** ammontano a euro 800,5 milioni in incremento di euro 2,8 milioni sull’anno precedente;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 260,2 milioni, in riduzione rispetto all’anno precedente di circa euro 151 milioni;
 - **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles**, voce che non presenta risultati nell’anno corrente, mentre nell’anno precedente ammontava ad euro –348,5 milioni a seguito del processo di verifica del valore delle attività immateriali derivanti dall’allocazione del prezzo di acquisto degli sportelli ex-Unicredit sui *core deposit* e dell’avviamento ascrivibile alle CGU incluse nel segmento del *Commercial Banking* ed in particolare:
 - l’incorporata Banca di Legnano;
 - WeBank;
 - Filiali ex Unicredit, Banca 2000 e sportello di Pavia, che derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *Commercial Banking* di Capogruppo.
- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro –38,2 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 387,3 milioni, in peggioramento rispetto all’anno precedente (– euro 5,4 milioni) a causa dell’effetto economico derivante dalla contrazione dei volumi medi degli impieghi (–8,9%) non compensata dall’effetto positivo del miglioramento del *mark up* (+15 bps circa). Per quanto riguarda gli oneri operativi questi si sono attestati a euro 108 milioni in miglioramento rispetto all’anno precedente (– euro 7,1 milioni).
- **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 408,4 milioni in incremento di euro 113 milioni sull’anno precedente. Al risultato positivo del margine d’interesse (+ euro 2,3 milioni rispetto a dicembre 2012) si accompagna il significativo incremento del risultato dell’attività finanziaria pari nell’anno a euro 234,7 milioni (+ euro 86,8 milioni sull’anno precedente), grazie soprattutto ai realizzi sul portafoglio titoli di Stato cui contribuiscono la Capogruppo per euro 160,4 milioni, Banca Akros per euro 11,8 milioni e WeBank per 4,4 milioni. Il risultato della CGU includeva nell’anno 2012 la rettifica di valore sull’avviamento di Banca Akros, pari a euro –11,7 milioni.
- **“Wealth management”**: consuntiva i soli dati dell’anno precedente relativamente ad Akros Alternative Investments SGR.
- **“Corporate center”**: registra un risultato negativo di euro 131 milioni, contro gli euro 309,8 milioni di perdita dell’anno precedente.

Conto Economico di Segmento

Importi (euro/000)

	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Corporate Center	Totale
A. Esercizio 2013						
Margine di interesse	415.962	283.794	238.454	0	-100.786	837.424
Margine da servizi	502.426	103.546	234.660	0	4.927	845.559
Proventi operativi	918.388	387.340	473.114	0	-95.859	1.682.983
Spese per il personale	-324.263	-20.263	-29.717	0	-234.477	-608.720
Costi indiretti/altri costi diretti	-476.201	-87.742	-31.432	0	217.479	-377.896
Oneri operativi	-800.464	-108.005	-61.149	0	-16.998	-986.616
Risultato della gestione operativa	117.924	279.335	411.965	0	-112.857	696.367
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-260.247	-317.499	-3.600	0	-17.932	-599.278
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	0	0	0	-258	-258
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-142.323	-38.164	408.365	0	-131.047	96.831
B. Esercizio 2012						
Proventi operativi	873.530	392.747	384.030	805	-101.398	1.549.714
Oneri operativi	-797.636	-115.122	-66.480	-1.467	-202.160	-1.182.865
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-411.052	-177.075	-10.500	0	374	-598.253
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	-348.478	0	-11.725	0	-6.617	-366.820
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-683.636	100.550	295.325	-662	-309.801	-598.224
Variazioni A - B						
Proventi operativi	44.858	-5.407	89.084	-805	5.539	133.269
Oneri operativi	-2.828	7.117	5.331	1.467	185.162	196.249
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	150.805	-140.424	6.900	0	-18.306	-1.025
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	348.478	0	11.725	0	6.359	366.562
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	541.313	-138.714	113.040	662	178.754	695.055

Stato Patrimoniale di Segmento

Importi (euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Wealth Management</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. 31 dicembre 2013						
Totale attivo	19.221.623	14.293.636	13.517.285	0	2.320.774	49.353.318
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	395.587	395.587
Totale passivo (*)	-26.013.135	-1.796.871	-7.629.906	0	-10.268.640	-45.708.552
B. 31 dicembre 2012						
Totale attivo	19.775.364	15.331.259	14.183.962	2.640	3.181.780	52.475.005
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	346.039	346.039
Totale passivo (*)	-27.310.983	-1.949.119	-8.365.912	-342	-10.791.932	-48.418.288
Variazioni A – B						
Totale attivo	-553.741	-1.037.623	-666.677	-2.640	-861.006	-3.121.687
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	0	0	0	0	49.548	49.548
Totale passivo (*)	1.297.848	152.248	736.006	342	523.292	2.709.736

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Tecnology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

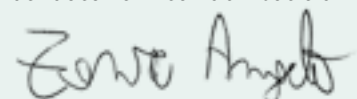
Milano, 11 marzo 2014

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide				363.202	248.935	285.892
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	363.202	248.935	285.892
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				11.045.773	11.446.135	11.901.399
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.449.237	1.679.815	1.821.675
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	219.118	237.272	259.321
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.189.022	9.290.612	9.539.376
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	178.291	226.868	256.320
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.105	11.568	24.707
Crediti verso banche				1.813.458	1.838.143	2.718.371
	Voce	60	Crediti verso banche	1.813.458	1.838.143	2.718.371
Crediti verso clientela				33.345.026	34.080.872	34.790.891
	Voce	70	Crediti verso clientela	33.345.026	34.080.872	34.790.891
Immobilizzazioni				1.229.975	1.185.833	1.174.152
	Voce	100	Partecipazioni	395.587	366.004	346.039
	Voce	120	Attività materiali	738.200	737.770	757.938
	Voce	130	Attività immateriali	96.188	82.059	70.175
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività				1.555.884	1.425.699	1.604.300
	Voce	140	Attività fiscali	1.018.633	929.767	948.626
	Voce	160	Altre attività	537.251	495.932	655.674
Totale attività				49.353.318	50.225.617	52.475.005
Debiti verso banche				5.913.928	6.173.275	6.292.005
	Voce	10	Debiti verso banche	5.913.928	6.173.275	6.292.005
Debiti verso clientela				26.423.495	26.536.411	26.297.613
	Voce	20	Debiti verso clientela	26.423.495	26.536.411	26.297.613
Titoli in circolazione				10.114.241	9.777.327	11.223.349
	Voce	30	Titoli in circolazione	10.114.241	9.777.327	11.223.349
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.487.047	1.872.708	2.671.336
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.163.738	1.309.253	1.585.447
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	276.739	509.702	1.009.898
	Voce	60	Derivati di copertura	23.348	28.671	45.049
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222	25.082	30.942
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				1.191.645	1.584.861	1.271.219
	Voce	80	Passività fiscali	150.618	162.708	140.026
	Voce	100	Altre passività	1.041.027	1.422.153	1.131.193
Fondi a destinazione specifica				578.196	614.497	662.766
	Voce	110	Treatmento di fine rapporto del personale	133.425	138.745	147.167
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	444.771	475.752	515.599
Riserve tecniche				0	0	0
	Voce	130	Riserve tecniche	0	0	0
Capitale e riserve				3.596.116	3.512.686	4.444.780
	Voce	140	Riserve da valutazione	145.122	61.677	62.476
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	0	0	500.000
	Voce	170	Riserve	586.135	586.149	850.557
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	8	9	166.897
	Voce	190	Capitale	2.865.710	2.865.710	2.865.709
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-859	-859	-859
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.061	19.468	41.631
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.061	19.468	41.631
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)				29.589	134.384	-429.694
	Voce	220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29.589	134.384	-429.694
Totale passività e patrimonio netto				49.353.318	50.225.617	52.475.005

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Margine di interesse		837.424	858.613
	Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.410.567	1.576.176
	Interessi attivi e proventi assimilati	1.410.567	1.576.176
	Voce 20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(573.143)	(717.563)
	Interessi passivi ed oneri assimilati	(573.143)	(717.563)
Margine non da interesse		845.559	691.101
Commissioni nette		544.817	496.937
	Voce 40 Commissioni attive	632.386	583.724
	Commissioni attive	632.386	583.724
	Voce 50 Commissioni passive	(87.569)	(86.787)
	Commissioni passive	(87.569)	(86.787)
Altri proventi		300.742	194.164
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		47.353	21.677
	(+) Voce 240 (parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	47.353	21.677
Risultato netto dell'attività finanziaria		200.773	128.526
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	13.974	10.347
	Dividendi e proventi simili	13.974	10.347
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.068	62.472
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.068	62.472
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.711)	16.124
	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.711)	16.124
	Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	180.688	54.884
	a) crediti	(9.595)	(4.688)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	189.524	38.282
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	759	21.290
	(-) Voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	9.595	4.688
	Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	190.283	59.572
	Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	29.326	18.401
	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	29.326	18.401
	(+) Voce 130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.167)	(38.390)
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.167)	(38.390)
Altri oneri/proventi di gestione		52.616	43.961
	Voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	128.906	103.273
	(-) Voce 220 (parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(80.799)	(63.734)
	(+) Voce 220 (parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	4.509	4.422
Proventi operativi		1.682.983	1.549.714
Spese amministrative:		(913.970)	(1.110.555)
a) spese per il personale		(608.720)	(811.681)
	Voce 180 a). Spese per il personale	(608.720)	(811.681)
b) altre spese amministrative		(305.250)	(298.874)
	Voce 180 b). Altre spese amministrative	(386.049)	(362.608)
	(+) Voce 220 (parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	80.799	63.734
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		(72.646)	(72.310)
	Voce 200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(43.791)	(43.156)
	Voce 210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24.346)	(49.510)
	(+) Voce 210 (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)		24.778
	(+) Voce 220 (parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.509)	(4.422)
Oneri operativi		(986.616)	(1.182.865)
Risultato della gestione operativa		696.367	366.849

(segue)

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(589.659)	(566.254)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(663.231)	(599.956)
		a) crediti	(569.302)	(548.097)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.167)	(38.390)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	(10.762)	(13.469)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(9.595)	(4.688)
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	83.167	38.390
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(9.619)	(31.999)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.619)	(31.999)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			(258)	(366.820)
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	47.353	14.778
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(335.425)
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(258)	282
	(+) Voce 210	(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)	0	(24.778)
	(-) Voce 240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(47.353)	(21.677)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			96.831	(598.224)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(67.442)	163.374
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(67.442)	163.374
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			29.389	(434.850)
Utile (perdita) del periodo			29.389	(434.850)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			200	5.156
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	200	5.156
Risultato netto			29.589	(429.694)

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2013											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	206.386	0	206.386	215.515	0	215.515	224.869	0	224.869	190.654	0	190.654
Margine non da interesse:	196.633	(36.186)	232.819	178.562	0	178.562	232.943	0	232.943	237.421	0	237.421
– Commissioni nette	142.234	0	142.234	124.335	0	124.335	146.405	0	146.405	131.843	0	131.843
– Altri proventi:	54.399	(36.186)	90.585	54.227	0	54.227	86.538	0	86.538	105.578	0	105.578
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	28.140	0	28.140	7.423	0	7.423	3.886	0	3.886	7.904	0	7.904
– Risultato netto dell'attività finanziaria	18.272	(36.186)	54.458	33.928	0	33.928	69.205	0	69.205	79.368	–	79.368
– Altri oneri/proventi di gestione	7.987	0	7.987	12.876	0	12.876	13.447	0	13.447	18.306	0	18.306
Proventi operativi	403.019	(36.186)	439.205	394.077	0	394.077	457.812	0	457.812	428.075	0	428.075
Spese amministrative:	(229.220)	(12.860)	(216.360)	(220.279)	(1.300)	(218.979)	(235.755)	(1.162)	(234.593)	(228.716)	(1.023)	(227.693)
a) spese per il personale	(137.340)	(12.860)	(124.480)	(151.410)	(1.300)	(150.110)	(158.006)	(1.162)	(156.844)	(161.964)	(1.023)	(160.941)
b) altre spese amministrative	(91.880)	0	(91.880)	(68.869)	0	(68.869)	(77.749)	0	(77.749)	(66.752)	0	(66.752)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.324)	0	(19.324)	(17.943)	0	(17.943)	(17.977)	0	(17.977)	(17.402)	0	(17.402)
Oneri operativi	(248.544)	(12.860)	(235.684)	(238.222)	(1.300)	(236.922)	(253.732)	(1.162)	(252.570)	(246.118)	(1.023)	(245.095)
Risultato della gestione operativa	154.475	(49.046)	203.521	155.855	(1.300)	157.155	204.080	(1.162)	205.242	181.957	(1.023)	182.980
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(328.950)	0	(328.950)	(96.893)	0	(96.893)	(99.692)	0	(99.692)	(64.124)	0	(64.124)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.081	3.051	2.030	(6.345)	0	(6.345)	(5.962)	0	(5.962)	(2.393)	0	(2.393)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	43	0	43	(301)	0	(301)	1	0	1	(1)	0	(1)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(169.351)	(45.995)	(123.356)	52.316	(1.300)	53.616	98.427	(1.162)	99.589	115.439	(1.023)	116.462
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	64.058	1.543	62.515	(23.500)	(48)	(23.452)	(50.000)	(1.170)	(48.830)	(58.000)	281	(58.281)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(105.293)	(44.452)	(60.841)	28.816	(1.348)	30.164	48.427	(2.332)	50.759	57.439	(742)	58.181
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	(105.293)	(44.452)	(60.841)	28.816	(1.348)	30.164	48.427	(2.332)	50.759	57.439	(742)	58.181
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	498	(3)	501	(39)	0	(39)	(75)	(2)	(73)	(184)	2	(186)
Risultato netto	(104.795)	(44.455)	(60.340)	28.777	(1.348)	30.125	48.352	(2.334)	50.686	57.255	(740)	57.995

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2012											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	201.536	0	201.536	202.266	0	202.266	228.367	0	228.367	226.444	0	226.444
Margine non da interesse:	181.369	0	181.369	170.553	(3.302)	173.855	131.918	(726)	132.644	207.261	8.671	198.590
– Commissioni nette	142.335	0	142.335	115.396	0	115.396	119.978	0	119.978	119.228	0	119.228
– Altri proventi:	39.034	0	39.034	55.157	(3.302)	58.459	11.940	(726)	12.666	88.033	8.671	79.362
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	9.782	0	9.782	4.625	0	4.625	4.077	0	4.077	3.193	0	3.193
– Risultato netto dell'attività finanziaria	14.135	0	14.135	38.829	(3.302)	42.131	(3.290)	(726)	(2.564)	78.852	8.671	70.181
– Altri oneri/proventi di gestione	15.117	0	15.117	11.703	0	11.703	11.153	0	11.153	5.988	0	5.988
Proventi operativi	382.905	0	382.905	372.819	(3.302)	376.121	360.285	(726)	361.011	433.705	8.671	425.034
Spese amministrative:	(430.073)	(212.833)	(212.833)	(219.546)	(55)	(219.491)	(217.475)	(342)	(217.133)	(243.461)	(164)	(243.297)
a) spese per il personale	(340.419)	(212.833)	(212.833)	(156.868)	(55)	(156.813)	(145.239)	(342)	(144.897)	(169.155)	(164)	(168.991)
b) altre spese amministrative	(89.654)	0	(89.654)	(62.678)	0	(62.678)	(72.236)	0	(72.236)	(74.306)	0	(74.306)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.874)	0	(17.874)	(17.438)	0	(17.438)	(18.668)	0	(18.668)	(18.330)	0	(18.330)
Oneri operativi	(447.947)	(212.833)	(235.114)	(236.984)	(55)	(236.929)	(236.143)	(342)	(235.801)	(261.791)	(164)	(261.627)
Risultato della gestione operativa	(65.042)	(212.833)	147.791	135.835	(3.357)	139.192	124.142	(1.068)	125.210	171.914	8.507	163.407
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni per rischi e oneri	(356.888)	0	(356.888)	(74.939)	0	(74.939)	(82.875)	0	(82.875)	(51.552)	(255)	(51.297)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.931)	(14.513)	(7.418)	(3.181)	0	(3.181)	(2.784)	0	(2.784)	(4.103)	49	(4.152)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(6.905)	(6.899)	(6)	3	0	3	(360.063)	(360.203)	140	145	0	145
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(450.766)	(234.245)	(216.521)	57.718	(3.357)	61.075	(321.580)	(361.271)	39.691	116.404	8.301	108.103
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	125.335	74.594	50.741	(32.275)	15	(32.290)	122.717	143.818	(21.101)	(52.403)	115	(52.518)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	28.785	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	(325.431)	(159.651)	(165.780)	25.443	(3.342)	28.785	(198.863)	(217.453)	18.590	64.001	8.416	55.585
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1.651	748	903	(13)	(1)	(12)	3.235	3.487	(252)	283	0	283
Risultato netto	(323.780)	(158.903)	(164.877)	25.430	(3.343)	28.773	(195.628)	(213.966)	18.338	64.284	8.416	55.868

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.417
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	514
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. e Ernst & Young Financial Business Advisors	342
Totale		2.273

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, i pareri obbligatori relativi alla fusione Bipiemme e Banca di Legnano, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2013 e sul Bilancio Sociale.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per *fraud risk assessment* condotto presso una società controllata e per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art.126 del Regolamento Consob n. 11971 del 4 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 4 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese	Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)	
Capogruppo				
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano			
A	Imprese controllate			
1	Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89
2	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,16
3	WeBank S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
4	BPM Ireland Plc. <i>in liquidazione</i>	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99
5	BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
6	BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
			Banca Akros S.p.A.	1,00
7	Profamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
8	Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
9	BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B	Imprese controllate in modo congiunto			
1	Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
C	Imprese sottoposte a influenza notevole			
1	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
2	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
3	Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	35,29
4	Factorit S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00
5	Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,44
6	Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
7	Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00
8	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Stellina 10 S.r.l.	Milano	19,00	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	18,20	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
G.R.O.U.P. S.r.l.	Milano	12,50	Banca Akros S.p.A.
GSN North America Inc. già ESN North America Inc.	Delaware (USA)	11,88	Banca Akros S.p.A.

Società non partecipate per le quali Banca Popolare di Milano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Artapes Fitco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10% nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Gal Borba Due Leader S.r.l. in liquidazione	Ponzone (AL)	15,00
Emprimer S.p.A. – in liquidazione	Milano	12,26

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiuse, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2013.

Milano, 19 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi
Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.r.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/12/1990
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 20031 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Relazione del Consiglio di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci
della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

il Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica è stato nominato per il triennio 2013/2015 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 dicembre 2013, a seguito della revoca – in pari data – da parte dell'Assemblea, del Consiglio di Sorveglianza nominato per gli esercizi 2011/2013 (per una dettagliata informativa sui fatti che hanno condotto al rinnovo dei Vertici della Banca si rinvia a quanto illustrato nella sezione *"Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme"* all'interno della Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2013). Pertanto, con la presente Relazione – redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF) e dell'articolo 51, comma 1, lettera h), dello Statuto sociale, tenuto conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano non può che riferire sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 dal Consiglio di Sorveglianza rimasto in carica fino al 21 dicembre 2013 sulla base della documentazione agli atti della Banca, nonché su quella esercitata dal Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica.

La presente Relazione è quindi stata predisposta: (i) per il periodo fino al 21 dicembre 2013 sulla base della documentazione agli atti della Banca; (ii) per il periodo successivo sulla base dell'attività di vigilanza svolta dall'attuale Consiglio di Sorveglianza come previsto dalla normativa di riferimento tenuto anche conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La prescritta verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo ai propri componenti, è stata effettuata dal Consiglio di Sorveglianza nel corso della riunione del 7 gennaio 2014; nella stessa riunione il Consiglio di Sorveglianza ha anche provveduto a nominare i componenti dei tre Comitati costituiti al proprio interno e previsti dallo Statuto: Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (5 membri), Comitato Nomine (5 membri), Comitato Remunerazioni (5 membri).

In data 14 gennaio 2014 il Consigliere Claudia Bugno ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica in ragione dell'incompatibilità di tale incarico con la carica di Consigliere di Amministrazione dalla stessa ricoperta presso altra banca.

In data 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha nominato e determinato il compenso per gli esercizi 2014/2016 dei cinque componenti del Consiglio di Gestione, fra cui il Presidente del Consiglio di Gestione, e trasmesso al Consiglio di Gestione l'indicazione, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto, del candidato alla carica di Consigliere Delegato.

In data 21 gennaio 2014, il Consiglio di Gestione ha nominato il Consigliere Delegato che è stato nella stessa riunione nominato anche Direttore Generale della Banca.

In data 4 febbraio 2014 il Consiglio di Sorveglianza, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza di cui alla Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, ha positivamente verificato la rispondenza dei profili dei Consiglieri di Sorveglianza nominati dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 ai profili teorici dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza delineati nel documento *"Autovalutazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano Scarl ai sensi della Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012"* approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 15 novembre 2013, messo a disposizione dei Soci in vista della menzionata Assemblea del 21 dicembre 2013, rilevando al contempo che l'attuale composizione del Consiglio di Sorveglianza – a seguito delle dimissioni del Consigliere Claudia Bugno successive alla nomina assembleare – non presenta il numero minimo di Consiglieri del genere meno rappresentato previsto dalla normativa.

L'Assemblea dei Soci dell'11/12 aprile 2014 è chiamata, pertanto, a nominare un Consigliere di Sorveglianza nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra generi.

Per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza con riguardo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il Consiglio di Sorveglianza – nominato dall'Assemblea dei Soci il 21 dicembre 2013 – anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e i Consiglieri già componenti del precedente Consiglio di Sorveglianza, ha esaminato:

- i verbali di tutte le riunioni del precedente Consiglio di Sorveglianza tenutesi nell'esercizio 2013;
- i verbali delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile tenutesi nell'esercizio 2013;
- i verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione tenutesi nell'esercizio 2013;
- la Relazione della Funzione *Audit* sul sistema di Gestione dei Rischi Operativi anno 2013;
- la Relazione Annuale della Funzione *Compliance* sulla stato di conformità anno 2013;
- la Relazione Annuale della Funzione *Compliance* sui reclami ricevuti dalla clientela nel 2013;
- la Relazione Annuale della Funzione Antiriciclaggio 2013;
- la Relazione semestrale al 31 dicembre 2013 della Funzione *Audit* sull'attività svolta;
- la Relazione *Audit* sullo stato di avanzamento lavori per la risoluzione delle criticità rilevate da Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi conclusi a maggio 2013.

Ferme restando le specifiche considerazioni sviluppate nel seguito della presente Relazione, la lettura della documentazione agli atti della Banca ha messo in evidenza numerose dichiarazioni di insoddisfazione sullo sviluppo, nel corso dell'esercizio 2013, dei rapporti tra gli Organi della Banca e sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza.

A partire dal 21 dicembre 2013 il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha acquisito le informazioni ritenute necessarie attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni aziendali, nonché con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione Reconta Ernst & Young ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni, secondo l'ordine espositivo previsto dalla stessa, sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2013 così come rilevata dai documenti agli atti della Banca.

1. Nel corso del 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha partecipato, attraverso il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo adeguate informazioni dal bilancio d'esercizio e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate. Sulla base di tali informazioni ha riscontrato che le succitate operazioni sono state compiute nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio, si rimanda alla *Relazione sulla Gestione* e alla *Nota Integrativa* a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

2/3. Nel capitolo "Operazioni con parti correlate", inserito nella *Relazione sulla Gestione* e nella *Nota Integrativa* a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, il Consiglio di Gestione ha segnalato le operazioni con parti correlate. Le stesse non risultano essere di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente.

Operazioni di carattere atipico e/o inusuale, peraltro, non risultano dal bilancio d'esercizio e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 essere state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Nel corso dell'esercizio, con riguardo ai rapporti intercorsi tra la Banca e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati, come risultante dal capitolo "Operazioni con parti correlate" inserito nella *Relazione sulla Gestione* e nella *Nota Integrativa* a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Quali operazioni con parte correlata di carattere non ricorrente, si segnalano: (i) l'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Legnano in BPM con efficacia dal 14 settembre 2013 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Tale operazione, qualificabile come operazione di "minor rilevanza" con parte correlata, è stata sottoposta all'attenzione del Consigliere Indipendente che – coadiuvato dall'esperto indipendente – ha rilasciato parere favorevole riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione da parte delle società coinvolte e più in generale del Gruppo, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (ii) la fusione per incorporazione in Banca Akros di Akros Alternative Investments SGR (società interamente controllata dalla stessa Banca Akros), con efficacia dal 1° maggio 2013 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013, operazione che ha beneficiato delle esenzioni in materia di parti correlate sussistendone i presupposti normativi, come si conferma nel capitolo "Operazioni con parti correlate" inserito nella *Relazione sulla Gestione*. Dall'esame dei verbali delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dalle dichiarazioni di assenso agli atti della Società, si conferma che nel corso del 2013 per le operazioni effettuate direttamente o indirettamente con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB, già deliberate dal Consiglio di Gestione, è stato rilasciato il prescritto assenso di tutti i Consiglieri di Sorveglianza.

Nella *Relazione sulla Gestione* viene descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate e infragruppo; in proposito si fa peraltro presente che il Consiglio di Gestione, in data 14 febbraio u.s., ha deliberato di dare avvio alle attività dirette all'aggiornamento del "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", adottato dalla Banca il 26 giugno 2012 e disponibile sul sito *internet* www.gruppobpm.it.

4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. – a cui l'Assemblea dei Soci della BPM del 21 aprile 2007 ha conferito incarico per gli esercizi 2007/2015 – ha: (i) rilasciato le proprie relazioni sui bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/10 senza rilievi e senza richiami d'informativa; (ii) attestato la coerenza della *Relazione sulla Gestione* e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'articolo 123-bis del TUF presentate nella *Relazione sul Governo Societario* con il bilancio come richiesto dalla legge; (iii) segnalato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

5. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto, in data 6 giugno 2013, una lettera firmata da sei soci, qualificata dagli stessi come segnalazione ai sensi degli articoli 2408 e 2409 *quaterdecies* del Codice Civile, e avente a oggetto la pretesa non conformità allo Statuto della composizione del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 3 giugno 2013. Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 18 giugno 2013, preso atto della nota ricevuta, ha ritenuto corrette le motivazioni già espresse nella delibera di nomina del 3 giugno 2013; della suddetta comunicazione dei Soci è stata data notizia nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 22 giugno 2013.

6. All'attuale Consiglio di Sorveglianza non risultano essere stati presentati esposti nel corso del 2013. Per completezza di informativa si fa presente che agli atti della Banca risultano alcune richieste di chiarimenti/informative inviate al precedente Consiglio di Sorveglianza, alcune delle quali ripresentate nel 2014 e in corso di trattazione.

7. La Banca ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione legale, i cui costi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) sono di seguito indicati:

- per servizi di attestazione riguardanti le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*, i pareri obbligatori relativi alla fusione BPM e Banca di Legnano, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2013 e sul Bilancio Sociale: 514.000 euro;
- per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: 220.000 euro.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, si segnalano i seguenti compensi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) relativi agli incarichi attribuiti dalle altre Società del Gruppo Bipiemme:

- revisione legale: 612.000 euro;
- *Fraud risk assessment*: 62.000 euro.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

8. La Banca ha conferito incarichi a soggetti legati a Reconta Ernst & Young, i cui costi sono di seguito indicati: Ernst Young Financial Business Advisors S.p.A per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: 60.000 euro.

9. Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha espresso a maggioranza parere favorevole, per quanto occorrer possa e per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 51, lettera m), dello Statuto sociale, in ordine alla citata operazione di fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano.

Ha espresso, inoltre, parere favorevole, sentito il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, in ordine alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Responsabile *Audit*; nonché del Responsabile *Risk Management*, del Responsabile *Compliance*, del Responsabile "pro tempore" della funzione Antiriciclaggio.

10. Nel corso del 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 30 riunioni, il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha tenuto n. 40 riunioni, il Comitato Nomine n. 9 riunioni e il Comitato Remunerazioni n. 8 riunioni.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 38 riunioni e a tali riunioni hanno assistito i componenti il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto). In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella succitata *Relazione sul Governo Societario*.

11. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Il Consiglio di Sorveglianza ha analizzato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca. Nel corso del 2013 la funzione *Chief Risk Officer* è stata sostituita da due strutture autonome: *Risk Management* e *Compliance*,

collocando il coordinamento e le sinergie complementari nell'ambito del Comitato Rischi. Il precedente Consiglio di Sorveglianza ha preso favorevolmente atto di tale variazione organizzativa e delle connesse modifiche del Regolamento dei Comitati consiliari e direzionali, formulando talune raccomandazioni per quanto di competenza.

13. Il Consiglio di Sorveglianza vigila, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno.

Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia

Nel corso del 2013 la Banca ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni di cui alla Circolare n. 263/2006 (15° aggiornamento).

Le azioni di intervento sono state illustrate al Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 4 febbraio 2014 e possono essere raggruppate nelle seguenti linee progettuali:

- conclusione del programma di dimensionamento quali-quantitativo delle funzioni aziendali di controllo;
- meccanismi di pianificazione *risk based*;
- implementazione dei nuovi criteri/modelli di consuntivazione delle attività e flussi informativi;
- estensione del perimetro di *Compliance* (ad es. I.T. e fiscale);
- sviluppo delle nuove attività *mandatory* per il *Risk Management*;
- revisione del collocamento organizzativo della funzione *Audit*.

Gli interventi verranno conclusi nei termini previsti.

Accertamenti Ispettivi Banca d'Italia

In data 25 luglio 2013 la Banca ha ricevuto i rilievi e le valutazioni della Banca d'Italia in esito agli accertamenti ispettivi iniziati il 22 ottobre 2012 e terminati il 15 maggio 2013. Ad esito delle valutazioni ispettive – che si sono concluse con un giudizio "parzialmente sfavorevole" – l'Autorità di Vigilanza ha, tra l'altro, rilevato che: (i) la Banca ha intrapreso un positivo progetto di rinnovamento che dovrà essere perseguito e portato a compimento anche al fine di realizzare quanto prima un modello di *governance* stabile e trasparente; (ii) il superamento delle criticità evidenziate richiede un rinnovato impegno di riforma della *governance*. In merito alle carenze alla base degli *add-on* patrimoniali imposti dalla Banca d'Italia – a seguito dell'ispezione svoltasi presso la Banca dal 27 settembre 2010 al 4 marzo 2011 – l'Autorità di Vigilanza rileva che tali carenze sono state in buona parte risolte. Le considerazioni del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione in merito ai rilievi e alle osservazioni formulati dalla Banca d'Italia sono state trasmesse con separate note alla Banca d'Italia in data 23 settembre 2013. Nel 2013 la Banca ha avviato a soluzione i rilievi di cui sopra.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione dell'11 marzo 2014, ha esaminato la Relazione *Audit* sullo stato avanzamento lavori a risoluzione di tali criticità e ha ritenuto opportuno unirsi alla richiesta della Funzione *Audit* di far coincidere gli interventi/progetti avviati per la soluzione di tali criticità con le citate iniziative in corso di adeguamento alla Circolare 263.

* * *

Di seguito si rappresenta sinteticamente il ruolo e la responsabilità dei principali attori del sistema di controllo interno della Banca, nonché le principali attività svolte dagli stessi nell'ambito delle proprie competenze.

Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile

Il Comitato nello svolgimento dei propri compiti svolge anche le funzioni previste dall'articolo 19 del D.Lgs. 39/10 e, in particolare, vigila su:

- (i) il processo di informativa finanziaria;
- (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna (se applicabile) e di gestione del rischio;
- (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (iv) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Banca;
- (v) l'efficacia del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione, anche ai sensi dell'articolo 150, comma 3, TUF i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato ha, in particolare:

- (i) condiviso criteri e obiettivi di pianificazione delle attività di *audit* e *compliance* per il 2013;

- (ii) effettuato il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività di *audit*, *compliance* e antiriciclaggio;
- (iii) intrapreso le attività propedeutiche all'approvazione del bilancio;
- (iv) effettuato specifici approfondimenti quali, ad esempio:
 - *audit* sulle tre funzioni di controllo interno;
 - monitoraggio degli oneri per consulenze esterne;
 - impatti della "Direttiva Comunitaria sui Gestori di Fondi di Investimento Alternativi – Dir. 2011/61/UE e Regolamento UE 231/2013";
 - *Fraud Risk Assessment* effettuato dalla controllata Banca Akros S.p.A.;
 - analisi delle relazioni di convalida del Sistema Interno di *Rating* e del Modello interno sui rischi di mercato;
 - esame dei meccanismi delle votazioni assembleari;
 - stato di avanzamento delle azioni intraprese all'interno del progetto di *spending review*;
 - procedure informatiche della Banca;
- (v) formulato il proprio parere non vincolante in merito alla nomina del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione *Audit*;
- (vi) analizzato la Relazione di autovalutazione (*Gap & Impact Analysis*) ai sensi del 15° aggiornamento della circolare n. 263/06 di Banca d'Italia – Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- (vii) svolto una costante attività di monitoraggio della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza, anche in relazione alle attività di verifica condotte dalle stesse presso la Banca e le Società del Gruppo.

Funzione di revisione interna (*Audit*)

Alla funzione *Audit* è attribuito il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli e, più in generale, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo inteso quale sistema di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a garantire il rispetto delle strategie aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni.

Le evidenze e i risultati degli accertamenti prodotti rivenienti dalle attività di *audit* sono portati periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, quindi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, mediante relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sull'attività svolta, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre a una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella propria **Relazione annuale sul sistema di Gestione dei Rischi Operativi anno 2013**, esaminata dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione dell'11 marzo 2014, la funzione *Audit* ha confermato (i) che il sistema non evidenzia carenze tali da comprometterne l'idoneità rispetto a quanto richiesto dalla normativa esterna; (ii) che dalle verifiche effettuate sono emerse situazioni di adeguatezza delle impostazioni e altre che meritano ulteriori affinamenti; (iii) che le aree di miglioramento sono oggetto di monitoraggio continuo da parte della Funzione ai fini della compiuta realizzazione.

Nella propria **Relazione semestrale al 31 dicembre 2013 sull'attività svolta**, esaminata dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 19 marzo 2014, il Responsabile *Audit* ha valutato il sistema dei controlli sui processi posti in essere dalla Banca complessivamente adeguati.

La Funzione di conformità alle norme (*Compliance*) e Antiriciclaggio

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (provvedimento n. 688006 del 10 luglio 2007) e dal Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio del 29 ottobre 2007, la Banca ha istituito, a far data dal 1° marzo 2008, la funzione di controllo di conformità (*Compliance*).

Nella **Relazione annuale della funzione *Compliance* – anno 2013**, esaminata dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 19 marzo 2014, la funzione *Compliance* ha confermato che accanto a processi ben aderenti alle istanze normative, sussistono talune attività che devono ancora vedere migliorato il loro livello di conformità.

Nelle due **Relazioni annuali della Funzione *Compliance* sui reclami ricevuti dalla clientela nel 2013**, esaminate dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 19 marzo 2014, la Funzione conferma che non sembrano emergere particolari carenze.

Nella **Relazione Annuale della Funzione Antiriciclaggio** esaminata dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 19 marzo 2014, si evidenzia, fra l'altro, che si è completata la rimozione delle anomalie di funzionamento dell'Archivio Unico Informatico.

Per ultimo si segnala che, in ottemperanza all'articolo 52, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 231/07 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) è stata inviata nel corso del 2013 a Banca d'Italia una segnalazione su possibili violazioni della normativa sopra menzionata con riferimento all'operatività di un cliente.

La funzione di controllo rischi (*Risk Management*)

Nel sistema di controllo interno, nella sua accezione più ampia, rientra in Bipiemme anche la Funzione *Risk Management* che ha il compito di assicurare il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La Funzione di *Risk Management* collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto. A partire dal mese di novembre 2013 la Funzione *Risk Management* è stata poi impegnata nelle attività legate all'esercizio del *Comprehensive Assessment* previsto dal Regolamento sul *Single Supervisory Mechanism*.

14. Il Consiglio di Sorveglianza vigila, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno (SCI) della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato "Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria contribuendo quindi al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Il Dirigente Preposto – nel corso degli incontri con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo.

15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'articolo 150 TUF tra il Consiglio di Sorveglianza – anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – e la Società di Revisione non è emerso alcun problema di rilievo.

17. La Banca aderisce alla vigente versione del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e al riguardo si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari* per l'esercizio 2013, redatta anche ai sensi dell'articolo 123-bis TUF, approvata dal Consiglio di Gestione il 18 marzo 2014. Tale relazione contiene, in particolare, informazioni sui comportamenti attraverso i quali le singole raccomandazioni contenute nel Codice sono state concretamente applicate, ovvero adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dal precedente Consiglio di Sorveglianza non risultano omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci.

Si rammenta peraltro che nel corso dell'esercizio 2013 il precedente Consiglio di Sorveglianza ha informato la Banca d'Italia di un caso ritenuto di non ottemperanza all'articolo 136 TUB risalente all'esercizio 2012 e di un caso afferente la condotta di alcuni Consiglieri di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre preso atto di una segnalazione effettuata da un Consigliere di Sorveglianza a Banca d'Italia in ordine a quanto emerso da verifiche *Audit* in ambito di consulenze aziendali, trasmettendo pertanto le proprie considerazioni.

19. Il Consiglio di Sorveglianza della Vostra Banca non ha proposte da formulare ai sensi dell'articolo 153, comma 2, TUF.

In merito all'approvazione del bilancio di esercizio e consolidato 2013, il Consiglio di Sorveglianza fa presente:

- che il progetto di bilancio di esercizio e consolidato 2013 unitamente alla relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Gestione in data 11 marzo 2014, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza nella riunione tenutasi in pari data;
- che ha preso atto della delibera del 18 marzo 2014 con cui il Consiglio di Gestione ha approvato la *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari* esaminata nella seduta del 19 marzo 2014;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio d'esercizio e consolidato dell'esercizio 2013 e delle rispettive relazioni sulla gestione a corredo dei medesimi bilanci;
- di aver effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/10 tramite il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile a cui lo Statuto attribuisce la competenza. In tale ambito (i) ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio

interessati, (ii) ha acquisito i risultati delle verifiche svolte da Reconta Ernst & Young sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- che il Consigliere Delegato, in nome e per conto del Consiglio di Gestione stesso, e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 11 marzo 2014 hanno rilasciato le attestazioni ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del TUF;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha rilasciato in data 19 marzo 2014 le Relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/10 che non contengono rilievi;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 39/10 ha rilasciato la propria dichiarazione di indipendenza in data 19 marzo 2014 e sulla stessa non sono emersi aspetti critici;
- che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10 in data 19 marzo 2014 ha rilasciato la relativa Relazione illustrativa.

Si segnala per ultimo che i corrispettivi da riconoscersi a Reconta Ernst & Young per l'attività di revisione legale saranno oggetto di delibera assembleare l'11/12 aprile 2014 al fine di adeguarli al mutato contesto riveniente dalla fusione nella Capogruppo della Banca di Legnano.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella riunione del 19 marzo 2014, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite ha deliberato di approvare:

- le relazioni sulla gestione;
- i fascicoli completi afferenti il Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Milano Scarl, comprensivo della proposta di riparto dell'utile di esercizio, e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme riferiti all'esercizio 2013.

Milano, 20 marzo 2014

Il Consiglio di Sorveglianza

Punto 2 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria

Esame e delibere inerenti le politiche di remunerazione.

Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme – anno 2014

La presente Relazione sulla Remunerazione (di seguito “Relazione”) è redatta ai fini dell’informativa al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d’Italia del 30 marzo 2011, dell’art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell’art.84-*quater* del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

La Relazione è presentata all’Assemblea Ordinaria dei Soci ed è pubblicata nel sito del Gruppo www.gruppobpm.it (sezione Governance – Politiche di Remunerazione).

La Relazione si compone di tre sezioni.

La prima sezione fornisce le informazioni riguardanti le politiche di remunerazione definite per l’anno 2014 (di seguito “Policy 2014”):

- il processo di definizione e di approvazione delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo bancario Bipiemme (di seguito “Gruppo”) e gli Organi sociali coinvolti;
- le principali caratteristiche delle politiche di remunerazione a favore dei componenti gli organi di amministrazione e controllo, del personale dipendente, dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato e degli addetti alle reti distributive esterne;
- le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra componente variabile della remunerazione e risultati, i principali parametri presi a riferimento, la coerenza con gli obiettivi, le strategie e i rischi aziendali;
- le politiche di differimento ed i meccanismi di correzione *ex post* per i rischi.

La seconda sezione relaziona sull’attuazione delle politiche di remunerazione nell’esercizio 2013 e si compone di due parti.

La prima parte “Attuazione delle Politiche di Remunerazione” comprende un’informativa:

- sulle modalità di attuazione dei processi previsti dalle “Politiche di remunerazione del personale del Gruppo bancario Bipiemme – Policy 2013” (di seguito “Policy 2013”);
- sui compensi erogati nel 2013 ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate;
- sulla remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione di competenza degli esercizi 2012 e precedenti, corrisposta nel 2013 al Personale delle Banche/Società del Gruppo;
- sulle altre tipologie di remunerazione corrisposte nel 2013 al Personale delle Banche/Società del Gruppo.

La seconda parte “Descrizione analitica dei compensi corrisposti” comprende le informazioni quantitative previste dalla normativa di riferimento:

- prospetto di sintesi delle retribuzioni corrisposte nel 2013 al Personale del Gruppo, ai sensi delle “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” di Banca d’Italia del 30 marzo 2011;
- prospetti sulle remunerazioni riferite all’anno 2013, relative ai componenti gli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, in conformità con quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis).

La terza sezione è riservata agli esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo:

- valutazione della funzione di Conformità, in merito alla rispondenza della “Policy 2014” al quadro normativo di riferimento;
- verifica della funzione di Revisione Interna, sulla coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione nell’esercizio 2013.

Definizioni

Ai fini del presente documento si intendono:

- per Capogruppo, Banca Popolare di Milano capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme;
- per Banche/Società del Gruppo¹, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros, Banca WeBank e Società ProFamily;
- per Banche/Società controllate, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros, Banca WeBank e Società ProFamily;
- per Banche/Società del Gruppo che effettuano attività di *investment banking*, Banca Akros;
- per Personale, ove non diversamente specificato, i componenti gli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti, i collaboratori e gli addetti alle reti distributive esterne;
- per "personale più rilevante", i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo medesimo;
- per "restante personale", tutti i soggetti non individuati tra il "personale più rilevante" del Gruppo;
- per funzioni aziendali di controllo, la funzione di Conformità (Compliance), la funzione di Revisione Interna (Audit), la funzione Risk Management, nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Capogruppo e delle Banche/Società controllate;
- per remunerazione, ogni forma di pagamento o di beneficio, corrisposto direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o altri beni (c.d. "*fringe benefit*"), dalle Banche/Società del Gruppo in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal Personale;
- per retribuzione annua lorda ("RAL"), la componente annua fissa lorda della remunerazione relativa, ove non diversamente specificato, all'esercizio di riferimento;
- per componente variabile della remunerazione, ogni forma di pagamento o beneficio che dipende dalla *performance*, comunque misurata (es. obiettivi di reddito, volumi), o da altri parametri (es. periodo di permanenza);
- per "bonus annuo", l'importo della componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di *performance*;
- per "bonus pool", l'ammontare complessivo delle risorse economiche da prevedere nel conto economico del *budget* di ciascuna Banca/Società del Gruppo, in relazione al pagamento della componente variabile della remunerazione del Personale, collegata ad obiettivi di *performance* ("bonus annuo");
- per differimento, ogni forma di posticipazione, in un arco temporale stabilito, dell'erogazione di parte della componente variabile della remunerazione relativa all'esercizio di competenza;
- per "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti", il dato riportato nel prospetto "Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti" (così come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28/07/2006) del bilancio consolidato e dei bilanci delle singole Banche/Società del Gruppo. I dati anzidetti sono eventualmente rettificati per non tener conto dei proventi da riacquisto di passività di propria emissione e da valutazione al "fair value" di proprie passività;
- per aiuti di Stato, gli interventi pubblici eccezionali di cui beneficia eventualmente il Gruppo, tra i quali rientrano gli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legge n.185/2008 (ad esempio i "Tremonti bond").

⁽¹⁾ Le Società BPM Capital I, BPM Luxembourg, BPM Covered Bond e BPM Ireland (in liquidazione) sono prive di personale dipendente. Ge.Se.So. Srl è una società di servizi di tipo non bancario o finanziario, cui non si applicano i sistemi remunerativi e incentivanti riconducibili all'attività bancaria medesima.

Sezione I: Politiche di remunerazione del Personale del Gruppo bancario Bipiemme – 2014 "Policy 2014"

1. Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il Consiglio dell'Unione Europea il 26 giugno 2013 ha approvato il pacchetto normativo "CRD IV Package" (CRD IV) che, a partire dal 1° gennaio 2014, costituisce il quadro normativo di riferimento valido per tutti gli ordinamenti dell'Unione Europea in tema di regolamentazione e supervisione dell'attività finanziaria.

Nello specifico, la CRD IV, oltre a includere l'insieme dei provvedimenti, meglio noti come "Basilea 3", in tema di standard prudenziali per le banche, ha provveduto a rafforzare ulteriori aree della regolamentazione dell'intermediazione finanziaria, fra cui quella riguardante le politiche di remunerazione.

Le politiche di remunerazione rappresentano, infatti, un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori anche a danno del risparmiatore.

In tale ambito, le norme introdotte dalla CRD IV, pur non innovando radicalmente i principi preesistenti, determinano alcuni cambiamenti di rilievo, quali, ad esempio, l'introduzione di un limite massimo al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, il potenziamento dei meccanismi di aggiustamento per i rischi *ex post*, la previsione di limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale, l'attribuzione all'European Banking Authority (EBA) del potere di definire requisiti tecnici standard (c.d. RTS²) per uniformare il processo di identificazione del "personale più rilevante" e le caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzarsi per il riconoscimento delle componenti variabili della remunerazione.

Il quadro normativo nazionale, attualmente in fase di definizione da parte di Banca d'Italia, recepirà i contenuti delle linee guida della CRD IV e si integrerà con gli RTS che avranno carattere vincolante e saranno direttamente applicabili in tutti gli Stati membri.

In attesa dell'emanazione delle nuove Disposizioni, la Policy 2014 viene definita in conformità non solo alle Disposizioni di Banca d'Italia attualmente vigenti, ovverosia quelle del 30 marzo 2011 e successive raccomandazioni (cfr. Comunicazioni del 2 marzo 2012 e del 13 marzo 2013), ma anche in considerazione delle novità introdotte dalla nuova regolamentazione europea.

2. Finalità della Policy 2014

In linea con quanto già definito per le politiche retributive degli esercizi precedenti, la Policy 2014 definisce – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi dell'azienda, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

È inoltre scopo delle politiche retributive del Gruppo garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una *performance* durevole, che permetta di valorizzare il Personale, riconoscendo il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivando, al contempo, condotte che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

⁽²⁾ Attualmente non sono ancora stati emanati i seguenti regolamenti europei: (1) EBA FINAL Draft Regulatory Technical Standards ("sui criteri per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente" – art. 94(2) Direttiva 2013/36/EU); (2) EBA FINAL Draft Regulatory Technical Standards ("sulle categorie di strumenti adeguati per essere utilizzati ai fini della remunerazione variabile" – art.94(2) Direttiva 2013/36/EU).

3. Processo decisionale e di controllo delle politiche di remunerazione

Di seguito è illustrato il processo per la definizione, approvazione e controllo della Policy 2014 e i ruoli dei diversi soggetti coinvolti.

3.1 Processo decisionale

Il sistema di *governance* dualistico adottato dalla Capogruppo prevede:

- il Consiglio di Gestione, quale organo con funzione di supervisione strategica;
- il Consiglio di Sorveglianza, quale organo con funzione di controllo.

Ciò premesso, sulla base della normativa di riferimento vigente, dello Statuto della Capogruppo e dei poteri conferiti al Consigliere Delegato dal Consiglio di Gestione, di seguito vengono illustrate le competenze e l'iter approvativo delle politiche di remunerazione.

a) Il Consigliere Delegato

Sulla base dei poteri di cui all'articolo 45 dello Statuto e di quelli attribuiti dal Consiglio di Gestione con delibera del 21 gennaio 2014, il Consigliere Delegato formula al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei *budget* della Banca e del Gruppo, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale (ove nominata).

Inoltre, nell'ambito del potere di sovrintendere e provvedere alla gestione del personale, il Consigliere Delegato:

- formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alle politiche generali di sviluppo e di gestione del personale nonché al sistema di incentivazione del Gruppo;
- definisce, nei confronti del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (con l'eccezione dei componenti la Direzione Generale), la posizione economica, nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti;
- adotta, nei confronti del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (con l'eccezione dei componenti la Direzione Generale), i provvedimenti di merito.

b) Il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione adotta le politiche di remunerazione del Gruppo relative al personale dipendente e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, a eccezione della parte relativa ai Consiglieri, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione formula al Consiglio di Sorveglianza la proposta in ordine all'approvazione della sezione della Relazione prevista dal comma 4, lettera b), dell'art. 123-ter del TUF.

c) Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza, con l'ausilio del Comitato Remunerazioni costituito al proprio interno:

- esamina e approva le politiche di remunerazione del Gruppo, adottate dal Consiglio di Gestione³;
- approva, per le parti di propria competenza, la Relazione (comma 2, art. 123-ter del TUF);
- esamina le politiche di remunerazione a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, tempo per tempo vigenti, e dell'articolo 26 dello Statuto.

d) L'Assemblea dei Soci della Capogruppo

L'assemblea dei Soci delibera:

- in maniera non vincolante sulla Relazione, limitatamente a quanto previsto all'art.123-ter comma 3) del TUF;
- in maniera vincolante sulle politiche di remunerazione a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, tempo per tempo vigenti, e dell'articolo 26 dello Statuto.

³ Le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza sono sottoposte per l'approvazione all'Assemblea dei Soci (art. 26 Statuto).

e) *Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci di ciascuna Banca/Società controllata*

Successivamente all'approvazione da parte degli Organi sociali di Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci di ciascuna Banca/Società controllata approvano la Relazione:

- relativamente alle politiche di remunerazione (Policy) e agli esiti delle verifiche della funzione di Conformità di Capogruppo;
- per competenza, relativamente all'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente e agli esiti delle verifiche della funzione di Revisione Interna riferiti alla medesima Banca/Società.

f) *Il Comitato Remunerazioni*

Il Comitato Remunerazioni è costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza ed è composto da cinque Consiglieri:

- il Presidente del Consiglio di Sorveglianza (che lo presiede),
- un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista diversa da quella di maggioranza e da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 63 dello Statuto,
- un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto,
- i restanti componenti liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

La maggioranza dei componenti il Comitato deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nel Comitato è inoltre assicurata la presenza ovvero, in alternativa, il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Il Comitato resta in carica per tre esercizi, salvo che il Consiglio di Sorveglianza stabilisca una diversa durata. L'incarico dei componenti scade alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio cui si riferisce il loro mandato.

La nomina e la revoca dei componenti il Comitato spettano al Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato ha funzioni propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni nei casi stabiliti dalla normativa anche regolamentare vigente, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. In particolare, il Comitato:

- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale dipendente secondo quanto indicato nelle disposizioni di vigilanza *pro-tempore* vigenti;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai compensi dei componenti il Consiglio di Gestione, del Presidente del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione che siano assegnati a commissioni, ovvero investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in ordine alla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati all'eventuale componente variabile dei componenti il Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni di vigilanza *pro-tempore* vigenti;
- formula al Consiglio di Sorveglianza parere circa l'approvazione da parte dello stesso Consiglio delle politiche di remunerazione e delle politiche legate all'adozione di sistemi incentivanti a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. Se richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, il Comitato assiste lo stesso Consiglio nella definizione delle suddette politiche di remunerazione;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci;
- formula al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione raccomandazioni e pareri generali in materia di remunerazione ed in particolare sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui è legato il sistema di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione del Consiglio di Gestione (con particolare riguardo ai componenti esecutivi dello stesso e a quelli investiti di particolari cariche);
- assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno secondo le rispettive competenze, nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento, delle regole e dei principi previsti per le politiche di remunerazione, al fine di assicurarne la conformità alle disposizioni di vigilanza *pro-tempore* vigenti.

Il Comitato Remunerazioni attualmente in carica, nominato in data 7 gennaio 2014, è così composto:

Carica	Nominativo
Presidente (*)	Dino Piero Giarda
Consigliere (*)	Andrea Boitani
Consigliere	Roberto Fusilli
Consigliere	Jean-Jacques Tamburini
Consigliere (*)	Lucia Vitali

(*) Consigliere qualificato dal Consiglio di Sorveglianza come indipendente ex art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

- g) *Funzioni aziendali di Capogruppo a supporto degli Organi sociali per la definizione delle politiche di remunerazione*
La funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione, con la collaborazione, ciascuna secondo le rispettive competenze, delle funzioni Risk Management, Compliance, Audit, Organizzazione, Finance (Pianificazione) e General Counsel.

In particolare la funzione Risk Management, in collaborazione con la funzione Finance (Pianificazione), identifica indicatori e valori di confronto relativi agli obiettivi strategici e di *performance*, da correlare alla determinazione della componente variabile della remunerazione collegata ai sistemi di incentivazione, verificandone l'adeguatezza rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Gestione, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali *risk adjusted*, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.

3.2 Processo di controllo

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del Personale del Gruppo è così regolato:

- controllo di conformità normativa, demandato alla funzione di Conformità di Capogruppo che verifica la coerenza delle disposizioni contenute nella Relazione con quanto al riguardo previsto dalle prescrizioni di legge e di vigilanza e dallo Statuto della Capogruppo;
- attività di revisione interna, demandata alla funzione di Revisione Interna di Capogruppo la quale verifica il concreto svolgimento del controllo di conformità normativa da parte della funzione di Conformità di Capogruppo, di cui al precedente punto a);
- controlli di conformità operativa, demandati alla funzione di Conformità di Capogruppo e delle singole Banche/Società controllate e diretti a verificare la conformità operativa dei processi, o parte di essi, di pertinenza del "personale più rilevante" di cui alla categoria indicata nel punto a) del successivo paragrafo 4.1, ad eccezione dei componenti il Consiglio di Gestione e i Consigli di Amministrazione delle Banche/Società controllate. Sulla base degli scostamenti eventualmente rilevati fra le attività svolte e quelle previste nei predetti processi, nonché sulla base della significatività degli stessi scostamenti, la predetta funzione formula un giudizio di rischio di conformità articolato in quattro livelli: basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto;
- controlli di conformità operativa, demandati al Consiglio di Sorveglianza, che si avvale anche del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile nonché delle funzioni di Conformità di Capogruppo e delle singole Banche/Società controllate e diretti a verificare la conformità operativa dei processi, o parte di essi, di pertinenza del Consiglio di Gestione, della Direzione Generale di Capogruppo, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale delle Banche/Società controllate, nonché dei processi di competenza del "personale più rilevante" di cui alla categoria indicata nel punto b) del successivo paragrafo 4.1 di Capogruppo e delle Banche/Società controllate. Sulla base degli scostamenti eventualmente rilevati fra le attività svolte e quelle previste nei predetti processi, nonché sulla base della significatività degli stessi scostamenti, il Consiglio di Sorveglianza formula un giudizio di rischio di conformità articolato in quattro livelli: basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto;
- attività di revisione interna, demandata alla funzione di Revisione Interna di Capogruppo e delle singole Banche/Società controllate, le quali verificano per competenza il concreto svolgimento del controllo di conformità operativa da parte della funzione di Conformità di Capogruppo e delle singole Banche/Società controllate, di cui al precedente punto c);

f) attività di revisione interna, demandata alla funzione di Revisione Interna di Capogruppo e delle singole Banche/Società controllate, le quali verificano l'attuazione delle politiche di remunerazione da parte delle Banche/Società del Gruppo.

Le Funzioni di Conformità e di Revisione Interna di Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Sorveglianza i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a), b), c), e) e f) con riferimento a tutte le Banche/Società del Gruppo, unitamente alle proposte degli interventi per rimuovere le eventuali carenze emerse.

Le Funzioni di Conformità e di Revisione Interna delle singole Banche/Società controllate portano, per quanto di competenza, i risultati delle anzidette verifiche di cui ai punti c), e) e f) ai relativi Consigli di Amministrazione, unitamente alle proposte degli interventi per rimuovere le eventuali carenze emerse.

Il Comitato Remunerazioni della Capogruppo assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno secondo le rispettive competenze, nell'attività di vigilanza e monitoraggio.

Il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo descritto ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia.

4. Destinatari della Policy 2014

Al Personale del Gruppo bancario Bipiemme, che rientra tra le cosiddette banche "maggiori", ossia quelle considerate significative ai sensi dell'articolo 6(4) del Regolamento 1024/2013/UE del 15 ottobre 2013, si applica l'intera disciplina dettata dalle disposizioni di vigilanza, comprese le regole di maggior dettaglio previste in tema di compensi per il "personale più rilevante".

4.1 Identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo

Il processo di identificazione del "personale più rilevante" è delineato in base ai requisiti tecnici standard (RTS) che sono in fase di approvazione da parte della Consiglio Europeo, fatta salva l'emanazione di diverse disposizioni da parte di Banca d'Italia. In assenza dei nuovi standard o di nuove disposizioni di Banca d'Italia, l'identificazione sarà effettuata sulla base dei criteri declinati nella Policy 2013 (cfr. paragrafo 4).

Ai fini dell'identificazione del "personale più rilevante" si valutano le caratteristiche operative e organizzative delle singole Banche/Società del Gruppo e il livello di rischiosità apportato da ciascuna di esse, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, così come definito da Banca d'Italia nelle Disposizioni del 30 marzo 2011 e nella Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009⁴.

In particolare, con cadenza almeno annuale, la funzione Risorse Umane di ciascuna delle Banche/Società del Gruppo, ove presente, individua il "personale più rilevante" e formalizza il processo seguito e i suoi esiti (ossia la predisposizione dell'elenco del "personale più rilevante" per l'esercizio di riferimento) alla funzione Risorse Umane di Capogruppo; quest'ultima determina il "personale più rilevante" del Gruppo, avvalendosi anche della collaborazione delle funzioni Organizzazione e Risk Management.

Il processo di identificazione del "personale più rilevante" è basato sulla ricognizione del Personale del Gruppo e sulla valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative ecc.), elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi.

Pertanto rientrano nella categoria di "personale più rilevante" i soggetti che soddisfano uno dei seguenti criteri qualitativi di rilevanza:

1. **responsabilità e livelli gerarchici:** i componenti il Consiglio di Gestione di Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca/Società controllata, il Direttore Generale e, ove nominati, il Condirettore Generale e il Vice Direttore Generale di ciascuna Banca/Società del Gruppo, i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il personale con funzioni chiave o responsabilità manageriali su altri soggetti identificati all'interno del "personale più rilevante";
2. **esposizione al rischio:** coloro i quali hanno l'autorità di assumere impegni per l'esposizione al rischio di credito e per le transazioni rischio di mercato superiori a determinate soglie in percentuale del Common Equity Tier 1 (CET1); specifiche figure con responsabilità organizzative o manageriali all'interno di business unit rilevanti ai sensi degli RTS.

Inoltre rientrano nella categoria del "personale più rilevante", i soggetti che soddisfano alternativamente uno dei seguenti criteri quantitativi di rilevanza, in relazione alla **remunerazione**:

- coloro la cui remunerazione totale annua assegnata nell'esercizio precedente ecceda, in termini assoluti, l'importo di euro 500.000,
- coloro la cui remunerazione totale per l'esercizio precedente sia inclusa nello 0,3% di quelle più elevate,
- coloro la cui remunerazione totale per l'esercizio precedente sia pari o superiore a quella più bassa dei soggetti identificati come "personale più rilevante" sulla base dei criteri qualitativi precedentemente enunciati.

Sono fatti salvi i casi in cui sia dimostrato che il soggetto svolge attività professionali e ha autorità in una business unit non rilevante oppure svolge attività professionali che non hanno alcun impatto significativo sul profilo di rischio di una business unit rilevante ai sensi degli RTS.

Le esclusioni dalla categoria del "personale più rilevante" dei soggetti identificati in base ai criteri quantitativi sono soggette – secondo i casi – a notifica o approvazione da parte di Banca d'Italia o dell'EBA.

⁴ Cfr. paragrafo 8 "Banche facenti parte di gruppi, operative in comparti finanziari tradizionali e che ricorrono ai servizi offerti dalla capogruppo o da altre componenti il gruppo, potrebbero essere caratterizzate da un limitato grado di complessità operativa/organizzativa".

In ogni caso, i criteri sopra richiamati saranno integrati – ove necessario – alla luce della versione finale degli RTS.

La funzione Risorse Umane di ciascuna delle Banche/Società del Gruppo predispone inoltre le comunicazioni individuali da destinare a ciascuno dei soggetti individuati, in cui si riportano le motivazioni per le quali il soggetto stesso è stato considerato come appartenente al “personale più rilevante”. Le comunicazioni sono firmate dal Responsabile della funzione Risorse Umane di ciascuna Banca/Società del Gruppo e dal soggetto medesimo, per presa visione. La funzione Risorse Umane della Capogruppo predispone invece le comunicazioni dirette ai componenti le Direzioni Generali e agli Amministratori Delegati delle Banche/Società controllate.

Il “personale più rilevante” identificato sulla base dei descritti criteri di rilevanza è classificato in:

- a) “personale più rilevante” non appartenente alle funzioni aziendali di controllo;
- b) “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo.

5. Componenti della remunerazione

Il Personale del Gruppo non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio, insiti nei loro meccanismi retributivi.

5.1 La remunerazione degli Organi sociali del Gruppo

Nel seguito viene illustrata la politica adottata a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate.

5.1.1 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 gennaio 2014 - tenuto conto, in particolare, dell'attuale contesto economico, degli orientamenti espressi dall'Autorità di Vigilanza riguardo il contenimento delle remunerazioni dei vertici aziendali, delle delibere consiliari assunte negli scorsi mesi dal Consiglio di Sorveglianza in ordine agli emolumenti dei componenti il Consiglio di Gestione e delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci di Capogruppo del 27 aprile 2013 – ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazioni, i compensi annui lordi dei componenti il Consiglio di Gestione privi di contratto individuale, relativamente al triennio 2014-2016.

Per tali soggetti, gli emolumenti deliberati sono riferibili a un compenso base per la carica di Consigliere di Gestione (“Compenso Base”), a un compenso, aggiuntivo al suddetto Compenso Base, per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, pari al doppio del Compenso Base, e a un compenso, aggiuntivo al suddetto Compenso Base, per l'eventuale profilo di esecutività in capo al Consigliere di Gestione, pari alla metà del Compenso Base.

Tali compensi si applicano, *pro rata*, sino alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Oltre ai compensi fissi, i Consiglieri di Gestione – salvo quanto previsto per il Consigliere Delegato nel successivo paragrafo 5.1.2 – hanno diritto al riconoscimento di un gettone di presenza (non cumulabile nel caso di più riunioni nel medesimo giorno) per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle di commissioni e comitati cui il Consigliere è chiamato a far parte, nonché al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio.

Per i Consiglieri di Gestione sono previste una polizza assicurativa di responsabilità civile (D&O) e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Non sono previsti compensi variabili per i Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale.

Non sono previsti compensi di fine rapporto per i membri del Consiglio di Gestione privi di contratto individuale.

5.1.2 La remunerazione del Consigliere Delegato

Nella riunione del 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazioni, l'emolumento del Consigliere Delegato. In virtù di tale delibera, il Consigliere Delegato ha diritto a un compenso annuo fisso lordo, da commisurarsi al periodo effettivo di carica, assorbente gli emolumenti e i gettoni riconosciuti per la carica di Consigliere di Gestione (Compenso Base).

Il Compenso Base è compensativo (i) di tutte le attività e responsabilità connesse alla carica di Consigliere Delegato, nonché (ii) degli eventuali ulteriori compensi, deliberati da Banche/Società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti – in rappresentanza del Gruppo – all'interno degli Organi sociali delle medesime.

Al Consigliere Delegato sono riconosciuti tutti gli ulteriori trattamenti e *benefit* previsti dalle politiche di remunerazione vigenti per i dirigenti apicali della Banca.

Al Consigliere Delegato, come previsto dal relativo contratto individuale, spetta inoltre un compenso variabile della remunerazione ("bonus annuo") che gli è attribuito nel rispetto integrale delle condizioni indicate nel successivo capitolo 6, in particolare con riferimento al rapporto fra componente variabile e fissa della remunerazione, al collegamento fra "bonus annuo" e risultati, alle modalità di pagamento del "bonus annuo", ai meccanismi di malus e di claw-back e ai compensi di fine rapporto.

L'ammontare del "bonus annuo" è determinato attraverso meccanismi incentivanti specifici così come previsti nel relativo contratto individuale.

Il Consiglio di Gestione, nella riunione del 21 gennaio 2014, ha nominato il Consigliere Delegato anche Direttore Generale della Banca; al riguardo, i compensi spettanti per la carica di Direttore Generale (remunerazione fissa e variabile) sono da dedurre dalla remunerazione complessiva (Compenso Base e "bonus annuo") individuata per la carica di Consigliere Delegato.

5.1.3 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza

L'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 ha approvato gli emolumenti dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, eletto nel corso della medesima Assemblea, relativamente al triennio 2013-2015.

I Consiglieri di Sorveglianza percepiscono compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno del Consiglio (Presidente, Vice Presidente, Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (Presidente e componente il Comitato).

I Consiglieri hanno inoltre diritto, oltre al rimborso delle spese vive sostenute, a un gettone di presenza (non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata) per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

Per i Consiglieri di Sorveglianza sono previste una polizza assicurativa di responsabilità civile (D&O) e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia, i Consiglieri di Sorveglianza non percepiscono alcun compenso variabile della remunerazione.

5.1.4 La remunerazione dei componenti gli Organi sociali delle Banche/Società controllate

Per i componenti gli Organi sociali delle Banche/Società controllate sono previsti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese vive e ai gettoni di presenza, così come deliberato dalle rispettive Assemblee.

Tali compensi sono determinati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Banche/Società controllate, dalla rispettiva Assemblea ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto sociale.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia, i componenti il Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso variabile della remunerazione.

5.2 La remunerazione del personale dipendente del Gruppo

Il sistema di remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede quanto di seguito specificato.

- 1) Una componente fissa di remunerazione determinata, per il personale dipendente della Capogruppo e delle Banche/Società controllate, dai relativi contratti di lavoro, in base alle previsioni del CCNL e degli eventuali contratti integrativi. In tale ambito gli interventi sulla componente fissa sono costituiti dalle promozioni ad un inquadramento superiore, in ragione di un effettivo incremento di responsabilità, e dagli assegni "ad personam", attribuiti in costanza di prestazioni eccellenti. Inoltre, prosegue nella Capogruppo il processo di valutazione delle posizioni organizzative di responsabilità, già avviato nel 2013, che consente sia il confronto dei livelli retributivi con le posizioni analoghe del mercato di riferimento, sia la valutazione di equilibrio tra la complessità dei ruoli e i livelli retributivi nel contesto aziendale. Tale attività di *benchmarking* è condotta con il supporto di una primaria società di consulenza che applica una metodologia di valutazione riconosciuta a livello internazionale.
- 2) Un'eventuale componente variabile di remunerazione ("bonus annuo") determinata secondo quanto indicato nel successivo capitolo 6.

Per le Banche/Società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Credito è prevista una componente variabile connessa ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (premio aziendale). I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale componente variabile sono oggetto di informazione, confronto e/o negoziazione con le Parti Sociali.

Limitatamente al personale della Capogruppo e ai sensi dell'art.60 del suo Statuto, ai dipendenti in servizio, ad eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, viene annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'utile lordo (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo di *retention* triennale per il beneficiario.

3) Altre tipologie di remunerazione:

- eventuali erogazioni *una tantum* possono essere riconosciute in via eccezionale al "restante personale" delle Banche/Società del Gruppo a fronte di prestazioni meritevoli di riconoscimento; tali compensi, che intendono premiare la professionalità e l'impegno individuale, non sono legati alla *performance* del Gruppo o delle singole Banche/Società. Il limite massimo di incidenza di tali erogazioni è fissato al 10% della remunerazione fissa individuale (RAL). L'ammontare complessivo delle risorse da assegnare a tale voce di remunerazione non può comunque eccedere il limite dell'2% del costo ricorrente⁵ del personale, previsto nel conto economico del bilancio preventivo ("*budget*") dell'esercizio di riferimento. Tale ammontare, per le Banche/Società controllate, è soggetto a preventiva approvazione da parte della Capogruppo;
- premi (in beni o *benefit*) dal valore marginale, associati a *contest* commerciali su campagne di prodotto o servizi. Tali *contest* sono soggetti a preventiva approvazione da parte della Capogruppo, secondo i criteri dalla medesima definiti;
- altri *benefit* di utilità personale e familiare, assicurati dalla Capogruppo e dalle Banche/Società controllate ai propri dipendenti, conseguenti la contrattazione nazionale e/o integrativa. I *benefit* di maggior rilievo riguardano i seguenti ambiti: *welfare* aziendale, previdenza integrativa, assistenza sanitaria.
Il personale dipendente del Gruppo usufruisce inoltre di agevolazioni riguardanti i servizi bancari e le coperture assicurative. Per specifiche esigenze lavorative possono infine essere attribuiti *benefit* riconosciuti a livello individuale quali alloggi e/o autovetture (queste ultime sono assegnate anche sulla base della policy interna di riferimento);
- erogazioni a fronte di patti di stabilità, non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso.
È prevista la possibilità di attivare dei "patti di stabilità", "patti di non concorrenza", "patti di prolungamento del preavviso", principalmente finalizzati a fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela oppure determinate risorse in posizioni chiave nell'organizzazione, che danno luogo a erogazioni mensili;
- erogazioni eventualmente corrisposte in via eccezionale al personale neo-assunto, limitatamente al primo anno di impiego (c.d. "*welcome bonus*"). Tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo paragrafo 6.1 in tema di rapporto fra componente variabile e fissa della remunerazione.

⁵⁾ Costo del Personale rilevato nel conto economico del bilancio preventivo ("*budget*") dell'esercizio di riferimento, escluse le componenti variabili della remunerazione di cui al precedente punto 2) e il medesimo *una tantum*.

Il personale dipendente di Capogruppo e delle Banche/Società controllate non percepisce compensi per incarichi ricoperti all'interno degli Organi sociali delle Banche/Società controllate; tali compensi sono versati integralmente alla Banca/Società di appartenenza dalla Banca/Società presso la quale l'incarico è ricoperto. Per tali soggetti, la componente variabile della remunerazione collegata alla *performance* non è legata al ruolo ricoperto all'interno degli Organi sociali.

I compensi per i dipendenti di Capogruppo e delle Banche/Società controllate componenti l'Organismo di Vigilanza (ex D.L.231) sono stabiliti dai rispettivi contratti individuali.

5.3 La remunerazione dei collaboratori esterni

5.3.1 Remunerazione dei collaboratori esterni della Capogruppo

In generale, per la Capogruppo non è previsto un sistema d'incentivazione per i collaboratori esterni, ad eccezione dei promotori finanziari.

Per questi ultimi la remunerazione è costituita da provvigioni (componente "ricorrente" della remunerazione), regolate da tabelle standard approvate dalla funzione Mercato e che sono parte integrante del Mandato di Agenzia, e da una eventuale componente "non ricorrente" nella quale sono ricompresi "welcome bonus" e "bonus annuo", nel rispetto dei criteri di seguito definiti e dei limiti di cui al paragrafo 6.1.

Al momento del reclutamento, il Mandato di Agenzia è corredato di una Lettera Integrativa che può eventualmente prevedere un "welcome bonus", limitato al primo anno d'impiego, calcolato secondo i seguenti criteri:

- dallo 0,01% fino al limite massimo del 3% della raccolta in risparmio gestito (al netto di eventuali disinvestimenti), e/o
- dallo 0,01% fino al limite massimo del 2% della raccolta in risparmio amministrato (al netto di eventuali disinvestimenti).

Tale "welcome bonus" viene erogato al termine del primo anno di mandato ed è vincolato al raggiungimento di un minimo di raccolta complessiva pari a euro 4.000.000.

Per i promotori finanziari dal secondo anno di mandato, la funzione Mercato può proporre un sistema di incentivazione che deve essere correlato ad indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (ad esempio: il rischio nelle sue diverse accezioni, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la tutela e la fidelizzazione della clientela, la qualità del prodotto, la qualità del servizio erogato, il contenimento di reclami e di rischi legali o reputazionali, ecc.) oltre che ad indicatori di carattere quantitativo (ad esempio: raccolta netta di risparmio gestito/amministrato realizzata nell'anno).

Tali parametri devono essere verificati secondo i criteri applicabili del precedente paragrafo 3.2 dalle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo.

Il "bonus annuo" è fissato in una percentuale aggiuntiva rispetto alle tabelle standard (fino al limite massimo del 3% della raccolta netta in risparmio gestito e/o amministrato, realizzata nell'esercizio), secondo il massimale previsto al paragrafo 6.1, ed è subordinato al rispetto integrale delle medesime condizioni definite al paragrafo 6.3.

5.3.2 Remunerazione dei collaboratori esterni di Banca Akros

Per supportare la propria operatività Banca Akros si avvale anche di personale non dipendente ascrivibile alle seguenti categorie:

- promotori finanziari e agenti, impiegati nella promozione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca prevalentemente nelle aree del Private Banking e della negoziazione sui mercati finanziari. I relativi contratti prevedono il riconoscimento di provvigioni (componente "ricorrente" della remunerazione) collegate al contributo di ricavi assicurato alla Banca nelle specifiche attività. Taluni contratti possono altresì prevedere provvigioni minime garantite (componente "non ricorrente" della remunerazione), limitate al primo anno d'impiego e secondo quanto previsto al successivo paragrafo 6.1. Le provvigioni sono di norma liquidate con frequenza mensile o trimestrale, sulla base dell'attività posta in essere e dei ricavi contabilizzati nel relativo periodo di riferimento. Per tali collaboratori non sono previste ulteriori componenti "non ricorrenti" della remunerazione;
- altri collaboratori non dipendenti per i quali è prevista una componente "non ricorrente" della remunerazione collegata alla *performance*, secondo tutte le previsioni di cui al presente documento.

5.3.3 Remunerazione dei collaboratori esterni della Società ProFamily

Per la distribuzione dei propri prodotti ProFamily, oltre ad avere alcuni sportelli sul territorio con personale dipendente, si può avvalere di intermediari bancari o finanziari, di intermediari del credito e di esercenti fornitori di beni o servizi:

- a) Banche del Gruppo (rete "captive") i.e. intermediari bancari;
- b) agenti in attività finanziaria i.e. intermediari del credito;
- c) fornitori di beni e/o servizi convenzionati.

I collaboratori esterni che operano su mandato diretto di ProFamily, ovvero sia gli agenti in attività finanziaria, percepiscono un compenso (componente "ricorrente" della remunerazione) calcolato sulla base dei volumi intermediati e sulla qualità del portafoglio crediti sviluppato. Sono previsti compensi ulteriori in caso di collocamento di servizi accessori.

Per tali collaboratori non sono previste componenti "non ricorrenti" della remunerazione.

5.3.4 Remunerazione dei collaboratori esterni della Banca WeBank

Per supportare la propria operatività WeBank si avvale di una pluralità di fornitori, prevalentemente costituiti in forma societaria e, in alcuni casi marginali, operanti in qualità di liberi professionisti, lavoratori autonomi o ditte individuali.

In questi casi il criterio di remunerazione prevede una quota fissa (componente "ricorrente" della remunerazione) in relazione ai contenuti delle prestazioni effettuate, determinata tenendo in considerazione le tariffe professionali degli eventuali Ordini professionali di riferimento e/o previsti nell'ambito di accordi quadro stipulati dal Centro Acquisti della Capogruppo.

I promotori finanziari sono inquadrati come collaboratori, legati a WeBank da un rapporto di agenzia. Le attività svolte consistono nella commercializzazione del servizio di "trading" e dei prodotti bancari. Non viene svolta attività di consulenza.

I promotori finanziari vengono remunerati – come da contratto di agenzia – con provvigioni (componente "ricorrente" della remunerazione) in relazione alla promozione e/o collocamento dei prodotti e dei servizi bancari, di investimento e finanziamento offerti da WeBank. L'unica componente della retribuzione del promotore finanziario è costituita pertanto dalla provvigione per l'attività svolta nell'interesse di WeBank.

Le provvigioni sono di norma liquidate alla fine di ogni mese, sulla base dell'attività posta in essere dal promotore finanziario nel mese precedente.

Per tali collaboratori non sono previste componenti "non ricorrenti" della remunerazione.

5.3.5 Remunerazione dei collaboratori esterni della Banca Popolare di Mantova

Al momento Banca Popolare di Mantova non si avvale di collaboratori esterni.

6. Caratteristiche del sistema di remunerazione

Nel seguito vengono illustrate le caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo.

6.1 Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione

Ai fini della determinazione del rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, si intende per componente variabile l'insieme dei seguenti elementi: "bonus annuo", *una tantum*, "welcome bonus" e valore di premi riferiti a *contest*.

Il rapporto massimo della componente variabile rispetto a quella fissa⁶ è determinato, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza vigente, in considerazione dell'appartenenza ad una delle diverse categorie di Personale ("personale più rilevante" o "restante personale") e della Banca/Società nella quale i singoli beneficiari prestano la propria attività lavorativa:

- per il "personale più rilevante" e il "restante personale" appartenente alle funzioni aziendali di controllo delle Banche/Società del Gruppo, il limite è fissato al 30% della componente fissa della remunerazione; ciò in coerenza con le Disposizioni di Banca d'Italia che, per tali ruoli, prevedono che la componente fissa della remunerazione sia adeguata alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto;
- per i Consiglieri di Gestione che abbiano un contratto individuale che prevede una remunerazione variabile, per i componenti la Direzione Generale⁷ della Capogruppo, per i promotori finanziari di Capogruppo e per il personale dipendente e i collaboratori delle Banche/Società del Gruppo che effettuano attività di investment banking (ad eccezione del personale delle funzioni aziendali di controllo) il limite è fissato al 100% della componente fissa della remunerazione;
- per il "personale più rilevante" e il "restante personale" delle Banche/Società del Gruppo non ricompreso nei punti precedenti, il limite è fissato al 50% della componente fissa della remunerazione.

6.2 Determinazione del "bonus pool" della componente variabile della remunerazione

La determinazione del "bonus pool" avviene nell'ambito del processo di *budgeting*.

Il "bonus pool" eventualmente da destinare ai Consiglieri di Gestione è approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Il "bonus pool" da destinare al "personale più rilevante"⁸ e al "restante personale" della Capogruppo è approvato dal Consigliere Delegato. Il "bonus pool" da destinare al "personale più rilevante" e al "restante personale" di ciascuna Banca/Società controllata è approvato dal rispettivo Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo.

Per il "personale più rilevante" che presta la propria attività lavorativa presso la Capogruppo, il "bonus annuo" target individuale è definito dal Consigliere Delegato.

Per il "personale più rilevante" che presta la propria attività lavorativa presso le Banche/Società controllate, il "bonus annuo" target individuale è approvato dal Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo.

6.2.1 Determinazione del "bonus pool" nelle Banche/Società del Gruppo per le quali è previsto un utile a *budget*

Nell'ambito del processo di definizione del conto economico del bilancio preventivo ("*budget*") delle Banche/Società del Gruppo e nell'ipotesi in cui nel medesimo si preveda un utile ("utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti"), l'ammontare annuo complessivo delle risorse da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione del Personale⁹ ("bonus pool"), ad esclusione dei "welcome bonus" e degli eventuali compensi *una tantum*, viene determinato conformemente ai criteri di seguito definiti.

Per ogni esercizio annuale l'ammontare complessivo dei "bonus pool" di ciascuna delle Banche/Società anzidette non può eccedere il limite del 20% dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti"¹⁰ previsto nel conto economico del bilancio preventivo ("*budget*") della medesima.

⁶ Nel caso dei collaboratori esterni, si intende il rapporto fra componente non ricorrente e componente ricorrente della remunerazione.

⁷ Direttore Generale e, ove nominati, Condirettore Generale e Vice Direttore Generale.

⁸ Ad esclusione del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione.

⁹ Ad esclusione dei promotori finanziari.

¹⁰ UOC preventivo calcolato non considerando l'importo dello stesso "bonus pool".

L'ammontare complessivo di ciascun "bonus pool" viene fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità delle medesime Banche/Società; tale importo e la relativa percentuale definita da ciascuna Banca/Società controllata sono soggetti a preventiva approvazione da parte di Capogruppo, che assicura la complessiva coerenza a livello di Gruppo, verificando che lo scarto del rapporto tra il "bonus pool" e l'utile dell'operatività corrente¹¹, espresso in percentuale, sia ricompreso in un range di 15 punti percentuali¹² tra ciascuna Banca/Società.

Al "bonus pool" di ciascuna delle Banche/Società del Gruppo va applicato *ex post* un coefficiente di rettifica, la cui misura è proporzionale al rapporto tra il valore dell'"utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti"¹³ rilevato nel conto economico del bilancio civilistico dell'esercizio di riferimento "consuntivo" e quello previsto nel conto economico del "budget"¹⁴ relativo al medesimo esercizio.

L'applicazione di tale coefficiente può comportare la contrazione (finanche l'azzeramento) o l'incremento del "bonus pool" definito nel conto economico preventivo; l'eventuale incremento dovrà essere preventivamente approvato dal Consiglio di Gestione, con riguardo a ciascuna Banca/Società del Gruppo.

I coefficienti da applicare sono riportati nella tabella successiva:

Rapporto Utile conseguito/Utile budget	Coefficiente di rettifica da moltiplicare per il "bonus pool"
< 80%	0%
≥ 80% e < 90%	70%
≥ 90% e < 95%	90%
≥ 95% e ≤ 100%	Stessa % del rapporto Utile conseguito/Utile budget
> 100% e ≤ 110%	Stessa % del rapporto Utile conseguito/Utile budget previa approvazione del Consiglio di Gestione
> 110%	110% previa approvazione del Consiglio di Gestione

Per le Banche/Società del Gruppo che effettuano attività di *investment banking*, il cap è fissato al 115%.

6.2.2 Determinazione del "bonus pool" nelle Banche/Società del Gruppo per le quali non è previsto un utile a budget

Nell'ambito del processo di definizione del conto economico del bilancio preventivo ("budget") delle Banche/Società del Gruppo e nell'ipotesi in cui nel medesimo si preveda una perdita ("perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti"), l'ammontare annuo complessivo delle risorse da assegnare al pagamento della componente variabile della remunerazione del Personale ("bonus pool"), ad esclusione dei "welcome bonus" e degli eventuali compensi *una tantum*, viene determinato in base a una percentuale della RAL¹⁵ complessiva del personale dipendente; tale percentuale non può comunque superare il limite del 10%.

L'ammontare complessivo del "bonus pool" viene fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità delle Banche/Società anzidette; tale importo e la relativa percentuale definita da ciascuna Banca/Società controllata sono soggetti a preventiva approvazione da parte della Capogruppo, che assicura la complessiva coerenza a livello di Gruppo, verificando che lo scarto del rapporto fra il "bonus pool" e la RAL complessiva e il rapporto tra il "bonus pool" e l'utile dell'operatività corrente di ciascuna Banca/Società del Gruppo, entrambi espressi in percentuale, sia ricompreso in un range di 15 punti percentuali.

⁽¹¹⁾ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti, calcolato non considerando l'importo dello stesso "bonus pool".

⁽¹²⁾ Si intende tra il valore minimo e massimo. Sono fatte salve diverse valutazioni da parte dei competenti Organi sociali di Capogruppo in relazione a "bonus pool" inferiori a euro 500.000.

⁽¹³⁾ UOC consuntivo calcolato non considerando l'importo del "bonus pool".

⁽¹⁴⁾ UOC preventivo calcolato non considerando l'importo del "bonus pool".

⁽¹⁵⁾ Rilevata nell'esercizio precedente a quello di definizione del "bonus pool".

Al "bonus pool" di ciascuna delle Banche/Società del Gruppo va applicato *ex post* un coefficiente di rettifica, la cui misura è proporzionale al rapporto tra il valore della perdita rilevata¹⁶ nel conto economico del bilancio civilistico dell'esercizio di riferimento "consuntivo" e quella prevista nel conto economico del "budget" relativo al medesimo esercizio. L'applicazione di tale coefficiente può comportare la contrazione (finanche l'azzeramento) del "bonus pool" definito nel conto economico preventivo.

I coefficienti da applicare sono riportati nella tabella successiva:

Rapporto Perdita conseguita/Perdita budget	Coefficiente di rettifica da moltiplicare per il "bonus pool"
> 100%	0%
> 85% e ≤ 100%	70%
> 80% e ≤ 85%	80% del rapporto Perdita budget/Perdita conseguita
≤ 80%	100%

6.2.3 Limiti alle distribuzioni – requisito combinato di riserva di capitale

Secondo le previsioni emanate da Banca d'Italia¹⁷, nel caso in cui sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale a livello consolidato, le erogazioni della componente variabile della remunerazione in relazione al capitale primario di classe 1 possono essere effettuate nel rispetto del medesimo requisito combinato di riserva di capitale.

Nel caso in cui non sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale a livello consolidato, deve essere calcolato e comunicato a Banca d'Italia l'Ammontare Massimo Distribuibile (AMD).

Prima della citata comunicazione non possono essere erogati né assunti obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o benefici pensionistici discrezionali in relazione al capitale primario di classe 1, né possono essere corrisposte remunerazioni variabili se l'obbligazione di pagamento è stata assunta quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato¹⁸.

Successivamente alla citata comunicazione le remunerazioni variabili e i benefici pensionistici discrezionali possono essere corrisposti in misura non superiore all'AMD, previa ulteriore informativa a Banca d'Italia.

6.3 Collegamento tra "bonus annuo" e risultati

Il riconoscimento del "bonus annuo" al Personale delle Banche/Società del Gruppo è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso") ed è attuato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

In coerenza con il Risk Appetite Framework¹⁹, approvato dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014, è stato identificato quale indicatore di sostenibilità, valido per tutte le categorie di Personale del Gruppo, l'indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato Common Equity Tier1 (CET1)²⁰.

Il riconoscimento del "bonus annuo" è pertanto subordinato:

- 1) per il "personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, agli indicatori e relativi valori di confronto:
 - indicatore di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier1 (CET1), uguale o maggiore al 9,50%²¹;
 - indicatore di redditività risk adjusted a livello consolidato: Return on Risk Adjusted Capital (RORAC)²², uguale o maggiore al 95% del valore di budget;

¹⁶ Perdita preventiva e consuntiva calcolate non considerando l'importo del "bonus pool".

¹⁷ Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

¹⁸ Tale previsione decorre dal 1° gennaio 2014, in base alla CRD IV.

¹⁹ Quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

²⁰ Il CET1 è calcolato senza considerare gli add-on e considerando l'aumento di capitale di euro 500 milioni.

²¹ Valore rilevato al 31/12/2014.

²² Sia il valore a consuntivo, sia il valore a budget, calcolati non considerando l'importo del "bonus pool" e degli add-on, sono determinati come rapporto tra UOC (rilevato al 31/12/2014) e attività ponderate per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets, calcolato come media annua dei valori rilevati alla fine dei quattro trimestri del 2014).

- indicatore di liquidità a livello consolidato: saldo minimo di liquidità a un mese in percentuale del totale attivo²³, uguale o maggiore al 7,00%²⁴;
 - specifico giudizio di rischio di conformità operativa, relativamente ad almeno un processo, o parte di esso, di pertinenza di ciascun beneficiario²⁵, in prevalenza basso o basso;
- 2) per il "personale più rilevante" appartenente alle funzioni aziendali di controllo, agli indicatori e relativi valori di confronto:
- indicatore di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier1 (CET1), uguale o maggiore al 9,50%;
 - specifico giudizio di rischio di conformità operativa, relativamente ad almeno un processo, o parte di esso, di pertinenza di ciascun beneficiario²⁵, in prevalenza basso o basso;
- 3) per il "restante personale" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, agli indicatori e relativi valori di confronto:
- indicatore di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier1 (CET1), uguale o maggiore al 9,50%;
 - indicatore di redditività risk adjusted a livello consolidato: Return on Risk Adjusted Capital (RORAC)²⁶, uguale o maggiore all'80% del valore di budget;
- 4) per il "restante personale" delle funzioni aziendali di controllo, all'indicatore e relativo valore di confronto:
- indicatore di sostenibilità a livello consolidato: Common Equity Tier1 (CET1), uguale o maggiore al 9,50%.

Ciascuna Banca/Società del Gruppo può definire eventuali ulteriori "cancelli di accesso", validi per tutto il Personale, ad esclusione del personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo qualora gli indicatori fossero collegati ai risultati economici della medesima Banca/Società.

Per le sole Banche/Società del Gruppo che effettuano attività di investment banking – in virtù della specificità del business – in caso di mancato superamento dell'indicatore di sostenibilità consolidato CET1 e/o dell'indicatore di redditività consolidato RORAC, ma nella previsione di un utile ("utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti") nel conto economico del budget della singola Banca/Società e nel conseguimento del medesimo utile²⁷ per un importo pari o superiore all'80% del suo valore di budget, il "bonus pool" definito a budget viene decurtato, in via anticipata rispetto all'applicazione del coefficiente di rettifica definito al precedente paragrafo 6.2.1, nel seguente modo:

- in caso di mancato superamento dell'indicatore di sostenibilità consolidato CET1, il "bonus pool" del "restante personale" viene decurtato del 50%;
- in caso di mancato superamento dell'indicatore di redditività consolidato RORAC, il "bonus pool" del "restante personale" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo viene decurtato del 50%.

Il riconoscimento del "bonus annuo" individuale è, inoltre, correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi (a livello di Banca/Società, individuale o di team) da confrontare a fine esercizio con le performance conseguite, non solo in termini di risultati quantitativi, ma anche di comportamenti posti in essere. In particolare, il sistema di incentivazione deve ispirarsi anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali, attraverso l'utilizzo di indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (quali ad esempio numero di reclami, rispetto della normativa e dei regolamenti, qualità del servizio, valutazione delle prestazioni, ecc.).

Entro il 2015, subordinatamente all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione, potranno essere introdotti nei sistemi di incentivazione i seguenti indicatori qualitativi:

- indagine di Customer Satisfaction, che monitori la qualità del servizio percepita dai clienti, al fine di meglio allineare gli interessi dell'azienda a quelli dei medesimi;
- valutazione delle competenze manageriali del "personale più rilevante" sul modello di questionario definito "a 180°", con feedback dai pari livello e dai collaboratori.

^[23] Media annua dei dati giornalieri rilevati nel 2014.

^[24] Valore definito nell'ambito del Risk Appetite Framework.

^[25] Per il "personale più rilevante" non appartenente alla prima linea manageriale il giudizio di rischio di conformità operativa, sulla base dei regolamenti già emanati, può essere quello attribuito al Responsabile della funzione.

^[26] Sia il valore a consuntivo, sia il valore a budget, calcolati non considerando l'importo del "bonus pool" e degli add-on, sono determinati come rapporto tra UOC (rilevato il 31/12/2014) e attività ponderate per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets, calcolato come media annua dei valori rilevati alla fine dei quattro trimestri del 2014).

^[27] UOC preventivo e consuntivo calcolati non considerando l'importo del "bonus pool".

Tanto il modello del sistema di incentivazione, quanto gli indicatori utilizzati, in particolare quelli di carattere qualitativo, devono essere preventivamente certificati dalle funzioni di Conformità delle singole Banche/Società del Gruppo²⁸.

6.4 Pagamento del “bonus annuo”

Nei seguenti paragrafi sono descritte le modalità di erogazione del “bonus annuo” al Personale del Gruppo.

6.4.1 Pagamento del “bonus annuo” del “restante personale”

Il “bonus annuo” del “restante personale” è corrisposto in denaro e in un’unica soluzione, entro il mese di luglio dell’anno successivo a quello di competenza.

Il “bonus annuo” maturato non viene corrisposto nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

6.4.2 Pagamento del “bonus annuo” del “personale più rilevante”

Il “bonus annuo” del “personale più rilevante” è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del “bonus annuo”, da attribuire entro il mese di luglio dell’anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue²⁹, complessivamente pari al 40% del “bonus annuo” e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all’anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del “bonus annuo”, corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il “personale più rilevante”, sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del “bonus annuo” è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano³⁰.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro “valore normale”³¹, rilevato nell’anno in cui avviene l’attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del “bonus annuo” è calcolato anno per anno sulla media dei trenta giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelli attribuiti *up-front* e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di *retention* decorre dal termine dell’intero periodo di differimento.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all’acquisto degli stessi da porre a sostegno del “bonus annuo”.

Eventuali dividendi spettanti (relativi sia alla quota *up-front* sia a quelle differite) saranno distribuiti al termine dell’intero periodo di differimento.

Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di “malus” e di “claw-back”, secondo quanto declinato nel successivo paragrafo 6.5, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che, ferma co-

^[28] Tali principi (approvazione del modello, dei parametri di valutazione e dei criteri qualitativi da parte della funzione di Conformità) si applicano a qualunque sistema di erogazione del “bonus annuo”, ivi compresi eventuali sistemi *ex post*.

^[29] Qualora le Disposizioni definitive di Banca d’Italia determinassero un differimento minimo superiore ai tre anni, il periodo di differimento si intenderà automaticamente adeguato alle nuove previsioni.

^[30] La Capogruppo valuterà la possibilità di bilanciare la componente del “bonus annuo” in azioni con altri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, di classe 2 oppure con altri strumenti convertibili.

^[31] Il “valore normale” corrisponde al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento in cui viene attribuita la quota *up-front*.

munque la necessaria valutazione caso per caso in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo, nelle ipotesi di quiescenza, "mortis causa" e previsioni specifiche contenute in contratti individuali). In caso di decesso del beneficiario le quote sono corrisposte a favore degli eredi legittimi o testamentari alla data di erogazione prevista, previa verifica delle condizioni di *performance* del periodo di riferimento.

Se il Gruppo beneficia di aiuti di Stato, agli esponenti aziendali³² della Capogruppo non viene corrisposto alcun "bonus annuo", salvo che ciò non sia giustificato³³.

6.5 Meccanismi di "malus" e di "claw-back"

L'attribuzione di ciascuna delle quote differite del "bonus annuo" è sottoposta al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime, per ciascuna categoria di Personale; tale sistema di correzione *ex post* è, pertanto, un meccanismo che opera nel periodo di differimento, prima dell'effettiva attribuzione delle quote posticipate del "bonus annuo".

Inoltre il "bonus annuo" del Personale, ivi comprese sia la quota *up-front* sia quelle differite del "personale più rilevante", non è corrisposto nei casi in cui, anche a seguito di iter disciplinare, sia emerso che i soggetti abbiano determinato o concorso a determinare le seguenti condizioni:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca/Società del Gruppo;
- violazioni³⁴ degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53 del TUB;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca/Società del Gruppo.

L'azienda ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposti (clausola di "claw-back").

La funzione Risorse Umane di Capogruppo, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali della medesima e delle Banche/Società controllate, valuta i casi da sottoporre all'eventuale delibera degli Organi sociali.

³² Per "esponenti aziendali" si intendono quelli indicati nell'art. 26 del TUB e nella relativa regolamentazione attuativa (i componenti gli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, il direttore generale e coloro che esercitano funzioni equivalenti a quella di direttore generale).

³³ Come ad esempio nel caso di esponenti aziendali che abbiano sostituito quelli in carica quando sono stati acquisiti gli aiuti di Stato.

³⁴ Per esempio nei casi di violazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

6.6 Compensi di fine rapporto

Nel caso di conclusione anticipata del rapporto o del contratto di lavoro, l'importo degli eventuali compensi previsti nei contratti del "personale più rilevante" non può eccedere il limite di 24 mensilità della retribuzione annua fissa lorda (RAL).

La Capogruppo e le Banche/Società controllate che applicano il CCNL del Credito hanno sottoscritto con le Parti Sociali specifiche intese, applicabili a tutti i dipendenti del Gruppo, ivi compresi gli appartenenti alle diverse categorie di "personale più rilevante", attraverso le quali sono state, tra l'altro, definite forme di incentivazione all'esodo, per l'accesso, in Arco di Piano 2012 – 2015, al trattamento pensionistico A.G.O. ovvero al c.d. Fondo di Solidarietà.

La liquidazione di tali compensi è subordinata al rispetto dei criteri prescritti nei singoli contratti collettivi e individuali.

I compensi di fine rapporto dei componenti gli Organi sociali delle Banche/Società del Gruppo sono soggetti alla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

In particolare:

- la corresponsione di tali compensi avviene secondo le modalità previste dal paragrafo 6.4.2;
- l'erogazione, sia della quota *up-front* sia di quelle differite, è soggetta ai meccanismi di "malus" e "claw-back" indicati nel precedente paragrafo 6.5; relativamente agli indicatori di natura quantitativa definiti nel primo capoverso del suddetto paragrafo, si evidenzia che l'erogazione è subordinata al rispetto del solo indicatore di sostenibilità definito per la categoria di personale di appartenenza³⁵;
- l'erogazione è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo.

³⁵⁾ Rispetto al momento in cui avviene la cessazione del contratto o del rapporto di lavoro.

Sezione II: Attuazione delle politiche di remunerazione 2013

Parte 1 – Attuazione delle Politiche di Remunerazione

1. Attuazione delle politiche in materia di remunerazione nell'esercizio 2013

Le funzioni di Capogruppo Risorse Umane, Risk Management, Pianificazione, Compliance e Audit hanno collaborato, ciascuna per la propria competenza, alla declinazione operativa della Policy 2013, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e coerentemente con gli indirizzi del Consiglio di Gestione e con gli obiettivi strategici del Gruppo.

La Policy 2013 è stata adottata dal Consiglio di Gestione e sottoposta, per quanto di competenza, all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza e dell'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Milano del 26/27 aprile 2013. La Policy 2013 è stata successivamente recepita dagli Organi sociali competenti delle Banche/Società controllate e resa disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Il Consiglio di Gestione ha deliberato di conferire mandato al Consigliere Delegato e al Responsabile Risorse Umane, in via disgiunta, per dare corretta e tempestiva esecuzione a tutte le formalità, atti e adempimenti connessi all'attuazione della Policy 2013.

Nella predisposizione della Policy 2013, Banca Popolare di Milano – in qualità di Capogruppo – si è avvalsa anche della consulenza della Società Co.Ba.Co. Srl.

1.1 Il Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni è composto da cinque membri del Consiglio di Sorveglianza, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Comitato presieduto, a norma di Statuto, dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, si è riunito nel corso del 2013 otto volte e la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza.

Il Comitato ha svolto la sua attività nel rispetto delle previsioni di legge, regolamentari e statutarie e, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, ha avuto accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. In particolare, il Comitato:

- ha formulato al Consiglio di Sorveglianza proposte sulla remunerazione dei Consiglieri di Gestione;
- ha svolto attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza, per l'approvazione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- ha espresso il proprio parere in ordine all'approvazione, per quanto di competenza del Consiglio di Sorveglianza, della "Relazione sulle politiche di remunerazione anno 2013" redatta ai sensi delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia 30 marzo 2011, dell'art. 123-ter D.Lgs.58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

1.2 Identificazione del “personale più rilevante” del Gruppo

Nell’ambito dell’attuazione della Policy 2013 e sulla base dell’assetto organizzativo del Gruppo, la funzione Risorse Umane della Capogruppo, con il coinvolgimento delle omologhe funzioni delle Banche/Società controllate e della funzione Risk Management, ha proceduto all’analisi e alla definizione del “personale più rilevante”.

Il processo di valutazione ha tenuto conto delle posizioni organizzative e dei livelli gerarchici, delle fasce retributive nonché dell’impatto sui rischi, applicando – per il Personale operante nella Banche/Società controllate – un criterio di proporzionalità, secondo le previsioni di Banca d’Italia³⁶.

l’elenco così determinato è stato approvato dal Consigliere Delegato in data 10 maggio 2013 e successivamente presentato per l’informativa al Comitato Remunerazioni.

Nell’ambito del Personale del Gruppo, le risorse identificate fra il “personale più rilevante” al 31 dicembre 2013³⁷ erano pari a 37, suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *membri del Consiglio di Gestione della Capogruppo*: 4 persone;
- b) *membri esecutivi degli Organi sociali con funzioni di gestione delle Banche/Società controllate del Gruppo*: 1 persona;
- c) *Direttori Generali, Condirettori Generali e Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo*: 4 persone;
- d) *responsabili delle principali linee di “business”, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo*: 7 persone;
- e) *responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo*: 13 persone;
- f) *altri responsabili della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo che assumono rischi*: 8 persone.

1.3 Condizioni di accesso al “bonus annuo” 2013

Il sistema degli indicatori (c.d. “cancelli di accesso”), cui è stata subordinata la componente variabile della remunerazione collegata ai sistemi di incentivazione, è stato definito con il coinvolgimento delle funzioni Risorse Umane, Risk Management, Pianificazione e Compliance, ciascuna per la propria competenza, e approvato dagli Organi sociali della Capogruppo.

Pur mantenendo l’impianto già definito all’interno della Policy 2012, nel 2013 è stato rafforzato il concetto di sostenibilità della componente variabile della remunerazione, introducendo un nuovo parametro (indicatore di sostenibilità) a livello consolidato, quale condizione primaria per l’accesso agli incentivi da parte di tutte le categorie di Personale del Gruppo. Tale parametro è stato definito nella previsione di un utile³⁸ nel conto economico del *budget* consolidato e nel suo conseguimento per un importo pari o superiore all’80%. È stata inoltre confermata l’applicazione *ex post* di un “fattore correttivo”, legato all’utile/perdita conseguita, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, che può determinare una notevole contrazione del “bonus pool”, finanche l’azzeramento nei casi di mancato raggiungimento dei risultati minimi aziendali predeterminati.

Il riconoscimento del “bonus annuo” è stato subordinato al rispetto integrale del “fattore correttivo”, nonché di tutti i “cancelli di accesso” definiti per ciascuna categoria di Personale, come di seguito specificati.

Per il “personale più rilevante” non appartenente alle funzioni di controllo interno, l’accesso agli incentivi è stato subordinato ad ulteriori parametri e valori di confronto a livello consolidato:

1. Indicatore di redditività: RORAC³⁹ (Return on Risk Adjusted Capital) uguale o maggiore al valore definito a *budget*;
2. Indicatore di adeguatezza patrimoniale: Core Tier1 ratio⁴⁰ uguale o maggiore al valore definito a *budget*;

³⁶ Cfr. par. 3.3 “Criterio di proporzionalità” delle disposizioni Banca d’Italia del 30 marzo 2011 e par. 8 “Nota di chiarimenti” della Banca d’Italia del 19 febbraio 2009.

³⁷ Al netto delle variazioni intervenute in corso d’anno.

³⁸ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti.

³⁹ Calcolato senza considerare gli add-on.

⁴⁰ Core Tier1 ratio calcolato senza considerare l’incorporazione di BDL, i Tremonti bond, l’aumento di capitale e gli add-on.

3. Indicatore di liquidità: raccolta stabile/impieghi con la clientela uguale o maggiore al valore definito a *budget*;
4. Indicatore di conformità operativa: giudizio di rischio espresso sui processi antiriciclaggio, trasparenza e usura⁴¹, pari al valore "basso" o "in prevalenza basso".

Per il "personale più rilevante" appartenente alle funzioni di controllo interno, l'accesso agli incentivi è stato subordinato all'indicatore di conformità operativa, ossia al giudizio di rischio, pari al valore "basso" o "in prevalenza basso", espresso, a livello consolidato, sui processi antiriciclaggio, trasparenza e usura.

Infine, il "bonus annuo" di ciascun soggetto identificato tra il "personale più rilevante" è stato subordinato al conseguimento dello specifico giudizio di rischio di conformità operativa, pari al valore "basso" o "in prevalenza basso", espresso sui processi (o parte di essi) di propria pertinenza.

In aggiunta al sistema di "cancelli di accesso" descritto, la componente variabile della remunerazione collegata ai sistemi di incentivazione viene erogata in funzione del raggiungimento degli obiettivi individuali e/o di team assegnati.

1.4 "Bonus pool" 2013

Le funzioni Risorse Umane e Pianificazione della Capogruppo, in collaborazione con le omologhe funzioni, ove previste, delle Banche/Società controllate, hanno determinato le risorse economiche da destinare ai sistemi di incentivazione, nel rispetto dei criteri definiti nella Policy 2013.

Il Consigliere Delegato ha approvato lo stanziamento complessivo di euro 17 milioni (lordo dipendente, per un costo azienda di euro 22,3 milioni), pari a circa il 10% della previsione dell'utile⁴² consolidato, di cui euro 1,6 milioni (lordo dipendente) destinati al "personale più rilevante".

1.5 Attivazione dei sistemi di incentivazione 2013

I sistemi di incentivazione rientrano nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate per il Personale del Gruppo e costituiscono un momento di ulteriore coinvolgimento e compartecipazione delle risorse al raggiungimento e al superamento degli obiettivi aziendali.

L'adozione di sistemi dedicati per le diverse categorie di Personale del Gruppo consente di:

- supportare il conseguimento degli obiettivi attraverso la diffusione della cultura del risultato a tutti i livelli delle strutture aziendali;
- valorizzare le risorse migliori prevedendo il riconoscimento del merito individuale in uno spirito di team;
- prevedere la corresponsione di incentivi in relazione ai risultati raggiunti, nel rispetto della correttezza nelle relazioni con la clientela e dello spirito delle norme di vigilanza.

Nel corso del 2013, tutte le Banche/Società del Gruppo hanno attivato un proprio sistema di incentivazione destinato al Personale dipendente.

In generale, tali sistemi hanno previsto sia indicatori di *performance* (quantitativi/economici o di efficienza), sia indicatori di tipo qualitativo (qualità dei servizi offerti, compliance operativa, valutazione professionale), con un periodo di valutazione (c.d. "accrual") annuale.

Le singole Banche/Società hanno, inoltre, adottato differenti modalità di valutazione e di riconoscimento dei risultati attraverso l'assegnazione di:

- obiettivi individuali (Management By Objectives – MBO) collegati ad un incentivo target, in funzione delle responsabilità e del ruolo ricoperto;
- obiettivi di team (Sistema Incentivante del Team – SIT) collegati ad un incentivo target in funzione del ruolo ricoperto, assegnato in base alla *performance* conseguita;
- obiettivi di team (Sistema Incentivante del Team – SIT) collegati a montepremi collettivi, da ripartire tra quanti avranno maggiormente contribuito al raggiungimento dei risultati.

⁽⁴¹⁾ Processi individuati dal Consiglio di Gestione tra quelli che espongono il Gruppo a rischi legali e reputazionali.

⁽⁴²⁾ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte derivante da attività ricorrenti.

Ai soggetti identificati tra il “personale più rilevante” sono stati assegnati obiettivi individuali, declinati nell’ambito dei sistemi di incentivazione delle rispettive Banche/Società di appartenenza.

Inoltre nel corso del 2013, la Capogruppo ha attivato un sistema di incentivazione destinato ai propri promotori finanziari mandati, dal secondo anno di mandato in poi.

Tale sistema ha previsto la correlazione sia con indicatori di *performance* individuali (variazione positiva della raccolta nel comparto del risparmio gestito), sia con indicatori di tipo qualitativo (nel caso di specie, i reclami), con un periodo di valutazione annuale. Il pagamento dell’incentivo è stato comunque subordinato alle condizioni per l’erogazione previste dalla Policy 2013.

1.6 Rapporto fra componente variabile e componente fissa della remunerazione per il “personale più rilevante”

Gli incentivi target destinati al “personale più rilevante” dipendente sono stati definiti sulla base del ruolo ricoperto e della tipologia di business, nel rispetto dei limiti indicati dalla Policy 2013, che prevedeva che l’incidenza della componente variabile della remunerazione non potesse eccedere il 50% (200% per quello operante nelle Banche/Società di *investment banking*) della retribuzione annua lorda, ad esclusione del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni di controllo interno per il quale tale limite era fissato al 30%.

La tabella seguente riporta l’incidenza media dell’incentivo target sulla remunerazione fissa teorica per categoria di “personale più rilevante”.

Categoria di “personale più rilevante”	Media dell’incidenza % dell’incentivo target sulla retribuzione fissa teorica
b) membri esecutivi degli Organi sociali con funzioni di gestione delle Banche/Società controllate del Gruppo	42%
c) Direttori Generali, Condirettori Generali e Vice Direttori Generali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate	39%
d) responsabili delle principali linee di “business”, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo della Capogruppo e delle Banche/Società controllate	21%
e) responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno della Capogruppo e delle Banche/Società controllate	19%
f) altri responsabili della Capogruppo e delle Banche/Società controllate che assumono rischi	16%

2. Informazioni sulle remunerazioni corrisposte nel 2013

Il Consiglio di Gestione, nella riunione dell'8 gennaio 2013, ha deliberato in ordine alla non opportunità di procedere all'erogazione della componente variabile della remunerazione collegata a sistemi di incentivazione da corrispondere nel 2013 al Personale del Gruppo, con riguardo sia alle quote differite relative a esercizi precedenti il 2012, sia all'intero incentivo di competenza dell'esercizio 2012; ciò a prescindere dall'apertura o meno dei "cancelli di accesso" per il riconoscimento di dette incentivazioni.

La delibera è stata frutto di una serie di considerazioni riguardo alla sostenibilità della componente variabile della remunerazione collegata all'incentivazione, rispetto alla situazione economico-finanziaria complessiva del Gruppo e a un processo di rafforzamento economico-patrimoniale attuato anche attraverso l'assunzione di politiche di gestione dirette a contenere in misura significativa i costi operativi, fra i quali quelli del Personale.

La suddetta delibera consiliare ha peraltro anticipato nei contenuti la Comunicazione "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 che, in materia di politiche di remunerazione, ha raccomandato un intervento – a seconda dei casi – di riduzione/azzeramento della componente variabile della remunerazione, per le banche che avessero adottato piani di incentivazione basati su un periodo annuale di valutazione della *performance* e che avessero chiuso l'esercizio 2012 in perdita oppure con un risultato di gestione – rettificato per tenere conto dei rischi – negativo.

Il Consiglio di Gestione, nella medesima seduta, ha inoltre deliberato, ferma l'autonomia di ciascuna Banca/Società controllata, di raccomandare che le stesse si attenessero alle indicazioni impartite dalla Capogruppo e, ove fossero stati riscontrati vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti da dette Banche/Società per il pagamento di premi e/o incentivi a favore del proprio Personale, di contenere al massimo l'importo dei pagamenti.

2.1 I compensi erogati ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate del Gruppo

La politica retributiva attuata nel 2013 a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle Banche/Società controllate non ha comportato la corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione. Tale politica è pertanto stata aderente alle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, nonché alle successive raccomandazioni e indicazioni della stessa Autorità di Vigilanza.

Di seguito vengono illustrati i dettagli dei compensi erogati.

2.1.1 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Gestione

Nel 2013 i componenti il Consiglio di Gestione, privi di specifico contratto individuale, hanno percepito compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente e Consigliere) e all'eventuale profilo di esecutività, così come deliberato dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, nella riunione del 27 marzo 2012.

Nel mese di maggio 2013, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha altresì deliberato – tenuto conto delle importanti sollecitazioni e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza orientate al contenimento delle remunerazioni dei ruoli apicali delle banche alla luce anche del particolare momento di crisi economica e di incertezza sulle prospettive di ripresa - la riduzione, nella misura del 20%, dei compensi annui fissi dei Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale.

Ai Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale è stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

In linea con le politiche retributive definite, nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati erogati, ai Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale, compensi variabili collegati a sistemi di incentivazione, né è stata prevista alcuna politica retributiva specifica a favore dei Consiglieri di Gestione indipendenti.

Al Consigliere Delegato – Piero Luigi Montani – è stato riconosciuto, per l'esercizio 2013, il compenso fisso previsto nello specifico contratto individuale, come deliberato in data 10 gennaio 2012 dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni. Nel 2013 al Consigliere Delegato non è stata corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione collegata a sistemi incentivanti.

In data 30 ottobre 2013 il Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Gestione, riunitosi nella medesima data, ha quindi preso atto delle dimissioni di Piero Luigi Montani e, nelle more della reintegrazione del Consiglio stesso, ha nominato quale Consigliere Delegato Davide Croff, già Consigliere di Gestione della Banca; questi – giusta delibera del Consiglio di Sorveglianza su proposta del Comitato Remunerazioni – ha percepito, in qualità di Consigliere Delegato, un compenso fisso commisurato all'effettiva permanenza nella carica, assorbente l'emolumento allo stesso dovuto quale Consigliere di Gestione (esecutivo) della Banca. Gli sono stati inoltre riconosciuti i gettoni di presenza per la partecipazione, in qualità di componente, alle adunanze del Consiglio di Gestione e dei comitati e commissioni a partecipazione consiliare; non è stata prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

2.1.2 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Sorveglianza

I Consiglieri di Sorveglianza, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011, hanno percepito, per l'esercizio 2013, compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno del Consiglio stesso (Presidente, Vice Presidente e Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (Presidente e componente il Comitato).

Ai Consiglieri di Sorveglianza è stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

Anche in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia in materia, le politiche retributive definite a favore dei Consiglieri di Sorveglianza non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione.

Si fa presente che il 21 dicembre 2013 si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Banca che, in sede ordinaria, ha approvato la proposta di revoca dell'intero Consiglio di Sorveglianza in carica alla data di tale Assemblea e ha provveduto conseguentemente alla nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza della Banca per gli esercizi 2013-2015, determinandone i relativi compensi nei medesimi termini della suddetta delibera assembleare dell'ottobre 2011.

2.1.3 Compensi erogati ai componenti il Comitato dei Proviviri

I componenti effettivi del Comitato dei Proviviri nel corso del 2013 hanno percepito un rimborso spese forfettario lordo di euro 4.000, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012. Non sono stati previsti compensi variabili.

2.1.4 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali delle Banche/Società controllate

Nel 2013 ai componenti gli Organi sociali delle Banche/Società controllate sono stati corrisposti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese vive e ai gettoni di presenza, così come deliberato dalle rispettive Assemblee.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione non è stata prevista né corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione.

Il Personale dipendente della Capogruppo non ha percepito compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo stesso, all'interno di Organi sociali di Banche/Società controllate; tali compensi sono stati versati integralmente alla Capogruppo dalla Banca/Società presso la quale l'incarico è stato ricoperto.

In ottemperanza a quanto disposto in materia da Banca d'Italia, le politiche retributive definite a favore dei membri degli Organi di Controllo non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione collegato a sistemi di incentivazione.

Si ricorda che il 22 luglio 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano; la fusione ha acquisito efficacia il 14 settembre 2013, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Ai componenti gli Organi sociali della predetta Banca sono stati corrisposti i compensi maturati sino alla data di efficacia di fusione. Inoltre Banca di Legnano, nel corso del 2013, ha provveduto a liquidare a tre componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sino al 15 giugno 2012 il saldo delle competenze loro spettanti, ammontante complessivamente a euro 171.628, ex delibera dell'Assemblea degli azionisti del 15 giugno 2012.

Banca Popolare di Mantova, nel corso del 2013, ha provveduto a liquidare a cinque componenti del Consiglio di Amministrazione cessati dalla carica nel corso del 2012 le competenze loro spettanti, ammontanti complessivamente a euro 127.334, ex delibera dell'Assemblea degli azionisti del 27 marzo 2013.

2.2 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione corrisposta nel 2013 al Personale del Gruppo

Nei paragrafi che seguono viene illustrata la politica retributiva attuata nel 2013 a favore del personale dipendente, dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato e degli addetti alle reti distributive esterne della Capogruppo e delle Banche/Società controllate, in relazione al pagamento della componente variabile della remunerazione collegata ai sistemi di incentivazione di pertinenza dell'esercizio 2012 e precedenti.

In generale, le erogazioni collegate ai sistemi di incentivazione attuati nel Gruppo sono state coerenti con i principi della Policy 2012, con le raccomandazioni emanate da Banca d'Italia e con gli indirizzi di volta in volta deliberati dal Consiglio di Gestione.

Nei casi in cui sono stati riscontrati vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti dalle Banche/Società del Gruppo, o a seguito di specifiche delibere degli Organi sociali, per il pagamento di premi e/o incentivi a favore del proprio Personale, il rapporto tra la remunerazione variabile erogata e quella fissa è risultato conforme alle politiche di remunerazione, tempo per tempo vigenti.

Complessivamente il Gruppo ha erogato euro 8.330.539 (lordo dipendente) in riferimento alla remunerazione variabile di pertinenza degli esercizi 2012 e precedenti, suddivisi come rappresentato nella seguente tabella:

Banca/Società	Totale erogato (lordo dipendente)
Banca Popolare di Milano	443.176
Banca di Legnano	0
Banca Popolare di Mantova	0
WeBank	1.100.760
ProFamily	29.600
Banca Akros	6.757.003
Totale	8.330.539

Per il "personale più rilevante", per il quale le condizioni di accesso alla componente variabile della remunerazione sono descritte al precedente paragrafo 1.3, si rimanda a quanto specificato nei paragrafi che seguono in riferimento alla singola Banca/Società del Gruppo.

Per completezza d'informazione, si fa comunque presente che, con riferimento all'incentivazione del "personale più rilevante" non appartenente alle funzioni di controllo interno, indipendentemente dalla delibera del Consiglio di Gestione dell'8 gennaio 2013, di cui al precedente paragrafo 2, la funzione Risk Management di Capogruppo ha certificato nel 2013 che non si sono verificate le condizioni per l'erogazione, con riguardo sia all'intero incentivo dell'esercizio 2012, sia alle quote differite di pertinenza di esercizi precedenti⁴³, così come definite nelle rispettive Policy.

⁴³⁾ Per le quote differite di pertinenza dell'esercizio 2010, il parametro non superato (*malus*) è stato il RORAC consolidato. Per l'intero incentivo di pertinenza dell'esercizio 2012, i parametri non superati sono stati il RORAC e il Tier 1 Ratio consolidato.

2.2.1 Banca Popolare di Milano

Nel 2012 la Capogruppo non ha attivato sistemi di incentivazione; nel 2013, pertanto, non sono state corrisposte componenti variabili della remunerazione collegate a sistemi di incentivazione della Banca ad alcuna categoria di Personale, come peraltro già avvenuto nel 2012 in riferimento all'esercizio 2011, in considerazione della situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Nel 2013, con riferimento all'esercizio 2012 e precedenti, sono state corrisposte componenti variabili della remunerazione, di importo marginale, che hanno interessato dieci persone – ricomprese nella categoria del "restante personale" – nei confronti delle quali sono stati riscontrati vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti dalla Banca.

In aggiunta, si fa inoltre presente che, ad un dipendente che ha ricoperto nel 2013 un ruolo apicale in una società partecipata dalla Capogruppo, è stato erogato un bonus a valere sugli esercizi 2011 e 2012, corrisposto secondo le politiche di remunerazione della predetta partecipata ed il cui costo è stato interamente sostenuto dalla medesima.

Al "personale più rilevante" non sono state invece corrisposte le quote differite di bonus di pertinenza di esercizi precedenti il 2012, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Gestione dell'8 gennaio 2013.

L'ammontare complessivo erogato è stato pari a euro 443.176 (loro dipendente).

2.2.2 Banca di Legnano

Nel 2012 la Banca di Legnano non ha attivato sistemi di incentivazione; nel 2013, pertanto, non sono state corrisposte componenti variabili della remunerazione collegate a sistemi di incentivazione ad alcuna categoria di Personale.

Al "personale più rilevante" non sono state corrisposte le quote differite di bonus di pertinenza di esercizi precedenti il 2012, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 9 maggio 2013.

2.2.3 Banca Popolare di Mantova

Nel 2012 la Banca Popolare di Mantova non ha attivato sistemi di incentivazione; nel 2013, pertanto, non sono state corrisposte componenti variabili della remunerazione collegate a sistemi di incentivazione ad alcuna categoria di Personale.

Al "personale più rilevante" non sono state corrisposte le quote differite di bonus di pertinenza di esercizi precedenti il 2012, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta dell'8 maggio 2013.

2.2.4 WeBank

Nel 2012 WeBank ha attivato un sistema di incentivazione a favore del proprio Personale dipendente.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 30 gennaio 2013, ha deliberato di procedere all'erogazione della componente variabile della remunerazione collegata a tale sistema.

Successivamente alla Comunicazione "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" di Banca d'Italia del 13 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 10 maggio 2013, ha confermato la citata delibera, in considerazione dei vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti nei confronti del Personale.

Al "personale più rilevante" che ha risolto il rapporto di lavoro con la Banca nel corso del 2013 non sono stati corrisposti né il bonus di competenza dell'esercizio 2012, né le quote differite di bonus di pertinenza di esercizi precedenti, non essendosi verificate le condizioni per le erogazioni e in ottemperanza a quanto previsto dalle Policy di riferimento in materia di "meccanismi di malus" e di cessazione del contratto.

Al Responsabile della funzione Compliance, ricompreso nella categoria di "personale più rilevante" appartenente alle funzioni di controllo interno, è stata corrisposta la quota up-front dell'incentivazione 2012, in considerazione dei vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti riscontrati e in virtù del verificarsi delle condizioni di accesso⁴⁴.

L'ammontare complessivo erogato è stato pari a 1.100.760 euro (lordo dipendente).

2.2.5 ProFamily

Nel 2012 ProFamily non ha attivato sistemi di incentivazione; nel 2013, pertanto, non sono state corrisposte componenti variabili della remunerazione collegate a sistemi di incentivazione ad alcuna categoria di Personale.

Al "personale più rilevante" non sono state corrisposte le quote differite di bonus di pertinenza di esercizi precedenti il 2012, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta dell'8 maggio 2013.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di procedere all'erogazione delle sole quote differite del bonus di pertinenza dell'esercizio 2010, giunte a scadenza nel 2013, a favore di quattro dipendenti all'epoca non identificati tra il "personale più rilevante" a livello di Gruppo, essendosi verificate le condizioni per l'erogazione previste dalla Policy di riferimento e in considerazione dei vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti nei confronti dei soggetti interessati.

L'ammontare complessivo erogato è stato pari a 29.600 euro (lordo dipendente).

2.2.6 Banca Akros

Nel 2012 Banca Akros ha attivato un sistema di incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 27 marzo 2013, visto il raggiungimento degli obiettivi di *performance* a livello Banca e tenuto conto delle raccomandazioni di Banca d'Italia e della Capogruppo, ha deliberato di procedere ad un pagamento in misura ridotta dei bonus riferiti all'esercizio 2012.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'erogazione dell'incentivazione del "restante personale", delle quote *up-front* delle quattro persone ricomprese nella categoria del "personale più rilevante" appartenente alle funzioni di controllo interno, per le quali si sono verificate le condizioni di erogazione⁴⁵, e di non procedere al pagamento dell'intero "bonus annuo" di competenza dell'esercizio 2012, riferito al "personale più rilevante" non appartenente alle funzioni di controllo interno, non essendosi integralmente verificate le condizioni per l'erogazione.

L'ammontare complessivo erogato è stato pari a 4.044.400 euro (lordo dipendente).

Tenuto conto dell'impegno profuso dal management nel difficile contesto operativo, il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato nella medesima riunione, in via eccezionale e con il consenso del Consiglio di Gestione, un compenso *una tantum* complessivamente pari a euro 800.000 (lordo dipendente), da erogarsi in denaro alle cinque persone identificate tra il "personale più rilevante" non appartenente alle funzioni di controllo interno.

L'importo delle quote *up-front* dei citati pagamenti è stato pari a euro 480.000 (lordo dipendente).

Infine, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il pagamento delle quote differite dei bonus di competenza degli esercizi 2010⁴⁶ e 2011⁴⁷, essendosi verificate le relative condizioni⁴⁸ e in virtù dei vincoli giuridicamente rilevanti assunti nei confronti del personale.

⁴⁴ Specifico giudizio di rischio di conformità operativa espresso dal Consiglio di Sorveglianza.

⁴⁵ Specifico giudizio di rischio di conformità operativa espresso dal Consiglio di Sorveglianza.

⁴⁶ In ragione della Policy allora vigente in Banca Akros.

⁴⁷ Corrisposta al personale non identificato tra il "personale più rilevante" a livello di Gruppo.

⁴⁸ Prefissati indicatori di redditività e patrimonializzazione della Banca; per il solo "personale più rilevante" appartenente alle funzioni di controllo interno, specifico giudizio di rischio sul relativo operato.

L'importo delle quote differite di competenza degli esercizi 2010 e 2011 è stato pari a euro 2.232.603 (lordo dipendente), di cui euro 380.000 a favore di una persona rientrante fra il "personale più rilevante" identificato a livello di Gruppo, non appartenente alle funzioni di controllo interno.

Complessivamente, Banca Akros ha erogato l'importo di euro 6.757.003 (lordo dipendente) per la componente variabile della remunerazione di competenza degli esercizi 2012 e precedenti.

2.3 Altre tipologie di remunerazione corrisposte nel 2013 di competenza del 2012

Nel 2013 nelle Banche/Società del Gruppo non è stato corrisposto il premio aziendale, non essendosi verificate le condizioni per l'erogazione; si fa, inoltre, presente che, dalla data del 12 novembre 2012, è decorsa la disdetta formale della contrattazione di secondo livello di tutte le Banche/Società del Gruppo che applicano il CCNL del Credito.

Limitatamente ai dipendenti della Capogruppo in servizio, non si sono realizzate le condizioni per l'erogazione prevista ai sensi dell'art. 60 dello Statuto⁴⁹.

2.4 Altre tipologie di remunerazione di competenza del 2013

2.4.1 Welfare e altri benefici di natura non monetaria

In generale, al Personale dipendente del Gruppo, sono stati erogati benefici di natura non monetaria (c.d. "benefit"), riconosciuti collettivamente, quali la previdenza integrativa, l'assistenza sanitaria (estesa anche all'ambito familiare), l'assistenza all'infanzia e il servizio di ristorazione aziendale.

Sono inoltre previste condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi servizi bancari/assicurativi.

Le auto aziendali ad uso promiscuo sono state assegnate secondo i criteri e le modalità definiti nel regolamento interno di riferimento o specifiche previsioni riferite ad accordi individuali. Solo in connessione a specifiche esigenze lavorative, sono stati assegnati individualmente alloggi.

Non sono stati previsti infine benefici pensionistici discrezionali.

2.4.2 Altri interventi sulla remunerazione

Nell'ambito del complessivo insieme di interventi sulla remunerazione volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo, si segnalano le principali iniziative attuate.

- Nel giugno 2013 Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Banca Popolare di Mantova e la Società ProFamily hanno proceduto alla distribuzione di un importo *una tantum* limitatamente ad alcuni dipendenti⁵⁰ rientranti nel "restante personale", con criteri correlati al merito e alla valutazione professionale e non collegati alle *performance* aziendali e del Gruppo. L'importo di ciascun *una tantum* ha rispettato il limite massimo di incidenza individuale previsto nella Policy 2013⁵¹; l'importo complessivo degli *una tantum* ha rispettato il limite definito per la singola Banca/Società del Gruppo nella Policy 2013⁵².

⁴⁹ Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. (omissis) Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni (omissis).

⁵⁰ Compreso il personale in distacco presso le predette Banche/Società.

⁵¹ 10% della retribuzione annua lorda fissa individuale.

⁵² 0,50% del costo ricorrente del personale previsto nel conto economico del bilancio preventivo ("budget") dell'esercizio 2013.

L'importo totale erogato è stato pari a euro 1.526.587 (lordo dipendente), così suddivisi:

Banca/Società	Totale erogato (lordo dipendente)
Banca Popolare di Milano	1.256.787
Banca di Legnano	222.800
Banca Popolare di Mantova	21.500
ProFamily	25.500

- Per completezza d'informazione, fra i diversi interventi sulla remunerazione, nel 2013 la Capogruppo ha implementato un nuovo modello organizzativo che ha modificato l'assetto e la distribuzione delle responsabilità nell'ambito delle diverse Funzioni. Al fine di verificare l'adeguatezza dei livelli retributivi sono state analizzate le principali posizioni organizzative, applicando una consolidata metodologia di valutazione, che ne ha identificato i *benchmark* di riferimento.

2.4.3 Compensi di inizio e fine rapporto corrisposti al "personale più rilevante"

Con riferimento al "personale più rilevante" identificato a livello di Gruppo nel 2013, sono intervenute undici cessazioni: tre componenti degli Organi delle Banche/Società controllate, quattro accessi al cosiddetto Fondo di Solidarietà e quattro risoluzioni anticipate del contratto.

In relazione alla cessazioni dei componenti gli Organi e, nello specifico, alle dimissioni presentate in data 30 ottobre 2013 dal Consigliere Delegato Piero Luigi Montani⁵³, si evidenzia che, in relazione a tale evento, non sono stati corrisposti compensi a titolo di indennità per la cessazione dalla carica (c.d. *golden parachutes*).

In nessun caso i compensi di fine rapporto e gli incentivi all'esodo hanno superato le 24 mensilità previste dalla Policy 2013. L'ammontare complessivo di tali compensi è stato pari a euro 3.201.839 (lordo dipendente).

Nel 2013 sono stati corrisposti due "welcome bonus" al "personale più rilevante" neo-assunto, nel rispetto dei limiti previsti dalla Policy 2013, per un totale pari a euro 145.000 (lordo dipendente).

2.4.4 Patti di stabilità e di non concorrenza

Nel 2013 erano in essere complessivamente 114 patti di stabilità o patti di non concorrenza o patti di prolungamento del preavviso, consistenti nell'erogazione di uno specifico assegno mensile, finalizzati ad attrarre e fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela o che ricoprono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione.

I patti che hanno riguardato il "personale più rilevante" sono stati 4.

2.5 Focus sulle remunerazioni oltre il milione di euro

Le persone remunerate con almeno un milione di euro sono risultate tre (tutte nella fascia di remunerazione da 1 a 1,5 milioni).

⁵³ Cfr. par. 2.1.1. del presente documento in riferimento alla cessazione dalla carica del Consigliere Delegato Piero Luigi Montani

Parte 2 – Descrizione analitica dei compensi corrisposti

(importi lordi)

Prospetti di sintesi previsti nell'allegato 1, lettere "f" e "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011

(dati riferiti alla Capogruppo e alle Banche/Società controllate, come definite nella Policy 2013)

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "f", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 Informazioni aggregate sulle remunerazioni per area di attività (euro/000)

Area di attività	Retribuzione totale lorda dell'esercizio (1)		Totale
	Personale più rilevante (2)	Restante personale	
Organi aziendali (3) (4)	10.739	2.401	13.140
Area commerciale	2.177	271.579	273.756
Area credito	1.606	17.859	19.465
Area finanza	2.328	26.779	29.107
Area controllo	4.610	28.388	32.997
Altre aree	2.405	75.619	78.024
Totale	23.865	422.625	446.490

(1) Somma delle componenti fisse e variabili della remunerazione (incluse le indennità di inizio rapporto come i "welcome bonus" e quelle di fine rapporto nel caso di conclusione anticipata del rapporto stesso) liquidate nel corso dell'esercizio di riferimento dell'informativa al pubblico. Sono compresi i benefici non monetari.

(2) Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (per gli esercizi 2010 e 2011 identificato anche a livello di singola Banca/Società).

(3) Includono anche amministratori delegati, direttori generali, condirettori generali e vice direttore generali.

(4) Le retribuzioni erogate agli amministratori di Capogruppo sono rendicontate secondo il principio della competenza.

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011
Componenti fisse e variabili della remunerazione liquidate nell'esercizio (euro/000)

Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (1)	Componenti fisse della remunerazione		Componenti variabili della remunerazione					Totale	
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo (4)					
				Contanti	Azioni (5)	Strumenti finanziari collegati alle azioni (5)	Altre tipologie (6)		Totale
Organi aziendali BPM (2) (3)	7	2.557	2	1.565	-	-	-	1.565	4.121
Organi aziendali società controllate (2)	24	3.541	13	3.077	-	-	-	3.077	6.618
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche di BPM	13	2.517	2	162	-	-	-	162	2.679
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno di BPM e delle Società controllate	21	3.304	11	1.076	-	-	-	1.076	4.381
Altri responsabili di BPM e delle Società controllate che assumono rischi	23	4.533	11	1.533	-	-	-	1.533	6.066
Totale	88	16.452	39	7.413	-	-	-	7.413	23.865

Note:

- (1) Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (per gli esercizi 2010 e 2011 identificato anche a livello di singola Banca/Società).
(2) Includono anche amministratori delegati, direttori generali, condirettori generali e vice direttore generali.
(3) Le retribuzioni erogate agli amministratori di Capogruppo sono rendicontate secondo il principio della competenza.
(4) Componenti variabili della remunerazione (quote *up-front* e quote *differite*) liquidate nell'esercizio di riferimento dell'informativa al pubblico.
(5) Quota di importo distribuito
(6) Comprende i benefici non monetari.

Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011
Quote differite delle componenti variabili della remunerazione (euro/000)

Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (1)	Importo quote differite				Totale
	accordate nell'esercizio (4)		non accordate nell'esercizio (6)	quote differite residue (7)	
	di cui: ridotte per meccanismi di correzione dei risultati (5)				
Organi aziendali BPM (2) (3)	0	0	65	33	99
Organi aziendali società controllate (2)	542	0	172	580	1.294
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche di BPM	0	0	18	18	36
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno di BPM e delle Società controllate	103	0	115	259	477
Altri responsabili di BPM e delle Società controllate che assumono rischi	443	0	79	678	1.201
Totale	1.088	0	450	1.569	3.106

Note

(1) Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (per gli esercizi 2010 e 2011 identificato anche a livello di singola Banca/Società).

(2) Includono anche amministratori delegati, direttori generali, condirettori generali e vice direttore generali.

(3) Le retribuzioni erogate agli amministratori di Capogruppo sono rendicontate secondo il principio della competenza.

(4) Quote differite di cui i beneficiari hanno acquisito il diritto alla percezione nell'esercizio di riferimento dell'informativa pubblica e che sono state quindi liquidate in quello stesso esercizio.

(5) Importo.

(6) Quote differite di cui i beneficiari non hanno acquisito il diritto nell'esercizio di riferimento dell'informativa pubblica e che sono state quindi perse.

(7) Quote differite di cui i beneficiari potrebbero acquisire il diritto alla percezione in esercizi successivi a quello di riferimento dell'informativa pubblica.

**Prospetto di sintesi previsto nell'allegato 1, lettera "g", delle disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011
Indennità di inizio e di fine rapporto (euro/000)**

Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (1)	Indennità di inizio rapporto liquidate nell'esercizio		Indennità di fine rapporto (4)					
	Numero beneficiari	Importo totale	Liquidate nell'esercizio		Da liquidare in futuro			
			Numero beneficiari	Importo totale	Importo più elevato (5)	Numero beneficiari	Importo totale	Importo più elevato (5)
Organi aziendali BPM (2) (3)	0	0	2	1.565	835	0	0	0
Organi aziendali società controllate (2)	0	0	8	2.118	1.309	0	0	0
Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche di BPM	1	45	1	117	117	0	0	0
Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno di BPM e delle Società controllate	0	0	5	794	377	0	0	0
Altri responsabili di BPM e delle Società controllate che assumono rischi	1	100	3	683	401	0	0	0

Note

(1) Personale più rilevante identificato per gli esercizi 2013 e precedenti (per gli esercizi 2010 e 2011 identificato anche a livello di singola Banca/Società).

(2) Includono anche amministratori delegati, direttori generali, condirettori generali e vice direttore generali.

(3) Le retribuzioni erogate agli amministratori di Capogruppo sono rendicontate secondo il principio della competenza.

(4) Indennità riconosciute nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

(5) Riconosciuto a una singola persona.

Prospetti sulle remunerazioni conformi a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis)

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Gestione**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi (2)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Bonomi C. Andrea	Presidente	01-01-13/31-12-13	20-01-14		15.300						535.300		
Compensi percepiti da BPM				520.000									
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				520.000	15.300	-	-	-	-	-	535.300		
Montani Piero Luigi	Consigliere Delegato	01-01-13/30-10-13	30-10-13								832.192		
Compensi percepiti da BPM				832.192									
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				832.192	-	-	-	-	-	-	832.192		
Croff Davide	Consigliere esecutivo dal 01-01-13 al 29-10-13	01-01-13/31-12-13	2016										
Compensi percepiti da BPM	Consigliere delegato dal 30-10-13 al 31-12-13			288.655	33.750						322.405		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				288.655	33.750	-	-	-	-	-	322.405		
Foi Alessandro	Consigliere	01-01-13/31-12-13	20-01-14								146.650		
Compensi percepiti da BPM				130.000	16.650								
Compensi da Controllate e Collegate				75.000	2.000						77.000		
Totale				205.000	18.650	-	-	-	-	-	223.650		
Razzano Dante	Consigliere esecutivo dal 01-01-13 al 31-05-13	01-01-13/31-12-13	20-01-14										
Compensi percepiti da BPM	Consigliere dal 01-06-13 al 31-12-13			162.000	25.200						187.200		
Compensi da Controllate e Collegate				20.000	1.750						21.750		
Totale				182.000	26.950	-	-	-	-	-	208.950		

Nota
(1) In data 7 maggio 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato i seguenti compensi annui spettanti ai componenti del Consiglio di Gestione:
Presidente euro 480.000

Consiglieri con profilo di esecutività euro 184.000

Consiglieri euro 120.000

Inoltre è previsto il riconoscimento di un gettone di presenza di euro 450 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, Commissioni e Comitati.
I compensi del Consigliere Delegato sono stati deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 10 gennaio 2012 nella misura di euro 1.000.000 annui quale emolumento base (oltre ad eventuali bonus annui per ulteriori complessivi euro 1.000.000).

I compensi del Consigliere Delegato ad interim sono stati deliberati nella misura di euro 700.000 annui.

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi (4)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Annunziata Filippo	Presidente	01-01-13/22-04-13	22-04-13	61.538	9.000						70.538		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				61.538	9.000	-	-	-	-	-	70.538		
Coppini Giuseppe	Vice Presidente dal 01-01-13 al 21-06-13 Presidente dal 22-06-13 al 21-12-13	01-01-13/21-12-13	21-12-13	161.295	22.500						183.795		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				161.295	22.500	-	-	-	-	-	183.795		
Giarda Dino Piero	Presidente	21-12-13/31-12-13	2015	5.978							5.978		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				5.978	-	-	-	-	-	-	5.978		
Bocchino Umberto	Vice presidente	01-01-13/21-12-13	21-12-13	126.467	25.650	25.549				3.150	180.816		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				126.467	25.650	25.549	-	-	-	17.324	194.990		
Paoloni Mauro	Consigliere dal 01-01-13 al 20-12-13 Vice Presidente dal 21-12-13	01-01-13/31-12-13	2015	52.174	40.500	29.185					121.859		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				72.174	47.000	29.185	-	-	-	5.856	154.215		
Priori Marcello	Consigliere dal 01-01-13 al 20-12-13 Vice Presidente dal 21-12-13	01-01-13/31-12-13	2015	52.174	24.750	12.775					89.699		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				82.174	32.750	12.775	-	-	-	10.750	138.449		
Balestreri Alberto	Consigliere	01-01-13/31-12-13	2015	50.000	31.050	32.820				3.150	117.020		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				122.571	31.050	32.820	-	-	-	3.150	189.591		

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi (4)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Bianchini Giovanni	Consigliere	01-01-13/18-04-13	18-04-13	14.835	4.500						19.335		
Compensi percepiti da BPM				14.835	4.500								
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				14.835	4.500						19.335		
Bottoni Andrea	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM				1.495							1.495		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495							1.495		
Bugno Claudia	Consigliere	21-12-13/31-12-13	14-01-14	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM				1.495							1.495		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495							1.495		
Busani Angelo	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM				1.495							1.495		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495							1.495		
Cafari Panico Ruggero	Consigliere	01-01-13/21-12-13	21-12-13	48.641	15.300						63.941		
Compensi percepiti da BPM				48.641	15.300						63.941		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				48.641	15.300						63.941		
Castoldi Enrico	Consigliere	01-01-13/21-12-13	21-12-13	48.641	29.250	16.410					94.301		
Compensi percepiti da BPM				48.641	29.250	16.410					94.301		
Compensi da Controllate e Collegate				5.000	2.000						7.000		
Totale				53.641	31.250	16.410					101.301		
Cavallari Maurizio	Consigliere	01-01-13/21-12-13	21-12-13	48.641	15.300						63.941		
Compensi percepiti da BPM				48.641	15.300						63.941		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				48.641	15.300						63.941		
Dell'Airinga Carlo	Consigliere	01-01-13/04-02-13	04-02-13	4.722							4.722		
Compensi percepiti da BPM				4.722							4.722		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				4.722							4.722		
Flick Giovanni Maria	Consigliere	22-06-13/28-06-13	28-06-13								0		
Compensi percepiti da BPM											0		
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale													

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi (4)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Fornaro Federico	Consigliere	01-01-13/23-04-13	23-04-13	15.659	14.850	9.396					39.905		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate									19.250		19.250		
Totale				15.659	14.850	9.396				19.250	59.155		
Frascarolo Carlo	Consigliere	21-05-13/31-12-13	2015	30.632	22.950	16.410					69.992		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate				42.062	5.250						47.312		
Totale				72.694	28.200	16.410					117.304		
Fusilli Roberto	Consigliere	22-06-13/31-12-13	2015	26.236	8.100						34.336		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate				15.000	1.750						16.750		
Totale				41.236	9.850						51.086		
Geitardi Donata	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495							1.495		
Lonardi Piero	Consigliere	01-01-13/31-12-13	2015	50.000	18.900						68.900		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	18.900						68.900		
Mazzoleni Mario Benito	Consigliere	01-01-13/21-12-13	21-12-13	48.641	19.350						67.991		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate				10.000	1.750						11.750		
Totale				58.641	21.100						79.741		
Minutillo Flavia Dania	Consigliere	22-06-13/31-12-13	2015	26.236	9.000						35.236		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate				15.000							15.000		
Totale				41.236	9.000						50.236		
Montanari Alberto	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495							1.495		
Mosconi Maria Luisa	Consigliere	01-01-13/21-12-13	21-12-13	48.641	17.550						66.191		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				48.641	17.550						66.191		

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi (4)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Onati Giampiero Giuseppe	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495	-	-	-	-	-	-	1.495		
Perfetti Luca Raffaele	Consigliere	27-04-13/31-12-13	2015	33.929	17.100	16.410					67.439		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				33.929	17.100	16.410	-	-	-	-	67.439		
Piovone Porto Godi Cesare	Consigliere	01-01/23-04-13 ; 21-12/31-12-13	2015	17.154	13.950	9.396					40.500		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate										479	21.571		
Totale				32.496	19.700	9.396	-	-	-	479	62.071		
Pontiggia Anna Maria	Consigliere	01-01-13/23-04-13	23-04-13	15.659	4.500						20.159		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate										1.000	21.750		
Totale				30.659	10.250	-	-	-	-	1.000	41.909		
Sarubbi Giacinto	Consigliere	22-06-13/23-07-13	23-07-13	4.361	1.350						5.711		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate											51.660		
Totale				56.021	1.350	-	-	-	-	-	57.371		
Simonelli Ezio Maria	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495	-	-	-	-	-	-	1.495		
Tamburini Jean Jacques	Consigliere	01-01-13/31-12-13	2015	50.000	13.500						63.500		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				50.000	13.500	-	-	-	-	-	63.500		
Vitali Lucia	Consigliere	21-12-13/31-12-13	2015	1.495							1.495		
Compensi percepiti da BPM													
Compensi da Controllate e Collegate													
Totale				1.495	-	-	-	-	-	-	1.495		

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (1)	Compensi Gettoni di presenza (2)	Compensi per la partecipazione a comitati (3)	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi (4)	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Zafferino Michele	Consigliere	01-01-13/21-12-13	21-12-13										
Compensi percepiti da BPM				48.641	15.300						63.941		
Compensi da Controllate e Collegate				15.000	1.750						16.750		
Totale				63.641	17.050						80.691		

Nota

(1) I compensi fissi comprendono gli emolumenti di competenza calcolati pro rata temporis sulla base del periodo effettivo dell'anno 2013 in cui la carica è stata ricoperta. Si riepilogano di seguito i compensi annui deliberati per le diverse cariche:

Presidente euro 200.000
Vice Presidente euro 130.000

Componente del Consiglio euro 50.000

(2) Nella colonna "Gettoni di presenza" sono indicati i gettoni per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio oltre ai gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte dei membri del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Per la partecipazione ai Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza è prevista la corresponsione di un gettone di presenza solo nel caso in cui tali Comitati si riuniscano in date differenti da quella in cui si riunisce il Consiglio di Sorveglianza.

(3) Nella colonna "Compensi per la partecipazione a comitati" è indicato il compenso riconosciuto ai componenti del Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile (pari a euro 60.000 annui per il Presidente ed euro 30.000 annui per gli altri componenti).

(4) Nella colonna "Altri compensi" sono compresi gli emolumenti percepiti per le cariche ricoperte nell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle società controllate.

**Tabella 1.1 – Compensi corrisposti ai componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali
Compensi corrisposti ai Direttori Generali (1)**

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Chiesa Enzo	Direttore Generale	17/5/2011-7/2/2012	07/02/12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dalu' Firenze	Direttore Generale	1/1/2011-3/5/2011	03/05/11	-	-	-	-	-	-	-	-	730.000
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	730.000

Nota

(1) Personale cessato nelle date rispettivamente indicate come "Scadenza della carica".

Tabella 1.2 – Compensi corrisposti ad altri Dirigenti con responsabilità strategiche (1)

Numero di soggetti	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri Compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
			Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
7 Dirigenti con responsabilità strategiche									
Compensi percepiti da BPM	1.835.985	-	12.000	-	110.096	-	-	-	496.250
Compensi da Controllate e Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.835.985	-	12.000	-	110.096	-	-	-	496.250
2 Dirigenti con responsabilità strategiche responsabili di funzioni di controllo									
Compensi percepiti da BPM	746.667	-	-	-	29.510	-	-	-	1.211.495
Compensi da Controllate e Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	746.667	-	-	-	29.510	-	-	-	1.211.495

Nota

(1) Sono compresi anche i dipendenti di BPM identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche per il ruolo svolto in Banche/Società controllate o collegate.

Tabella 3 A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore dei Direttori Generali (1)

(A)	(B)	Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio							(9)	Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)		(8)	(10)	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
Chiesa Enzo	Direttore Generale											
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	0 azioni BPM	2010-2013	0 azioni BPM	-			-	0 azioni BPM	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale						-					-	-
Dalu Fiorenzo	Direttore Generale											
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2010	0 azioni BPM	2010-2013	0 azioni BPM	-			-	0 azioni BPM	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale						-					-	-

Nota

(1) Personale cessato negli anni precedenti.

Tabella 3 A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche (1)

(A) Nome e Cognome	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio		
	(1) Piano	(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione				(8) Prezzo di mercato all'assegnazione	(9) Numero e tipologia di strumenti finanziari
4 Dirigenti con responsabilità strategiche												
(1) Compensi nella società che redige il bilancio	2010	0 azioni BPM	2010-2013	0 azioni BPM	-			-	62.936 azioni BPM	0 azioni BPM	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale					-						-	-
1 Dirigenti con responsabilità strategiche responsabili di funzioni di controllo (2)												
(1) Compensi nella società che redige il bilancio	2010	0 azioni BPM	2010-2013	0 azioni BPM	-			-	23.310 azioni BPM	0 azioni BPM	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale					-						-	-

Nota

(1) Dirigenti con responsabilità strategiche destinatari per l'esercizio 2010 di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option. Sono compresi anche i dipendenti di BPM identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche per il ruolo svolto in Banche/Società controllate o collegate.

(2) Strumenti finanziari deliberati in relazione ad un precedente ruolo non appartenente alle funzioni di controllo interno.

Tabella 3 B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore dei Direttori Generali (1)

(A) Nome e Cognome	(B) Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(a) Erogabile/Erogato	(b) Differito	(c) Periodo di differimento	(a) Non più erogabili	(b) Erogabile/Erogati	(c) Ancora differiti	
Chiesa Enzo	Direttore Generale	2010	-	-	2011-2013	16.667	-	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			-	-		16.667	-	-	-
Dalu Fiorenzo	Direttore Generale	2010	-	-	2011-2013	-	-	-	-
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			-	-		-	-	-	-

Nota

(1) Personale cessato negli anni precedenti.

Tabella 3 B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti gli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche (1)

(A) Nome e Cognome	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
		(a) Erogabile/ Erogato	(b) Differito	(c) Periodo di differimento	(a) Non più erogabile	(b) Erogabile/ Erogati	(c) Ancora differiti	
5 Dirigenti con responsabilità strategiche								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	2010	-	-	2011-2013	18.000	12.000	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate								
(III) Totale					18.000	12.000		
2 Dirigenti con responsabilità strategiche responsabili di funzioni di controllo								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	2010	-	-	2011-2013	22.667	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate								
(III) Totale					22.667			

Nota

(1) Dirigenti con responsabilità strategiche destinatari per l'esercizio 2010 di un piano di incentivazione. Sono compresi anche i dipendenti di BPM identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche per il ruolo svolto in Banche/Società controllate o collegate.

Tabella 4 – Partecipazioni dei componenti gli Organi sociali e della Direzione

			al 31.12.2012	aumenti	diminuizioni	al 31.12.2013
Consiglio di Sorveglianza	Annunziata Filippo	Bipiemme	6.520			6.520 ¹⁾
	Balestreri Alberto	Bipiemme	57.053			57.053
	<i>possesso indiretto tramite figlio minore</i>	Bipiemme	2.000			2.000
	Bianchini Giovanni	Bipiemme	18.693			18.693 ²⁾
	Bocchino Umberto	Bipiemme	6.520			6.520 ³⁾
	<i>possesso indiretto</i>	Bipiemme	100.000		100.000	0 ³⁾
	Boitani Andrea	Bipiemme	2.000 ⁴⁾			2.000
	Bugno Claudia	Bipiemme	2.000 ⁴⁾			2.000
	Busani Angelo	Bipiemme	2.000 ⁴⁾			2.000
	Cafari Panico Ruggiero	Bipiemme	978			978 ³⁾
	Castoldi Enrico	Bipiemme	332			332 ³⁾
	Cavallari Maurizio	Bipiemme	5.232			5.232 ³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	1.630			1.630 ³⁾
	Coppini Giuseppe	Bipiemme	35.560			35.560 ³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	1.956			1.956 ³⁾
	Dell'Aringa Carlo	Bipiemme	6.520			6.520 ⁵⁾
	Flick Giovanni Maria	Bipiemme	2.000 ⁶⁾			2.000 ⁷⁾
	Fornaro Federico	Bipiemme	3.260			3.260 ⁸⁾
	Frascarolo Carlo	Bipiemme	32.600 ⁹⁾			32.600
	Fusilli Roberto	Bipiemme	80.510 ⁶⁾			80.510
	Giarda Dino Piero	Bipiemme	25.932 ⁴⁾			25.932
	Gottardi Donata	Bipiemme	3.000 ⁴⁾			3.000
	Lonardi Piero	Bipiemme	127.365	80.000		207.365
	Mazzoleni Mario Benito	Bipiemme	106.632			106.632 ³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	36.595			36.595 ³⁾
	Minutillo Flavia Daunia	Bipiemme	2.000 ⁶⁾			2.000
	Montanari Alberto	Bipiemme	4.000 ⁴⁾			4.000
	Mosconi Maria Luisa	Bipiemme	6.520			6.520 ³⁾
	Omati Giampietro Giuseppe	Bipiemme	3.000 ⁴⁾			3.000
	Paoloni Mauro	Bipiemme	100			100
	Perfetti Luca Raffaello	Bipiemme	2.000 ¹⁰⁾			2.000
	Piovene Porto Godi Cesare	Bipiemme	110			110 ⁸⁾
	Piovene Porto Godi Cesare	Bipiemme	110 ⁴⁾			110
Pontiggia Anna Maria	Bipiemme	110			110 ⁸⁾	
Priori Marcello	Bipiemme	56.341			56.341	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	9.067			9.067	
Sarubbi Giacinto Gaetano	Bipiemme	37.164 ⁶⁾			37.164 ¹¹⁾	
Simonelli Ezio Maria	Bipiemme	108.244 ⁴⁾			108.244	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	65.200			65.200	
Tamburini Jean-Jacques	Bipiemme	34.993			34.993	
Vitali Lucia	Bipiemme	3.000 ⁴⁾			3.000	
Zefferino Michele	Bipiemme	51.109			51.109 ³⁾	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	3.430			3.430 ³⁾	
Consiglio di Gestione	C. Bonomi Andrea	Bipiemme	6.520			6.520
	Croff Davide	Bipiemme	2.000			2.000
	Foti Alessandro	Bipiemme	3.260			3.260
	Montani Piero Luigi	Bipiemme	2.000			2.000 ¹²⁾
	Razzano Dante	Bipiemme	1.000			1.000
Direzione Generale	Frigerio Roberto	Bipiemme	44.735			44.735 ¹³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	8.582			8.582 ¹³⁾
Direzione Centrale ¹⁴⁾		Bipiemme	141.390	2.000		143.390
		Bipiemme	254.374			254.374 ¹³⁾
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	17.084			17.084 ¹³⁾

Note

- 1) situazione al 22.04.2013, data di cessazione della carica
2) situazione al 18.04.2013, data di cessazione della carica
3) situazione al 21.12.2013, data di cessazione della carica
4) situazione al 21.12.2013, data di inizio della carica
5) situazione al 04.02.2013, data di cessazione della carica
6) situazione al 22.06.2013, data di inizio della carica
7) situazione al 28.06.2013, data di cessazione della carica

- 8) situazione al 23.04.2013, data di cessazione della carica
9) situazione al 21.05.2013, data di inizio della carica
10) situazione al 27.04.2013, data di inizio della carica
11) situazione al 23.07.2013, data di cessazione della carica
12) situazione al 30.10.2013, data di cessazione della carica
13) situazione al 30.09.2013, data di cessazione della carica
14) comprendente quattro dirigenti

Sezione III: Esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo

1. Valutazione della funzione di conformità in merito alla rispondenza della Policy 2014 al quadro normativo di riferimento

Il contenuto della "Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme" per l'anno 2014 appare conforme⁵⁴ alla disciplina vigente sull'argomento, nonché idoneo a dare attuazione alle richieste in essa formulate.

Le politiche risultano correttamente ispirate ai principi sanciti dall'Autorità di Vigilanza, primo fra i quali la netta distinzione tra quota fissa e quota variabile della retribuzione, con criteri di bilanciamento tra le due e parametrizzazione della seconda ad indicatori di *performance*, misurati al netto dei rischi, con previsione pluriennale; oltre a ciò è statuito l'obbligo di assoggettamento della componente variabile a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* o *claw-back*).

Vengono rispettate anche le disposizioni specificamente riferite al "personale più rilevante", che impongono la corresponsione e il bilanciamento di una quota sostanziale della componente variabile (pari ad almeno il 50%) in azioni e strumenti ad esse collegati, nonché l'assoggettamento della parte in strumenti finanziari ad un'adeguata politica di mantenimento (*retention*).

Anche la politica pensionistica e di fine rapporto risulta coerente con gli obiettivi e gli interessi a lungo termine della Banca e del Gruppo. In particolare, per il "personale più rilevante" i compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro sono collegati alla *performance* realizzata e ai rischi assunti, con fissazione *ex-ante* di limiti quantitativi.

Rispetto alle politiche in vigore l'anno precedente, è venuto meno per il "personale più rilevante" il cancello di accesso all'erogazione dei *bonus* riferito alla conformità a livello consolidato dell'intero Gruppo di taluni processi individuati anno per anno dal Consiglio di Gestione come rilevanti (per il 2013: antiriciclaggio, trasparenza ed usura): eliminazione dovuta all'impossibilità per alcune delle Società diverse dalla Capogruppo di incidere sulla realizzazione di tale condizione.

Permangono, peraltro, il cancello di sostenibilità di natura quantitativa, riferito all'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato, i cancelli di accesso di natura quantitativa, riferiti all'indicatore di redditività e all'indicatore di liquidità a livello consolidato, nonché il cancello di accesso di natura qualitativa, riferito, a livello di ogni società, al giudizio di conformità operativa relativamente ai processi di pertinenza di ciascun beneficiario del *bonus*.

Si apprezza la previsione, espressa nelle politiche, della possibile prossima introduzione nei sistemi di incentivazione di ulteriori indicatori qualitativi rispetto a quelli attuali (quali indagini di *customer satisfaction* e valutazione delle competenze "manageriali" del personale più rilevante), come, peraltro, auspicato dalla scrivente Compliance in un parere espresso lo scorso anno.

Si valuta altresì positivamente la scelta di considerare sin d'ora le novità contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel documento attuativo di quest'ultima, sottoposto a consultazione pubblica dalla Banca d'Italia sull'argomento ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari – Documento per la consultazione"). Sono stati altresì considerati i conseguenti *Regulatory Technical Standards (RTS)* che l'*European Banking Authority (E.B.A.)* sta per emanare.

Tra le novità, si è provveduto all'introduzione di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, al rafforzamento delle previsioni in materia di meccanismi di *malus* e *claw-back* con l'inserimento di indicatori di carattere qualitativo, e all'apposizione di limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino il requisito combinato di riserva di capitale.

⁵⁴ Il giudizio è articolato secondo la seguente scala:

- Conforme;
- Parzialmente conforme;
- In prevalenza non conforme;
- Non conforme.

Ferma restando la conformità del documento e dell'impianto da esso regolamentato, si auspica che venga prossimamente meglio definito l'iter che disciplina l'accertamento di eventuali condizioni che conducano all'applicazione di meccanismi di *malus* o *claw-back*.

Si raccomanda altresì di seguire attentamente gli esiti della consultazione sul nuovo provvedimento della Banca d'Italia (ormai conclusasi) e la pubblicazione del testo definitivo di quest'ultimo, nonché la definitiva approvazione degli RTS dell'E.B.A., avendo cura di adeguarsi, nei tempi che saranno precisati, a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità (in aggiunta o diversamente a quanto finora ritenuto).

Anche la seconda parte del documento qui esaminato, avente ad oggetto l'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2013, appare redatta conformemente alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, contenendo tutti gli elementi prescritti nell'Allegato 1 alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" e nell'Allegato 3 del Regolamento Consob 11971/1999, relativamente ai quali è richiesto di dare informativa annuale all'Assemblea ordinaria dei Soci.

2. Verifica della funzione di revisione interna sulla coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione nell'esercizio 2013

La funzione di Revisione Interna di Banca Popolare di Milano ha verificato la corretta applicazione nel 2013 delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate, per l'anno 2012, dai competenti Organi sociali. Si precisa che per Banca Akros tale attività è stata condotta da una società esterna.

Dagli approfondimenti condotti è emerso come Banca Popolare di Milano e le altre Banche/Società controllate abbiano correttamente operato in materia, ponendo in essere azioni nel rispetto dei contenuti della vigente Policy ma, soprattutto, assumendo decisioni coerenti con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano nella seduta dell'8 gennaio 2013 e conformandosi altresì alle raccomandazioni di Banca d'Italia che, anche nel 2013, ha richiamato le banche al contenimento della quota variabile delle remunerazioni o, in presenza di perdite d'esercizio, all'azzeramento delle stesse.

Nel 2013 le Banche/Società del Gruppo non hanno corrisposto incentivi in applicazione della Policy 2012 ad eccezione di trattamenti derivanti da vincoli giuridicamente rilevanti e legittimamente già assunti conseguenti al raggiungimento di obiettivi formalmente condivisi.

In questo contesto si segnala, in aggiunta a quanto sopra esposto, la corresponsione in via eccezionale e con il consenso del Consiglio di Gestione di Capogruppo di un compenso *una tantum* al "personale più rilevante" di Banca Akros, non appartenente alle funzioni di controllo interno.

Infine la liquidazione dei compensi di fine rapporto al "personale più rilevante" cessato nel corso del 2013 è stata effettuata nel rispetto delle Policy statuite e dei contratti individuali.

Punto 3 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria

Integrazione del Consiglio di Sorveglianza della Banca
ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto sociale.
Delibere inerenti e conseguenti.

Relazione del Consiglio di Gestione sul punto 3 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D.Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni). Integrazione del Consiglio di Sorveglianza della Banca ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

il 14 gennaio 2014 è cessata dalla carica di Consigliere di Sorveglianza, a seguito di dimissioni, la dott.ssa Claudia Bugno (Consigliere nominata dall'Assemblea del 21 dicembre 2013, espressa dalla lista risultata in tale sede di maggioranza).

Al riguardo, non è stata possibile l'integrazione del Consiglio di Sorveglianza, stante la mancanza di candidati non eletti appartenenti al genere meno rappresentato nella lista cui apparteneva il Consigliere cessato.

Conseguentemente, l'Assemblea dei Soci dell'11/12 aprile 2014 è chiamata a sostituire – ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto sociale – il Consigliere dimissionario.

Premesso quanto sopra, in applicazione delle norme di legge e di Statuto, l'Assemblea è chiamata a nominare un Consigliere di Sorveglianza, che verrà a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea dei Soci che si terrà – ai sensi degli articoli 2364-bis, comma 2 e 2364 comma 2 del Codice Civile – nella primavera del 2016.

Con riferimento alla sostituzione di Consiglieri di Sorveglianza, la nomina assembleare – ai sensi del citato articolo 48 dello Statuto sociale – avviene con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista.

Ciascuna candidatura – ai sensi dell'articolo 21, comma 4 del vigente Regolamento Assembleare – deve essere presentata da almeno 300 (trecento) Soci o, in alternativa, da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5% del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. Possono altresì presentare candidature gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM") che detengano una quota almeno pari allo 0,5% del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento delle presentazioni delle candidature.

Si precisa che ciascun Socio o OICVM può concorrere a presentare le candidature in numero massimo pari al numero di componenti il Consiglio di Sorveglianza da eleggere; pertanto, in questo specifico caso, ciascun proponente può presentare una candidatura con un solo nominativo, con l'avvertenza che in caso di inosservanza di tale regola la sua sottoscrizione non viene computata per alcun candidato.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 47, comma 3 dello Statuto, tutti i Consiglieri di Sorveglianza devono essere Soci; possono altresì assumere la carica di componenti il Consiglio di Sorveglianza coloro che al momento della nomina abbiano presentato domanda di ammissione a Socio, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, fermo restando che il mancato accoglimento della domanda, al termine del procedimento previsto dal medesimo articolo 11, costituisce causa di decadenza del Consigliere.

Non possono essere eletti alla carica di componenti il Consiglio di Sorveglianza coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, e in particolare:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei componenti del Consiglio di Gestione della Banca, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero ai componenti del Consiglio di Gestione della Banca e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa legale e regolamentare. In ogni caso:

- (i) tutti i componenti devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore ad un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;
- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA;
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

Si fa presente che al fine di rispettare le prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 (c.d. Legge sulle Quote di Genere), e relativa disciplina regolamentare, nonché quanto disposto dallo Statuto sociale, l'Assemblea dovrà provvedere all'integrazione del Consiglio di Sorveglianza con la nomina di un candidato appartenente al genere meno rappresentato che, nel caso specifico, è il genere femminile.

Le proposte di nomina, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate, ai sensi di legge, presso la Sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione ed essere corredate: (a) dall'elenco dei presentatori, completo delle relative firme e delle informazioni afferenti l'identità degli stessi, con la dichiarazione del numero di azioni della Banca complessivamente detenute rilevanti ai fini della presentazione della proposta di nomina; (b) dal curriculum professionale dei soggetti designati contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, anche tenuto conto di quanto precisato dalla Nota di Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche; (c) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause d'ineleggibilità o di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per la carica, ivi compresa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA, e/o l'iscrizione al Registro dei Revisori Legali e l'esercizio di attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Si fa infine presente che il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza previsto dalla citata Nota di Banca d'Italia – che prevede, in particolare, che gli organi sociali delle banche identifichino preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale e successivamente ne verifichino la rispondenza con la composizione effettiva risultante dal processo di nomina – unitamente al documento "Istruzioni per l'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza" sono a disposizione dei Soci, presso la Sede sociale e sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci dell'11/12 aprile 2014.

Milano, 11 marzo 2014

Il Consiglio di Gestione

Punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria

Integrazione, su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione legale per il periodo 2007-2015.
Delibere inerenti e conseguenti.

Relazione del Consiglio di Gestione sul punto 4 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D.Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni).

**Integrazione, su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione legale per il periodo 2007-2015.
Delibere inerenti e conseguenti.**

Signori Soci,

Vi rammentiamo che l'Assemblea dei Soci della Banca del 21 aprile 2007 ha deliberato, su proposta motivata dell'allora Collegio Sindacale, di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Bipiemme per gli esercizi 2007-2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, approvando il relativo compenso successivamente integrato con delibera assembleare del 23 aprile 2010.

Nell'ambito delle pattuizioni approvate era prevista, fra l'altro, la possibilità di una revisione dei corrispettivi per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare i tempi preventivati in relazione alle attività previste nella proposta.

In relazione a quanto sopra la società di revisione Reconta Ernst & Young ha inviato alla Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. apposita comunicazione afferente una proposta di integrazione dei tempi stimati, e dei relativi corrispettivi, relativi all'attività di revisione rispetto ai servizi inclusi nella originaria proposta (come successivamente integrata); tale proposta di integrazione dei compensi è stata quindi posta all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza.

Ciò precisato, l'Assemblea dei Soci della Banca è chiamata a pronunciarsi in merito alla proposta – presentata ai sensi dell'articolo 13 D. Lgs. 39/2010 – dal Consiglio di Sorveglianza afferente la richiesta di integrazione del compenso della suddetta società di revisione.

Milano, 11 marzo 2014

Il Consiglio di Gestione

Proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza in ordine all'integrazione del compenso della Società di Revisione

Signori Soci,

in data 11 marzo 2014 la società di revisione Reconta Ernst & Young ha inviato alla Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. apposita comunicazione afferente una proposta di integrazione dei tempi stimati, e dei relativi corrispettivi, relativi all'attività di revisione rispetto ai servizi inclusi nella originaria proposta del 26 febbraio 2007, approvata dall'Assemblea dei Soci della Bipiemme il 21 aprile 2007 (e successivamente integrata con delibera assembleare del 23 aprile 2010).

Dopo attenta disamina della suddetta richiesta di integrazione, il Consiglio di Sorveglianza formula all'Assemblea dei Soci le seguenti considerazioni e la relativa proposta, per quanto di propria competenza.

Si ricorda che in data 22 luglio 2013, nell'ambito del processo di semplificazione dell'assetto del Gruppo Bipiemme è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. della Banca di Legnano S.p.A. (società controllata dalla stessa Banca Popolare di Milano). Tale fusione ha avuto efficacia dal 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

L'integrazione del compenso a favore della società di revisione nei termini proposti dalla stessa trova fondamento nella suddetta fusione; in virtù di tale incorporazione, infatti, la società di revisione stima un incremento nelle ore connesse alla revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano (a seguito della fusione, il perimetro oggetto dell'incarico di revisione per la Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. ha subito un ampliamento e, a causa di detta variazione, anche il numero delle ore lavorative necessarie per lo svolgimento dell'incarico di revisione è risultato aumentato, con conseguenti effetti sugli onorari di revisione).

In considerazione di quanto precede, la società di revisione ha fatto pervenire una stima dei tempi e dei corrispettivi oggetto della presente integrazione, che possono riassumersi nelle tabelle seguenti.

In sostanziale invarianza di perimetro delle attività e passività a livello di bilancio consolidato, gli adeguamenti delle ore e dei compensi della società di revisione tengono conto del venir meno di specifiche attività quali: l'attestazione sul risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali (a partire dai redditi 2013) e la relazione sul fondo nazionale di garanzia, nonché di alcune attività di verifica su documenti specifici (bilancio d'esercizio, relazioni finanziarie periodiche, reporting packages periodici) non più dovute a seguito della suddetta incorporazione.

Anno 2013

Descrizione	Aggregato BPM – BDL		Adeguamento		Ore	Onorari	Arrotondato a:
	Ore	Onorari (*)	Ore	Onorari			
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	4.720	475.931	-160	-35.931	4.560	440.000	440.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.050	105.505	-100	-12.233	950	93.272	93.300
Revisione contabile del bilancio consolidato	320	32.479	-	-	320	32.479	32.500
Revisione limitata semestrale consolidata	1.170	110.938	-	-	1.170	110.938	111.000
Revisione limitata utile di bilancio semestrale (**)	140	13.985	-40	-3.680	100	10.305	10.300
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	360	34.993	-	-	360	34.993	35.000
Fondo Nazionale di Garanzia	130	12.240	-70	-6.057	60	6.183	6.100
Totale	7.890	786.071	-370	-57.901	7.520	728.170	728.200

(*) Dati al 31 dicembre 2013 rivalutati ISTAT

(**) L'attività non viene svolta se la semestrale è in perdita

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, i servizi svolti per Banca di Legnano SpA fino alla data di efficacia della suddetta fusione (i.e. 14 settembre 2013) sono stati considerati a consuntivo. In proposito, si fa presente che la riduzione dei corrispettivi beneficia quindi solo in parte delle sinergie derivanti dalla fusione che invece si manifesteranno compiutamente a partire dal 2014.

A partire dall'anno 2014

Descrizione	Aggregato BPM – BDL		Riduzioni		Ore	Onorari	Arrotondato a:
	Ore	Onorari (*)	Ore	Onorari			
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	4.720	475.931	-160	-35.000	4.560	440.931	440.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.050	105.505	-160	-20.000	890	85.505	85.000
Revisione contabile del bilancio consolidato	320	32.479	-	-	320	32.479	32.000
Revisione limitata semestrale consolidata	1.170	110.938	-120	-20.000	1.050	90.938	90.000
Revisione limitata utile di bilancio semestrale (**)	140	13.985	-40	-3.680	100	10.305	10.000
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	360	34.993	-180	-16.444	180	18.549	18.000
Fondo Nazionale di Garanzia	130	12.240	-70	-6.057	60	6.183	6.000
Totale	7.890	786.071	-730	-101.181	7.160	684.890	681.000
Scontato a:							620.000

(*) Dati al 31 dicembre 2013 rivalutati ISTAT

(**) L'attività non viene svolta se la semestrale è in perdita

Rispetto ai compensi previsti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale della Banca di Legnano SpA dell'anno 2012, l'adeguamento proposto dalla società di revisione incorpora una riduzione di circa il 25% delle ore e di circa il 59% dei compensi (pari a circa 166.000 euro) della ex Banca di Legnano.

Alla luce di quanto sopra esposto sussistono dunque i presupposti che giustificano l'adeguamento degli onorari preventivati per i servizi di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e, a tal fine, l'Assemblea dei Soci – nel prendere atto che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano SpA nella Capogruppo, si è determinato un necessario incremento dell'attività richiesta per lo svolgimento dell'incarico di revisione – sarà chiamata ad approvare l'incremento dei compensi di revisione nella misura proposta dalla società di revisione e a ratificare l'adeguamento dei corrispettivi in relazione all'attività svolta nel 2013.

A tal fine, in vista della delibera assembleare, è a disposizione dei Soci la consueta relazione dell'organo amministrativo (Consiglio di Gestione); ai sensi dell'articolo 13, D.lgs. 39/2010 e degli articoli 26 e 51 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è invece tenuto a formulare all'Assemblea dei Soci proposte relative all'incarico di revisione legale.

Tutto quanto sopra premesso, alla luce delle considerazioni svolte, il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. non può che formulare un parere di accogliibilità e pertanto proporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'articolo 13, D.lgs. 39/2010 e degli articoli 26 e 51 dello Statuto sociale, l'adozione della seguente delibera:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.,

- preso atto della proposta di integrazione dei compensi della Reconta Ernst & Young datata 11 marzo 2014,
- udita e approvata la Relazione del Consiglio di Gestione,
- udita e approvata la proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza,

delibera

- di approvare la richiesta di integrazione dei compensi alla società di revisione Reconta Ernst & Young nei termini di cui alla comunicazione della stessa datata 11 marzo 2014;

- di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e/o in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza."

Milano, 11 marzo 2014

Il Consiglio di Sorveglianza

Punto 1 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Straordinaria
dell'11-12 aprile 2014

Modifiche degli articoli 17, 21, 26, 28, 29, 32, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63 dello Statuto sociale e inserimento dell'articolo 64. Delibere inerenti e conseguenti.

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. sul punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D.Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni) e dell'articolo 72 e dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni.

Signori Soci,

il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata (nel prosieguo, “BPM” o la “Banca”) ha deliberato di convocarVi in Assemblea Straordinaria per discutere e deliberare in ordine al seguente argomento all'ordine del giorno:

- Modifiche degli articoli 17, 21, 26, 28, 29, 32, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63 dello Statuto sociale e inserimento dell'articolo 64. Delibere inerenti e conseguenti.

Con la presente relazione (di seguito, la “Relazione”) – redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni) (il “TUF”) e dell'articolo 72 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, il “Regolamento Emittenti”), nonché nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A del Regolamento Emittenti – si intende fornire un'illustrazione della proposta di modifica degli articoli 17, 21, 26, 28, 29, 32, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63 dello Statuto Sociale e di inserimento dell'articolo 64.

1.1 Motivazioni della proposta

Il progetto di evoluzione della *governance* della Banca, oggetto della proposta di modifica dello Statuto Sociale sottoposta alla Vostra approvazione, persegue l'obiettivo di rafforzare la stabilità, la trasparenza e l'efficacia nel governo della Banca e di garantire, unitamente al programmato aumento di capitale per massimi Euro 500 milioni, il definitivo rilancio del Gruppo BPM.

Nella specie, gli interventi proposti sono volti a incentivare la presenza – attiva e responsabile – nel capitale della Banca di investitori istituzionali, mediante il riconoscimento ai medesimi di una rappresentatività più ampia nonché di un ruolo più incisivo in seno agli organi di vertice della Banca, mantenendo lo *status* giuridico di cooperativa. Le proposte di intervento nel seguito illustrate rappresentano un segnale di continuità nella direzione della positiva evoluzione della *governance* della Banca – avviata dall'Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011 – come auspicato dal mercato e raccomandato dall'Autorità di Vigilanza.

Le linee evolutive della *governance* sottoposte alla Vostra approvazione prevedono in particolare:

- un maggiore incentivo alla partecipazione al capitale della Banca per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (gli “OICVM”);
- la razionalizzazione del numero dei componenti degli Organi apicali della Banca mediante (i) la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza da 17 a massimi 13 (ai quali aggiungere massimi 2 componenti espressione dei *partner* strategici della Banca ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto Sociale), e (ii) l'innalzamento del numero dei componenti il Consiglio di Gestione da 5 a 7;
- il rafforzamento della presenza, in entrambi gli Organi sociali, di consiglieri “indipendenti”;
- la ridefinizione dei meccanismi di nomina dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, al fine di consentire una rappresentanza potenzialmente più ampia degli OICVM in seno al Consiglio di Sorveglianza medesimo;
- un maggiore bilanciamento nella composizione dei Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza;
- la revisione dei meccanismi di nomina del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza, che prevedono un rafforzamento della voce dei Consiglieri di Sorveglianza espressione degli OICVM;
- l'innalzamento del limite al possesso azionario dalla soglia dello 0,5% del capitale sociale all'1% del capitale sociale e, per le fondazioni di origine bancaria di cui al D.Lgs. 153/99, al 3% del capitale sociale secondo quanto previsto dalla vigente normativa;
- il mantenimento del ruolo dei *partner* strategici della Banca, in virtù degli accordi di cui all'articolo 63 dello Statuto sociale.

Si illustrano di seguito le proposte di modifica delle disposizioni statutarie sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci per tener conto di quanto sopra indicato.

1.1.1 TITOLO II – PATRIMONIO, SOCI ED AZIONI.

Articolo 21

L'articolo 30, comma 2, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (c.d. "Testo Unico Bancario" o "TUB"), a seguito della modifica apportata dall'articolo 23-*quater*, comma 1, lettera a), numero 1), del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, prevede che "nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento". L'innalzamento all'1% del limite massimo al possesso azionario, diretto e/o indiretto, da parte di un medesimo soggetto nel capitale sociale di banche popolari rappresenta una misura legislativa finalizzata a incentivare l'afflusso di capitali alle medesime e, pertanto, a rafforzare il loro livello di patrimonializzazione.

In relazione a quanto sopra, si propone l'adeguamento della soglia massima di azioni della Banca che possono essere detenute, direttamente e/o indirettamente, dal medesimo soggetto, ad oggi fissata dall'articolo 21 dello Statuto nello 0,5% del capitale sociale, alla soglia massima indicata dalla legge.

In aggiunta, si propone di adeguare lo Statuto alla previsione dell'articolo 30, comma 2-*bis*, del TUB, in forza della quale "gli statuti possono fissare al 3 per cento la partecipazione delle fondazioni di origine bancaria di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione [ossia il 19 dicembre 2012], detengano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato comma 2 [1%], qualora il superamento del limite derivi da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere incrementata".

TESTO VIGENTE

Titolo I Patrimonio, Soci ed Azioni Capo III – Azioni

Articolo 21

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

Il divieto previsto dal comma precedente non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

TESTO PROPOSTO

Titolo I Patrimonio, Soci ed Azioni Capo III – Azioni

Articolo 21

Nessuno può detenere, **direttamente o indirettamente**, azioni in misura eccedente ~~lo 0,50%~~ **l'1%** del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

In deroga a quanto previsto dal comma precedente, possono detenere fino al tre per cento del capitale sociale della Banca le fondazioni di origine bancaria di cui al D.lgs. 17 maggio 1999 n. 153 che, alla data del 19 dicembre 2012, detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal comma 2 dell'art. 30 del D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere incrementata; sono fatti salvi i limiti più stringenti previsti dalla disciplina propria dei soggetti di cui al presente comma e le autorizzazioni richieste ai sensi di norme di legge.

Il divieto ~~previsto dal~~ **di cui al primo** comma precedente **del presente articolo** non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari (**d'ora innanzi anche "OICVM"**), per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

1.1.2 TITOLO III – ORGANI DELLA SOCIETÀ. CAPO II – IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Articolo 32

Il Consiglio di Gestione – La composizione.

Le proposte di modifica dello Statuto Sociale sottoposte alla Vostra approvazione hanno a oggetto l'innalzamento da cinque a sette del numero dei componenti il Consiglio di Gestione. Detta modifica è volta a favorire – tenuto anche conto delle competenze attribuite al Consiglio di Gestione e in linea con quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza all'esito delle ispezioni, conclusesi nel maggio del 2013, presso la Banca – un più ampio confronto fra i componenti del Consiglio, arricchito dal contributo dei singoli Consiglieri sulle materie di relativa competenza, una maggiore diversificazione delle professionalità rappresentate in Consiglio nonché la presenza in seno al medesimo di un più elevato numero di Consiglieri indipendenti.

Alla luce di quanto sopra, è conseguentemente (i) adeguato a sei su sette il numero dei componenti il Consiglio che devono possedere gli specifici requisiti di professionalità previsti dall'articolo 32, comma 3, (ii), dello Statuto, e (iii) innalzato da uno a tre il numero di Consiglieri di Gestione che devono possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF. Parimenti, si propone l'incremento, da due a tre, del numero dei Consiglieri di Gestione non esecutivi, tra i quali – in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario – il Presidente del Consiglio di Gestione.

Per quanto riguarda il meccanismo di nomina del Consiglio di Gestione, si rinvia al successivo punto 1.1.3, *sub* articolo 49 dello Statuto.

TESTO VIGENTE

Titolo III Organi della Società. Capo II – Il Consiglio di Gestione

Articolo 32

Il Consiglio di Gestione è composto da cinque membri, tra i quali il Presidente; i componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione e sono rieleggibili.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla disciplina legale e regolamentare, anche con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi. In ogni caso:

(i) tutti i componenti del Consiglio di Gestione devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività gestionali in banche, società di gestione del risparmio

TESTO PROPOSTO

Titolo III Organi della Società. Capo II – Il Consiglio di Gestione

Articolo 32

Il Consiglio di Gestione è composto da ~~cinque~~**sette** membri, tra i quali il Presidente; i componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione e sono rieleggibili.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla disciplina legale e regolamentare, anche con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi. In ogni caso:

(i) tutti i componenti del Consiglio di Gestione devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività gestionali in banche, società di gestione del risparmio

o compagnie di assicurazione, ovvero in società diverse purché con azioni negoziate in un mercato regolamentato, italiano o estero. Per esercizio di attività gestionali si intende lo svolgimento del ruolo di amministratore o di componente la direzione generale o comunque apicale della Società;

(ii) almeno quattro componenti devono avere maturato l'esperienza di cui al precedente punto (i) in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione o in società diverse con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero, aventi, in ogni caso, una dimensione comparabile con quella della Banca e non appartenenti al Gruppo, e non devono essere dipendenti della Banca o di altre società del Gruppo;

(iii) almeno uno dei componenti deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

(iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione prima che siano decorsi tre esercizi dalla cessazione della carica.

Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di componente del Consiglio di Gestione coloro che siano o divengano componenti di organi amministrativi o di controllo ovvero dipendenti di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o banche o società appartenenti al Gruppo.

Ove la causa di incompatibilità non venga rimossa entro sessanta giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si intenderà automaticamente decaduto.

Il venir meno dei requisiti di indipendenza, come sopra definiti, in capo a un Consigliere non ne determina la decadenza se i requisiti permangono complessivamente in capo al Consiglio di Gestione.

Dei cinque membri che compongono il Consiglio di Gestione, due di essi, tra cui il Presidente, sono Consiglieri non esecutivi. Degli altri tre membri, uno assume la qualifica di Consigliere Delegato, di cui al successivo Capo III.

o compagnie di assicurazione, ovvero in società diverse purché con azioni negoziate in un mercato regolamentato, italiano o estero. Per esercizio di attività gestionali si intende lo svolgimento del ruolo di amministratore o di componente la direzione generale o comunque apicale della Società;

(ii) almeno ~~quattro~~**sei** componenti devono avere maturato l'esperienza di cui al precedente punto (i) in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione o in società diverse con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero, aventi, in ogni caso, una dimensione comparabile con quella della Banca e non appartenenti al Gruppo, e non devono essere dipendenti della Banca o di altre società del Gruppo;

(iii) almeno ~~uno~~**due** dei componenti ~~devono~~**e** possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

(iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione prima che siano decorsi tre esercizi dalla cessazione della carica.

Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di componente del Consiglio di Gestione coloro che siano o divengano componenti di organi amministrativi o di controllo ovvero dipendenti di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o banche o società appartenenti al Gruppo.

Ove la causa di incompatibilità non venga rimossa entro sessanta giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si intenderà automaticamente decaduto.

Il venir meno dei requisiti di indipendenza, come sopra definiti, in capo a un Consigliere non ne determina la decadenza se i requisiti permangono complessivamente in capo al Consiglio di Gestione.

Dei ~~cinque~~**sette** membri che compongono il Consiglio di Gestione, ~~due di essi~~**tre**, tra cui il Presidente, sono Consiglieri non esecutivi. Degli altri ~~tre~~**quattro** membri, uno assume la qualifica di Consigliere Delegato, di cui al successivo Capo III.

1.1.3 TITOLO III – ORGANI DELLA SOCIETÀ. CAPO IV – IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Articoli 47 e 48

Il Consiglio di Sorveglianza – La composizione e i meccanismi di elezione.

Le modifiche statutarie sottoposte alla Vostra approvazione prevedono, sotto il profilo quantitativo, che il numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza sia ridotto dagli attuali diciassette a massimi tredici. La riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza è in linea, fra l'altro, con quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza all'esito dell'ispezione, conclusasi nel maggio del 2013, presso la Banca.

In particolare, ove la modifica proposta sia approvata, il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da un minimo di nove a un massimo di tredici componenti, a seconda del numero di liste presentate e votate dai Soci in sede assembleare, sulla base del meccanismo di voto di lista di seguito illustrato.

Come già previsto dallo Statuto in vigore, ai massimi tredici Consiglieri di Sorveglianza potranno altresì aggiungersi ulteriori massimi due componenti, al fine di consentire alla Banca il rispetto degli impegni assunti con Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e, là dove siano rinnovati gli accordi intersoci, con Crédit Industriel et Commercial, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

Sotto il profilo qualitativo, fermi restando i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dallo Statuto vigente, si propone di elevare da cinque a sei il numero di Consiglieri che devono possedere i requisiti di indipendenza raccomandati dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, al fine di favorire una corretta composizione dei Comitati consiliari come previsti dallo Statuto. Per quanto riguarda il procedimento di nomina del Consiglio di Sorveglianza, l'attuale meccanismo è stato modificato al fine di prevedere una potenziale maggiore rappresentatività degli OICVM che abbiano una partecipazione significativa nel capitale sociale della Banca.

In particolare, è previsto che possano presentare liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza:

- almeno trecento Soci o, in alternativa, Soci che rappresentino complessivamente una quota pari almeno allo 0,5% del capitale sociale, i quali risultino iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni; ovvero
- OICVM che detengano una quota almeno pari all'1% del capitale sociale ("**liste OICVM**"),

confermando quindi le attuali regole di presentazione e modificando solo la percentuale minima di capitale sociale richiesta per gli OICVM (che viene aumentata dallo 0,5% all'1%), per i quali si prevede inoltre che ciascuna lista OICVM presentata non possa essere collegata con altre liste OICVM e debba essere composta da almeno tre candidati (tutti indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.), di cui almeno uno iscritto al registro dei revisori legali dei conti e che abbia esercitato attività di revisore legale dei conti per almeno tre anni.

Più nello specifico, si propone che ai fini dell'elezione del Consiglio di Sorveglianza:

- qualora siano presentate e votate più liste, tra le quali almeno tre liste OICVM che abbiano ottenuto ciascuna un numero di voti rappresentativo di almeno il 2% del capitale sociale, il Consiglio sia composto da 13 membri di cui:
 - n. 8 Consiglieri tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi;
 - n. 1 Consigliere tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi, e
 - n. 4 Consiglieri tratti da liste OICVM di cui: (i) n. 2 Consiglieri dalla lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior porzione di capitale; (ii) n. 1 Consigliere dalla lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativo della seconda maggior porzione di capitale; e (iii) n. 1 Consigliere dalla lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativo della terza maggior porzione di capitale;
- qualora siano presentate e votate più liste, di cui almeno due liste OICVM che abbiano ottenuto ciascuna un numero di voti rappresentativo di almeno il 2% del capitale sociale, il Consiglio sia composto da 12 membri di cui:
 - n. 8 Consiglieri tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi;
 - n. 1 Consigliere tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi, e
 - n. 3 Consiglieri tratti da liste OICVM di cui: (i) n. 2 Consiglieri dalla lista OICVM che ha ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior porzione di capitale; e (ii) n. 1 Consigliere dalla lista OICVM che ha ottenuto un numero di voti rappresentativo della seconda maggior porzione di capitale;

- qualora siano presentate e votate più liste, di cui almeno una lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativo di almeno il 2% del capitale sociale, il Consiglio sia composto da 11 membri di cui:
 - n. 8 Consiglieri tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi;
 - n. 1 Consigliere tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi; e
 - n. 2 Consiglieri tratti dalla lista OICVM;
- qualora non siano presentate liste OICVM, il Consiglio sia composto da 9 membri di cui:
 - n. 7 Consiglieri tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi;
 - n. 2 Consigliere tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi;
- qualora sia presentata una sola lista, il Consiglio sia composto da 9 membri tutti tratti da tale lista.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto vigente, si prevede che sia eletto Presidente del Consiglio di Sorveglianza il primo candidato eletto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi e che l'unico Vice Presidente sia il secondo candidato della medesima lista (saranno conseguentemente emendate le previsioni statutarie vigenti che stabiliscono la presenza nel Consiglio di Sorveglianza di due Vice Presidenti).

TESTO VIGENTE

Titolo III Organi della Società Capo I – L'Assemblea

Articolo 26

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti;
- b) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'articolo 2393 e dell'articolo 2409-decies del codice civile, anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- c) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del consolidato, qualora approvati dal Consiglio di Sorveglianza; in caso di mancata loro approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, delibera sulla distribuzione degli utili contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio;
- d) conferisce e revoca l'incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;
- e) nomina i Proviviri;
- f) approva il Regolamento Assembleare;
- g) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti;
- h) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

TESTO PROPOSTO

Titolo III Organi della Società Capo I – L'Assemblea

Articolo 26

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e ~~il due~~ Vice Presidenti;
- b) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'articolo 2393 e dell'articolo 2409-decies del codice civile, anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- c) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del consolidato, qualora approvati dal Consiglio di Sorveglianza; in caso di mancata loro approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, delibera sulla distribuzione degli utili contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio;
- d) conferisce e revoca l'incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;
- e) nomina i Proviviri;
- f) approva il Regolamento Assembleare;
- g) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti;
- h) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

Articolo 29

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di loro assenza o impedimento, dal Presidente del Consiglio di Gestione; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, previa delibera del Consiglio di Sorveglianza, potrà comunque delegare il Presidente del Consiglio di Gestione a presiedere l'Assemblea dei Soci, e della intervenuta delega il Presidente del Consiglio di Gestione darà conto in apertura dei lavori assembleari.

Il Segretario del Consiglio di Gestione assume le funzioni di Segretario dell'Assemblea, salvo che questa non deliberi diversamente.

Nelle Assemblee straordinarie o quando il Presidente lo reputi opportuno tale funzione è assunta da un notaio.

L'Assemblea può nominare due o più scrutatori.

Al Presidente spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, fissandone le modalità, fatte salve le disposizioni di legge, di Statuto o di Regolamento Assembleare.

L'Assemblea può essere validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di seguire i lavori assembleari ed esprimere il voto nelle deliberazioni e, se espressamente previsto dall'avviso di convocazione, la possibilità di intervenire nella discussione degli argomenti trattati. In ogni caso il Presidente e il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza.

Il Regolamento Assembleare stabilisce criteri e modalità per lo svolgimento delle assemblee mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Articolo 29

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, dal ~~uno~~ ~~dei~~ Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di ~~loro~~ ~~sua~~ assenza o impedimento, dal Presidente del Consiglio di Gestione; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, previa delibera del Consiglio di Sorveglianza, potrà comunque delegare il Presidente del Consiglio di Gestione a presiedere l'Assemblea dei Soci, e della intervenuta delega il Presidente del Consiglio di Gestione darà conto in apertura dei lavori assembleari.

Il Segretario del Consiglio di Gestione assume le funzioni di Segretario dell'Assemblea, salvo che questa non deliberi diversamente.

Nelle Assemblee straordinarie o quando il Presidente lo reputi opportuno tale funzione è assunta da un notaio.

L'Assemblea può nominare due o più scrutatori.

Al Presidente spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, fissandone le modalità, fatte salve le disposizioni di legge, di Statuto o di Regolamento Assembleare.

L'Assemblea può essere validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di seguire i lavori assembleari ed esprimere il voto nelle deliberazioni e, se espressamente previsto dall'avviso di convocazione, la possibilità di intervenire nella discussione degli argomenti trattati. In ogni caso il Presidente e il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza.

Il Regolamento Assembleare stabilisce criteri e modalità per lo svolgimento delle assemblee mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Titolo III
Organi della Società
Capo IV – Il Consiglio di Sorveglianza

Articolo 47

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da diciassette componenti, fatto salvo quanto stabilito dal presente articolo, tra i quali il Presidente e due Vice Presidenti, eletti in unico turno.

Il numero è elevabile di massime due unità ai sensi dell'articolo 63.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere Soci. Possono altresì assumere la carica di componente del Consiglio di Sorveglianza coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a socio, ai sensi del precedente articolo 11, fermo restando che il mancato accoglimento della domanda, al termine del procedimento previsto dal medesimo articolo 11, costituisce causa di decadenza del consigliere.

Non possono essere eletti alla carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, ed in particolare:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei componenti del Consiglio di Gestione della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero ai componenti del Consiglio di Gestione della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa legale e regolamentare. In ogni caso: (i) tutti i componenti devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore ad un miliardo di euro

Titolo III
Organi della Società
Capo IV – Il Consiglio di Sorveglianza

Articolo 47

1. – Il Consiglio di Sorveglianza è composto da ~~diciassette~~**un minimo di nove a un massimo di tredici** componenti, fatto ~~salvo~~**secondo** quanto stabilito dal presente articolo, tra i quali il Presidente e ~~due~~**un** Vice Presidenti, eletti in unico turno. Il numero **dei componenti del Consiglio di Sorveglianza** è elevabile di massime due unità ai sensi dell'articolo 63.

2. – Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere Soci. Possono altresì assumere la carica di componente del Consiglio di Sorveglianza coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a socio, ai sensi del precedente articolo 11, fermo restando che il mancato accoglimento della domanda, al termine del procedimento previsto dal medesimo articolo 11, costituisce causa di decadenza del consigliere.

3. – Non possono essere eletti alla carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, ed in particolare:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei componenti del Consiglio di Gestione della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero ai componenti del Consiglio di Gestione della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

4. – I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa legale e regolamentare. In ogni caso: (i) tutti i componenti devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore ad un miliardo di euro

nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;

(ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.;

(iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati. I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'articolo 2364-bis del codice civile e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque tempo, salvo il diritto al risarcimento dei danni se la revoca avviene senza giusta causa.

L'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, mediante schede, sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

A pena di inammissibilità della lista:

a) in caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista deve contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) almeno pari a quello ivi indicato, ferma restando la possibilità di cumulo;

b) in caso di presentazione di un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso del requisito di cui al punto (ii) e almeno un candidato in possesso del requisito di cui al punto (iii), ferma restando la possibilità di cumulo.

c) in caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a tre, la lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;

(ii) almeno ~~cinque~~**sei** componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.;

(iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori ~~Contabili~~**legali dei conti** e che abbiano esercitato l'attività di ~~controllo~~**revisione** legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati-; **ifermo restando che** i requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

5. – I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'articolo 2364-bis del codice civile e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque tempo, salvo il diritto al risarcimento dei danni se la revoca avviene senza giusta causa.

6. – L'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, mediante schede, sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

A pena di inammissibilità della lista:

a) in caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a ~~undici~~**sette**, la lista deve contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) **di cui al precedente comma quarto**, almeno pari a quello ivi indicato, ferma restando la possibilità di cumulo;

b) in caso di presentazione di un numero di candidati inferiore a ~~undici~~**sette** e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso del requisito di cui al punto (ii) e almeno un candidato in possesso del requisito di cui al punto (iii), **di cui al precedente comma quarto**, ferma restando la possibilità di cumulo;

c) in caso di presentazione di un numero di candidati pari o superiore a tre, la lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il relativo diritto. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o organismo di investimento collettivo in valori mobiliari può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dal curriculum professionale dei soggetti designati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono o che non rispettano quanto stabilito alle precedenti lettere a), b) e c) sono considerate come non presentate. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità, qualora la lista a cui appartenevano i candidati esclusi soddisfi comunque i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c). Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

7. – Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il relativo diritto. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari **OICVM, purché non collegati tra loro (applicandosi al riguardo la nozione di collegamento tra liste rilevante ai sensi della normativa regolamentare vigente con riguardo alle liste di minoranza delle società quotate mercati regolamentati)**, che detengano una quota almeno pari allo ~~0,5~~**all'1** per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste. **(d'ora innanzi anche "Lista OICVM"). Ciascuna Lista OICVM dovrà essere composta da almeno tre candidati, tutti indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., e dei quali almeno uno iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti e che abbia esercitato attività di Revisore legale dei conti per almeno tre anni; ciascuna Lista OICVM dovrà essere composta in modo da assicurare l'equilibrio dei generi previsto dalla vigente normativa.**

Ciascun Socio o organismo di investimento collettivo in valori mobiliari **OICVM** può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

8. – Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dal curriculum professionale dei soggetti designati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica. **Ciascuna Lista OICVM dovrà essere accompagnata da una dichiarazione che attesti l'assenza di collegamenti in conformità a quanto previsto dal precedente comma settimo.**

9. – Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono o che non rispettano quanto stabilito alle precedenti lettere a), b) e c) **di cui al precedente comma sesto** sono considerate come non presentate. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità, qualora la lista a cui appartenevano i candidati esclusi soddisfi comunque i requisiti di cui alle ~~precedenti~~**stesse** lettere a), b) e c) **del precedente comma sesto**. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti. Il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti richiesti dai punti (ii) e (iii) del precedente quinto comma non determina la decadenza del Consigliere medesimo, se permane in carica un numero di Consiglieri che soddisfa complessivamente i requisiti medesimi.

Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Sorveglianza, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società ove rivestono la carica. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi eventualmente previsti dalla disciplina, anche regolamentare, volta a volta vigente.

Ove la causa di incompatibilità non venga rimossa entro sessanta giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si intenderà automaticamente decaduto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli Consiglieri, del Presidente, e dei Vice Presidenti, si procede come segue:

nel caso in cui siano state presentate e abbiano ottenuto voti due o più liste:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, undici Consiglieri, tra i quali almeno due in possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, nonché almeno tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, ferma restando la possibilità di cumulo;

b) i restanti Consiglieri (esclusi quelli da eleggere ai sensi dell'articolo 63 e fermo restando quanto stabilito nel presente articolo per il caso di presentazione di liste da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e sei. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Consigliere o che abbia eletto il minor numero di Consiglieri. In caso di parità di voti di lista, e quindi a parità di quoziente, il Consigliere è attribuito alle liste per sorteggio.

10. – Non possono altresì essere eletti, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti. Il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti richiesti dai punti (ii) e (iii) del precedente **quintoquarto** comma non determina la decadenza del Consigliere medesimo, se permane in carica un numero di Consiglieri che soddisfa complessivamente i requisiti medesimi.

11. – Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Sorveglianza, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società ove rivestono la carica. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi eventualmente previsti dalla disciplina, anche regolamentare, volta a volta vigente.

12. – Ove la causa di incompatibilità non venga rimossa entro sessanta giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si intenderà automaticamente decaduto.

13. – Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

14. – Alla elezione ~~degli~~ dei Consiglieri, del Presidente, e dei Vice Presidenti, si procede come segue:

nel (1) Nel caso in cui sia stata presentata e abbia ottenuto voti una sola lista, e non sia stata presentata o non abbia comunque ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale nessuna Lista OICVM, il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da nove membri, risultando eletti i primi nove candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidente sono eletti rispettivamente il primo e il secondo candidato.

(2) Nel caso in cui siano state presentate e abbiano ottenuto voti due o più liste, e non sia stata presentata o non abbia comunque ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale nessuna Lista OICVM, il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da nove membri, secondo quanto di seguito stabilito: (a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, **undicisette** Consiglieri, tra i quali almeno due in possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, nonché almeno tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, ferma restando la possibilità di cumulo; (b) i restanti **due** Consiglieri (esclusi quelli da eleggere ai sensi dell'articolo 63 e fermo restando quanto stabilito nel presente articolo per il caso di presentazione di liste da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) sono

Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei Consiglieri eletti in base all'articolo 63 del presente Statuto e di quelli tratti dalle liste eventualmente presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati; il candidato escluso sarà sostituito dal candidato non eletto che, nella graduatoria, ha ottenuto il quoziente più elevato e avente almeno uno dei requisiti mancanti; tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere; qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti si provvede secondo quanto stabilito all'ultimo comma del presente articolo;

c) alla carica di Presidente risulta eletto il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;

d) sono eletti Vice Presidenti il secondo e il terzo candidato indicati nella lista di maggioranza.

Nel caso in cui abbia ottenuto voti una sola lista, risultano eletti i primi diciassette candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidenti sono eletti rispettivamente il primo, il secondo e il terzo candidato. Nel caso in cui vengano presentate più di due liste, di cui una da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, da quest'ultima sono tratti – anche qualora essa non abbia ottenuto un numero di voti sufficiente per l'elezione di un candidato, ma a condizione che abbia ottenuto almeno 100 voti ovvero, in alternativa, che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – due componenti del Consiglio di Sorveglianza, con conseguente esclusione dei due candidati

~~tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggiore numero di voti espressi; dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e sei. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Consigliere o che abbia eletto il minor numero di Consiglieri. In caso di parità di voti di lista, e quindi a parità di quoziente, il Consigliere è attribuito alle liste per sorteggio. Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei Consiglieri eletti in base all'articolo 63 del presente Statuto e di quelli tratti dalle liste eventualmente presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati; il candidato escluso sarà sostituito dal candidato non eletto che, nella graduatoria, ha ottenuto il quoziente più elevato e avente almeno uno dei requisiti mancanti; tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere; qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti si provvede secondo quanto stabilito all'ultimo comma del presente articolo; (c) alla carica di Presidente risulta eletto il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;~~

(d) alla carica di Vice Presidente risulta eletto il secondo candidato indicato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

~~d) sono eletti Vice Presidenti il secondo e il terzo candidato indicati nella lista di maggioranza.~~

~~Nel caso in cui abbia ottenuto voti una sola lista, risultano eletti i primi diciassette candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidenti sono eletti rispettivamente il primo, il secondo e il terzo candidato. Nel caso in cui vengano presentate più di due liste, di cui una da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, da quest'ultima sono tratti – anche qualora essa non abbia ottenuto un numero di voti sufficiente per l'elezione di un candidato, ma a condizione che abbia ottenuto almeno 100 voti ovvero, in alternativa, che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – due componenti del Consiglio di Sorveglianza, con conseguente esclusione dei due candidati~~

inclusi nella graduatoria che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Qualora più organismi di investimento collettivo in valori mobiliari presentino più di una lista che ottenga un numero di voti non sufficiente per l'elezione di un candidato – ma comunque almeno pari a 100 voti ovvero, in alternativa, un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – i due componenti del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalle due, tra tali liste, che hanno ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale di capitale sociale.

Qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette consiglieri in forza delle disposizioni che precedono, i consiglieri mancanti sono tratti, ove possibile, dai primi candidati non eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che siano in possesso dei requisiti eventualmente necessari per la corretta composizione del Consiglio di Sorveglianza.

~~inclusi nella graduatoria che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Qualora più organismi di investimento collettivo in valori mobiliari presentino più di una lista che ottenga un numero di voti non sufficiente per l'elezione di un candidato – ma comunque almeno pari a 100 voti ovvero, in alternativa, un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – i due componenti del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalle due, tra tali liste, che hanno ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale di capitale sociale.~~

~~Qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette consiglieri in forza delle disposizioni che precedono, i consiglieri mancanti sono tratti, ove possibile, dai primi candidati non eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che siano in possesso dei requisiti eventualmente necessari per la corretta composizione del Consiglio di Sorveglianza.~~

(3) Nel caso in cui vengano presentate e votate più liste, di cui almeno una Lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale, il Consiglio di Sorveglianza sarà composto ed eletto secondo quanto di seguito stabilito: (a) qualora una sola Lista OICVM abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale, il Consiglio di Sorveglianza sarà formato da undici consiglieri, di cui: otto saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti; uno sarà tratto, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla lista che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, restando fermo che, in mancanza di questa lista (vale a dire qualora essa non sia stata presentata e/o votata), dalla prima lista saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, nove degli undici membri del consiglio; due saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla Lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale; (b) qualora due Liste OICVM abbiano ottenuto ciascuna un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale, il Consiglio di Sorveglianza sarà formato da dodici consiglieri, di cui: otto saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti; uno sarà tratto, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla lista che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, restando fermo che, in mancanza di questa lista (vale a dire qualora essa non sia stata presentata e/o votata), dalla prima lista saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, nove dei dodici membri del consiglio; due saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della maggiore percentuale del capitale sociale; uno sarà tratto, nell'ordine progressivo di indicazione, dall'altra Lista OICVM; (c) qualora tre

o più di tre Liste OICVM abbiano ottenuto ciascuna un numero di voti rappresentativi di almeno il due per cento del capitale sociale, il Consiglio di Sorveglianza sarà formato da tredici consiglieri, di cui: otto saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti; uno sarà tratto, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla lista che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, restando fermo che, in mancanza di questa lista (vale a dire qualora essa non sia stata presentata e/o votata), dalla prima lista saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, nove dei tredici membri del consiglio; due saranno tratti, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della maggiore percentuale del capitale sociale; uno sarà tratto, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della seconda maggiore percentuale del capitale sociale; uno sarà tratto, nell'ordine progressivo di indicazione, dalla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della terza maggiore percentuale di capitale sociale. In ciascuna delle ipotesi sopra indicate, la carica di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza spetta ai candidati indicati, rispettivamente, al primo e al secondo posto della lista che abbia conseguito il maggior numero di voti.

Qualora, in base al procedimento anzidetto, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà a sostituire nella lista di maggioranza gli ultimi candidati eletti, secondo l'ordine di elencazione, con i successivi candidati non eletti del genere meno rappresentato, sempre compresi nella medesima lista. Qualora applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli che nell'ambito del meccanismo dei quozienti di cui al precedente comma 18, lett. b) abbiano riportato il quoziente più basso sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista del candidato escluso.

15. – Qualora, in base al procedimento anzidetto, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si **applicheranno le disposizioni che seguono.**

(A) In primo luogo, si procederà a sostituire nella lista di maggioranza gli ultimi candidati eletti, secondo l'ordine di elencazione, con i successivi candidati non eletti del genere meno rappresentato, sempre compresi nella medesima lista. Qualora applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli che nell'ambito del meccanismo dei quozienti di cui al precedente comma 18, lett. b) abbiano riportato il quoziente più basso sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista del candidato escluso.

Qualora(B) In secondo luogo, qualora applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a sostituire, nella lista che abbia conseguito il secondo maggiore numero di voti: (i) nel caso in cui da essa debba trarsi un solo componente del Consiglio, il candidato eletto, se appartenente al genere sovra rappresentato, con il successivo candidato non eletto, in base all'ordine progressivo della

lista, appartenente al genere meno rappresentato; (ii) là dove da detta lista debbano invece trarsi due componenti del Consiglio, l'ultimo candidato eletto che appartenga al genere sovra rappresentato, con il successivo candidato non eletto, in base all'ordine progressivo della lista, appartenente al genere meno rappresentato.

Qualora anche applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli tratti dalla lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che ha ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale del capitale sociale che sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista in base all'ordine progressivo di elencazione. In subordine, il criterio di sostituzione indicato si applicherà all'eventuale altra lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari dalla quale siano stati tratti candidati eletti.

Qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette consiglieri nemmeno con le modalità sopra indicate, il Consiglio di Sorveglianza si considera validamente costituito, sino a naturale scadenza del suo mandato, a condizione che esso sia composto da almeno undici consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63) e che siano rispettati i requisiti di cui al quinto comma del presente articolo e la vigente normativa in materia di equilibrio di generi. In difetto, la deliberazione di nomina non produce effetto e l'Assemblea deve essere nuovamente convocata, senza indugio, per la nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza.

(C) In terzo luogo, qualora anche applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanti necessari, tra quelli tratti dalla lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari **Lista OICVM** che **abbia** ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale del capitale sociale che sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista in base all'ordine progressivo di elencazione. In subordine, il criterio di sostituzione indicato si applicherà all'eventuale ~~altra lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari dalla quale siano stati tratti candidati eletti:~~ **alla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della seconda maggiore percentuale di capitale sociale e successivamente alla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della terza maggiore percentuale di capitale sociale.**

Qualora 16. – Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei Consiglieri eletti in base all'articolo 63 del presente Statuto e di quelli tratti dalle Liste OICVM, non venisse raggiunto il fossero eletti in numero di diciassette sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà a sostituzioni nell'ambito delle liste nell'ordine e secondo i criteri sopra stabiliti con riguardo al rispetto dell'equilibrio di generi.

17. – Qualora seguendo l'intero procedimento suindicato non fosse possibile raggiungere il numero di consiglieri nemmeno con le modalità sopra indicate, il sopra previsto per la composizione del Consiglio, lo stesso Consiglio di Sorveglianza si considera **comunque** validamente costituito, sino a naturale scadenza del suo mandato, a condizione che esso **si possa essere** composto, **in base al medesimo procedimento**, da almeno **undicinueve** consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63) e che siano rispettati i requisiti di cui al **quinto quarto** comma del presente articolo e la vigente normativa in materia di equilibrio di generi. In difetto, la deliberazione di nomina non produce effetto e l'Assemblea deve essere nuovamente convocata, senza indugio, per la nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza.

Articolo 48

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, lo stesso sarà sostituito dal primo candidato non eletto della lista a cui apparteneva il Consigliere venuto a mancare, ovvero, nel caso in cui ciò sia necessario al fine di rispettare quanto stabilito all'articolo 47, dal successivo candidato della medesima lista in possesso dei requisiti del componente venuto a mancare e nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. Qualora ciò non fosse possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito dalla prima Assemblea utile, con delibera adottata a maggioranza relativa, senza obbligo di lista, nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. L'Assemblea dovrà invece essere convocata senza indugio qualora a seguito di cessazioni il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da meno di undici Consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63).

I Consiglieri così nominati in sostituzione restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati i Consiglieri sostituiti.

Nel caso in cui vengano a cessare il Presidente o i Vice Presidenti, fermo restando il reintegro del numero dei Consiglieri con le modalità sopra previste, si procede come segue:

- a) nel caso in cui venga a cessare il Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vice Presidente più anziano di età fino alla prima Assemblea utile che provvede ad eleggere il Presidente;
- b) nel caso in cui vengano a cessare uno o entrambi i Vice Presidenti, si procede alla sostituzione nella prima Assemblea utile;
- c) qualora vengano a cessare il Presidente e i Vice Presidenti assume la funzione di Presidente un componente eletto nella lista di maggioranza designato dal Consiglio di Sorveglianza.

Articolo 54

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ferme restando le ulteriori attribuzioni previste dalla legge e dal presente Statuto:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- c) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- d) intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente;
- e) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;

Articolo 48

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, lo stesso sarà sostituito dal primo candidato non eletto della lista a cui apparteneva il Consigliere venuto a mancare, ovvero, nel caso in cui ciò sia necessario al fine di rispettare quanto stabilito all'articolo 47, dal successivo candidato della medesima lista in possesso dei requisiti del componente venuto a mancare e nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. Qualora ciò non fosse possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito dalla prima Assemblea utile, con delibera adottata a maggioranza relativa, senza obbligo di lista, nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. L'Assemblea dovrà invece essere convocata senza indugio qualora a seguito di cessazioni il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da meno di ~~undici~~**sette** Consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63).

I Consiglieri così nominati in sostituzione restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati i Consiglieri sostituiti.

Nel caso in cui vengano a cessare il Presidente o il Vice Presidente~~i~~, fermo restando il reintegro del numero dei Consiglieri con le modalità sopra previste, si procede come segue:

- a) nel caso in cui venga a cessare il Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vice Presidente ~~più anziano di età~~ fino alla prima Assemblea utile che provvede ad eleggere il Presidente;
- b) nel caso in cui vengano a cessare ~~uno o entrambi~~ il Vice Presidente~~i~~, si procede alla sostituzione nella prima Assemblea utile;
- c) qualora vengano a cessare il Presidente e il Vice Presidente~~i~~ assume la funzione di Presidente un componente eletto nella lista di maggioranza designato dal Consiglio di Sorveglianza.

Articolo 54

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ferme restando le ulteriori attribuzioni previste dalla legge e dal presente Statuto:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- c) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- d) intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente;
- e) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;

f) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione, e cura la realizzazione delle iniziative di beneficenza e di pubblica utilità della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;

g) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Sorveglianza;

h) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

f) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione, e cura la realizzazione delle iniziative di beneficenza e di pubblica utilità della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;

g) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Sorveglianza;

h) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza ~~più anziano di età~~, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate ~~dall'altro Vice Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento~~, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Articolo 49

Il Consiglio di Sorveglianza – Delibere di nomina del Consiglio di Gestione

Per quanto concerne la nomina del Consiglio di Gestione, si propone di modificare il meccanismo previsto dallo Statuto Sociale vigente al fine di rafforzare il ruolo degli investitori istituzionali e, conseguentemente, di incentivare, come detto, la partecipazione attiva e responsabile degli stessi al capitale sociale della Banca.

In particolare, si propone di incrementare da uno a due il numero minimo di voti favorevoli dei Consiglieri di Sorveglianza tratti dalle liste OICVM necessari ai fini della delibera di nomina del Consiglio di Gestione, qualora siano state presentate e votate più di una lista OICVM.

Pertanto, in base alla previsione statutaria proposta, per la delibera di nomina e revoca dei componenti il Consiglio di Gestione sarà necessario un numero di voti favorevoli pari ad almeno tre quarti (arrotondato, se del caso, al numero intero inferiore) dei Consiglieri in carica (tra i voti favorevoli dovranno essere inclusi anche quelli di almeno due Consiglieri tratti dalle liste OICVM, qualora i componenti del Consiglio tratti da dette liste siano tre o quattro, ovvero di almeno uno dei Consiglieri tratti dalle liste OICVM, qualora i componenti del Consiglio tratti da dette liste siano due; oltre a quello di almeno un Consigliere nominato ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, se presente). Qualora detto quorum non sia raggiunto nel corso di tre sedute del Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Sorveglianza delibererà, nella seduta successiva, con le maggioranze ordinarie, fermo restando, tuttavia, che tra i voti favorevoli dovrà rientrare anche quello di almeno i Consiglieri tratti dalle liste OICVM (nel numero come sopra individuato) e, qualora presenti, quello di almeno un Consigliere nominato ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

TESTO VIGENTE

Titolo III Organi della Società Capo IV – Il Consiglio di Sorveglianza

Articolo 49

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce almeno ogni sessanta giorni. La sua convocazione è fatta dal Presidente con ordine del giorno specifico ed analitico recapitato almeno una settimana prima della riunione, o in caso d'urgenza mediante telegramma, telefax, telex o mezzo equipollente inviato almeno due giorni prima.

Il Consiglio, col medesimo preavviso, deve essere convocato su domanda, indicante gli argomenti da trattare, fatta da almeno cinque Consiglieri, i quali in caso di necessità possono provvedere direttamente alla convocazione.

TESTO PROPOSTO

Titolo III Organi della Società Capo IV – Il Consiglio di Sorveglianza

Articolo 49

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce almeno ogni sessanta giorni. La sua convocazione è fatta dal Presidente con ordine del giorno specifico ed analitico recapitato almeno ~~una settimana~~ **cinque giorni** prima della riunione, o in caso d'urgenza mediante telegramma, telefax, ~~telex~~ o mezzo equipollente inviato almeno due giorni prima.

Il Consiglio, col medesimo preavviso, deve essere convocato su domanda, indicante gli argomenti da trattare, fatta da almeno cinque Consiglieri, i quali in caso di necessità possono provvedere direttamente alla convocazione.

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza e provvede affinché vengano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Il Consiglio di Sorveglianza è presieduto dal Presidente ed in sua assenza dal Vice Presidente o da uno dei due Vice Presidenti. In caso di assenza del Presidente e dei Vice Presidenti il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano nella carica; a parità di anzianità di carica prevale il criterio dell'età.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; tuttavia le delibere si considerano approvate anche nel caso abbiano riportato il voto favorevole della metà dei presenti, purché si sia espresso favorevolmente chi presiede l'adunanza.

Per le deliberazioni concernenti la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Gestione è necessario un numero di voti favorevoli pari ad almeno tre quarti (arrotondato, se del caso, al numero intero inferiore) dei Consiglieri in carica, a condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di almeno un Consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63. Tuttavia, dopo la terza seduta del Consiglio di Sorveglianza nella quale non venga raggiunto il quorum ora prescritto, pur in presenza di proposte diverse, il Consiglio di Sorveglianza delibera, nella seduta successiva, con le maggioranze ordinarie, ferma restando la condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di almeno un Consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63.

Non è ammesso il voto per rappresentanza.

I verbali dell'adunanza del Consiglio sono redatti e firmati dal Presidente e dal Segretario. Le funzioni di segretario sono demandate dal Consiglio di Sorveglianza ad un membro del

Il Presidente coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza e provvede affinché vengano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Il Consiglio di Sorveglianza è presieduto dal Presidente ed in sua assenza dal Vice Presidente ~~o da uno dei due Vice Presidenti~~. In caso di assenza del Presidente e ~~dei~~ Vice Presidenti il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano nella carica; a parità di anzianità di carica prevale il criterio dell'età.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; tuttavia le delibere si considerano approvate anche nel caso abbiano riportato il voto favorevole della metà dei presenti, purché si sia espresso favorevolmente chi presiede l'adunanza.

Per le deliberazioni concernenti la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Gestione è necessario un numero di voti favorevoli pari ad almeno tre quarti (arrotondato, se del caso, al numero intero inferiore) dei Consiglieri in carica, a condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di: **(i) almeno un Consigliere tratto dalla Lista OICVM, là dove siano componenti del Consiglio due soggetti tratti dalla medesima lista; (ii) almeno due consiglieri tratti da Liste OICVM, là dove siano componenti del Consiglio tre o quattro soggetti tratti da tali** ~~liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un Consigliere tratto;~~ **(iii) e in aggiunta, in ogni caso, qualora siano componenti del Consiglio uno o più soggetti tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63, il voto favorevole di almeno uno di questi ultimi consiglieri.** Tuttavia, dopo la terza seduta del Consiglio di Sorveglianza nella quale non venga raggiunto il quorum ora prescritto, pur in presenza di proposte diverse, il Consiglio di Sorveglianza delibera, nella seduta successiva, con le maggioranze ordinarie, ferma restando la condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di ~~almeno un Consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un Consigliere tratto~~ **dei consiglieri tratti da Liste OICVM e dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63, indicati ai precedenti punti (i), (ii), (iii) del presente comma.**

Non è ammesso il voto per rappresentanza.

I verbali dell'adunanza del Consiglio sono redatti e firmati dal Presidente e dal Segretario. Le funzioni di segretario sono demandate dal Consiglio di Sorveglianza ad un membro del

Consiglio di Sorveglianza medesimo o ad altro soggetto, anche esterno alla Banca.

Consiglio di Sorveglianza medesimo o ad altro soggetto, anche esterno alla Banca.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, alle condizioni e nei modi previsti dal precedente articolo 36.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, alle condizioni e nei modi previsti dal precedente articolo 36.

Articoli 52 e 53

I Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza

Per quanto attiene ai Comitati Interni al Consiglio di Sorveglianza, le modifiche sottoposte alla Vostra approvazione prevedono un maggiore bilanciamento nella composizione di detti Comitati.

In particolare, è previsto che:

- il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni siano presieduti dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza - cui è riservato un ruolo preminente nelle attività di nomina e di determinazione dei compensi degli Organi - e composti, per la restante parte, in misura eguale da Consiglieri di Sorveglianza tratti da liste OICVM e da liste diverse da quelle OICVM; e
- il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile è costituito in maggioranza da Consiglieri di Sorveglianza tratti dalle liste OICVM e presieduto da uno fra tali Consiglieri.

Per quanto attiene al Comitato Nomine, è previsto inoltre che lo stesso deliberi con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, a condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello del Consigliere di Sorveglianza tratto dalla lista OICVM (qualora sia stata presentata in assemblea una sola lista OICVM che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativo di almeno il 2% del capitale) ovvero dei due Consiglieri tratti dalle liste OICVM (qualora siano state presentate in assemblea almeno due liste OICVM che abbiano ciascuna ottenuto un numero di voti rappresentativo di almeno il 2% del capitale).

TESTO VIGENTE

Titolo III Organi della Società Capo IV – Il Consiglio di Sorveglianza

Articolo 52

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, composto da cinque membri del Consiglio di Sorveglianza, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Almeno quattro componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente. Almeno tre componenti devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

TESTO PROPOSTO

Titolo III Organi della Società Capo IV – Il Consiglio di Sorveglianza

Articolo 52

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, composto da cinque membri del Consiglio di Sorveglianza, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.

Almeno quattro componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente. Almeno tre componenti devono essere iscritti nel Registro dei Revisori ~~Contabili~~ **legali dei conti** ed aver esercitato l'attività di ~~controllo~~ **revisione** legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista diversa da quella di maggioranza e diversa da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi). Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni). Almeno un componente, infine, deve essere un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati). Qualora non vi siano Consiglieri tratti dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo successivo 63, si accresce in misura corrispondente il numero di componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile da scegliere nell'ambito delle altre liste di minoranza. Il presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è scelto tra i membri iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Il Consiglio di Sorveglianza può sostituire i componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile con delibera debitamente motivata.

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive e di

Almeno il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è composto secondo le seguenti disposizioni:

(i) un membro del Comitato è nominato tra i consiglieri tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti componente deve essere un Consigliere tratto da una lista diversa da quella di maggioranza e diversa da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi). Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni). Almeno un componente, infine, deve essere un Consigliere tratto; **(ii) un membro del Comitato è nominato tra i consiglieri tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti** presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati). Qualora non vi siano Consiglieri; **(iii) tre membri sono nominati tra i consiglieri tratti da Liste OICVM o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63, fermo restando che: qualora i consiglieri tratti dalle Liste OICVM siano tre o quattro, almeno due componenti del Comitato sono scelti tra questi; qualora i consiglieri tratti dalle Liste OICVM siano due, almeno un componente del Comitato è scelto tra questi dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo successivo 63, si accresce in misura corrispondente il numero di Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile da scegliere nell'ambito delle altre liste di minoranza. Il presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è scelto tra i membri iscritti nel Registro dei Revisori Contabili indicato dal Consiglio di Sorveglianza, con delibera assunta a maggioranza semplice, tra i membri del Comitato scelti tra gli eletti in Liste OICVM, se presenti.** Il Consiglio di Sorveglianza può sostituire i componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile con delibera debitamente motivata.

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive e di

valutazione sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da esse riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali ed informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'articolo 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

La partecipazione del Consiglio di Sorveglianza alle riunioni del Consiglio di Gestione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2409-terdecies, comma 4, del codice civile, è riservata ai soli componenti il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, almeno uno dei quali deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Articolo 53

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, un Comitato Nominato, composto da cinque Consiglieri, tra cui: (i) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; (ii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni); (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati); (iv) i restanti Consiglieri liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

valutazione sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da esse riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali ed informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'articolo 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

La partecipazione del Consiglio di Sorveglianza alle riunioni del Consiglio di Gestione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2409-terdecies, comma 4, del codice civile, è riservata ai soli componenti il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, almeno uno dei quali deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Articolo 53

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, un Comitato Nominato, composto da cinque Consiglieri, ~~tra cui nell'osservanza di quanto di seguito stabilito:~~ **(i) è membro del Comitato e presiede lo stesso il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede;** (ii) un componente **deve essere un Consigliere tratto da una lista diversa da quella di maggioranza e diversa dalle Liste OICVM o da quelle presentate dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63** ~~individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni);~~ (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 ~~(fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il;~~ **(iii) qualora siano stati eletti alla carica di Consigliere di Sorveglianza componenti tratti da almeno due Liste OICVM, saranno componenti del Comitato due Consiglieri tratti da dette liste, di cui almeno uno tratto dalla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi**

della maggiore percentuale del capitale sociale designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati); (iv) **qualora siano invece stati eletti alla carica di Consigliere di Sorveglianza componenti tratti da una sola Lista OICVM sarà componente del Comitato un Consigliere tratto da detta lista;** (v) i restanti Consiglieri **componenti del Comitato sono liberamente individuati nell'ambito del dal Consiglio tra i membri tratti dalla lista di maggioranza Sorveglianza.**

Il Comitato Nomine ha funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e nei casi stabiliti dal presente Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., con facoltà di fornire indicazioni circa la nomina del Consigliere Delegato. Il Comitato Nomine delibera con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, a condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di entrambi i componenti di cui ai punti (ii) e (iii) del precedente comma.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, un Comitato Remunerazioni, composto da cinque Consiglieri, tra cui: (i) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; (ii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista diversa da quella di maggioranza e da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi); (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere che sia espressione di soci titolari di un maggior numero di azioni, sulla base dei medesimi criteri sopra enunciati per il Comitato nomine); (iv) i restanti Consiglieri liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Nomine ha funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e nei casi stabiliti dal presente Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., con facoltà di fornire indicazioni circa la nomina del **Presidente e del Consigliere Delegato.** Il Comitato Nomine delibera con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, a condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di **entrambi idue componenti che siano Consiglieri tratti da una o più Liste OICVM, ovvero di cui ai punti (ii) e (iii) del uno, qualora al comitato partecipi un solo membro tratto dall'unica Lista OICVM, secondo quanto previsto dal** precedente comma.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, un Comitato Remunerazioni, composto da cinque Consiglieri, **tra cui nell'osservanza di quanto di seguito stabilito:** (i) **è membro del Comitato e presiede lo stesso** il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ~~che lo presiede;~~ (ii) un componente **deve essere un Consigliere tratto** individuato tra i Consiglieri tratti da una lista diversa da quella di maggioranza e **diversa dalle Liste OICVM o** da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi); (iii) un componente individuato **due componenti sono individuati** tra i Consiglieri tratti **dalla Lista o dalle Liste OICVM e, in ogni caso, almeno uno di essi è tratto dalla Lista OICVM che abbia conseguito un numero di voti rappresentativi della maggiore percentuale del capitale sociale** da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63 (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere che sia espressione di soci titolari di un maggior numero di azioni, sulla base dei medesimi criteri sopra enunciati per il Comitato nomine); (iv) i restanti Consiglieri **componenti del Comitato sono liberamente individuati nell'ambito del dal Consiglio di Sorveglianza tra i membri tratti dalla lista di maggioranza.**

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni nei casi stabiliti dalla normativa anche regolamentare vigente, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La maggioranza dei componenti sia del Comitato Nomine che del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce inoltre al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, i comitati prescritti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile e ha facoltà di istituire comitati tecnici o commissioni con funzioni consultive.

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni nei casi stabiliti dalla normativa anche regolamentare vigente, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La maggioranza dei componenti sia del Comitato Nomine che del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, la nomina anche solo di parte dei membri del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui al precedente articolo 52 ovvero del Comitato Nomine o del Comitato Remunerazioni non possa avvenire nel rispetto delle disposizioni, rispettivamente, di cui al precedente articolo 52 o di cui al presente articolo, il Consiglio di Sorveglianza procede alla nomina o all'integrazione degli stessi con votazione assunta: (i) a maggioranza semplice, qualora i componenti da nominare, in base alle disposizioni di cui al precedente articolo 52 ovvero del presente articolo, sarebbero dovuti essere Consiglieri di sorveglianza tratti dalla lista di maggioranza o da lista diversa (a) da quella di maggioranza o (b) dalle Liste OICVM o (c) da quelle presentate dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi del successivo articolo 63; (ii) a maggioranza semplice, purché vi sia il voto favorevole di almeno due dei Consiglieri tratti da Liste OICVM, qualora i componenti da nominare, in base alle disposizioni di cui al precedente articolo 52 ovvero del presente articolo, sarebbero dovuti essere Consiglieri di sorveglianza tratti da Liste OICVM. Resta fermo che, là dove nel Consiglio di Sorveglianza non risultassero eletti componenti tratti da Liste OICVM o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63, lo stesso Consiglio procederà a nominare a maggioranza semplice i membri dei comitati previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 52.

Il Consiglio di Sorveglianza costituisce inoltre al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, i comitati prescritti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile e ha facoltà di istituire comitati tecnici o commissioni con funzioni consultive.

1.1.4 ALTRE MODIFICHE: TITOLO II – CAPO III, ARTICOLO 17; TITOLO III – CAPO I, ARTICOLO 28.

Si propone di eliminare i commi terzo, quarto e quinto dell'articolo 17 dello Statuto, in quanto relativi a deleghe ad aumentare il capitale sociale della Banca già esercitate o scadute.

Si propone, inoltre, di adeguare l'articolo 28 dello Statuto all'articolo 125-bis del TUF in vigore, che dispone: *"l'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito Internet della società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'assemblea, nonché con le altre modalità ed entro i termini previsti dalla Consob con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 113-ter, comma 3, ivi inclusa la pubblicazione per estratto sui giornali quotidiani"*.

Si propone, infine, di adeguare l'articolo 43 dello Statuto all'attuale quadro normativo, espungendovi il riferimento alla qualifica di "funzionario", non più prevista dai contratti collettivi nazionali, introducendo quella di "quadri direttivi".

TESTO VIGENTE

Titolo II Patrimonio, Soci ed Azioni Capo III – Azioni

Articolo 17

L'emissione di nuove azioni in via ordinaria è riservata all'ingresso di nuovi Soci e si realizza con il conferimento di una sola azione, ove non venga diversamente consentito dall'Autorità di Vigilanza.

L'Assemblea straordinaria può deliberare l'emissione straordinaria di azioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2009, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato:

- di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie BPM, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento del prestito;
- di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie BPM, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento dei Warrant.

Il Consiglio di Gestione, in data 27 ottobre 2011 – in attuazione della delega conferita all'organo amministrativo giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 25 giugno 2011, e a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 25 agosto 2011 e 27 settembre 2011, precedentemente all'adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22

TESTO PROPOSTO

Titolo II Patrimonio, Soci ed Azioni Capo III – Azioni

Articolo 17

L'emissione di nuove azioni in via ordinaria è riservata all'ingresso di nuovi Soci e si realizza con il conferimento di una sola azione, ove non venga diversamente consentito dall'Autorità di Vigilanza.

L'Assemblea straordinaria può deliberare l'emissione straordinaria di azioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2441 del codice civile.

~~Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 maggio 2009, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 25 aprile 2009, ha deliberato:~~

- ~~– di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie BPM, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento del prestito;~~
- ~~– di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie BPM, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", secondo modalità e termini contenuti nella delibera consiliare di emissione e nel Regolamento dei Warrant.~~

~~Il Consiglio di Gestione, in data 27 ottobre 2011 – in attuazione della delega conferita all'organo amministrativo giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 25 giugno 2011, e a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 25 agosto 2011 e 27 settembre 2011, precedentemente all'adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22~~

ottobre 2011 – ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione a pagamento di massime n. 2.664.736.714 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, per un importo di massimi Euro 799.421.014,20, da imputarsi interamente a capitale sociale da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori del prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" alla data di inizio del periodo di sottoscrizione. Il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento è fissato al 20 giugno 2012, e qualora a tale data l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il Consiglio di Gestione del 23 dicembre 2011, in forza della facoltà attribuita dall'Assemblea Straordinaria del 25 giugno 2011, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" ha deliberato di incrementare il numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito fino ad un massimo complessivo di n. 149.824.059 azioni.

L'Assemblea Straordinaria, con delibera del 22 giugno 2013 come modificata in data 21 dicembre 2013, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 luglio 2014 in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile. L'Assemblea Straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Gestione ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche in più tranches con efficacia progressiva, all'aumento di capitale – subordinatamente al rimborso, entro il 30 giugno 2013, degli strumenti finanziari di cui al D.L. n. 185/08, convertito con modificazioni nella L. 2/09, emessi dalla Banca e sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – e in particolare per: (i) definire il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari, in prossimità dell'avvio dell'offerta; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – la porzione di prezzo da imputare a capitale, il numero massimo di azioni di nuova emissione, nonché il rapporto di opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale nel rispetto del termine finale del 31 luglio 2014 e restando inteso che, qualora entro tale data l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

ottobre 2011 – ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione a pagamento di massime n. 2.664.736.714 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, per un importo di massimi Euro 799.421.014,20, da imputarsi interamente a capitale sociale da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori del prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" alla data di inizio del periodo di sottoscrizione. Il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento è fissato al 20 giugno 2012, e qualora a tale data l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il Consiglio di Gestione del 23 dicembre 2011, in forza della facoltà attribuita dall'Assemblea Straordinaria del 25 giugno 2011, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" ha deliberato di incrementare il numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito fino ad un massimo complessivo di n. 149.824.059 azioni.

L'Assemblea Straordinaria, con delibera del 22 giugno 2013 come modificata in data 21 dicembre 2013, ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 luglio 2014 in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile. L'Assemblea Straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Gestione ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche in più tranches con efficacia progressiva, all'aumento di capitale – subordinatamente al rimborso, entro il 30 giugno 2013, degli strumenti finanziari di cui al D.L. n. 185/08, convertito con modificazioni nella L. 2/09, emessi dalla Banca e sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – e in particolare per: (i) definire il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Banca, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari, in prossimità dell'avvio dell'offerta; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – la porzione di prezzo da imputare a capitale, il numero massimo di azioni di nuova emissione, nonché il rapporto di opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale nel rispetto del termine finale del 31 luglio 2014 e restando inteso che, qualora entro tale data l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Titolo III
Organi della società
Capo I – L’Assemblea

Articolo 28

L’Assemblea è convocata, nei termini prescritti dalla normativa vigente, mediante avviso di convocazione da pubblicarsi sulla “Gazzetta Ufficiale della Repubblica” o sul quotidiano economico “Il Sole 24 Ore”.

L’avviso di convocazione, per opportuna informazione dei Soci, deve comunque risultare pubblicato su due quotidiani a diffusione nazionale.

Nell’avviso di convocazione devono indicarsi:

- a) il giorno, l’ora e il luogo della convocazione;
- b) gli oggetti da trattare, ivi comprese le proposte dei Soci di cui all’articolo 25;
- c) il giorno, l’ora e il luogo della eventuale seconda convocazione di cui all’articolo 30.

Titolo III
Organi della società
Capo II – Il Consiglio di Gestione

Articolo 43

È in facoltà del Consiglio di Gestione di accordare la firma sociale congiuntamente o singolarmente, con quelle limitazioni e precisazioni che riterrà opportune, al Direttore Generale, ai dirigenti, ai funzionari e ad altro personale delle sedi e delle dipendenze e di nominare anche procuratori con determinate facoltà.

È parimenti in facoltà del Consiglio di Gestione di delegare ai soggetti indicati al comma precedente i propri poteri relativi alla cancellazione e riduzione di ipoteche, anche in ipotesi nelle quali esse non siano da porre rispettivamente in relazione alla estinzione ovvero ad una corrispondente diminuzione dei crediti vantati e garantiti.

Titolo III
Organi della società
Capo I – L’Assemblea

Articolo 28

L’Assemblea è convocata, nei termini prescritti dalla normativa vigente, mediante avviso di convocazione da pubblicarsi **sul sito internet della Società, nonché – ove necessario per disposizione inderogabile – anche per estratto** sulla “Gazzetta Ufficiale della Repubblica” o sul quotidiano economico “Il Sole 24 Ore”, **nonché con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.**

~~L’avviso di convocazione, per opportuna informazione dei Soci, deve comunque risultare pubblicato su due quotidiani a diffusione nazionale.~~

Nell’avviso di convocazione devono indicarsi:

- a) il giorno, l’ora e il luogo della convocazione;
- b) gli oggetti da trattare, ivi comprese le proposte dei Soci di cui all’articolo 25;
- c) il giorno, l’ora e il luogo della eventuale seconda convocazione di cui all’articolo 30.

Titolo III
Organi della società
Capo II – Il Consiglio di Gestione

Articolo 43

È in facoltà del Consiglio di Gestione di accordare la firma sociale congiuntamente o singolarmente, con quelle limitazioni e precisazioni che riterrà opportune, al Direttore Generale, ai dirigenti, **ai funzionari quadri direttivi** e ad altro personale delle sedi e delle dipendenze e di nominare anche procuratori con determinate facoltà.

È parimenti in facoltà del Consiglio di Gestione di delegare ai soggetti indicati al comma precedente i propri poteri relativi alla cancellazione e riduzione di ipoteche, anche in ipotesi nelle quali esse non siano da porre rispettivamente in relazione alla estinzione ovvero ad una corrispondente diminuzione dei crediti vantati e garantiti.

1.1.5 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.

Articoli 63 e 64

Restano confermate le previsioni relative alla nomina di massimi due componenti il Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e, là dove siano rinnovati gli accordi intercorsi, con Crédit Industriel et Commercial sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli stessi.

Per quanto attiene infine alla data di efficacia delle modifiche statutarie sottoposte alla Vostra approvazione, si propone di inserire un nuovo articolo 64 che stabilisce che (i) tutte le modifiche concernenti la composizione ed elezione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza trovino applicazione con il primo rinnovo dell'organo successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea delle modifiche statutarie proposte, e (ii) tutte le modifiche concernenti la composizione ed elezione dei componenti il Consiglio di Gestione trovino applicazione con il primo rinnovo dell'organo successivo al primo rinnovo del Consiglio di Sorveglianza successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea delle modifiche statutarie proposte.

Si precisa pertanto che, in caso di approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria, lo statuto aggiornato manterrà intatto il testo attuale degli articoli 26, 29, 32, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63, la cui formulazione approvata con efficacia differita verrà riportata in calce all'articolo 64, sino al momento in cui essi entreranno in vigore in base a quanto analiticamente indicato nel medesimo articolo 64.

TESTO VIGENTE

Titolo VI Disposizioni transitorie e finali

Articolo 63

L'Assemblea nomina, anche in eccesso al numero di diciassette, due componenti del Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio stesso ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi.

L'Assemblea all'uopo delibera a maggioranza relativa e con voto palese.

In caso di cessazione o mancata assunzione della carica da parte di tali Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede a sostituirli mediante cooptazione, in modo da assicurare il rispetto degli accordi medesimi. I consiglieri così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea, che provvede a confermarli a maggioranza relativa e con voto palese su proposta del Consiglio di Sorveglianza.

I Consiglieri nominati ai sensi del presente articolo hanno parità di diritti, attribuzioni e doveri rispetto ad ogni altro componente del Consiglio di Sorveglianza e devono possedere i requisiti previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica ricoperta, nonché i requisiti richiesti dal presente statuto.

TESTO PROPOSTO

Titolo VI Disposizioni transitorie e finali

Articolo 63

L'Assemblea nomina, anche in eccesso al numero di ~~diciassette~~ **componenti fissato al precedente articolo 47**, due componenti del Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio stesso ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni ~~assunti, rispettivamente,~~ **con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e, là dove siano rinnovati gli accordi intercorsi, con** Crédit Industriel et Commercial, sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi.

L'Assemblea all'uopo delibera a maggioranza relativa e con voto palese.

In caso di cessazione o mancata assunzione della carica da parte di tali Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede a sostituirli mediante cooptazione, in modo da assicurare il rispetto degli accordi medesimi. I consiglieri così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea, che provvede a confermarli a maggioranza relativa e con voto palese su proposta del Consiglio di Sorveglianza.

I Consiglieri nominati ai sensi del presente articolo hanno parità di diritti, attribuzioni e doveri rispetto ad ogni altro componente del Consiglio di Sorveglianza e devono possedere i requisiti previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica ricoperta, nonché i requisiti richiesti dal presente statuto.

Ogni riferimento al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza anche ai fini del calcolo di quorum costitutivi o deliberativi si intende, salvo diversa espressa disposizione, riferito al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza comprensivo di quelli nominati ai sensi del presente articolo.

Ogni riferimento al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza anche ai fini del calcolo di quorum costitutivi o deliberativi si intende, salvo diversa espressa disposizione, riferito al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza comprensivo di quelli nominati ai sensi del presente articolo.

Articolo 64

L'Assemblea Straordinaria in data [12 aprile 2014] ha deliberato di modificare gli articoli 26, 29, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63, con efficacia a decorrere dalla scadenza del termine di durata del Consiglio di Sorveglianza in carica al momento di assunzione della deliberazione o comunque a decorrere dal verificarsi di un'altra causa di cessazione dello stesso Consiglio di Sorveglianza. Le disposizioni contenute in detti articoli troveranno pertanto applicazione sin dalla prima nomina del Consiglio di Sorveglianza successiva all'Assemblea Straordinaria del [12 aprile 2014].

L'Assemblea Straordinaria in data [12 aprile 2014] ha deliberato di modificare l'articolo 32, con efficacia a decorrere dalla prima nomina del Consiglio di Gestione successiva alla prima nomina del Consiglio di Sorveglianza avvenuta dopo l'entrata in vigore degli articoli 26, 29, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63, come modificati dalla medesima Assemblea.

Il testo degli articoli sopra indicati sarà pertanto sostituito dal testo di seguito riprodotto, che entrerà automaticamente in vigore al verificarsi degli eventi sopra specificati. I componenti del Consiglio di Gestione sono pertanto autorizzati a depositare nel registro delle imprese, ai sensi e per gli effetti del sesto comma dell'articolo 2436 del codice civile, il testo aggiornato dello statuto sociale con conseguente modifica della presente clausola transitoria.

[testo degli articoli 26, 29, 32, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63 nella formulazione derivante dalle modificazioni con efficacia differita]

1.2 Modifiche statutarie e diritto di recesso

Ai sensi dell'articolo 72, comma 1, del Regolamento Emittenti e di quanto indicato dallo schema 3 dell'allegato 3 A al Regolamento Emittenti ivi richiamato, si segnala che le proposte di modifica di cui agli articoli **17, 21, 26, 28, 29, 32, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63** dello Statuto sociale e l'inserimento dell'articolo **64** non comportano l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del Codice Civile.

1.3 Autorizzazioni

Le modifiche statutarie proposte sono sottoposte alla Banca d'Italia, alla quale è richiesto di rilasciare il proprio provvedimento di accertamento, ai sensi dell'articolo 56 e dell'articolo 61 del Testo Unico Bancario.

1.4 Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Gestione intende sottoporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria:

"L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano – Società Cooperativa a responsabilità limitata, esaminata la relazione del Consiglio di Gestione e le motivazioni ivi contemplate,

DELIBERA

- di approvare le modifiche degli articoli **17, 21, 26, 28, 29, 32, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 54 e 63** dello Statuto sociale e l'inserimento dell'articolo **64** nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;
- di conferire al Consiglio di Gestione e per esso al Presidente e al Consigliere Delegato, anche disgiuntamente tra loro, il potere di adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni opportuno potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni ed al testo di Statuto le variazioni che si renderanno necessarie e/o opportune, anche in dipendenza dei provvedimenti autorizzativi della Banca d'Italia, per ottenere l'iscrizione nel Registro delle Imprese."

Milano, 11 marzo 2014

Il Consiglio di Gestione

Il 12 aprile 2014, sotto la presidenza del prof. Dino Piero Giarda, si è tenuta presso FieraMilanoCity – Pad. 3 – Gate 5 – Viale Scarampo, in Milano, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

Punto 1 all'ordine del giorno, parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci – preso atto che il bilancio dell'esercizio 2013 della Banca chiude con un utile di Euro 23.054.572,61 – ha deliberato a maggioranza (566 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 astenuti):

- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di Euro 23.054.572,61, cui va sottratto l'ammontare accantonato alla riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 38/2005 pari a Euro 6.205.934,20, per un totale di Euro 16.848.638,41, destinandolo integralmente a riserve patrimoniali nei seguenti termini:
 - Riserva Legale Euro 1.684.863,84
 - Riserva Statutaria Euro 2.527.295,76
 - Riserva Straordinaria Euro 12.636.478,81
- di delegare al Consiglio di Gestione, sino alla prossima Assemblea, la gestione del fondo "riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'articolo 144 *bis*, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Gestione.

Punto 2 all'ordine del giorno, parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci – preso atto del contenuto della "Relazione sulle politiche di remunerazione anno 2014" e della relativa informativa fornita ai Soci, nonché degli esiti delle verifiche effettuate dalle funzioni di revisione interna e di conformità – ha deliberato a maggioranza (556 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti):

- di approvare, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza e
- di pronunciarsi, ai sensi dell'articolo 123-*ter*, comma 6, del TUF, in senso favorevole in ordine alla "Relazione sulle politiche di remunerazione anno 2014" per quanto di competenza dell'Assemblea.

Punto 3 all'ordine del giorno, parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto sociale, alla nomina – fino all'Assemblea relativa al bilancio al 31 dicembre 2015 – della prof.ssa Maria Luisa Di Battista, quale Consigliere di Sorveglianza.

Punto 4 all'ordine del giorno, parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato a maggioranza (540 favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti):

- la proposta – presentata, ai sensi dell'articolo 13 D.Lgs. 39/2010, dal Consiglio di Sorveglianza – di integrare il compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young, incaricata della revisione legale per il periodo 2007-2015, nei termini di cui alla comunicazione della stessa datata 11 marzo 2014;
- la proposta di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e/o in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Punto 1 all'ordine del giorno, parte straordinaria

L'Assemblea dei Soci non ha approvato (1.565 voti favorevoli, 967 voti contrari e 45 astenuti) le proposte di modifica dello Statuto sociale afferenti la riforma della *governance* della Banca, in quanto il voto favorevole della maggioranza dei votanti non ha raggiunto il quorum dei due terzi dei soci votanti, secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 2 dello Statuto sociale.

Glossario

Ai fini di rendere più agevole la lettura del bilancio è stato redatto il seguente "glossario" dei principali termini e/o delle espressioni in lingua anglosassone e/o italiana, di uso corrente nel mondo bancario – finanziario, utilizzati nell'ambito del testo, precisandone il corrispondente significato nella lingua italiana.

ABS (Asset backed securities): strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di attività con caratteristiche omogenee che originano il flusso monetario che serve a remunerare gli investitori. Tale remunerazione è garantita dal rendimento delle attività sottostanti.

Advisor: consulente di elevato profilo tecnico che si occupa della predisposizione di perizie valutative, documenti e consulenza generale in relazione ad una specifica operazione.

ALM (Asset & Liability Management): gestione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse delle attività e delle passività in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio–rendimento.

Arranger: la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi di un'operazione di finanza strutturata.

Asset allocation: decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management: attività rivolta alla gestione e amministrazione di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Asset swap: transazione composta da un impiego in titoli e da una contemporanea operazione di interest rate swap. Consiste in uno scambio di flussi di interesse che consente agli operatori di trasformare il rendimento di alcune attività detenute in portafoglio (ad esempio di trasformare da fisso a variabile e viceversa il tasso di rendimento di Btp, Cct, ecc).

Asset: attività.

ATM (Automated teller machine): apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni di prelievo/versamento, pagamenti vari, richiesta di informazioni.

Attivo ponderato: rappresenta il valore delle attività della banca al netto del coefficiente di rischio

Audit: insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria svolto da strutture interne e società di revisione indipendenti.

Back office: attività amministrative svolte non a diretto contatto con la clientela.

Backtesting: analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Balance sheet liability method: metodo cosiddetto "dello stato patrimoniale" che richiede la rilevazione delle imposte anticipate e differite attinenti ad eventi che hanno interessato sia il conto economico, che direttamente il patrimonio netto.

Bancassicurazione: espressione generalmente usata per indicare la distribuzione dei prodotti assicurativi attraverso gli sportelli bancari.

Banking book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Banking: attività in genere svolta nell'ambito bancario.

Basilea 2: denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale. L'accordo si basa su tre pilastri:

1) Livello minimo di capitalizzazione: 8% rispetto alle esposizioni ponderate per il rischio;

2) Controllo delle banche centrali: considerando le strategie aziendali in materia di patrimonializzazione e assunzione di rischi, le Banche centrali avranno una maggiore discrezionalità nel valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche: potranno imporre una copertura superiore ai requisiti minimi;

3) Disciplina del mercato e trasparenza: sono previste regole di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

Basis swap: tipologia di operazione di interest rate swap in cui le controparti si scambiano, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse variabili basati su diversi indici precedentemente definiti.

Benchmark: parametro di riferimento mediante il quale l'investitore può effettuare i confronti tra il rendimento del portafoglio oggetto dell'investimento e il rendimento del parametro di riferimento.

Best practice: identifica le esperienze più significative o i migliori risultati adottati in diversi contesti tecnico–professionali.

Bid–ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppi di strumenti finanziari.

BIP (Best internet payments): denominazione che contraddistingue il sistema integrato di pagamenti elettronici delle transazioni di compravendita eseguite in Internet del Gruppo Bipiemme.

BondVision: mercato telematico all'ingrosso nel quale si negoziano titoli di Stato gestito da MTS spa e istituito con DM 4 giugno 2001. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con gli investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

BP (Basis point): equivale ad un centesimo di punto percentuale.

Broker: chi opera nell'attività di compravendita di titoli e strumenti finanziari (o altri beni in senso lato) per conto dei propri clienti addebitando una commissione.

Budget: bilancio di previsione dell'andamento di costi e ricavi futuri.

Business (segmenti di): affari (aree di affari) intesi come complesso di attività produttive.

Business line: ramo di attività.

Business unit: struttura la cui operatività è finalizzata alla gestione di una specifica attività.

Buyer: acquirente.

Call (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio), ha facoltà di acquistare un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Call center: servizio di assistenza telefonica alla clientela.

Capital market: mercato degli strumenti finanziari mobiliari a media e lunga scadenza destinati a fabbisogni finanziari strutturali; la definizione attiene al complesso dei servizi di consulenza e di collocamento forniti alle imprese da intermediari finanziari.

Cash Flow Forecasting System: sistema di proiezione dei flussi di cassa attesi in un dato orizzonte temporale.

Cash Flow Hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39: attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO (Collateralized debt obligation): emissione di obbligazioni con pagamento di cedole e rimborso del capitale garantiti dal flusso di cassa di un portafoglio di attività che, a differenza delle cartolarizzazioni, possono essere di varia natura: obbli-

gazioni societarie, prestiti bancari concessi ad aziende, titoli di cartolarizzazioni di mutui, di carte commerciali, di contratti di leasing, altre obbligazioni CDO.

Client plan: pianificazione e controllo dell'offerta commerciale per singolo cliente.

CLO (Collateralized loan obligation): sottocategoria di Cdo che utilizza solo prestiti bancari.

Coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficiente di solvibilità: indice che esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche. Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e ammontare delle operazioni attive in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione al loro grado di rischio (rischio di credito, paese, di mercato, ecc.)

Commercial banking: l'attività bancaria ordinaria svolta con la clientela dei privati e delle aziende, non comprende le attività di consulenza e specialistiche quali Corporate finance, Capital Markets e M & A.

Compliance (funzione): la funzione di compliance serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Core business: attività principale verso cui sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Ratio: è il rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate banking: attività bancaria svolta nei confronti dell'area di affari circoscritta alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Corporate finance: definisce l'attività di consulenza nella strutturazione di interventi finanziari svolta a supporto del settore aziende e gruppi aziendali per operazioni a prevalente struttura straordinaria.

Corporate governance: insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria riferibile in particolare alla trasparenza dei documenti, degli atti sociali e alla completezza dell'informativa di mercato.

Corporate sales: segmento di attività, nell'ambito della Direzione

ne Finanziaria, che intrattiene rapporti con la clientela corporate in prevalenza con l'offerta di prodotti e servizi finanziari e di copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (middle o large corporate).

Cost (to) income ratio: indice di produttività determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti.

Cost allocation: sistema di allocazione dei costi, che prevede l'utilizzo di un processo di fatturazione interno per la corretta attribuzione dei costi.

Cost management: processo di controllo e di gestione dei costi per aree di affari e settori funzionali.

Costo ammortizzato: differisce dal costo storico in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo storico: criterio della contabilità non IAS secondo il quale le grandezze vengono lasciate al loro valore iniziale; questo criterio è normalmente utilizzato per la valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Coverage ratio: tasso di copertura dei crediti problematici, ottenuto dal rapporto tra fondo svalutazione credito, comprensivo della riserva di attualizzazione, e totale complessivo dei crediti problematici.

Covered bond: obbligazioni bancarie garantite da una porzione di attivo patrimoniale della banca, segregato presso una società veicolo, la cui entità ed i flussi di cassa sono destinati esclusivamente al soddisfacimento di tale obbligazione.

Covered warrants: strumenti finanziari derivati che conferiscono la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro una data prefissata, una certa quantità di azioni, tassi d'interesse, valute, merci e relativi indici (attività sottostanti) ad un prezzo prestabilito; in alternativa può essere contrattualmente prevista la liquidazione monetaria determinata come differenza tra il prezzo di liquidazione dell'attività sottostante ed il prezzo di esercizio.

Credit default product: contratto con il quale il "venditore di protezione" (protection seller) assume il rischio di credito relativo ad una determinata attività dietro corresponsione di un premio da parte dell' "acquirente di protezione" (protection buyer).

Credit default swap: identifica, nell'ambito del contratto di "credit default product", il diritto del contraente che corrisponde il premio a trasferire il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo al verificarsi di un evento legato al deterioramento del grado di solvibilità dell'emittente.

Credit derivatives: contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Trattasi di prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti ricorrendo a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement: tecniche e strumenti utilizzate dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc).

Credit risk management: complesso delle attività (processi e metodologie) poste in essere per presidiare il rischio di credito.

Credit scoring: procedure codificate (automatiche o semiautomatiche) per la valutazione del rischio di credito.

Credit-linked notes: titoli negoziabili che incorporano un contratto derivato su crediti; il pagamento degli interessi, o degli interessi e del capitale, è subordinato al verificarsi o meno di uno o più eventi – definiti credit events – riguardanti la solvibilità di un soggetto terzo.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato: credito nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato: credito in cui un "pool" di banche (o una singola banca), nel concedere una moratoria al pagamento del debito, rinegozia il debito a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto: esposizione scaduta o sconfinante in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni di Vigilanza.

CRM (Customer relationship management): modello organizzativo che focalizza le attività funzionali e operative in funzione del rapporto con il cliente.

Cross border: indica flussi di fondi trasferiti tra operatori insediati in paesi differenti.

Cross selling: indica la vendita di una gamma di prodotti abbinati allo stesso cliente.

Datawarehouse: sistema di organizzazione ottimale del patrimonio informativo aziendale finalizzato ad assicurare la produzione di documenti informativi aziendali coerenti.

Dealer: operatore sui mercati finanziari.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle

obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Secondo la definizione del Nuovo Accordo di Capitale (Basilea II) l'insolvenza si verifica anche quando l'obbligato presenta crediti scaduti rilevati da oltre 90 giorni.

Delta–Gamma–Vega (DGV VaR): modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk: unità operativa presso la quale è accentrata un'attività.

Disaster recovery: procedura mediante la quale viene assicurata la continuità e l'integrità del sistema informativo in caso di eventi catastrofici.

Domestic currency swap (DCS): contratto derivato tra residenti attraverso il quale i contraenti si impegnano a versare o a riscuotere, con riferimento a una somma prefissata, il differenziale tra il tasso di cambio della valuta corrente rispetto a una data valuta estera concordato al momento del contratto e il cambio effettivamente vigente alla data di stipula del contratto.

Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di Rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Driver: criterio che indirizza le scelte in relazione ad un determinato obiettivo.

Duration: indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio, o del titolo considerato. Si configura come il valore espresso in anni entro cui il possessore di un titolo obbligazionario riceve il capitale inizialmente investito, tenendo conto anche delle cedole.

EAD (Exposure at Default – Esposizione al momento del default): è l'esposizione della Banca nei confronti del cliente nel momento in cui si verifica l'insolvenza; dipende essenzialmente dalla forma tecnica del fido e, in presenza di sconfinamenti, può essere anche superiore all'ammontare del fido originariamente accordato.

EAR (Earning at Risk): indica la massima perdita che un portafoglio può riportare in termini di interessi maturati in un dato intervallo di tempo e con un determinato livello di probabilità.

E–banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie.

E–commerce: indica l'utilizzo di reti elettroniche per la vendita di beni e/o servizi alla clientela.

Enterprise datawarehouse: (vedi "datawarehouse").

EPE (Expected Positive Exposure): esposizione totale potenziale che un contratto o una controparte può presentare nell'arco di un anno e con un determinato livello di confidenza.

EPS (Earnings per Share – Utile netto per azione): rapporto tra l'utile netto di esercizio (escluso l'utile di pertinenza delle azioni di risparmio) e il numero di azioni ordinarie in circolazione alla fine del periodo preso in considerazione.

Equity hedge/long–short (Fondi): fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

E–retail finance: servizi finanziari svolti attraverso il canale virtuale dalla clientela "retail".

Esotici (derivati): strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Expected shortfall: valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza.

Factoring: contratto di cessione, "pro soluto" (con rischio di credito a carico del cessionario) o "pro solvendo" (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value: corrispettivo al quale attività o passività, in un regime di libera concorrenza, possono essere scambiate tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value misura le grandezze di bilancio in base al loro valore di mercato o, quando non c'è una quotazione corrente, utilizzando gli scambi che avvengono su strumenti simili.

FASB: sigla di Financial Accounting Statement Board, l'organismo che redige i principi contabili statunitensi.

Financial point: negozio finanziario.

First loss position: valore della soglia, previsto contrattualmente, al di sotto della quale la perdita riferita a un'attività o a un portafoglio è contrattualmente attribuita ad uno dei contraenti.

Floating rate note: titolo a tasso variabile.

Forward rate agreement: (vedi forwards).

Forwards: contratti a termine sui tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over the counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula,

ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi.

Front office: il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funded (cartolarizzazione): termine riferito ad un'operazione di cartolarizzazione tradizionale, definita anche cash securitisation, per indicare la raccolta di fondi sul mercato derivante dalla cessione pro-soluto di un portafoglio di attività e la contestuale emissione di titoli del tipo asset backed securities.

Funding: approvigionamento dei fondi necessari al finanziamento di attività aziendali o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: contratti di compravendita a termine standardizzati e negoziabili tra due controparti con cui viene prefissato il prezzo di un sottostante strumento finanziario (o di merci) con regolamento ad una data futura prestabilita. Tali contratti sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Gap: indica un divario tra valori posti a confronto.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di un'interessenza partecipativa, rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hardware: identifica in generale il complesso della strumentazione informatica costituita in prevalenza da beni materiali, in contrapposizione ai programmi (software) in cui è prevalente il contenuto di natura professionale.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge funds: organismi di investimento del risparmio orientati prevalentemente ad un numero ristretto di soci partecipanti e contraddistinti in genere da un elevato investimento minimo richiesto; non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forte indebitamento. Sono soggetti a una normativa prudenziale in funzione del tipo di investimento effettuato.

Home banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni (pagamento di utenze, ordini di pagamento, richieste di assegni, ecc.) e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

IAS/IFRS: i principi IAS sono i principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed adottati dai paesi dell'Unione europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS.

IASB: sigla acronimo di International Accounting Standards Board.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process): processo che viene svolto da ciascuna banca al fine di consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo.

ICT (Information & communication technology): area funzionale della Banca che si occupa della gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione e di comunicazione dei dati.

Impairment: con riferimento ad un'attività finanziaria, si riferisce alla perdita di valore rilevata nel caso in cui il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Inbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in entrata verso il call center, tramite la quale il cliente effettua richieste di tipo dispositivo o informativo.

Index linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con rendimento legato a parametri predeterminati (ad es. indici di borsa).

Information technology (IT): tutto quanto attiene la tecnologia in campo informatico.

Inlineaweb: identifica il servizio della Banca su Internet dedicato a tutti i segmenti della clientela "retail".

Interest rate gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data di revisione dei tassi contrattuali, atta ad individuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Internal auditing: attività indipendente ed obiettiva di controllo e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di un'organizzazione, attraverso la valutazione e lo sviluppo dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Internal deals: negoziazioni interne poste in essere tra diversi settori della stessa azienda.

Internal rating: sistema interno di assegnazione di valutazioni sinetiche che riflettono il merito creditizio dei soggetti esaminati.

Intraday: operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking: segmento specializzato della finanza che si occupa in particolare di fornire consulenza per l'emissione di titoli e più in generale per il reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade: investimenti cui è assegnato un rating pari o superiore a Baa3 secondo la classificazione dell'agenzia di rating specializzata Moody's, nonché pari o superiore a BBB in base alla valutazione della Standard & Poor's (vedi "rating").

IRB (Internal rating based): metodologia di calcolo del rischio di credito prevista dal Nuovo Accordo di Basilea 2. Sono previsti un metodo di base ed un metodo avanzato differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare.

IRS (Interest rate swap): contratto derivato in cui le parti si impegnano a scambiarsi, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse precedentemente definiti.

Joint venture: accordo di collaborazione tra due o più imprese, con l'obiettivo di realizzare un progetto di natura industriale o commerciale, in base al quale si prevede l'utilizzo sinergico delle risorse portate dalle singole imprese partecipanti, ma anche un'equa suddivisione dei rischi legati all'investimento.

Junior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, sottostanno al maggior livello di subordinazione rispetto alle "senior notes" e alla "mezzanine notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Know how: espressione con la quale si indica l'insieme di conoscenze ed esperienze tecniche relative ad uno specifico argomento.

Large corporate: (vedi corporate).

LDA (Loss Distribution Approach): metodologia di calcolo statistico attuariale del rischio operativo. L'approccio si fonda sul presupposto che l'informazione utile contenuta nelle serie storiche dei dati di perdita è completamente catturata da due grandezze fondamentali: la frequenza delle perdite e il loro impatto. Su tale presupposto viene esaminata la distribuzione di probabilità delle osservazioni compiute su tali grandezze in modo tale da stimare, mediante un prodotto statistico, la distribuzione di

probabilità della perdita annua aggregata, definendo i valori fondamentali della perdita attesa (media) e inattesa.

Leasing: contratto con il quale una parte (locatore) concede ad un altro (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default): è la perdita che la Banca subisce a causa dell'insolvenza del cliente; questa dipende direttamente dalla capacità di recupero della Banca e in particolare dalla presenza o meno di garanzie.

Liquidity gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data effettiva di scadenza, atta ad individuare l'esposizione al rischio di liquidità.

Lower Tier 2: identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per l'inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare (Tier 2), ovvero:

a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Management: direzione; potere decisionale in merito agli indirizzi strategici.

Mark to market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

Mark to model: metodo di valutazione di titoli in portafoglio da mantenere sino a scadenza. Tale metodo si basa sull'utilizzo di modelli interni e algoritmi statistico-matematici, prendendo in considerazione il costo storico dei titoli e il valore scontato dei proventi futuri.

Mark-down: differenziale negativo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.

Market makers: intermediari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark-up: differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium term note (programma di): programma di emissione di obbligazioni a medio termine; in particolare per la Banca si riferisce a un programma di emissione di prestiti obbligazionari articolato su un plafond massimo nell'ambito del quale possono essere effettuate una o più emissioni obbligazionarie da collocare, tramite banche dealers, presso investitori istituzionali.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID spa.

Merchant banking: accezione che ricomprende le attività di sottoscrizione di titoli della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie (con l'obiettivo di successiva cessione), l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni, acquisizioni o ristrutturazioni.

Merger & acquisition (M&A): fusione per incorporazione ed acquisizione; nel settore bancario indica il complesso delle attività di consulenza alle aziende in occasione di operazioni di fusione e di acquisizione.

Mezzanine notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono di un livello di subordinazione intermedio rispetto alle "senior notes" e alle "junior notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Middle corporate: (vedi corporate).

Mission: obiettivo strategico.

Multimanager: riferito a un "fondo di fondi" facente capo ad una pluralità di "gestori".

NAV (Net Asset Value): valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

No-profit: non a scopo di lucro.

On line: tutto ciò che è connesso ad un sistema telematico.

One to one: indica un rapporto individuale e mirato nei confronti di singoli interlocutori.

Opportunity funds: fondi chiusi immobiliari di diritto anglosassone.

Options: rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) un'attività ad un prezzo determinato (strike price) ad una data futura determinata (opzione

europea) o entro una data futura determinata (opzione americana) a fronte del pagamento di un premio.

Originator: soggetto che cede il proprio portafoglio di attività, a liquidità differita, ad uno SPV.

Outbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in uscita dal call center della Banca, a supporto di un'attività di sviluppo commerciale.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuato da società esterne.

Over the counter: Operazioni concluse direttamente tra le parti senza utilizzare un mercato regolamentato.

Overnight (tasso): tasso applicato sui depositi interbancari posti in essere il giorno stesso della negoziazione ed estinti il primo giorno lavorativo successivo.

Patrimonio di Vigilanza: determinato come somma del Patrimonio di Base (Tier 1) e del Patrimonio Supplementare (Tier 2) seguendo le definizioni delle norme di Vigilanza.

PD (Probabilità di default – insolvenza): è l'output finale del sistema di rating e rappresenta in termini percentuali la probabilità o previsione che un cliente diventi insolvente entro un certo intervallo temporale; generalmente viene calcolata a 1 anno.

Perdita attesa: è una stima ex ante della perdita che la Banca prevede di subire a fronte delle diverse tipologie di rischio (Credito, Mercato, Operativo, ecc.).

Perdita inattesa: misura della variazione tra perdita effettiva e perdita attesa. La perdita inattesa esprime la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso.

Performance: termine utilizzato nel linguaggio finanziario come sinonimo di rendimento.

Performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati): Gli strumenti finanziari plain vanilla hanno caratteristiche prestabilite, non contemplano quindi possibili opzionalità, riferendosi pertanto a negoziazioni standard.

POS (Point of sale): apparecchiatura automatica installata presso negozi, supermercati, grandi magazzini, ecc. mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Preference shares: strumenti innovativi di capitale titoli emessi

da controllate estere incluse nel gruppo bancario che associano, a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato, caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate.

Le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia fissano le condizioni in base alle quali tali titoli possono essere computati nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Price sensitive: termine riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing: in senso lato, si riferisce alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi di prodotti e servizi offerti alla clientela.

Private banking: attività bancaria dedicata al segmento del mercato composto esclusivamente dalle persone fisiche rientranti in un target di patrimonio prefissato, che offre un tipo di servizio personalizzato costituito in prevalenza dall'amministrazione fiduciaria di patrimoni e investimenti dei singoli clienti e dall'offerta di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto e "su misura".

Private equity: attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Private: si riferisce in genere alla clientela costituita da persone fisiche.

Project financing: attività finanziaria rivolta in particolare al finanziamento dei progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi nonché, a differenza dell'analisi dei rischi creditizi ordinari, dall'analisi tecnica del progetto, idoneità degli sponsor a realizzarlo e mercati di collocamento del prodotto..

Protection buyer: il soggetto che acquista la protezione dal rischio di credito (ovvero vende il rischio di credito).

Protection seller: il soggetto che vende la protezione dal rischio di credito (ovvero acquista il rischio di credito).

Put (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio) ha facoltà di vendere un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Rating: esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito.

Real estate (finance): operazione di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Re-engineering: attività di riprogettazione sia informatica che

organizzativa di un qualsiasi processo aziendale.

Reference obligation: le attività verso un singolo debitore o una pluralità di debitori sottostanti ai derivati su crediti alle quali si fa riferimento per la valutazione del relativo merito di credito.

Residential Mortgage-Backed Securities (RMBS): titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili avente natura residenziale.

Re-styling: aggiornamento in genere; indica, nel caso specifico, l'aggiornamento di un sito con l'obiettivo di ottenere miglioramenti dal punto di vista della grafica e della navigazione.

Retail banking: attività bancaria rivolta al segmento di mercato composto dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie. Attiene alla gestione finanziaria di tipo tradizionale, articolata in modo capillare e caratterizzata da un elevato frazionamento delle attività di raccolta e impiego.

Retail: attività di vendita al dettaglio.

Rischio di Concentrazione: rischio connesso all'assunzione di posizioni rilevanti verso un unico emittente o emittenti collegati o settori economici o aree geografiche.

Rischio di Controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita attesa dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di Credito: rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

Rischio di Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Rischio di Liquidità: eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di Mercato: rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio per effetto dell'oscillazione dei fattori di rischio sottostanti (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità).

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in perdite finanziarie rilevanti per l'intermediario, derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza (ammende, sanzioni pecuniarie, giudiziarie o amministrative) in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti interni o esterni).

Rischio di Regolamento: rischio che si determina nelle opera-

zioni di transizioni su titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di sicurezza fisica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a salvaguardare la sicurezza fisica di persone e beni.

Rischio di sicurezza informatica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a prevenire l'accesso ai dati da parte di soggetti non autorizzati.

Rischio di tasso sul Banking Book: è il rischio di incorrere in una variazione del valore economico della banca a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio di tasso: rischio che misura l'esposizione delle posizioni di bilancio a movimenti avversi nei tassi di interesse. Generalmente misurato attraverso tecniche di ALM.

Rischio operativo: rischio di perdita dipendente da inefficienze o malfunzionamenti di sistemi e processi, errori o inadeguatezza delle persone o da cause esterne. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale ovvero il rischio legato a violazioni di normative o regolamenti e da responsabilità contrattuale/extracontrattuale.

Rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Il Rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio.

Rischio strategico e di business: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo e da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Risk adjusted result on risk adjusted capital (RARORAC): indicatore di redditività corretta per il rischio.

Risk management (funzione di): funzione aziendale che presidia la gestione del rischio e delle relative coperture.

Risk Metrics: metodologia di calcolo del VaR che ricade nell'ambito dei "metodi parametrici" che determinano il valore a rischio di una posizione sulla base della sensibilità della stessa alle variazioni nei tassi, nei prezzi, nei cambi, ecc..

ROA (Return on asset): esprime la redditività riferita al complesso degli investimenti in essere a vario titolo, prescindendo dalle modalità di finanziamento. Esprime il rapporto percentuale tra

l'utile netto e il totale attivo netto.

ROE (Return on equity): rappresenta l'indice di redditività del capitale proprio e deriva dal rapporto percentuale tra l'utile netto ed il patrimonio netto a fine periodo.

RWA (Risk Weighted Assets): totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Score: sistema di assegnazione di una scala discreta di punteggi.

Scoring: sistema di valutazione della clientela che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dell'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale.

Securities financing transaction: transazioni finanziarie (ad es. prestito titoli e pronti contro termine) che per le proprie peculiari caratteristiche sono soggette a rischio di controparte.

Securitisation sintetica: operazione di cartolarizzazione che si differenzia da quella tradizionale (cash securitisation) in quanto comporta il trasferimento del solo rischio del portafoglio oggetto di cartolarizzazione; in particolare, attraverso una struttura di specifici contratti derivati su crediti, il cedente acquista "protezione" mantenendo un rischio limitato alla "prima perdita" (vedi "first loss position").

Securitisation: operazione di cartolarizzazione con la quale si perfeziona una cessione di crediti, o di altre attività finanziarie non negoziabili, ad una società veicolo (SPV), che provvede alla conversione dei crediti o delle attività cedute in titoli negoziabili sul mercato secondario. In Italia la materia è regolata dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Self Risk Assessment: si intende la raccolta di stime o valutazioni soggettive espresse dai responsabili di processo (process owner) in merito all'entità dei rischi operativi caratterizzanti l'area di business oggetto di indagine e la quantificazione di tali stime o valutazioni soggettive al fine di ottenere il calcolo della perdita attesa (expected loss) e inattesa (unexpected loss) delle criticità operative individuate.

Senior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono del maggior grado di privilegio ai fini del rimborso sia in linea capitale che in linea interessi.

Sensitivity: identifica la situazione di sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer: società incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 30.4.1999, n. 130.

Shock: indica una variazione non attesa di una qualunque variabile di mercato.

Small business: segmento di mercato riferito alle piccole e medie imprese.

Software: si riferisce, nell'ambito del settore informatico, a tutto quanto riguarda i programmi e il loro sviluppo in contrapposizione alla strumentazione costituita in prevalenza da beni materiali (Cfr. hardware).

Spread: nell'accezione più generale è la differenza di prezzo tra due valori; nell'ambito bancario rappresenta la forbice tra i tassi di interesse di impiego e di raccolta.

SpreadVar: valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

SPV (Società veicolo): società costituite per lo svolgimento di una specifica operazione (ad esempio cartolarizzazioni e covered bond); le SPV generalmente sono prive di strutture operative e gestionali proprie, e si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Squeeze out: è il termine inglese che indica l'esercizio del diritto di acquisto potestativo sulle azioni residue in seguito alla promozione di un'OPA totalitaria che conduce alla detenzione di una percentuale delle azioni aventi diritto di voto pari o superiore a quella indicata nell'art. 111 T.U.F. D.Lgs. 58/98. Il trasferimento ha efficacia dal momento della comunicazione dell'avvenuto deposito del prezzo di acquisto presso una banca alla società emittente.

Staff (funzioni di): unità composte da specialisti di varie funzioni aziendali che affiancano la struttura gerarchica (funzioni di "linea"); le prime sono autonome rispetto alle seconde e ne supportano l'attività.

Stakeholders: soggetti "portatori di interessi" nei confronti di un'iniziativa economica in termini di interazione con l'attività, partecipazione ai risultati, influenza sulle prestazioni e valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale.

Stand-alone: indica in genere una società-veicolo creata per svolgere una singola attività; nel caso specifico si riferisce ad una banca esclusivamente "virtuale", in alternativa alla "banca fisica".

Start up: fase di avviamento dell'operatività di un'azienda.

Stock option: opzione concessa da una società ai propri dipendenti, o a particolari categorie di dipendenti, di acquistare azioni a condizioni di prezzo favorevoli e in quantità prefissata entro una certa data stabilita.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Subprime (mutui subprime): concetto legato alla tipologia di clientela, caratterizzata da una "storia creditizia negativa" (ad esempio presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati, transazioni sul debito o sofferenze) e da garanzie basse o nulle. Tali creditizi comportano una più elevata rischiosità e pertanto l'accesso al credito avviene tipicamente a condizioni meno favorevoli in termini di tassi di interesse, commissioni e premi.

Subsidiary: società controllata.

Survey: indagine di mercato.

Swaps: operazioni consistenti nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi di interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento. Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi di interesse.

Switch: cambiamento di posizione.

Systems and services management: gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione dei dati.

Target: definisce un obiettivo che si intende realizzare.

Task force: gruppo di lavoro finalizzato allo svolgimento di un'attività specifica.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Tax reason: indica, in particolare, la clausola di rimborso anticipato, per motivi di ordine fiscale e previa approvazione della Banca d'Italia, dei prestiti subordinati relativamente ai quali è prevista tale clausola.

Tier 1: il patrimonio di base o Tier 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile di periodo patrimonializzato (elementi positivi) al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento ed attività immateriali (elementi negativi); tale aggregato va poi rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza. Il Tier 1 consolidato include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2: le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili

nel patrimonio di base e le passività subordinate costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza, costituisce il patrimonio supplementare o Tier 2.

Tier 3: rappresenta, nell'ambito del patrimonio supplementare di vigilanza, la componente definita di terzo livello che comprende le passività subordinate, con scadenza tra due e cinque anni, per un importo non superiore al totale dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Time to market: termine utilizzato per indicare la tempestività nel lanciare nuove iniziative rispetto al mercato.

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio: coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il patrimonio di Vigilanza, comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello, e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

Trading book: solitamente riferito a titoli o strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinata all'attività di negoziazione.

Trading desk: comparto della sala operativa della Banca in collegamento telematico con i mercati ove si effettuano le operazioni di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trading on line: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa attuato in via telematica.

Trading: attività di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trend: una qualsiasi tendenza dei valori di una serie temporale a crescere o a diminuire nell'arco di un certo periodo di tempo.

Trigger event: evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con capitale garantito espresso in quote di uno o più fondi comuni di investimento o in azioni di Sicav, cui sono abbinate determinate garanzie assicurative.

Up front fees: commissioni "una tantum" percepite all'inizio dell'operazione.

Upper tier 2: rappresenta la componente del patrimonio supplementare di Vigilanza nella quale rientrano gli strumenti ibridi di patrimonializzazione quando il contratto prevede che:

a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo

di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

b) in caso di andamenti negativi della gestione possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;

c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis: con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

VAR (Value-at-risk): stima della massima perdita potenziale attesa su un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito e con un certo grado di probabilità, a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.

VBM (Value Based Management): approccio manageriale il cui primo obiettivo è la massimizzazione del valore per gli azionisti. Gli obiettivi di un'impresa, i suoi sistemi, le strategie, i processi, le tecniche di gestione, la misura delle performance e la cultura dell'organizzazione sono guidate dall'obiettivo di massimizzare il valore per gli azionisti.

Volatilità implicita: esprime la perdita massima in cui può incorrere un portafoglio finanziario, con un determinato intervallo di confidenza, entro un dato orizzonte temporale, al variare della volatilità attesa dei fattori di mercato cui questo è sottoposto.

Warrant: strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management: gestione personalizzata di patrimoni finanziari rilevanti.

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.

